



Ricerche
Massimo Mezzetti

Cronache

Fausto Batella, Lino Benezzi, Massimo Borgnis, Antonello Catacchio, Marco Cattaneo, Giovanni Colombo, Gianni Corso, Diego Costa, Claudio D'Amico, Cosimo De Maria, Bruno De Prato, Mauro Dho, Pier Paolo Dobrilla, Franco Fasano, Massimo Foglio Para, Walter Fuochi, Romolo Gai, Pierpaolo Gallivanone, Gerald Ghirardo, Giacomo Giovannetti, Carlo Gobbi, Giovanni Griffoni, Roberto La Rocca, Leonardo Leonardini, Marco Liconti, Angelo Macchiavello, Daniele Magagnin, Arrigo Martinelli, Alberto Meraldi, Costanzo Migliarini, Amilcare Nicolai, Giuliano Orlando, Corrado Pifanelli, Fabio Pirani, Nello Rossetti, Maurizio Roveri, Fabio Russo, Enrico Schiavina, Piero Scotto, Massimo Soncini, Massimo Terracina, Andrea Tosi, Flavio Tranquillo, Stefano Tura, Massimo Veronese, Nino Villa, "E.Esse", "Ellemme", "Mas", "T.D."

Fonti

Corriere dello Sport Stadio, Il Giornale, Il Giornale Nuovo, Il Piccolo (Ts), Il Resto del Carlino, La Gazzetta dello Sport, La Repubblica, L'Unità, Tuttosport, Big, Football Fruit, Guerin Sportivo, Il Bò, Il Monello, Lo Spallino, Muli Today, QB Quarterback, Settimana Superbowl, Sport USA, Superbowl, Super Football, Super Football Settimanale, Topolino, Touchdown, Touchdown Weekly, Tutto Football, Stiasse Doves Bologna campioni d'Italia, Warriors Bologna Media Guide 1985, Doves.it, Fiaf.net, Muli.com, Romagladiatori.com, Romagladiatori.it, Romagrizzlies.com, Superbowl.americanfootballitalia.com, Tauritorino.com, Warriorsbo.it



1984

Associazione Italiana Football Americano





1984 Associazione Italiana Football Americano



Classifiche finali

Girone Centro	Vin	Par	Per	%	PF	PS
Effer WARRIORS Bologna	8	2	0	.900	334	33
Stiassi DOVES Bologna	7	1	2	.750	277	111
Bomber PANTHERS Parma	5	2	3	.600	261	137
American Service Bank GRIZZLIES Roma	5	1	4	.550	232	113
Gianza CONDOR Grosseto	2	0	8	.200	60	276
GLADIATORI Roma	0	0	10	.000	22	516



Girone Est	Vin	Par	Per	%	PF	PS
Ferrara Leasing AQUILE Ferrara	8	0	2	.800	144	66
3M Office Eurosystem ANGELS Pesaro	7	2	1	.800	191	70
Cavalieri FALCHI Modena	5	1	4	.550	161	74
Mash REDSKINS Verona	5	0	5	.500	116	67
MULI Trieste	3	1	6	.350	96	93
Eccetera VIRGILIO Mantova	0	0	10	.000	30	368



Girone Nord	Vin	Par	Per	%	PF	PS
FROGS Busto Arsizio	10	0	0	1.000	241	37
Armani SEAMEN Milano	7	1	2	.750	134	44
JETS Bolzano	5	1	4	.550	127	153
Maxicono RHINOS Milano	4	2	4	.500	135	81
Colorificio 2000 CLIMBERS Rovereto	1	0	9	.100	40	202
Andrè Maurice GIANTS Bolzano	1	0	9	.100	50	210



Girone Ovest	Vin	Par	Per	%	PF	PS
Yamaha RAMS Milano	9	0	1	.900	272	36
Tecnojolly GIAGUARI Torino	7	1	2	.750	327	66
Guarà TAURI Torino	7	1	2	.750	298	84
RiRi SQUALI Genova	3	0	7	.300	70	242
Adveco RIDERS Sesto San Giovanni	2	0	8	.200	86	377
MASTINI Ivrea	1	0	9	.100	40	288



Playoffs

Quarti di finale	
Aquile - Doves	16-18
Frogs - Giaguari	31-9
Rams - Angels	8-13
Warriors - Seamen	14-3
Semifinali	
Frogs - Doves	24-21
Warriors - Angels	14-11
Finale (Superbowl IV)	
Frogs - Warriors	16-6



Regular Season



Sabato 17 Marzo 1984
Campo Maria Ratti Micalizzi, Magnago



	FROGS Busto Arsizio	12
	Armani SEAMEN Milano	0

6-0 2°  td Mallory Melvin (n.86), 35 pass da Gallivanone Pierpaolo (n.12)

12-0 4°  td Esposito Fabio (n.85), 40 pass da Gallivanone Pierpaolo (n.12)

Due invenzioni di Pier Gallivanone, o meglio ancora dei due receivers Melvin Mallory e Fabio Esposito, hanno risolto a favore dei Frogs il big match del girone Nord fra i bustocchi ed i Seamen. Ma bisogna dire che i "ranocchi" hanno faticato molto più del previsto per "liquidare" i cugini milanesi i quali, tra l'altro, erano privi del quarterback titolare, Colombo, e non avevano in campo americani. Insomma si può dire che, alla loro prima uscita, i Frogs, considerati quest'anno i grandi favoriti della corsa al Superbowl, hanno "ottenuto di buono solo il risultato", per usare una frase di Sergio Angona, il neo allenatore dei bustocchi assieme a Zoncati. I Seamen, dovendo sostituire Colombo con il giovane Giudici, fratello del più noto Massimo, difensore dei Seamen e della nazionale, apparivano un po' condizionati in attacco ma hanno messo in mostra una difesa veramente ben organizzata, capace di approfittare di alcuni errori degli avversari.

Il primo quarto è finito sullo 0-0 mentre nello staff dei bustocchi cresceva il timore che i Frogs, condizionati dal pronostico, si lasciassero prendere dal nervosismo. Anche il secondo quarto (come il primo) è vissuto per buona parte sull'intesa Gallivanone - Anselmi e sulle corse dei runningback dei Seamen dall'altra. Intanto, mentre i Frogs faticavano a trovare la via per superare l'agguerrita difesa dei milanesi, Melvin Mallory stava finalmente trovando la strada del campo sportivo di Biate. L'"uomo scimmia" (così i compagni hanno soprannominato l'americano dei Frogs) è riuscito a trovare la strada di Biate solo a partita iniziata. Entrato in campo, alla prima azione a cui ha preso parte, ricevendo un lancio di Gallivanone di almeno 35 yards, ha "uccellato" un paio di difensori dei Seamen ed ha ottenuto il primo touchdown per i Frogs, che hanno poi mancato la successiva trasformazione. Ottenuto il vantaggio i Frogs sono apparsi più distesi. E' stato ancora Mallory a mettere in crisi la difesa dei Seamen rischiando di prendere un lancio leggermente fuori misura di Gallivanone. Sono state probabilmente le scarse dimensioni dell'end zone del campo di Biate ad impedire al receiver americano di compiere una vera prodezza atletica. I Frogs hanno anche tentato un field goal, ma Marco Gallivanone ha colpito il palo. L'azione vincente è venuta nell'ultimo quarto dopo un paio di iniziative di Mallory guardato a vista da tre avversari. E' stato Esposito a ricevere un lancio di 30 yards da Gallivanone al di là di tre difensori milanesi, praticamente sulla linea di meta. La reazione dei Seamen si è praticamente risolta in una bella corsa di Erba mentre Pedroni ben lanciato da Giudici è stato placato da un intervento corretto ma molto deciso di Elio Pezzotta. Sono stati invece ancora i padroni di casa ad andare in touchdown con un'azione applauditissima: da Gallivanone a Scopel e questi a De Tomasi e meta. Il touchdown del neo acquisto dei Frogs è stato però annullato per "doppio passaggio" perchè Scopel al momento del passaggio era al di là della linea di scrimmage.

La gara si è così definita sull'intervento di Genoni su Giudici con lo stesso difensore dei Frogs che perdeva immediatamente la palla. In complesso dunque entrambe le formazioni possono ritenersi soddisfatte della partita di sabato. I Frogs pur non avendo convinto al 100% hanno messo in mostra una difesa molto solida mentre in attacco non sono

apparsi al meglio delle loro condizioni. Quanto ai Seamen non bisogna dimenticare che i milanesi, come dicevamo, mancavano di Colombo e degli americani. La squadra milanese ha già mostrato di aver tratto parecchio giovamento dalla cura del nuovo staff tecnico, specialmente in difesa, può sicuramente crescere molto in attacco quando avrà il suo quarterback titolare ed un americano in linea.

A fine partita Angona parla dei Frogs che "vincono ma non convincono". "I Seamen sono apparsi decisamente tonici, noi molto nervosi sia per la necessità di vincere che, forse, per la mancanza di amichevoli precampionato". "La difesa comunque è andata molto bene - interloquisce Zoncati - e quando la difesa va bene, quanto meno non si perde". I migliori dei Frogs? Secondo Angona sono stati Tonolo, Mallory, Esposito e Luban. Il presidente dei Seamen, Clementi, appare molto soddisfatto. "La squadra mi è piaciuta - afferma - ha messo in mostra una grossa difesa. In attacco abbiamo pagato l'assenza di Colombo". Un po' stuzzicato, poi Clementi scopre le sue batterie. "In una settimana dovrebbero arrivare gli americani - mi dice - un difensore ed un uomo di linea in attacco. Se così abbiamo messo in difficoltà i Frogs, con Colombo e gli americani possiamo battere i Rhinos". Da ultimo il parere di colui che probabilmente in questa partita si è trovato nella situazione più ingrata di giovane quarterback dei Seamen, Giudici. "Faccio fatica a giudicare la mia prova - dice - perchè è la mia prima gara ufficiale e non ho parametri per giudicarla. I miei compagni hanno detto che sono andato bene". Un'annotazione infine per quanto riguarda Angona e Zoncati, i due allenatori dei Frogs, la cui posizione è ancora al vaglio della commissione tesseramento dell'Aifa. Sabato sera i due erano regolarmente in campo, muniti tra l'altro di un regolare tesserino stampa (!).

(Marco Cattaneo)

I Frogs hanno sconfitto i quasi cugini Seamen per 12-0, ma non hanno certamente brillato. I due touchdown sono stati realizzati da Mallory al 2. quarto, su lancio di Gallivanone di 35 yards, e da Esposito all'ultimo quarto, sempre su lancio di Gallivanone, ma di 40 yards. Da una squadra che punta al titolo, sinceramente ci aspettavamo qualcosa di più, anche se non bisogna dimenticare che i Seamen non sono certo formazione facile.

(Stefano Tura)

Fonti: *Guerin Sportivo, Settimana Superbowl, Super Football Settimanale*



Sabato 17 Marzo 1984

Motovelodromo Fausto Coppi, Torino

	Tecnojolly GIAGUARI Torino	0
	Guarà TAURI Torino	0

Dopo tante sconfitte con punteggi altisonanti, i Tauri Torino sono riusciti ad imporre il pareggio ai più esperti "cugini" nel derby d'inizio stagione. I Jaguarsi infatti (che in questo incontro giocavano in casa) si sono lasciati sfuggire una grossa occasione per porsi all'attenzione di questo campionato che, alle previsioni della vigilia, non doveva essere così irto di difficoltà.

Al contrario i Tauri sono riusciti ad imporre una mezza



battuta d'arresto ai propri rivali cittadini che si rivela sicuramente vantaggiosa, vuoi per il primo punto conquistato, vuoi per il morale dei giocatori che, con questo pareggio, vedono aumentare le proprie possibilità di emergere. I padroni di casa non si sono espressi secondo il loro normale standard, numerose sono state le lacune evidenziate dai "felini" che soprattutto in attacco hanno brillato.

Qualche sintomo comunque di questa preparazione ancora insufficiente era già emerso durante le amichevoli disputate: una contro i Redskins (vinta per 8-0), l'altra contro i Doves (persa per 14-10). In particolar modo in quest'ultimo incontro, i Giaguari non erano riusciti a reagire all'aggressività avversaria e ciò li aveva costretti alla sconfitta; la medesima cosa è successa contro i Tauri che, caricatissimi sul piano mentale, sono riusciti ad affermare la loro carica agonistica. L'incontro tecnicamente è stato molto bello, numerose sono state le azioni di alto livello ed i molti spettatori non si sono certo annoiati nel vedere all'opera le due torinesi.

La cronaca della gara registra subito un avvio bruciante per i Tauri: a calciare sono i Giaguari con Chieppa che scaglia la palla fino a quasi la goal-line dove è ricevuta da Borini che si ferma sulle 28 yds. Il primo down dei Tauri vede protagonista Dho che riesce a recuperare ben 9 yds; non sfugge nell'azione successiva il qb Belforte che conquista un primo down portando la palla oltre le 38. Inizio quindi brillante per i Tauri che scoprono subito le proprie carte facendo entrare nelle proprie fila Tony Montanaro, giocatore americano di chiare origini italiane, di indiscussa esperienza e che l'anno scorso era tesserato per i Giaguari. Arrivati sulla linea delle 50, i Tauri cominciano a sentire la reazione della difesa avversaria che li costringe al punt effettuato da Dho.

A recuperarlo ci pensa il n. 17 Orla, leader di questa squadra, che quest'anno gioca prevalentemente in difesa dopo aver giocato nelle stagioni passate sempre in attacco nel ruolo di halfback. La sua corsa si ferma sulla linea delle 35 yds. A far subito ben pensare è comunque un giovane, Ferrari, esordiente in campionato, che alla sua prima azione corre la bellezza di 12 yds sulla destra del campo e conquista il primo down. Al contrario i suoi compagni non sfruttano questa ghiotta occasione. Infatti il qb Coppa, in un tentativo di lancio, viene bloccato sulla linea delle proprie 22 yds dopo essere indietreggiato di ben 23 yds.

Successivamente c'è un lancio ancora incompleto e sul punt di Bottala al quarto tentativo si conclude il primo quarto di gara. All'inizio del secondo quarto c'è il primo lancio del qb Belforte dei Tauri, che lancia un brutto pallone verso Stefano Cremonini, che non riesce a recuperarlo.

Al secondo down c'è l'azione più discussa della gara: con la palla sulla linea delle 40 yds, Belforte passa una palla alla mano a Dho che sorprende tutti gli avversari e con una potente corsa oltrepassa la goal line. Agli occhi di tutti sembra un td in piena regola, ma gli arbitri non sono dello stesso avviso ed annullano. Sospiro di sollievo quindi tra i giocatori dei Giaguari, mentre rabbia tra i Tauri, che recriminano su questa decisione non molto convincente.

Ma i Giaguari, nonostante conquistino alcuni primi down, non riescono a superare la linea delle 50 yds poichè un lancio di Coppa è intercettato da Tempo che corre oltre 30 yds.

Ancora una volta in attacco quindi i Tauri che hanno nel corridore Dho l'elemento di maggior prestigio su cui vengono indirizzate quasi tutte le azioni.

La prima frazione di gioco si conclude quindi con i Giaguari in attacco dopo aver recuperato un pallone su punt di Dho con Orla.

Inizio di ripresa favorevole ai Giaguari che caricati negli spogliatoi dal proprio coach Piccatto recuperano terreno soprattutto grazie al giovane Ferrari ed ai due runners Berini e Belgiovine.

E' ancora Dho comunque che si erge a protagonista insieme al giovane Combina, autore fino a questo momento di una buona prova.

Il quarto periodo vede al suo inizio un momento nuovamente favorevole per i Giaguari che avanzano grazie ad una maggiore incisività della batteria dei mediani. Berini, Belgiovine ed in una occasione anche Johnson, sono i maggiori protagonisti che comunque successivamente perdono il pallone sulla linea delle 20 yds avversarie, da segnalare ancora in questo frangente la buona prova di Combina, un giovane che già nel torneo under 20 con i Cobra aveva messo in mostra il proprio valore.

Dal canto suo il team di Piccatto riusciva solo a pochi secondi dal termine a recuperare il pallone, ma dopo alcuni lanci incompleti di Coppa per Morrow terminava la partita, con il tripudio dei giocatori ospiti. Una gioia legittima per i Tauri che dopo aver perso per ben 4 volte in campionato contro i cugini, sono riusciti in questa occasione a conquistare un pareggio. I Giaguari non si sono mostrati particolarmente in forma; l'attacco, ed in particolare il qb Coppa, non sono stati sufficienti e l'intera squadra ne ha risentito.

I Giaguari famosi per i loro lanci non sono stati all'altezza della situazione; Coppa ne ha effettuati pochi e quasi tutti incompleti, lo stesso Morrow è rimasto a lungo inattivo. Una buona prova l'ha offerta il secondo americano Ritter molto aggressivo in attacco. In difesa da menzionare Costa e Biscotti. Tra le fila dei Tauri sicuramente il migliore è stato Dho e nel complesso tutta la squadra ha ben figurato. Certo con questa grinta i giocatori torinesi potranno fare molto, al contrario i Giaguari devono ancora perfezionare alcuni loro schemi.

(Claudio D'Amico)

Cosa realmente sia successo a Torino, pochi lo sanno. Il fatto è che un pareggio per 0-0 non si era mai verificato nel football americano nostrano. I Tauri, forse più dei Giaguari, meritavano la vittoria. La squadra targata Guarà era infatti riuscita persino ad andare in touchdown con l'halfback, Mauro Dho, ma la meta era stata annullata, poichè, nella sua corsa, Dho era uscito dal campo.

Per il resto nessuna emozione, con il forte attacco e la forte difesa dei Tauri che hanno compreso e limitato la manovra dei Giaguari. Questi ultimi sono apparsi giù di forma e di preparazione, ben lontani dal rendimento dello scorso campionato, quando seppellivano di touchdown quasi tutti gli avversari. L'insolito derby di Torino passerà alla storia come la stracittadina più brutta, noiosa e priva di emozioni. Ad ogni modo è doveroso sottolineare l'escalation effettuata dai Tauri, che al loro terzo campionato sembrano aver individuato la chiave del successo.

(Stefano Tura)

Pareggio 0 a 0 dei Tauri con i Giaguari, alla prima di campionato 1984. Una partita, quel derby, rimasta famosa, principalmente, per essere la prima volta che i Tauri non perdevano dai Giaguari, ma anche per il famoso "mistero della nuvoletta". Durante la partita venne infatti annullato un touchdown a Mauro Dho, poichè, secondo gli arbitri, Mauro pestò la riga laterale durante la sua corsa verso il touchdown. I filmati mostrarono un piccolo sbuffo bianco, che sembrava essere provocato proprio dal calpestio della riga di bordo campo da parte del runner tauro, ma è pur vero che il piede sembrava leggermente distaccato dalla riga, per cui la certezza matematica che la riga fosse stata effettivamente calpestata non ci fu mai.

(Massimo Foglio Para)

La prima giornata di campionato non ha offerto nessuna sorpresa di livello. L'unico risultato che può considerarsi inatteso è il pareggio ottenuto dai Tauri nel derby della Mole.



Che la squadra torinese si presentasse alle soglie di questo campionato in versione rinnovata era cosa ormai risaputa, ma il primo risultato positivo colto nei confronti dei cugini rilancia le speranze dei Tauri per un ottimo torneo.

(Massimo Borgnis)

Il campionato si apre subito con una clamorosa sorpresa: a Torino, nel derby della Mole, i Tauri costringono i "cugini" Giaguari al pareggio, compromettendone, fin dalle prime battute l'accesso ai playoffs del girone ovest. E' il primo 0-0 della storia del football americano "made in Italy".

(Massimo Veronese)

La grossa sorpresa della giornata è naturalmente il pareggio 0-0 nel derby di Torino. Si tratta solo di stabilire se le cause di questo colpaccio dei Tauri siano da imputare ad un momento di sbandamento dei Giaguari o ad un'improvvisa esplosione dei loro concittadini.

(Giovanni Colombo)

Statistiche

Corse

Giaguari 🐾 Berini Maurizio (n.40) 11 per 76, Belgiovine Salvatore (n.33) 9 per 42, Ferrari Massimo (n.34) 1 per 18, Caramellino Giorgio (n.26) 1 per -8, Coppa Pierluigi (n.12) 2 per -21

Tauri 🐾 Dho Mauro (n.32) 19 per 109, Combina Carlo (n.34) 4 per 20, Cremonini Gianluca (n.15) 1 per 4, Cremonini Maurizio (n.33) 4 per 4, Belforte Maurizio (n.17) 1 per 2, Cremonini Stefano (n.86) 1 per 1, Comunian Carlo (n.42) 2 per -6, Momicchioli Fabio (n.25) 2 per -13

Passaggi

Giaguari 🐾 Coppa Pierluigi (n.12) 2 su 8 per 27 (1 int)

Tauri 🐾 Belforte Maurizio (n.17) 0 su 4 per 0 (1 int)

Ricezioni

Giaguari 🐾 Fresia Mauro (n.88) 1 per 15, Evangelista Paolo (n.82) 1 per 12

Tauri 🐾 -

Intercetti

Giaguari 🐾 Orla Piergiorgio (n.17) 1 per 0

Tauri 🐾 Tempo Giampaolo (n.12) 1 per 38

Punt

Giaguari 🐾 Bottala Massimo (n.58) 2 per 50

Tauri 🐾 Dho Mauro (n.32) 3 per 99

Punt Return

Giaguari 🐾 Orla Piergiorgio (n.17) 1 per 15

Tauri 🐾 Tempo Giampaolo (n.12) 2 per 8

Kickoff Return

Giaguari 🐾 Orla Piergiorgio (n.17) 1 per 20

Tauri 🐾 Borrini Graziano (n.18) 1 per 17

Field Goal

Giaguari 🐾 Chieppa Agostino (n.21) 0 su 1

Tauri 🐾 -

Fonti: Big, Settimana Superbowl, Super Football, Super Football Settimanale, Touchdown, Tauritorino.com



Sabato 17 Marzo 1984
Roma

A.S.B. GRIZZLIES Roma 35 GLADIATORI Roma 0

2-0	1°	Gri	saf	Cicinelli Stefano (n.52)
8-0	2°	Gri	td	Banks Spencer, 15 run
10-0	2°	Gri	saf	team, automatico
16-0	2°	Gri	td	Di Segni Enrico (n.33), 7 run
17-0	2°	Gri	saf	Pedroni Paolo (n.60), kick
19-0	2°	Gri	saf	team
25-0	4°	Gri	td	Volterra Marco (n.12), 2 run
26-0	4°	Gri	saf	Pedroni Paolo (n.60), kick
28-0	4°	Gri	saf	team, automatico
34-0	4°	Gri	td	Banks Spencer, 75 punt return
35-0	4°	Gri	saf	Pedroni Paolo (n.60), kick

Nonostante le avverse condizioni del tempo circa duemila persone hanno assistito al primo derby capitolino di football americano. Hanno vinto nettamente, secondo pronostico, i Grizzlies American Service Bank con il punteggio di 35 a 0. La superiorità dei ragazzi di Pietrangeli è stata netta, grazie anche all'ottima prestazione dei due americani di colore, Carl Mobley, pilastro della difesa, e Spencer Banks, autore di due touchdown, vero protagonista dell'incontro, come dimostrano le cifre: 2 corse dalla linea di scrimmage per un totale di 60 yds ed un td, 2 kickoff return per 90 yds e 7 punt return per 232 yds ed un td, 382 yds in totale!

Per contro la prestazione dei due stranieri dei Gladiatori è stata sufficiente solo per Joe Fresquez, mentre Kirk Kaisey ha reso molto al di sotto delle aspettative, sia in attacco che in difesa.

Sin dalle prime battute la grintosa difesa dei Grizzlies ha preso il sopravvento sull'attacco avversario e, dopo poche azioni, il linebacker Stefano Cicinelli riusciva a placare il running back dei Gladiatori all'interno della end zone, dando i primi due punti alla sua squadra. Da quel momento, fino alla fine del quarto, nonostante i ripetuti tentativi dei Grizzlies, il punteggio non cambiava. Qui cominciava lo show personale di Banks, che, con una corsa di 15 yards, realizzava il primo td della partita; la successiva trasformazione veniva fallita dal kicker Pedroni. Dopo un altro safety, causato da uno snap sbagliato dal centro dei Gladiatori, i Grizzlies riuscivano ad andare ancora a segno con una corsa di 7 yards del running back Di Segni, td trasformato da Pedroni. Prima della fine del quarto un ulteriore safety portava il punteggio sul 19 a 0.

Nel terzo quarto, complice anche un rilassamento dei Grizzlies, il punteggio rimaneva invariato ed era comunque il momento in cui la difesa dei Gladiatori produceva il massimo sforzo ed i defensive backs riuscivano ad intercettare per ben due volte i quarterback avversari. Ma, nel quarto periodo, i Grizzlies si rifacevano minacciosi e si portavano subito in touchdown con il quarterback Volterra che correva per due yards; la successiva trasformazione di Pedroni portava il punteggio sul 26 a 0. Ormai una sola squadra dominava il terreno ed il solito, scatenato, Banks segnava dopo una bellissima corsa di 32 yards, ma il touchdown veniva annullato per un precedente fallo della linea. A questo punto i biancazzurri cominciavano gli esperimenti e faceva il suo ingresso in campo il terzo quarterback, Sodini, giovane speranza del vivaio capitolino che però non sembra all'altezza dei compagni



e chiude infatti la partita con una percentuale del 25 per cento ed un intercetto.

Ma la giornata non era favorevole neanche per il quarterback dei Gladiatori, Loprencipe, che nella sua end zone, per evitare un placcaggio, era costretto ad uscire lateralmente causando così il quarto safety della partita. Punteggio 28 a 0. Ma non era ancora finito lo spettacolo offerto da Spencer Banks, soprannominato qui a Roma il Marcus Allen italiano (ma che cosa avrà poi di italiano?), che trovava il modo di far impazzire la difesa avversaria: dopo aver ricevuto un punt correva per 75 yards seminando gli avversari come birilli. Il touchdown veniva poi trasformato da Pedroni che, portando il punteggio sul 35 a 0 finale, realizzava la terza trasformazione su quattro tentate. In conclusione la partita è apparsa come un utile allenamento; per i Grizzlies che nel terzo e quarto tempo, a risultato ormai acquisito, hanno provato i nuovi giocatori e nuovi schemi di gioco, sicuramente utili per il futuro.

Per quanto riguarda le individualità, oltre ai già citati Mobley e Spencer, in evidenza Di Segni, autore di due mete, una delle quali annullata. Aria ben più buia sul fronte Gladiatori, che scesi in campo animati da ottime intenzioni si sono trovati subito di fronte alle difficoltà del campionato AIFA.

(Amilcare Nicolai)

Alla presenza di 3000 spettatori si è svolto il primo derby romano di football americano. Gli orsacchiotti di Pietrangeli hanno divorato i Gladiatori. La partita è stata praticamente a senso unico con i Gladiatori che hanno sudato sette camicie per bloccare gli scatenatissimi americani, Spencer e Mobley, punte di diamante della formazione dei Grizzlies.

La formazione di Pietrangeli non ha nascosto di nutrire grosse ambizioni, le quali non si limitano soltanto alla qualificazione per i playoff. Per quanto riguarda i Gladiatori. La loro strada non sarà certo facile poiché nel loro girone vi sono almeno quattro squadre che puntano al Superbowl. Il 31 Marzo saranno opposti ai Condor Grosseto in quella che è già stata definita una partita-salvezza. Loprencipe e compagni avranno l'occasione di par vedere quanto realmente valgono.

(Stefano Tura)

Fonti: Big, Guerin Sportivo, Settimana Superbowl, Super Football Settimanale, Romagrizzlies.com



Sabato 17 Marzo 1984
Campo Gino Pistoni, Ivrea

	MASTINI Ivrea	0
	Yamaha RAMS Milano	23
0-6	1° td Gasco Cesare (n.24), 28 run	
0-7	1° pat Crosti Paolo (n.33), kick	
0-13	3° td Crosti Paolo (n.33), run	
0-14	3° pat Crosti Paolo (n.33), kick	
0-20	td Rollo Roberto (n.21), ez fumble rec	
0-23	fg Crosti Paolo (n.33)	

Fin dall'inizio non si mette bene per i padroni di casa, che non hanno le maglie per giocare l'incontro in seguito ad un disguido con il loro fornitore. Dopo un ora di snervante attesa per i giocatori, di ridicoli contrasti fra i dirigenti delle due squadre, finalmente alle 15.30 inizia l'incontro. Sono i Mastini a calciare ed i Rams ricevono sulle 33 yds difensive. Crosti qb 33 della formazione milanese scende in campo e tenta subito un lancio che però risulta incompleto.

E' sul secondo down che gli "Arieti" milanesi fanno subito vedere la loro potenza sulle corse: l'ovale è nelle mani del numero 24 Gasco che guadagna circa 30 yards mettendo in luce numerose lacune della difesa dei Mastini. Continua l'attacco dei milanesi, che vengono però intercettati sulle 20 dal numero 55 Colorio dei Mastini, che però devono subito ricorrere al punt contro la forte difesa biancoverde. Riprende l'attacco milanese che questa volta va a segno con il numero 24 Gasco dopo due lunghe e splendide corse del numero 23 Lazzari. Sei a zero e poi precisa trasformazione del qb Crosti che porta il punteggio sul 7 a 0. A questo punto iniziano i tentativi dei Mastini che vedono prevalentemente le corse del generoso numero 17 Giuseppe Marciano, che però non trova lo spazio necessario per entrare fino a che un fumble all'inizio del secondo quarto di gioco regala la palla nuovamente ai milanesi, sulle loro 25 difensive. Diventa ora protagonista della partita il quarterback dei Rams, che compie alcune belle corse, ma si dimostra pessimo regista nei lanci permettendo un secondo intercetto, poi annullato per un precedente fallo dei Mastini, e poi fallisce altri due lanci. La palla dopo un punt dei Rams torna ai padroni di casa, o meglio nelle mani del solito Marciano che è l'unico runningback efficace della formazione piemontese. Su questi vanti tentativi termina il primo tempo con il punteggio di 7 a 0 per gli ospiti.

I milanesi, ricevuto il kickoff all'inizio del secondo tempo, cominciano un potente attacco basato sulle corse degli ottimi mediani. Ma un altro lancio del poco dotato Crosti permette un intercetto al numero 49 Munari, autore di una buona partita. I compagni dell'attacco della squadra dei Mastini non riescono però a fare altrettanto e ricorrono insistentemente al punt per ricacciare indietro i milanesi. Le corse si fanno ora più precise e grazie anche ai falli dei padroni di casa i Rams vanno in touchdown con numero 33 Crosti, che poi trasforma portando il punteggio sul 14 a 0. Crollano a questo punto i ragazzi di Serpieri, n. 12 quarterback ed allenatore dei Mastini che subiscono un nuovo touchdown dai milanesi che bloccano nell'end zone un punt dell'incolpevole Ferrero, kicker n. 1 dei padroni di casa. Siano ora sul 20 a 0 per la mancata trasformazione ed è la disfatta completa dei Mastini che non riescono più a far quadrato nè in attacco nè in difesa e vanno al fischio finale sconfitti per 23 a 0 dopo un bel field goal di Crosti che si dimostra più valido come kicker che non come quarterback essendosi fatto intercettare dal numero 53 Colorio dei Mastini un ennesimo lancio. Una partita nel complesso discreta, nonostante il divario di gioco e di esperienza.

(Franco Fasano)

Parliamo dei Rams, osannando le prestazioni del "Big Ram" Paolo Crosti, il quale, con un touchdown, due trasformazioni ed un field goal, ha guidato i suoi "montoni" ad una sonante vittoria contro i Mastini (23-0). Gli altri punti dei Rams sono opera di Gasco (td di 28 yards di corsa) e Rollo (td di 5 yards di corsa).

(Stefano Tura)

Fonti: Big, Guerin Sportivo, Settimana Superbowl, Super Football Settimanale



Sabato 17 Marzo 1984
Stadio Sergio Lanfranchi, Parma

 **Bomber PANTHERS Parma** **14**
 **Stiassi DOVES Bologna** **34**

6-0	1°		td	Marchesi Luca (n.33), 72 run
8-0	1°		pat	Secchi Diego (n.88), action
8-6	1°		td	Ghirardo Gerald (n.25), 77 run
8-8	1°		pat	Cuppini Davide (n.20), action
14-8	1°		td	Marchesi Luca (n.33), ko ret
14-14	2°		td	Corbo Roberto (n.18), run
14-15	2°		pat	De Col Gabriele (n.19), kick
14-21	2°		td	Ghirotti Francesco (n.48), 2 run
14-27	2°		td	Mambelli Enrico (n.84), 30 run
14-33	3°		td	Ghirardo Gerald (n.25)
14-34	3°		pat	De Col Gabriele (n.19), kick

Allora è proprio vero! Questi Doves non scherzavano affatto quando proclamavano a destra ed a sinistra la loro nuova veste di protagonisti e l'hanno dimostrato a Parma battendo in maniera netta i Panthers al loro debutto con la sigla Bomber.

E pensare che i locali, che sconfitta a parte hanno dimostrato di aver già raggiunto un discreto livello di forma, erano partiti alla grande mettendo subito in ginocchio i bolognesi. Nella loro primissima azione di attacco i parmensi andavano subito in touchdown con una corsa di oltre 70 yards di Luca Marchesi, meta trasformata da Secchi che riceveva in end zone un lancio da Mainardi. I Doves comunque non si perdevano d'animo e chiudevano in quattro e quattr'otto il loro drive con una corsa in touchdown di Ghirardo di circa 77 yards, Cuppini trasformava alla mano ed era 8-8. Ma non è finita: sul successivo kickoff è ancora lo scatenato Marchesi che raccoglie il calcio e corre per più di 90 yards per andare a segnare il td del 14-8, il tutto dopo nemmeno 5 minuti di gioco.

Ma purtroppo per i Panthers è proprio dopo quest'ultima galoppata di Marchesi che si spegne la luce. Da questo momento in poi sul campo sono esistiti praticamente solo i Doves, che con una calma ed una decisione di chi ha già assimilato la mentalità della grande hanno macinato yards su yards, demolendo pezzo dopo pezzo la difesa dei padroni di casa, troppo spesso preda del nervosismo.

L'aggancio ed il sorpasso vengono nel secondo quarto, proprio nel momento in cui Jerry Ghirardo, star della squadra biancorossa, era fuori dal campo intontito dopo un durissimo colpo; è proprio questa nuova sicurezza di poter essere competitivi anche senza il loro uomo di punta che ha impressionato dei Doves, segno evidente che la cura Emery, oltre che tecnicamente, sta dando i suoi frutti anche dal punto di vista psicologico. Dopo tre tentativi falliti dalla linea delle due yards i bolognesi raggiungevano la meta col qb Corbo al quarto down e passavano al comando col successivo calcio da un punto di De Col. Da questo momento la partita si è trasformata praticamente in un assolo dei biancorossi che

prima della fine del secondo quarto andavano in touchdown altre due volte, prima con Ghirotti (corsa di un paio di yards) poi con Mambelli (doppia reverse e td da 30 yards); De Col non trasformava in entrambe le occasioni ed il punteggio del primo tempo si fissava sul 14-27.

Il secondo tempo era molto meno spettacolare del primo, con i Doves ad amministrare saggiamente il loro vantaggio ed i Panthers disperatamente impegnati in un tentativo di rimonta sempre ben controllato dalla difesa ospite; Mainardi le provava tutte ma evidentemente questa non era la sua miglior giornata ed il suo scout, 6 lanci completi su 15 con due intercetti (entrambi opera di Raimondi, scatenatosi nel nuovo ruolo di cornerback) la dice lunga su come sono andate le cose. Nel terzo quarto c'era ancora modo di vedere i Doves in touchdown (era Ghirardo che raccoglieva il suo secondo successo stagionale, ancora trasformato da De Col), mentre nell'ultimo periodo il punteggio non cambiava più: 14-34 il finale di questo match che premia la volontà e la determinazione dei Doves, guidati con eccezionale maestria da quel Jim Emery che al suo debutto su di una panchina di A si sta segnalando come "mago" di primissima qualità. La sua squadra si è mossa con grande ordine, trovando sempre il modo di mettere in difficoltà gli avversari; l'attacco ha vissuto più che altro sulle corse (il qb Corbo ha lanciato poco ma è stato eccellente in fase di impostazione), sfruttando al meglio il lavoro della linea a favore dei mediani che a turno si sono inseriti nella difesa parmense; la momentanea assenza di Ghirardo, come già detto, non si è fatta sentire, in quanto i vari Ghirotti, Cuppini, Mengoli e Mambelli hanno sempre trovato il modo di guadagnare ampi spazi. Ottima anche la difesa, dove la linea ha lavorato sodo, Raimondi si è esaltato nel backfield e Pat Bayers si è fatto notare più che in attacco, dove è stato utilizzato col contagocce. Dei Panthers sottolineiamo volentieri di alcuni elementi, Mainardi su tutti, e la favolosa prestazione del runner Marchesi, due td e 209 yards corse di cui 137 su ritorni! Ai parmensi è mancata forse un pizzico di grinta nei momenti topici dell'incontro ed un tantino di calma quando si è trattato di ragionare per capire da che parte bisognava prendere la squadra che gli si trovava davanti. Per i Panthers sabato prossimo arriva provvidenziale la trasferta di Roma contro i Gladiatori, una partita abbordabile per riflettere un attimo sugli errori di questa disfatta contro i Doves. Per le "colombe" arriva invece un derby contro gli Effer che si preannuncia davvero al calor bianco.

(Enrico Schiavina)

In una sola stagione i Doves hanno fatto ciò che la scorsa stagione avevano realizzato in un intero campionato. La chiara vittoria sul terreno dei parmensi ha però significato molto per i ragazzi di Giovannetti. Innanzitutto si è appurato che il coach, Jim Emery, è uomo di grandi capacità; inoltre tra i giocatori è nato quello spirito di collettività e quella tanto cercata mentalità vincente la quale, da sola, è già un touchdown. In fondo nelle fila dei bolognesi non vi sono super americani. Jerry Ghirardo è molto bravo, ma era in squadra anche lo scorso anno, quando i Doves vinsero un solo match contro i Falchi. La forza delle colombe sono i ragazzi italiani che hanno saputo apprendere e mettere in atto con attenzione gli insegnamenti di Emery, sfoderandoli al momento giusto.

I Bomber Parma ora ne sanno qualcosa...

(Stefano Tura)

Si comincia subito con i Doves, proprio in apertura di campionato, ma ai Bomber Panthers, rispetto all'83, è venuto a mancare l'apporto di giocatori fondamentali e soprattutto è mancata la preseason, per vari motivi saltata in blocco. Fuoco e fiamme da ambo le parti i primi cinque minuti, due td di Marchesi ed uno di Ghirardo, e poi un secondo tempo



completamente per i Doves che dopo essere passati a condurre non solo amministrano il vantaggio, ma lo incrementano ulteriormente.

(Piero Scotto)

Stiassi Doves autori di una splendida vittoria beneaugurante sul campo dei Panthers Parma, iniziata al termine del I quarto, dando vita ad un'impennata trionfale che ha avuto in Jerry Ghirardo, ma questa volta anche in tutta la squadra, compresa una difesa divenuta successivamente impenetrabile, gli artefici del successo.

Di Ghirardo (2), Corbo, Mambelli e Ghirotti i touchdowns del volo biancorosso ma anche De Col e Cuppini hanno confermato una nuova e concreta dimensione di squadra.

(Diego Costa)

Fonti: *Il Resto del Carlino*, *Big*, *Guerin Sportivo*, *Settimana Superbowl*, *Super Football*, *Super Football Settimanale*, *Stiassi Doves Bologna campioni d'Italia*, *Doves.it*



Sabato 17 Marzo 1984
Arena Civica, Milano

Maxicono RHINOS Milano 18

C. 2000 CLIMBERS Rovereto 0

6-0 2° Rhi td Colombo Stefano (n.85), pass da Broggi Carlo (n.14)

12-0 2° Rhi td Trabattoni Alessandro (n.80), 45 pass da Broggi Carlo (n.14)

18-0 4° Rhi td Trabattoni Alessandro (n.80), 18 run

In tribuna Lino Benezzoli, improvvisatosi speaker d'eccezione, non si è, a dire il vero, molto divertito a questa partita come del resto i 4000 spettatori che sfidando la freddezza della serata hanno stipato la vecchia arena milanese, occasionale sede del football americano di casa nostra in attesa della disponibilità del Vigorelli. La partita certamente non è stata entusiasmante come era del resto prevedibile. I Rhinos sono alla ricerca di una loro identità tecnica che porti ad evidenziare le loro ambizioni per quanto riguarda il discorso scudetto. I Climbers dal canto proprio si presentavano a Milano con molte incognite e molte ombre da fugare sulla propria reale consistenza. Ne è uscito un incontro che al di là del risultato non ha certamente dato una risposta attendibile alle ambizioni delle due squadre in questo turno. Molto atteso alla prova Carlo Broggi al quale spettava il difficile compito di sostituire Lino Benezzoli dopo l'infortunio che ha tolto di mezzo per tutta la stagione il quarterback della nazionale. E Broggi non ha nel complesso deluso.

Il vero protagonista dell'incontro però è stato il ricevitore Alex Trabattoni autore di due touchdown. Il primo sul lancio di 45 yards di Broggi, il secondo su corsa di 18 yards. Insomma giornata di gloria per i pupilli di Benezzoli. Per il resto tutto o quasi da archiviare al più presto. I Climbers comunque non hanno fatto figuracce. Hanno saputo contenere il passivo, spesso anche per demerito altrui, a soli tre touchdown bloccando tutti i tentativi di trasformazione, quando le previsioni della vigilia di vedevano invece sepolti da una valanga di mete. Pochi schemi, eseguiti non sempre alla meglio ma talvolta efficaci, hanno caratterizzato l'impostazione dell'attacco dei trentini. E' sembrato comunque sul piano del rendimento inferiore rispetto al reparto difensivo che pur

comprendibilmente privo di esperienza ha mostrato compattezza e solidarietà specialmente nella linea dei linebacker. Le due squadre hanno provato per la prima volta una varietà di schemi inediti che non sempre si sono concretizzati in campo in maniera adeguata. La partita quindi non poteva che sentirne negativamente. Il tutto poi è stato condizionato da una direzione arbitrale che non è sembrata sempre all'altezza della situazione. Con il successo sui Climbers, i Rhinos hanno eguagliato il record di vittorie consecutive di incontri di campionato (17) che apparteneva a loro stessi e che era stato interrotto da Grizzlies di Roma nel Maggio 1982. Ma in casa Rhinos quasi nessuno ci ha fatto caso. Strette di mano e pacche sulle spalle sono tutte per Alex Trabattoni e Carlo Broggi, i pupilli di Benezzoli. "Sono molto soddisfatto della mia prestazione - dice il primo - anche perchè i Climbers si sono dimostrati più ostici di quanto pensavamo". "L'eredità di Benezzoli non mi condiziona più di tanto", dice il secondo, "Lino è un campione ed un maestro: gli auguro di tornare presto fra noi. Ma quando entro in campo penso solo a dare il meglio di me stesso e nient'altro. E questa sera penso sia visto". E' toccato a Stefano Colombo, tight end, segnare il primo touchdown per i campioni d'Italia. "Non abbiamo certo disputato una delle migliori partite - commenta - l'importante era conquistare i primi due punti e provare gli schemi nuovi che il nostro allenatore ha adottato. Nel derby con i Seamen di sabato prossimo sapremo sicuramente fare di meglio". Dall'altra parte della barricata nessuna disperazione. "Non siamo certo venuti a Milano con delle illusioni di vittoria - dice il presidente Giancarlo Dell'Antonio - però quelli che ci danno già per retrocessi stasera hanno avuto una bella lezione". "Siamo la squadra più sottovalutata d'Italia - aggiunge il quarterback Marino Cemin - oggi abbiamo dimostrato che siamo in grado di dare filo da torcere a chiunque". Più categorico il runner Alessandro Facchini, autore di un buon incontro: "Il risultato è bugiardo e non sintetizza al meglio l'andamento della partita. Potevamo fare di più".

(Massimo Veronese)

Dai campioni d'Italia tutti forse si aspettavano qualcosa di più. Il 18-0 inflitto alla matricola Climbers ha forse deluso i 4000 spettatori dell'Arena di Milano, corsi ad incitare i loro beniamini. La ragione principale di questa partenza al rallentatore dei rinoceronti è da ricercare nella validissima prova offerta dai Climbers i quali hanno brillato soprattutto in difesa. Inoltre non bisogna dimenticare che nei Rhinos mancava il quarterback titolare, Benezzoli, gravemente infortunato, e al suo posto esordiva Broggi. L'azione di quest'ultimo è stata positiva: due dei tre touchdown dei Rhinos sono stati realizzati su suoi passaggi. La nota lieta è però giunta da Alessandro Trabattoni che esordiva nel ruolo di receiver. Il giocatore è risultato il migliore in campo in assoluto ed ha messo a segno due mete.

(Stefano Tura)

Fonti: *Big*, *Guerin Sportivo*, *Settimana Superbowl*, *Super Football Settimanale*



Sabato 17 Marzo 1984
Campo Falck, Sesto San Giovanni

A. RIDERS Sesto San Giovanni 12



 **RiRi SQUALI Genova** **18**

6-0	1°	Rid	td	Pfannenmuller Willi (n.32), 15 run
6-6	2°		td	Steele Steven (n.15), 5 run
12-6	3°	Rid	td	Acciarri Maurizio (n.40), pass da Sanna Dorian (n.15)
12-12	3°		td	Steele Steven (n.15), 56 run
12-18	4°		td	Steele Steven (n.15), pass da Biancardi Fabrizio (n.11)

A Sesto San Giovanni i giovanissimi Squali hanno "divorato" i Riders con un perentorio 18-12, dopo che nel primo quarto si erano trovati in svantaggio di una meta (Pfannenmuller per i Riders, con una corsa di 15 yards). Uno splendido Steele, l'americano dei genovesi, autore di tre touchdown, ha per due volte pareggiato, (nel frattempo i Riders avevano segnato un'altra meta con Acciarri), per poi mettere a segno i sei punti vincenti con un'incredibile corsa di 74 yards.

(Stefano Tura)

Gli Squali dimostrano di saperci fare andando a vincere a 7 secondi dalla fine a Sesto ed inguaiando un attimo i Riders che per salvarsi penso dovranno fare la corsa sui Mastini.

(Giovanni Colombo)

Il calcio di inizio effettuato da Lucchena degli Squali sul campo Falck di Sesto San Giovanni ha aperto la partita tra Squali Genova e Riders Sesto San Giovanni. Il primo quarto lo si può senza dubbio accreditare ai padroni di casa. Con una corsa di 25 yards Luca Parisotto n. 45 dei Riders al secondo tentativo conquista il primo down. Gli Squali perdono 5 yards per fallosità e di nuovo Parisotto correndo per 8 yards conquista il primo down. Nonostante un intercetto gli Squali perdono yards e subiscono penalità e non riescono ad uscire fuori dalle loro 50. I Riders ripartono in attacco dalle 33 yards della zona negativa degli avversari e dopo alterne vicende arrivano a 35 secondi dalla fine del primo quarto al touchdown con Willi Pfannenmuller (corsa di 15 yards). Ma il tentativo di trasformazione su corsa del n. 15 Sanna non riesce. Gli Squali iniziano ad impostare il gioco e passano dalle 12 alle 19 yds, mentre si conclude il primo quarto.

Il secondo quarto vede alterni attacchi, senza che si realizzi nulla di concreto, fino a quando, dopo un ennesimo punt dei Riders, Pittaluga, spostato dal ruolo di centro a quello di tight end, riceve un lancio sulle 30 yds. Ma gli arbitri annullano questa azione per una leggerezza dello stesso giocatore che aveva dimenticato di avvertire gli arbitri dello spostamento. Dopo la conseguente penalità a danno degli Squali, i Riders commettevano un fumble prontamente ricoperto dai genovesi. Dopo alcune azioni, a quattro minuti e 31 secondi dalla fine, con una corsa di 5 yds, Steve Steele, numero 15 degli Squali, va in touchdown; la trasformazione non riesce. Il gioco oscilla dalle 35 dei Riders alle 33 degli Squali, ma il punteggio di chiusura è 6-0. Il terzo quarto vede l'attacco milanese che sulle quaranta yards, falliti i 4 tentativi, perde il possesso del pallone. Anche gli Squali comunque indietreggiano di 10 yds e subito dopo perdono altro terreno per penalità. L'azione si focalizza sulle 33 yds negative per gli Squali, dove Dorian Sanna, qb n. 15 dei Riders, effettua un bel lancio di 12 yards per il n. 99 Luca Arduini e successivamente ad un minuto e 4 secondi dal termine trova il n. 40 Maurizio Acciarri ed è touchdown del 12-6, dopo che l'americano Steven Steele aveva ristabilito la parità con una corsa di 15 yds. Ben presto gli entusiasmi dei Riders vengono però frenati da Steve Steele degli Squali che opportunamente servito corre per 56 yards fino al touchdown. Al quarto quarto i Riders partono da 26 yds, anche grazie ad un grave fallo (violenza non necessaria) recuperano 15 yds a fronte di un passaggio del quarterback dei Riders Sanna al

n. 40 Acciarri, i Riders partendo dalle 40 yds a loro favorevoli arrivano alle 25 favorevoli agli Squali.

L'attacco dei Riders tenta in tutti i modi di sfondare ma la difesa degli Squali contrasta benissimo e non permette ai lombardi di andare oltre le 19 yards. Rientra l'attacco genovese, ma Biancardi attua prima un passaggio incompleto, poi perde il pallone che è prontamente ricoperto dai Riders, che riprendono sulle 32 yds ed arrivano a pochi minuti dal termine fino alle 20 della zona negativa degli avversari. La difesa genovese si rivela però prontissima a contenere il tentativo di penetrazione, e rientra la squadra d'attacco ligure. A sette secondi dalla fine dell'incontro arriva invece il colpo di grazia per i Riders, ancora grazie a Steele che raccoglie in td un ottimo passaggio di Biancardi e regala ai suoi colori la prima vittoria della sua storia nel match d'esordio nella massima serie, condannando i Riders ad una sconfitta bruciante, specie in proiezione futura: per la squadra del presidente Morello dopo questo insuccesso contro una prevedibile avversaria diretta la strada della salvezza si fa tutta in salita. ("Ellemme")

Fonti: Big, Guerin Sportivo, Settimana Superbowl, Super Football Settimanale



Sabato 17 Marzo 1984
Campo Cerese, Virgilio

 **Eccetera VIRGILIO Mantova** **6**
 **Cavalieri FALCHI Modena** **43**

6-0	1°		td	Roncaia Eros (n.84), fumble ret
6-6	1°		td	Swallow Scott (n.33), run
6-12	1°		td	De Matteis Annunziato (n.81), pass
6-18	1°		td	De Matteis Annunziato (n.81), pass
6-24	2°		td	Baracchi Davide (n.22)
6-30	4°		td	Swallow Scott (n.33)
6-36	4°		td	Stanzani Aldo (n.21)
6-42	4°		td	Breslin Joe, int ret
6-43	4°		pat	Montecchi Silvio (n.76), kick

Dopo pochi minuti dall'inizio dell'incontro i Falchi venivano "gelati" e contemporaneamente gli spalti di fede mantovana esplodevano in un fragoroso boato: Breslin intercettava un lancio, ma la palla gli sgusciava malamente dalle mani; prontamente Roncaia se ne impossessava e fuggiva, vanamente rincorso dallo stesso Breslin, in td, portando in vantaggio i locali. Swallow suonava immediatamente la carica e portava i Falchi, con un'ottima azione personale, in situazione di parità. Poco dopo era il momento del ricevitore modenese De Matteis che per due volte, ricevuta la palla, correva in td; in entrambe le azioni il n. 81 dei Falchi ha corso circa 20 yds. Il primo quarto di gioco di chiudeva con il punteggio di 18-6 a favore degli ospiti. Il secondo quarto vedeva un ulteriore td da parte dei Falchi da parte del qb Davide Baracchi; da segnalare la discontinuità di questo giocatore che alterna momenti di grande classe, peccando anche di eccessi-



vo individualismo, a momenti, molto frequenti, di sconclusionatezza e farraginosità. Negli spogliatoi un arrabbiatissimo Swallow aveva caricato a dovere i suoi, pretendendo più concentrazione. Alla ripresa del gioco i Falchi, memori della strigliata testè ricevuta, si ripetevano andando nuovamente in td con Swallow e Stanzani. Anche Breslin trovava la maniera di riscattarsi realizzando su intercetto un ennesimo td che siglava il risultato finale di 43-6 a favore dei Falchi Cavalieri Modena. La linea d'attacco modenese non ha certo brillato in quella che è stata la giornata d'esordio del IV campionato AIFA, anche se il risultato finale le ha dato ragione. Preso atto della non brillante prestazione dei suoi, Swallow ha promesso scintille nel corso dei prossimi allenamenti per ovviare alle carenze palesate nella trasferta di Mantova. Questo il commento di Arrigo Martinelli, presidente del team modenese, alla fine dell'incontro: "Il risultato non conta - attacca il massimo dirigente dei Falchi - desidero rivolgere un plauso ai mantovani cresciuti molto ed in poco tempo. Hanno un buon ricevitore in Roncaia ed hanno un valido qb nella persona di Marco Remondini. Prevedo - continua - una partita di ritorno molto più tirata, soprattutto in funzione di questa loro fase di crescita che dovrebbe portarli ad essere ancor più competitivi quando li riaffronteremo sul nostro campo. Per quel che ci riguarda ora ci attende una settimana di riflessione, impegno (soprattutto negli allenamenti, n.d.r.), concentrazione e... modestia".

(Andrea Tosi)

Il sogno dei Falchi è divenuto realtà. Ormai la formazione modenese è una delle più probabili "qualificande" al turno successivo. Non che la vittoria ottenuta a Mantova contro la squadra locale sia costata molto ai Falchi ma certamente, rispetto ai primi due campionati, gli emiliani hanno operato una profonda trasformazione, sia nel gioco, che nella mentalità. Inutile negare che il merito maggiore di questa nuova potenza dei Falchi è da attribuire ai due americani, Swallow e Breslin, che Martinelli è stato così furbo da strappare agli Angels di Terenzi. Con loro a fare da cursori, l'intera manovra dei modenesi appare più incisiva e determinata. Proprio all'esordio con Virgilio, si è potuto assistere alla forza di reazione dei Falchi, i quali, dopo pochi minuti, erano passati in svantaggio. Il risultato finale, 43-6 per gli emiliani, non lascia dubbi sull'andamento dell'incontro. I mantovani, dal canto loro, hanno affrontato l'impegno senza timori reverenziali ed a testa alta.

(Stefano Tura)

Fonti: Big, Settimana Superbowl, Super Football Settimanale



Sabato 17 Marzo 1984

Campo Lunetta Gamberini, Bologna

Effer WARRIORS Bologna **50**
Gianza CONDOR Grosseto **0**

6-0 1° td Longhi Giorgio (n.32), 8 run
 8-0 1° pat Fantazzini Paolo (n.30), action
 14-0 1° td Parlangei Paolo (n.87), 18 pass da

Castelvetri Fabio (n.11)
 20-0 1° td Inzinna Joseph (n.48), 25 run
 26-0 2° td Tugnoli Alessandro (n.88), 13 pass da Castelvetri Fabio (n.11)
 28-0 2° pat De Angelis Giacomo (n.44), action
 34-0 2° td Pedrini Stefano (n.86), 25 pass da Inzinna Joseph (n.48)
 37-0 2° fg Scalzotto Giuliano (n.89), 33
 43-0 4° td Longhi Giorgio (n.32), 3 run
 44-0 4° pat Fontana Fabiano (n.29), kick
 50-0 4° td Tugnoli Alessandro (n.88), 27 pass da Poggipolini Gianluca (n.20)

Ore 15 di sabato 17 Marzo: alla Lunetta Gamberini si festeggia la prima partita del campionato di football americano 1984. E' Paolo Parlangei a suggellare il momento ed a scoprirsi kicker di qualità. Gli Effer Warriors, vice campioni d'Italia, esordiscono di fronte al pubblico amico contro una matricola, i Condor Grosseto. L'impegno non è preso sotto gamba dai ragazzi di Greiger e Volpini (come capitò - ad esempio - lo scorso anno contro gli Angels) e bastano 41" (1' e 10" nel referto arbitrale) per accorgersene.

E' infatti questo il tempo sufficiente perchè Giorgio Longhi, vigilante speciale dalla difesa ospite, segni il primo td della gara con una sweep a poche yards dalla linea di goal su azione originata da un fumble ricoperto bravamente da Gastineau Ferrandino (trasforma Fantazzini).

E' il preludio di un assolo, quello biancazzurro, che trova un nuovo acuto pochi istanti dopo allorchè il mediano toscano Nepi si impappina e dà modo ai guerrieri di recuperare di nuovo il pallone con la medesima azione. E' Goretti l'eroe del nuovo fumble che permette a Parlangei di agguantare l'assistenza precisa di Castelvetri, 19 yards più avanti in end zone per il 14 a 0.

I guerrieri non si fermano.

L'avversario paga a duro prezzo lo scotto dell'inesperienza ed un evidente timore reverenziale; è ancora la difesa bolognese a suggerire all'attacco nuovi schemi vincenti. Il drive che comincia dopo un intercetto di Samoggia, sul lancio impreciso del qb ospite Vicenzi, si conclude con una fuga a sinistra di Inzinna che si concretizza in altri 6 punti: 20-0.

La musica non cambia nel II quarto; continuano a piovere sul capo dei toscani punti a valanga. Tugnoli raccoglie la nuova assistenza di Castelvetri (16 yards) e De Angelis trasforma il td in 28 a 0. Winston ricopre un fumble ed Inzinna pesca Pedrini in end zone per il 34 a 0.

C'è gloria per tutti: Salvadè intercetta e corre, entra l'attacco e Scalzotto chiude la nuova serie con un preciso field goal (il primo nella storia dei guerrieri in campionato).

E dopo un terzo tempo "di transizione" (0-0) nel IV il bottino assume proporzioni ancora più cospicue quando Poggipolini entra a rilevare Castelvetri e si dimostra in giornata, permettendo ad un Tugnoli in forma strepitosa un secondo personale e spettacolare touchdown. Prima di questo era stato ancora Longhi a perforare la difesa avversaria per altri sei punti arrotondati da Fontana a 7. E' questo un 50 a 0 che non ammette discussioni. I Warriors sono tuttavia attesi ad una prova più indicativa (su tutti è spiccato Jim Winston, il nuovo americano) con avversari decisamente più attendibili.

Già da sabato prossimo si potrà veramente dire di più di questa squadra allorchè si disputerà il derby con gli Stiassi Doves.

(Diego Costa)

I Warriors hanno sconfitto agevolmente i Condor di Gros-



seto in una partita sbloccata fin dalle prime battute. I guerrieri, dopo appena un minuto ed una manciata di secondi, hanno sbloccato il punteggio con una corsa di Giorgio Longhi, trasformata alla mano da Fantazzini. I grossetani, mai in partita, sono stati travolti da avversari dotati di maggiore esperienza e classe, in grado, almeno nei primi due quarti, di andare a bersaglio a loro piacimento, mentre la difesa biancazzurra non lasciava spazio alle generose iniziative dei toscani. Elencare i nomi dei marcatori dell'incontro sarebbe inutile e quindi limitiamoci a nominare i giocatori che più si sono messi in luce in questa prima partita di campionato a partire da Luca Poggipolini, giovane quarterback di riserva che ha trovato gloria anche approfittando di un infortunio occorso ad uno dei titolari, Petroni. I ricevitori Parlangeli, Pedrini e Tugnoli, sono stati autori di tre ricezioni ognuno e sono stati iscritti a referto fra i marcatori, insieme ai mediani, guidati ancora dai soliti Longhi ed Inzinna, che seppure ancora pallida copia dei campioni dello scorso campionato, sembrano sulla buona strada per ritornare all'antico. Non bisogna dimenticare neanche la difesa, registrata in ogni reparto, con Salvadè, linebacker, a sveltare su tutti con due intercetti. Note meno liete per i Condor Grosseto, che hanno evidenziato una buona difesa.

(Fabio Pirani)

Certo non era facile, per i Condor Grosseto, l'esordio in campionato sul terreno dei vice-campioni d'Italia, Warriors Bologna.

Mai e poi mai si sarebbero però aspettati di subire un 50-0.

I bolognesi erano proprio scatenati. Hanno segnato due touchdown nel giro di pochi minuti, mettendo al sicuro il risultato già nel primo quarto.

Freddi, calcolatori ed implacabili, guidati da un Fabio Castelvetti in grande forma, i Warriors hanno forato in più di un'occasione la pur solida difesa dei toscani, mandando in touchdown quasi tutti: Parlangeli, Tugnoli, Inzinna, Longhi e Pedrini. I giovani Condor non hanno praticamente mai impensierito i Warriors, anche se la loro performance è risultata tutto sommato convincente.

(Stefano Tura)

Fonti: *Il Resto del Carlino*, *Big*, *Guerin Sportivo*, *Settimana Superbowl*, *Super Football Settimanale*, *Warriors Bologna Media Guide 1985*, *Doves.it*, *Warriors-bo.it*



Domenica 18 Marzo 1984
Stadio Tonino Benelli, Pesaro

 **3M Office E. ANGELS Pesaro** **14**
 **Mash REDSKINS Verona** **8**

0-6	2°		td	Lorenzi Alberto, int ret
0-8	2°		pat	Contolini Luca, action
6-8	3°		td	Williams Sylvester (n.28)
12-8	3°		td	Williams Sylvester (n.28)
14-8	3°		pat	Williams Sylvester (n.28), action

I 3M Eurosystem faticano, ma alla distanza riescono a pie-

gare i Mash Redskins. Il nuovo duo statunitense Williams e Lotz, chiamato a sostituire i "modenesi" Swallow e Breslin, ha guidato con un ottimo incontro i pesaresi ad un'importante vittoria. Le defezioni, annunciate in settimana, sono rientrate all'ultimo momento (Moscatelli compreso, che è riuscito a rientrare in tempo utile da Caserta). Da parte veronese si confidava su Spencer Scott e Marshall che hanno disputato anch'essi una valida partita, ma non hanno potuto contare su di un attacco sufficientemente preparato ad arginare la valanga difensiva pesarese. La partita è stata molto sentita: le squadre hanno commesso un numero incredibile di falli anche a causa di un arbitraggio molto pignolo che non si è voluto far sfuggire l'incontro di mano.

I 2000 spettatori, pochi rispetto alle medie avutesi lo scorso anno, hanno potuto vedere un buon incontro solo nel II tempo, quando i marchigiani si sono scrollati di dosso la paura di perdere (e la sfortuna che nel primo tempo aveva negato in un modo o nell'altro il touchdown) ed hanno giocato per vincere. La 3M Eurosystem partiva all'attacco ma, un po' per nervosismo, un po' per l'accortezza della difesa avversaria, il tabellino registrava un I quarto povero di avvenimenti offensivi e solo un fumble per squadra e molti falli venivano registrati nei primi 10'.

L'unica azione-chiave, un lancio di 50 yds di Dragomanni per Agnoletti, veniva annullata dagli arbitri, quando il secondo si avviava tranquillamente a realizzare, per un'interferenza offensiva molto contestata dai padroni di casa. La partita prendeva comunque una svolta nel II quarto: dopo un drive dei Redskins interrotto sulle 40 yds offensive, gli Angels ricevevano il punt successivo all'altezza delle 20. Al III tentativo ed 8 yards, Dragomanni chiamava in linea un'azione di lancio: come per Benezzoli nove mesi prima (e proprio contro gli Angels in semifinale), il lancio esterno veniva intercettato da Lorenzi in ottima posizione che lo ritornava in touchdown con una corsa di 15 yds: il 6 a 0 diventava 8 a 0 quando il qb Contolini optava per una soluzione personale dopo una finta di handoff. Silenzio sugli spalti, silenzio pure in campo dove i pesaresi meditavano la riscossa. Sul possesso di palla successivo, infatti, Williams correva per 70 yds in td, ma l'azione veniva annullata da un fallo banale (6 uomini in linea) dell'attacco: Stocchi, il wide receiver pesarese, giurerà alla fine che in linea c'era pure lui!

E dopo il danno anche la beffa: gli Eurosystem concludevano infatti il primo tempo in attacco a cinque yards dal td. Verona, pur trovandosi in vantaggio, aveva conquistato nel p.t. un solo I down su azione, approfittando, per il resto, dei falli pesaresi ed in virtù di una difesa ben inquadrata attorno a Marshall, roccioso nose guard, con il quale Bernardini, center pesarese e della Nazionale, ha ingaggiato un duello senza esclusioni di colpi.

Il secondo tempo ha dato a Pesaro ciò che il primo le aveva tolto. I Redskins ripartivano in attacco ma sprecavano presto le proprie chances. I veronesi, stretti sempre più in difesa, spolveravano una single wing formation riscoperta dal vocabolario del football anni trenta, che dava la possibilità all'attacco di utilizzare quattro mediani, cosa che avrebbe consentito di mettere in difficoltà la difesa adriatica. Invece, forti del rientro dell'ormai carismatico "Convoy" Moscatelli e specialmente di un Lotz sempre più a proprio agio, la difesa pesarese andava a schiacciare gli scaligeri nella propria end zone.

Dopo quattro minuti del terzo quarto, il punt veronese permetteva a Masetti di ritornarlo fino alle 20 offensive e l'attacco rientrava. Sei giochi, conclusi da una corsa di 6 yds di Williams portavano in touchdown gli Eurosystem 3M che però mancavano l'aggancio fallendo con Marotti la trasformazione da due punti.

Ma il successivo possesso di palla dei Redskins durava so-



lo tre giochi, inconcludenti, che facevano addirittura indietreggiare Verona. Gli Angels tornavano quindi subito in possesso di palla sulle 35 yds da dove avanzavano fino alle 10 grazie ai falli avversari (chi li ha visti tutti i falli di questa gara?). Ci penserà poi Williams a correre le restanti 10 yds con una sweep fino al touchdown ed a convertire la successiva azione da due punti.

La partita, seppur ancora nel III quarto, si concludeva qui: i Redskins avevano troppi problemi con una difesa, quella di casa, composta da gente come Tombari, Moscatelli e Lotz, ormai perfettamente in sintonia tra loro. Lo scaligero Silvestri, molto generoso, tentava fino all'ultimo di passare il muro Eurosystem, ma l'effetto era alquanto disastroso come dimostra il fatto che, nel II tempo, i Redskins non siano riusciti a superare le 30 yards difensive se non nell'ultimo minuto di gioco. In conclusione gli ospiti non sono certo mancati per abilità difensiva, ma hanno pagato al prezzo più alto l'inconsistenza di un attacco condizionato dall'ottima forma del pacchetto di retroguardia pesarese.

I 3M Eurosystem Pesaro sono apparsi in ripresa: in effetti un pre-campionato all'insegna del silenzio, caratterizzato solo da tre amichevoli giocate fuori casa, aveva un po' raffreddato l'ambiente. Terenzi però non si preoccupa: è sicuro che i risultati riavvicineranno la città alla squadra che risponderà riconquistando a suon di vittorie il folto pubblico dei playoffs 1983. A fine partita i pesaresi si dimostravano tranquilli, contenuti e non troppo euforici.

La paura del primo tempo si è fatta sentire e l'ambiente è rimasto con i piedi per terra. Il campionato è lungo e Douglas predica umiltà: "L'esordio è stato positivo - dice Jerry - ma già la trasferta di Trieste mi preoccupa. Bisogna preparare un viaggio duro (chilometraggio incluso) e soprattutto gli allenamenti serviranno per mettere in sesto il reparto dei cornerbacks che si troverà sotto pressione, presumibilmente, con un tipo come West".

Musi lunghi, ma non troppo, nello spogliatoio ospite: ci si lamenta un po' troppo della fallosità pesarese ma non manca lo spirito di grande sportività dei rossoblù. Così come sta ad indicare la dichiarazione di Silvestri, running back scaligero, tra i migliori dei suoi: "Certo speravamo in un risultato utile - ha detto Silvestri - ma dobbiamo ammettere che la vittoria pesarese ci sta tutta. Hanno giocato meglio di noi soprattutto in attacco e noi ci siamo scontrati contro una defensive line immensa. Proprio a questo proposito voglio complimentarmi con gli uomini della line adriatica anche se - conclude Silvestri - dietro di questa c'è... ben poco".

(Leonardo Leonardi)

Il coloured americano Williams è stato il vero protagonista della vittoria degli Angels sui Redskins. Lo statunitense ha infatti realizzato entrambi i touchdown con i quali i pesaresi hanno dapprima raggiunto ed in seguito superato i veronesi.

Questi ultimi si erano addirittura portati in vantaggio con una meta del nazionale Lorenzi su intercetto.

La vittoria degli Angels è risultata comunque giusta, poiché i padroni di casa hanno messo in mostra degli ottimi schemi di gioco ed una netta superiorità in campo, specie nel terzo periodo dell'incontro.

(Stefano Tura)

Fonti: Big, Guerin Sportivo, Settimana Superbowl, Super Football Settimanale



Domenica 18 Marzo 1984
Motovelodromo Fausto Coppi, Ferrara

 **Ferrara L. AQUILE Ferrara** **16**
 **MULI Trieste** **2**

2-0	2°		saf	team, automatico
8-0	2°		td	Benoit Raimond (n.55), run
9-0	2°		pat	Cannizzo Maurizio (n.15), kick
15-0	2°		td	Benoit Raimond (n.55), run
16-0	2°		pat	Cannizzo Maurizio (n.15), kick
16-2	3°		saf	Petri Marco

"Abbiamo praticamente dato vita ad un nuovo allenamento, siamo in grande ritardo di preparazione e la colpa è del maltempo dei giorni scorsi. Questa squadra può e deve fare di più anche se in difesa tutto funziona già a meraviglia. E poi questi due americani sono uno schianto!". Chi parla è Alex Guio, ricevitore campione d'Europa, tornato al suo vecchio amore: il qb, un ruolo che ricopre alternandosi con Steve Cavallino. Le Aquile hanno vinto "volando basso" contro i Muli che, al loro primo impatto con il campionato hanno pagato a caro prezzo lo scotto dell'emozione. "Abbiamo denunciato carenze psicologiche - dice subito dopo la gara Savio, il coach giuliano - una sudditanza psicologica inattesa. E dire che nelle ultime amichevoli ci eravamo mossi davvero molto bene". Il rimpianto dei Muli c'è ed è legittimo. La gara ha infatti espresso due volti ben distinti. Anche il commento di Guio ci sembra calzante. Le Aquile viste all'opera al Motovelodromo hanno giustamente dimostrato la potenzialità che si riconosce loro ma che è rimasta inesplosa. Ed è riaffiorata la preoccupazione della passata stagione, quando Cioci e compagni facevano faville nella prima parte della gara e calavano paurosamente alla distanza.

Nei primi due tempi assistiamo infatti ad un gioco a senso unico. I ferraresi partono forte, spendono molto per raccogliere meno di quanto profondano. Il merito è più della difesa biancoverde che rintuzza a dovere i tentativi di un Benoit scatenato e le corse del solito paperino Louis Cioci. Così dopo un quarto tirato ma senza l'ombra di un touchdown la situazione si sblocca nel II quarto ed è un safety incredibile a dare il primo vantaggio agli estensi. Capita infatti che West, costretto spesso a giocare sotto pressione nelle proprie 10 yards difensive indietreggi fino a superare la end zone ed ad uscire fuori dal campo. Ironia della sorte il lancio del qb è poi splendido, quasi 30 yards più lontano completato dal receiver, ma il fischio arbitrale giunge a vanificare l'impresa giuliana, la prima di un attacco ancora imballato.

Sul 2 a 0 finalmente le Aquile Leasing si scuotono di dosso ogni tensione precedente: l'assillo di passare a tutti i costi in vantaggio è superato ed il gioco ne guadagna. Benoit approfitta di un fumble ricoperto dai ferraresi e commesso dai Muli al IV tentativo e con un dive prepotente sigla il primo td: 8 a 0 che si trasforma in 9 grazie al piede felice del solito Cannizzo. Gilberto West, il qb triestino dal braccio felice, domenica scorsa, tuttavia, aveva le polveri bagnate.

Alla ripresa del gioco così proprio il n. 12 biancoverde perde il pallone in fumble e Benoit bissa la prima perentoria corsa portando lo score sul 16 a 0 (grazie all'extra point di Cannizzo). La punizione suona severa (e troppo) per una difesa, quella giuliana, che ha impressionato in bene. E la conferma si ha nel terzo quarto; l'assessamento tanto atteso dai Muli viene troppo tardi, le Aquile non riescono più a penetrare nella attenta retroguardia di Savio. Ed è tutto sommato giusto se, pochi minuti dopo la ripresa del gioco, un sack di Marco Petri, safety giuliano, vada a premiare gli sforzi di un reparto positivo al di là dei punti concessi all'avversario. E' questo il momento migliore dei Muli che, sospinti da un vi-



vace Rusich, cui dà manforte De Petris, giungono fino ad 8 yards dalla linea di goal avversaria. Felloni passeggia nervosamente ai bordi del campo: la sensazione generale è quella che una realizzazione triestina potrebbe riaprire il discorso. Ma West spara una cannonata assassina in end zone, la palla è preda della difesa (il salvatore della patria è in questo caso il cornerback estense Leo Giangrossi) e tutto rientra nella normalità. Si finisce così per assistere ad un quarto tempo senza costruito, fatto di alternanze di possesso di palla, di sterili tentativi di corsa (Aquila) e lanci (Muli), di schemi poco convinti. Calano i due americani di Ferrara, Benoit e Crowell, davvero preziosi, ed il tabellino ne risente. C'è solo il tempo di annotare una felice intuizione di Cavallino per Cioci in posizione di ricevitore, un unico flash-back premeditato per tenere in vita l'attenzione del pubblico che tuttavia conferma l'affiatamento tra i due punti di forza della squadra. Ai Muli resta la (magra) consolazione di aver lasciato a bocca asciutta i padroni di casa per tutto il secondo tempo e l'amarezza dei complimenti finali.

(Diego Costa)

Dopo la partita il coro era quasi unanime: "A Ferrara un americano come Benoit non si era mai visto". Sa giocare sia in attacco che in difesa ed in entrambi i settori riesce a realizzare punti preziosi. Nella partita contro i Muli Benoit ha aperto le marcature mettendo a segno un safety. Non contento, in attacco ha varcato per due volte la linea della end zone dei triestini. Praticamente, a parte le trasformazioni di Cannizzo, la partita contro i Muli l'ha vinta lui da solo. Dei triestini c'è da dire che hanno pagata cara l'inesperienza del primo anno. Quella di Ferrara non è stata comunque una debacle per i Muli, i quali hanno evidenziato una notevole potenza d'urto ed una rara grinta. Determinante ai fini della permanenza in A sarà lo scontro diretto con i mantovani.

(Stefano Tura)

Fonti: Big, Guerin Sportivo, Settimana Superbowl, Super Football Settimanale, Multitrieste.com

preferito accontentarsi di poco, anziché di niente. Giancarlo Dell'Antonio ha calciato centrando lo specchio della porta e firmando il field goal da 3 punti. Immediata la reazione dei Jets la cui difesa, dopo il traballante avvio, è migliorata progressivamente sciorinando una prestazione maiuscola. Prima del field goal, con il quale i padroni di casa sono riusciti a sbloccare il risultato, i biancorossi di Robert Miller hanno sciupato una clamorosa occasione: Bobby Davis ha lanciato in profondità allo smarcato Broggio che ha ricevuto al momento di iniziare la corsa nella metà campo sguarnita degli avversari ma ha poi perso la palla. Bobby Davis, lo yankee dei Jets, autentico funambolo, ha seminato il terrore nelle file dei Climbers con le sue ubriacanti ed imprevedibili corse a zig-zag, che talvolta hanno creato problemi addirittura ai suoi stessi compagni di squadra, i quali, non conoscendo le intenzioni dell'americano, non sono riusciti a predisporre valide protezioni.

Davis, sgusciante ed irresistibile (qualcuno lo ha benevolmente soprannominato "Gomma", visto che subisce placcaggi particolarmente decisi, ma ne esce sempre incolume), dopo una corsa travolgente ha conquistato un primo down, ed alla ripresa del gioco c'è stato una bella reverse, con la palla ovale che veniva accompagnata in touchdown dall'americano dei bolzanini Joe Legree che portava il punteggio sul 6-3 per i Jets, mentre il kicker ospite Ferrari falliva la trasformazione. Le due squadre hanno operato pregevoli lanci, ma entrambe hanno accusato notevoli lacune in fase di ricezione. Nel terzo quarto i Jets hanno messo al sicuro il punteggio grazie ad un altro touchdown firmato da Joe Legree, che ha ricevuto un lungo lancio di Bobby Davis e dopo qualche yards di corsa ha conquistato i 6 punti. Ferrari con il calcio ha realizzato poi la trasformazione fissando il definitivo 13 a 3 per gli altoatesini. I Jets, il cui morale è ora alle stelle, hanno impressionato soprattutto grazie ad una maggiore esperienza ed alla validità degli schemi insegnati da Robert Miller che hanno il pregio di non essere ripetitivi.

Gli "Scalatori" roveretani, reduci dalla maiuscola prova fornita all'arena di Milano nella prima di campionato con i campioni d'Italia Rhinos, possiedono una difesa accorta; l'attacco è, invece, in ritardo, e crea maggiori problemi, visto che non riesce ad esprimersi con la necessaria lucidità. "Ci manca l'esperienza - ha sottolineato al termine della partita il presidente dei Climbers Pezzini - inoltre la mia squadra ha giocato sotto tono, sentiva troppo il derby. Abbiamo sbagliato eccessivamente ed i Jets ci hanno castigato, anche perché i bolzanini possiedono un grande giocatore come Bobby Davis, un elemento davvero incontestabile. Quanto prima contiamo però di esprimerci al meglio delle nostre possibilità, e mi auguro che la squadra sappia reagire con carattere a queste prime due sconfitte e che sabato prossimo contro i Giants riesca a conseguire un risultato positivo che servirebbe soprattutto per il morale".

(Daniele Magagnin)

Fonti: Settimana Superbowl, Super Football Settimanale



Jets

Sabato 24 Marzo 1984
Stadio Quercia, Rovereto

C. 2000 CLIMBERS Rovereto 3
Jets JETS Bolzano 13

3-0 1° Cli fg Dell'Antonio Giancarlo (n.16)
3-6 1° Jets td Legree Joe, run
3-12 3° Jets td Legree Joe, pass da Davis Bobby (n.2)
3-13 3° Jets pat Ferrari Christian (n.17)

I Jets scesi al "Quercia" di Rovereto, preceduti da un biglietto da visita che intimoriva, hanno tenuto fede alla loro fama di squadra di buone qualità vincendo per 13-3 il derby regionale con i Climbers Colorificio 2000, che, se pure sconfitti, hanno lasciato il campo a testa alta. Folgorante l'avvio degli "scalatori" roveretani, che dopo aver guadagnato un paio di down, hanno a messo alle corde la retroguardia dei biancorossi bolzanini, la quale ha dovuto arginare, inizialmente con affanno, ripetuti tentativi di andare in touchdown dei biancoazzurri trentini che non sono riusciti a sfondare quando erano ormai a ridosso della linea di meta.

Al quarto tentativo, la compagine di Leonard e Munger ha





Sabato 24 Marzo 1984
Campo Lunetta Gamberini, Bologna

Stiassi DOVES Bologna **6**
 Effer WARRIORS Bologna **28**

0-6	1°		td	Longhi Giorgio (n.32), 1 run
0-8	1°		pat	Inzinna Joseph (n.48), action
6-8	1°		td	Bayers Patrick (n.39), 47 int ret
6-14	2°		td	Pedrini Stefano (n.86), 22 pass da Poggipolini Gianluca (n.20)
6-20	3°		td	Inzinna Joseph (n.48), 1 run
6-26	4°		td	Pedrini Stefano (n.86), 40 pass da Poggipolini Gianluca (n.20)
6-28	4°		pat	Mandreoli Massimo (n.21), action

Davanti al commissioner Giovanni Colombo ed ad altre 7000 persone o poco meno che gremivano in ogni ordine di posto la Lunetta Gamberini, gli Effer Warriors hanno spietatamente smantellato, pezzo dopo pezzo, il sogno delle "colombe biancorosse", evidentemente ancora acerbe per poter stracciare ai vicecampioni d'Italia lo scettro del comando sotto le due torri.

E' stato un giovanissimo, Gianluca Poggipolini, anni 22, a guidare con l'entusiasmo del rookie e con l'autorità del campione consumato la carica dei "Guerrieri", più che mai decisi a fare piazza pulita dei dubbi nati negli ultimi tempi sulla loro reale consistenza. Ma andiamo con ordine: come nel primo derby dell'anno scorso il primo quarto è abbastanza equilibrato; segna subito Longhi e trasforma Inzinna, per i Doves pare mettersi subito male ma ecco che Pat Bayers intercetta un lancio di Castelvetro e vola in td; 8 a 6 per i Warriors, ma - come nella prima edizione del derby - i Doves devono fare a meno di Jerry Ghirardo, e l'assenza dello yankee, evidentemente, è troppo importante per l'attacco biancorosso, e lo dimostreranno le cifre finali: 32 yards guadagnate in tutto, addirittura -7 nei giochi sulla terra, che a differenza di sabato scorso a Parma, andavano continuamente a cozzare contro una difesa apparsa letteralmente imbattibile. Jim Winston terrorizzava tutti sulla linea, Ferrandino si esaltava nel nuovo ruolo di linebacker mentre Villa, Pasini, Samoggia e Cornia facevano il bello ed il cattivo tempo nel backfield.

Con una difesa così, non c'è alcun dubbio, Al Volpini può dormire sonni tranquilli. La svolta della partita, comunque, veniva nel secondo quarto; Greiger toglieva il veterano Castelvetro (anche lui solo ventiduenne ma con tre campionati alle spalle) e buttava nella mischia Gianluca Poggipolini, qb dal braccio d'acciaio anche se ovviamente ancora tutto da plasmare. "Poggi" non si faceva pregare e a freddo completava subito due missili "ammazzadifesa", il secondo dei quali raccolto in td da Pedrini.

Nella ripresa, pur col punteggio ancora in equilibrio, la partita era ormai segnata; troppo forte la difesa dei Warriors per l'attacco biancorosso, che senza Ghirardo è apparso svuotato psicologicamente oltrechè tecnicamente. Commovente invece la difesa, la cui linea ha voluto regalare a Milt McColl, rientrato negli USA in settimana, una prestazione da libro cuore contro l'incalzare metodico e inesorabile dei biancoblu. Era ancora Poggipolini a guidare l'assalto dei guerrieri, catalizzando su di sé l'attenzione dei 7000 quando lanciava per la seconda volta in td uno scatenato Pedrini, dopo che Joe Inzinna aveva segnato alla sua maniera una meta su corsa. Favoloso lo score finale del qb numero 20 dei Warriors (7 su 7, 119 yards di lanci e due assistenze in td), che comunque si è fatto apprezzare anche per la tranquillità con

cui ha diretto la linea.

(Enrico Schiavina)

Si è infranto contro un muro umano, quello dell'arcigna difesa biancoblu degli Effer Warriors, il lungo volo degli Stiassi Doves, che da sei mesi non conoscevano sconfitte. Il derby bolognese del football americano, versione italiana, giunto alla sua terza edizione, ha confermato il dominio dei vice campioni d'Italia e la crescita tecnica dei "cugini" cari a Giovannetti.

A salutare la stracittadina è accorso un grande pubblico (circa sei, settemila persone) e non è mancato un contorno che ha portato più che una fetta d'America nei nostri stadi italiani, un po' di tifo e di carattere latino tra i fumbles, le interceptions ed i touchdowns. La gradinata di fronte alla tribuna offriva - ad un rapido colpo d'occhio - i colori dei guerrieri, mentre dall'altra parte dodici cheerleaders giovanissime agitavano i loro pon-pon biancorossi, invitando il pubblico che stipava tutta la tribuna a fare il tifo.

L'incontro è stato molto bello; tecnicamente ha offerto le cose migliori nel primo tempo, allorchè la difesa dei Doves ha contenuto il divario, resistendo alle sollecitazioni dell'attacco biancoblu. Ma nella ripresa, quanto ormai la defensive line guerriera aveva annichilito i diretti avversari dell'attacco biancorosso, la retroguardia predisposta da Emery ed allestita in collaborazione con il suo vice McColl ha ceduto di schianto, lasciando via libera alle scorribande dei titolati avversari.

Così l'equilibrio di gioco ha dato spazio allo spettacolo, portato da Joe Inzinna, da tutta la batteria dei receivers targati Effer e, soprattutto, da un Poggipolini che, con un personale di 7 su 7 nei lanci per 119 yards, ha fatto davvero "l'americano". I Warriors hanno vinto per 28 a 6 (i parziali: 8-6; 6-0; 6-0; 8-0) e, sebbene abbiano sempre contenuto con necessaria tranquillità la squadra d'attacco biancorosso - priva di un Jerry Ghirardo tenuto prudenzialmente ai bordi del campo - hanno sofferto la strenua resistenza delle Colombe.

A metà del primo quarto di gioco era Longhi ad inaugurare lo score (trasformazione di Inzinna), ma verso la conclusione dei primi 10' semieffettivi, un maldestro lancio di Castelvetro permetteva a Pat Bayers - molto autoritario tra i suoi - di involarsi in td per l'8 a 6.

Nel secondo quarto ci pensava Pedrini a raccogliere in end zone una assistenza di Poggipolini (14 a 6). Dopo il riposo toccava a Joe Inzinna vanificare una commovente resistenza dei biancorossi sulla linea di 1 yard, per il 20 a 6, al IV tentativo, che mutava in 28 proprio nell'ultimo periodo, da quando la festa di Poggipolini si completava nel nuovo td di Pedrini, trasformato alla mano da Mandreoli.

E' questo il risultato di un bel pomeriggio di sport.

(Diego Costa)

Contro una squadra come i Warriors nessuno attualmente è in grado di vincere.

Nel derby bolognese, vinto 28-6 contro i cugini Doves, i "guerrieri" sono stati perfetti. L'attacco è letteralmente esplosivo sotto la guida di un giovanissimo quarterback, Poggipolini (20 anni), che ha completato tutti i lanci, del ricevitore Paolo Parlangei, autore di una ricezione alla... Cliff Branch, di un Tugnoli che si sta scoprendo risolutore infallibile e di tre cursori, Longhi, Inzinna e Mandreoli, che si sono addirittura stancati di perforare la pur vigorosa difesa avversaria. La linea d'attacco si è eretta a muro, difendendo il proprio qb, e si è opposta con efficacia alle azioni dei difensori dei Doves. La difesa è stata a dir poco "cinica" e, da Mark Gastineau, il defensive end Alfredo Ferrandino si è tramutato in "incredibile Hulk", divenendo un incubo per Corbo e Domenichini, i due quarterback delle "colombe". Ma la vittoria dei Warriors



è stata merito anche di Pedrini, Fantazzini, Castelvetro, Terracina e di tutta la squadra. Dal canto loro i Doves, condizionati più psicologicamente che tecnicamente dall'assenza del loro americano, Jerry Ghirardo, hanno retto solo per un periodo, cedendo poi di fronte alla veemenza degli avversari. La cronaca. In vantaggio i Warriors nel primo quarto con un touchdown di Longhi, trasformato da Inzinna.

Accorcia le distanze per i Doves Bayers, che intercetta un lancio di Castelvetro e va in meta correndo 50 yards. Trasformazione fallita ed 8-6.

Salgono i cattedra i Warriors, che segnano con Pedrini, lanciato da Poggipolini, Inzinna, che corre 1 yard, ed ancora Pedrini, sempre su lancio di "Poggi". Risultato finale 28-6 per i Warriors, con i Doves che stanno già meditando la vendetta.

(Stefano Tura)

Fonti: *Corriere dello Sport Stadio, Il Resto del Carlino, Big, Guerin Sportivo, Settimana Superbowl, Super Football, Super Football Settimanale, Stiassi Doves Bologna campioni d'Italia, Warriors Bologna Media Guide 1985, Doves.it, Warriors-bo.it*



Sabato 24 Marzo 1984
Stadio Marco Druso, Bolzano

 **Andrè Maurice GIANTS Bolzano 0**
 **FROGS Busto Arsizio 29**

0-6	2°		td	Mazzucchelli Giorgio (n.45), 15 run
0-7	2°		pat	Viganò Riccardo (n.18), kick
0-13	2°		td	Mallory Melvin (n.86), 15 pass da Gallivanone Pierpaolo (n.12)
0-14	2°		pat	Viganò Riccardo (n.18), kick
0-20	3°		td	Tonolo Matteo (n.35), 61 run
0-22	3°		pat	Mazzucchelli Giorgio (n.45), action
0-28	4°		td	Mazzucchelli Giorgio (n.45), 10 run
0-29	4°		pat	Viganò Riccardo (n.18), kick

Perentoria affermazione dei Busto Frogs nei confronti dei Giants Andrè Maurice Bolzano che non si attendevano sicuramente di subire una così netta battuta di arresto interna, un 29-0 che è tutto sommato un risultato eloquente. Dopo un primo quarto in sordina i quotati Frogs hanno pigiato sull'acceleratore sbloccando il risultato; bastano pochi minuti per avere della partita un indirizzo preciso ed un marchio indelebile.

Il primo cambio di campo è avvenuto con il risultato ancorato su di un nulla di fatto, nel secondo periodo si sono messi subito in bella evidenza i runningback dei padroni di casa, Olivetto è riuscito a guadagnare un paio di down, ma a rompere il ghiaccio ci ha pensato intorno al 5° minuto il runner ospite Giorgio Mazzucchelli, che ha allargato diligentemente la traiettoria della sua corsa sulla sinistra incuneandosi in un corridoio libero; la trasformazione conseguente a questo primo touchdown è stata realizzata con il calcio dal kicker delle "Rane" Riccardo Viganò. Prima del riposo gli ospiti

hanno varcato nuovamente la linea di meta dei "Giganti" altoatesini: ripreso il gioco, dopo la concessione di cinque yards di penalità ai Frogs, il quarterback ospite Pier Gallivanone dopo aver ricevuto lo snap ha servito in tranquillità lo yankee Melvin Mallory che ha ricevuto e dopo una breve corsa ha varcato la linea di touchdown; Viganò ha firmato poi con il calcio il punto addizionale portando il risultato sul 14 a 0.

I Giants alla ripresa delle ostilità dopo il riposo, anziché reagire come consuetudine, hanno nuovamente traballato ed i Frogs ne hanno approfittato per mettere al sicuro il risultato: Matteo Tonolo, dopo una corsa di circa 65 yards, ha firmato il più bel touchdown dell'incontro. Mazzucchelli, ricevendo un lancio di Gallivanone, ha incrementato poi ulteriormente il punteggio, mettendo in saccoccia altri due punti grazie alla trasformazione alla mano. Messo al sicuro il risultato le Rane hanno badato poi a perfezionare i propri schemi. Nel quarto periodo l'incontenibile Giorgio Mazzucchelli dopo essersi aperto una breccia ha allargato sulla sinistra e, indisturbato, è andato a firmare un altro touchdown; Viganò ha trasformato poi con il calcio firmando il definitivo 29 a 0.

I Giants, che non hanno ancora assimilato gli schemi proposti dal loro coach Douglas Urner, non sono mai riusciti, se si esclude qualche sfortunato tentativo nei primissimi minuti di gara, ad impensierire seriamente l'attenta retroguardia ospite. I "Giganti" bolzanini hanno giocato contratti, scesi in campo con un eccessivo timore reverenziale, e non sono riusciti ad esprimersi al meglio contro una formazione razionale come quella dei Frogs.

(Daniele Magagnin)

I Frogs hanno zittito le voci che parlavano di una loro crisi, ottenendo una facile vittoria a Bolzano contro i Giants: 29-0. I gialloneri sono passati in vantaggio nel 2° quarto grazie ad un touchdown di Mazzucchelli che ha corso per 15 yards ed hanno poi dilagato con le ulteriori mete di Tonolo (corsa di 61 yards), Mallory (ricezione su lancio di Gallivanone di 15 yards) e Mazzucchelli (corsa di 10 yards). Un particolare: a detta di molti, i Frogs hanno giocato alla... Rams!

(Stefano Tura)

Fonti: *Guerin Sportivo, Settimana Superbowl, Super Football Settimanale*



Sabato 24 Marzo 1984
Stadio Vince Lombardi, Castel Giorgio

 **GLADIATORI Roma 0**
 **Bomber PANTHERS Parma 56**

0-6	1°		td	Marchesi Luca (n.33), 30 run
0-12	1°		td	Dasaro Victor, run
0-14	1°		pat	Mainardi Roberto (n.12), action
0-20	1°		td	Dasaro Victor, run
0-22	1°		pat	Marchesi Luca (n.33), action
0-25	2°		fg	Mainardi Roberto (n.12)
0-31	2°		td	Scurria
0-32	2°		pat	Mainardi Roberto (n.12), kick
0-38	3°		td	Marchesi Luca (n.33)



0-40	3°		pat	Taverna Massimiliano (n.26), action
0-42	3°		saf	Ghiretti Giancarlo (n.76)
0-48	3°		td	Marchesi Luca (n.33)
0-50	3°		pat	Mainardi Roberto (n.12), action
0-56	4°		td	Bettati Stefano (n.34)

Settimanale, Romagladatori.com, Romagladatori.it

Che cosa si può dire di una partita terminata 58 a 0 che non sia stato più che eloquentemente raccontato dal punteggio stesso? Molti direbbero nulla ed invece al di là del grande divario esistente in questo momento tra i Panthers Parma ed i Gladiatori Roma, allo stadio di Castel Giorgio si è visto a tratti giocare del buon football non solo tra le file degli ospiti, ma anche tra quelle dei padroni di casa. La partita è stata decisa soprattutto dalla grande forza del backfield dei Panthers, contro il quale nulla ha potuto la linea difensiva dei Gladiatori orfana del suo pilastro Joe Fresquez. Il piccolo runner di Parma Vic Dasaro è stato letteralmente irresistibile fino alla sua uscita dal campo causata da un profondo taglio al mento, correndo per un totale di 88 yards su 13 tentativi con 2 touchdown. Buone anche le prestazioni dell'altro runner Luca Marchesi e del quarterback Mainardi. Dal canto loro i Gladiatori, che giocavano senza stranieri e con ben cinque titolari infortunati, hanno fatto quello che hanno potuto per contrastare sia in difesa che in attacco i Panthers che si sono così rifatti della sconfitta subita nella prima partita di campionato ad opera dei Doves e che ora andranno a Bologna a verificare contro i Warriors la propria effettiva consistenza.

La partita si metteva subito male per i Gladiatori che dopo pochi minuti dovevano subire un touchdown ad opera di Marchesi, che realizzava dopo una corsa di 30 yards. I Gladiatori non riuscivano poi a superare un primo momento di sbandamento e sempre nel primo quarto dovevano subire altri due touchdown entrambi ad opera di Dasaro ed entrambi trasformati, e la prima frazione di gioco si chiudeva così con il punteggio di 22 a 0 per i Panthers.

Chiaramente dopo un simile punteggio dopo il primo quarto la partita dal punto di vista del risultato non aveva più molto da dire; a ciò si deve anche aggiungere il fatto che i Gladiatori hanno dovuto anche rinunciare al loro quarterback Loprencipe, infortunatosi verso la fine del primo quarto e sostituito da Aretini che ha cercato fino alla fine di portare in avanti la sua squadra anche se contro una difesa veramente molto forte.

(Marco Liconti)

Alle 14,30 del 24 Marzo a Castel Giorgio si disputa la seconda giornata del campionato di serie A dell'AIFA ed i Gladiatori affrontano i Panthers Parma. La linea verde gladiatoria ha esordito a Roma, in occasione del derby contro i Grizzlies, in una partita finita con la prima sconfitta della stagione ufficiale.

Al V. Lombardi la squadra di Parma è la squadra di Vic Dasaro, un italoamericano di New York venuto in Italia per studiare medicina; il paisà al contrario nel team svolge la tripla funzione di general manager-allenatore-giocatore (è un halfback molto incisivo). In campo si fanno valere anche gli italiani Luca Marchesi e Luca Bottura, ma tutti i Panthers offrono un discreto standard di rendimento: qualche ora di buone lezioni.

(Fausto Batella)

Larga vittoria per i Panthers a Castel Giorgio contro i Gladiatori: 56-0. Brilla su tutti Marchesi, autore di tre touchdown. Gli altri sono di Dasaro, Bettati e Scurria, oltre ad un field goal di Mainardi ed un safety.

(Stefano Tura)

Fonti: *Guerin Sportivo*, *Settimana Superbowl*, *Super Football*



Sabato 24 Marzo 1984
Campo Via Flavia, Trieste

MULI Trieste **0**
 3M Office E. ANGELS Pesaro **0**

Il campionato dei pareggi in bianco ha fatto registrare un'altra mezza sorpresa a Trieste, dove i pesaresi della 3M Eurosystem non sono riusciti ad andare oltre al risultato di parità contro la solida formazione giuliana. Una premessa di questo tipo potrebbe far pensare ad un costante predominio degli ospiti, con i padroni di casa costretti ad una affannosa opera di contenimento; ma la realtà è ben diversa e, come indicano le cifre, sono stati i Muli ad avere più a lungo in mano l'iniziativa. Soprattutto nei primi due quarti l'attacco triestino ha messo a dura prova la resistenza della robusta difesa pesarese.

Il primo tempo scorre abbastanza tranquillamente; anche se il gioco staziona prevalentemente nella metà campo difensiva degli Eurosystem, i Muli faticano a trovare i varchi giusti con i giochi a terra, e si vedono perciò costretti a fare ricorso ai lanci, ma il quarterback titolare Gilberto West, italiano nonostante il nome, non sembra nella sua giornata migliore e viene intercettato ripetutamente. Nonostante questo però il tempo termina con i Muli a sole 2 yards dal touchdown avversario, ma la linea di meta rimane inviolata, complice anche il cronometro che blocca i Muli ad un passo dal loro primo touchdown in campionato. Negli spogliatoi Jerry Douglas, allenatore dei pesaresi, striglia a dovere i suoi giocatori, ed alla ripresa del gioco gli Eurosystem si ripresentano in campo più carichi. Ma non basta questo a scardinare la difesa dei Muli, un reparto che ha trovato consensi su ogni campo di gioco in cui si è esibito ed i pesaresi si vedono costretti a tentare un field goal da circa trenta yards: la fortuna gira però le spalle agli ospiti ed il pallone calciato da Masetti si ferma contro il palo della porta, ed il punteggio rimane quindi invariato.

I Muli ripartono ora in avanti e si avvicinano di nuovo al touchdown, fino a quando nel quarto periodo il secondo quarterback, Illy Stella, subentrato ad un impreciso West, tenta di pescare i propri ricevitori, Bressan e Lotto, nella end zone avversaria con due lunghi lanci, ma per l'ottima difesa del backfield pesarese i passaggi risultano incompleti. A 45 secondi dal termine i triestini tentano il field goal che potrebbe dar loro la vittoria, ma il calcio del kicker Pauschè risulta abbondantemente sbagliato.

In definitiva una partita dominata dalle difese; all'inizio quella di Pesaro ha faticato a prendere le misure al gioco dei triestini, ma dal terzo quarto in poi, strette le maglie della difesa, gli Eurosystem sono riusciti a contenere gli attacchi avversari, senza correre seri pericoli, eccetto forse per l'ultima serie di azioni, i due lunghi lanci di Stella ed il field goal di Pauschè. I Muli da parte loro sono riusciti ad andare molto vicino al touchdown nel primo tempo, ma hanno rischiato molto sugli intercetti di Lotz, uno dei quali riportato verso la end zone avversaria per molte yards, e sul field goal di Masetti che ha colpito il palo.



Parlando dei singoli bisogna citare ancora l'americano Sylvester Williams degli Eurosystem, autore di buone corse che gli sono valse alla fine più di 60 yards di guadagno e che alla fine della partita, a causa degli infortuni dei compagni di squadra, si è improvvisato safety; degna di nota anche la prova di Masetti, kickoff returner, ricevitore e sfortunato kicker. In difesa da segnalare Moscatelli che ha giocato nel ruolo per lui inconsueto di defensive end per chiudere gli spazi alle sweeps avversarie ed il lineman americano Lotz autore anche di due intercetti.

Per quanto riguarda i Muli è d'obbligo citare tutta la difesa, mentre per l'attacco la discreta prova del quarterback esordiente Stella.

(Fabio Pirani)

Secondo 0-0 per football "made in Italy". Protagonisti questa volta Muli ed Angels.

Parlando di valore in campo possiamo dire che i muli hanno dominato 1°, 2° e 4° periodo, mentre gli Angels hanno avuto la meglio solo nel 3°. In questo, però, i pesaresi hanno colpito un "palo", tentando un field goal.

(Stefano Tura)

Pochi avrebbero scommesso che i Muli di Trieste potessero fermare sullo 0 a 0 gli Angels di Pesaro. I Muli sono andati molto vicino alla vittoria e questo dimostra come le squadre date per sfavorite all'inizio, possano dare filo da torcere a chi invece godeva dei favori del pronostico.

(Angelo Macchiavello)

Era ipotizzabile un pareggio tra Muli ed Angels, considerando soprattutto che queste due formazioni si avvalgono di ottime difese, mentre incontrano notevoli difficoltà in fase offensiva. Così ne è uscito uno 0-0 che ha dell'inedito per il football, ma che trova valide giustificazioni di carattere tecnico.

(Corradi Pifanelli)

Secondo pareggio in bianco consecutivo, il che dimostra l'incertezza di questo quarto campionato, nella "East division", protagonisti la matricola Muli Trieste e la squadra "testa di serie" Angels Pesaro.

Qualcuno intravede in questo nulla di fatto dei segni di cedimento nel team marchigiano.

(Massimo Veronese)

Fonti: *Il Giornale, Il Resto del Carlino, Guerin Sportivo, Lo Spallino, Settimana Superbowl, Super Football Settimanale, Touchdown, Touchdown Weekly, Multitrieste.com*



Sabato 24 Marzo 1984
Campo Giuriati, Milano

Yamaha RAMS Milano **39**
A. RIDERS Sesto San Giovanni **0**

6-0	1°		td	Lazzari Gianluigi (n.23), 8 run
12-0	1°		td	Menardo Oliviero (n.34), 6 run
18-0	1°		td	Crosti Paolo (n.33), 21 run
20-0	1°		pat	Giovanello, action

26-0	2°		td	Gasco Cesare, 16 run
32-0	2°		td	Mingardo Stefano (n.64), punt ret
38-0	3°		td	Crosti Paolo (n.33), 5 run
39-0	3°		pat	Miranda Rocco (n.26), kick

E' bastato un quarto di gioco ai Rams Milano per chiudere i conti con i cugini Riders, squadra parsa demotivata ma soprattutto di statura tecnica nettamente inferiore, Sul campo infatti si è vista una sola squadra che ha aggredito dal primo minuto di gioco l'avversario imponendogli un ritmo stroncante. Il vantaggio è così andato progressivamente aumentando.

La cura Cannon, nuovo allenatore pieno di volontà e temperamento, ha quindi già fatto sentire i suoi primi effetti in attesa di una verifica più consistente che dovrebbe già arrivare sabato a Torino contro i Giaguari. I Riders dal canto loro hanno pagato oltre alla inferiorità sul piano tecnico ed agonistico per la rocambolesca sconfitta casalinga patita la settimana prima contro gli Squali Genova entrando in campo già probabilmente sotto choc. Solo nel secondo tempo i se stessi hanno ritrovato qualcosa sul piano dell'ingegno e della generosità; troppo poco per poter reggere ad armi pari il confronto, anche perchè a quel punto i giochi erano irrimediabilmente fatti.

Ma veniamo alla cronaca della partita. I Rams partono subito decisi, e vanno in touchdown alla 5ª azione di gioco grazie ad una fuga di 8 yds di Gigi Lazzari, la freccia tricolore che da quel momento in poi partecipa alla partita solo in veste di spettatore o quasi. La trasformazione è affidata a Paolo "Big Ram" Crosti che già ad Ivrea si era distinto nel ruolo di kicker. Le cose vanno diversamente e la palla calciata senza convinzione esce sotto l'asta. Per gli Arieti comunque a questo punto tutto diventa più facile contro una squadra in disarmo anticipato.

Il primo quarto si chiude con altri due touchdown all'attivo realizzati da Menardo che corre per 6 yds sino all'end zone degli avversari e di Paolo Crosti che si fa perdonare il secondo calcio di trasformazione spedito sul palo realizzando una meta di 21 yds. Il punteggio si fissa sul 20 a 0 con la trasformazione di Giovanello sul lancio di Crosti. L'inizio folgorante dei Rams non scuote i Riders dal proprio stato di ipnosi; spenti e svuotati anche dell'orgoglio di ribellarsi i se stessi firmano subito una resa senza condizioni. Nel secondo quarto Cesare Gasco semina gli avversari per 16 yds e porta il punteggio sul 26 a 0. Crosti conferma la regola del non c'è due senza tre e fallisce anche il terzo calcio di trasformazione. Giornata di gloria anche per la difesa: Stefano Mingardo, defensive back, blocca con il corpo un punt dei Riders per poi ricoprire la palla in end zone. E su questa azione si conclude il primo tempo.

Nella ripresa i Riders appaiono più grintosi mentre i Rams si rilassano. E' ancora di Crosti l'ultimo touchdown della partita su corsa di 5 yds con trasformazione di Miranda. Nient'altro da segnalare: l'incontro si era del resto già chiuso da un pezzo. Al termine della partita negli spogliatoi dei Riders facce scure e musi lunghi. Il più amareggiato di tutti appare Sergio Morello, defensive end ed head coach della formazione. "I Riders sono una squadra senza carattere - esordisce - ci siamo fatti intimidire dalla partenza bruciante degli avversari e non c'è stato modo di contenerli come era nelle nostre intenzioni. Il contraccolpo psicologico della sconfitta contro gli Squali si è fatto sentire più del dovuto". Dello stesso avviso il receiver Acciarri che rincara la dose: "Oggi non c'era nè concentrazione nè spirito di squadra. I Rams poi erano davvero troppo forti".

Difficile cogliere sfumature nei commenti del dopo partita in casa Rams. "I Riders si sono dimostrati più deboli delle attese - è il parere di "Roccia" Dones - per noi si è trattato solo



di un allenamento”.

(Massimo Veronese)

Chiara vittoria dei Rams sui malcapitati Riders: 39-0. Lazari, Menardo ed il solito Crosti, autore di due touchdown, sono stati gli artefici della vittoria dei motorizzati arieti milanesi, che ora guidano solitari la classifica.

(Stefano Tura)

Fonti: *Guerin Sportivo*, *Settimana Superbowl*, *Super Football Settimanale*



Sabato 24 Marzo 1984

Antistadio Marcantonio Bentegodi, Verona

 **Mash REDSKINS Verona** **25**
 **Eccetera VIRGILIO Mantova** **0**

6-0	2°		td	Silvestri Ilario (n.22), 20 run
8-0	2°		pat	Bettagno Fulvio (n.52), action
14-0	2°		td	Zecchinelli Maurizio, 55 int ret
16-0	2°		pat	Contolini Luca, action
19-0	2°		fg	Butturini Andrea (n.33)
25-0	4°		td	Contolini Luca, run

La pioggia intensa caduta durante quasi tutta la partita ha disturbato l'incontro rendendo quasi impossibile il gioco aereo per la scivolosità della palla.

Le credenziali degli avversari odierni facevano presupporre una facile vittoria per i rossoblù di casa, ma la grintosa prestazione difensiva dei mantovani ha reso più arduo del previsto il compito degli attaccanti veronesi. Già nel primo quarto comunque il running back Ilario Silvestri era riuscito a varcare la linea di touchdown mantovana, ma gli arbitri avevano annullato per una precedente azione di clipping. Il primo quarto terminava così sullo 0 a 0, ma già nella terza azione del secondo periodo ancora Silvestri trovava il corridoio giusto e segnava il primo touchdown, trasformato poi alla mano da Fulvio Bettagno, portando così il punteggio sull'8-0.

Dopo numerosi tentativi falliti da ambo le parti e numerosi punt, un lancio del quarterback mantovano Marco Remondini veniva intercettato dal defensive back Maurizio Zecchinelli che lo riportava direttamente il touchdown. La trasformazione del quarterback Contolini portava il risultato sul 16 a 0. Prima della fine del quarto c'era il tempo per un lungo field goal di Andrea Butturini, abitualmente running back, che svolge anche la funzione di kicker, che da oltre trenta yards ha centrato i pali della porta mantovana.

Al riposo quindi il punteggio si fissava sul 19 a 0. Un pericoloso rilassamento durante il riposo riaccendeva un poco la partita, ma senza che gli ospiti riuscissero a rendersi particolarmente pericolosi. I veronesi, comunque, ormai paghi del risultato acquisito, si permettevano esperimenti e faceva così il suo ingresso in campo il quarterback di riserva dei Mash Redskins, il giovane Walter Valentini. Nel quarto periodo le seconde leve dei Redskins facevano di tutto per mettersi in mostra agli occhi del coach Bill Young e per arrotondare il risultato, e a meno di tre minuti dal termine era Luca Conto-

lini a trovare il varco giusto nella difesa avversaria ed a segnare il touchdown che fissava il punteggio sul 25 a 0 finale.

(Fabio Pirani)

Prima vittoria in campionato per i Redskins di Verona. La vittima è la squadra mantovana denominata Virgilio.

I pellerossa cominciano la scalata ai playoff. Loro obiettivo principale è quello di fare qualcosa in più dello scorso anno, quando vennero battuti ai quarti di finale dai Rhinos.

Contro Virgilio, i Redskins non hanno mai avuto problemi. I primi sei punti li hanno messi a segno già nel primo quarto con Silvestri che ha corso per 20 yards. Nel secondo periodo Contolini ha intercettato un lancio del quarterback mantovano ed ha dato la palla a Zecchinelli, il quale, correndo per ben 55 yards, è entrato in touchdown. Butturini, nel terzo quarto, ha realizzato un field goal ed in chiusura di partita ancora Contolini ha varcato la end zone di Virgilio.

Risultato finale: 25-0 per i Redskins.

Ed adesso i pellerossa vanno a caccia dei visi pallidi.

(Stefano Tura)

Fonti: *Big*, *Settimana Superbowl*, *Super Football Settimanale*



Sabato 24 Marzo 1984

Arena Civica, Milano

 **Armani SEAMEN Milano** **7**
 **Maxicono RHINOS Milano** **6**

6-0	1°		td	Monetti Mario (n.33), 5 run
7-0	1°		pat	Corso Michele (n.1), kick
7-6	4°		Rhi td	Colombo Stefano (n.85), 15 pass da Broggi Carlo (n.14)

I "rinoceronti" sono caduti al termine di una partita non eccezionale sotto il profilo tecnico, anche se combattutissima sotto quello agonistico. Il risultato dell'Arena, a dire il vero, per molti non è stata una sorpresa, ma soprattutto non lo è stata per i Seamen che da una settimana andavano sifferrando a destra e a manca che avrebbero superato i campioni d'Italia nel primo scontro tra le due squadre in campionato; non lo è stata per chi aveva visto i Rhinos in qualche imbarazzo già avuto con i Climbers; non lo è stata per chi crede alla cabala e si è ricordato che i Rhinos erano reduci da ben 17 vittorie consecutive in gare di campionato. L'unica sconfitta subita dei rinoceronti milanesi in campionato prima di quella di sabato era infatti avvenuta nel 1982 a Roma contro i Grizzlies ed anche allora i Rhinos venivano da 17 vittorie consecutive!

I "marinai" hanno messo in mostra una grande difesa: si sono ripetuti contro i Rhinos dopo la bella prova contro i Frogs elementi come Giudici, Vismara e Cassini. Contro una simile difesa che ha guadagnato ben 88 yards su intercetti, solo 8 meno di quelle guadagnate dall'attacco, per i Rhinos passare è stato difficilissimo.

Lo scorso anno, almeno nella prima fase del campionato, la vera forza dell'attacco dei campioni d'Italia era stato, più ancora dell'esperienza e dei lanci di Benezzoli o dell'abilità dei due ricevitori, Gerosa e Colombo, il "pacchetto" dei running



back. I Rhinos potevano contare su elementi come Mencarelli, capo cannoniere del campionato, Prunetti, Maccarini, Tony Nori, Tonetti, Brambilla, Bynum.

Di tutti costoro, sabato in campo, c'era solo Nori. Tonetti, Brambilla e Maccarini non giocano più. Bynum è tornato negli States, Mencarelli è militare, Prunetti non si è ancora del tutto ripreso da un grave infortunio. I Rhinos sono così costretti a giocare sui lanci ed ovviamente rischiano maggiormente anche perché Broggi, per quanto bravo, è ancora in fase di rodaggio. Proprio da un errore su lancio di Broggi, intercettato da Cassini che ha corso per 50 yards prima di essere placcato da Trabattoni, è venuta l'azione del primo touchdown dei Seamen.

L'attacco dei Seamen, infatti, si è trovato a varcare la meta da una distanza di non più di 6-7 yards. La difesa dei Rhinos è riuscita a contenere i Seamen per tre volte ma al quarto tentativo ha commesso un clamoroso errore che ha permesso a Mario Tonetti, il "Riggins" dei Seamen, di trovare un ampio varco e di andare in meta, poi trasformata di piede da Michele Corso. Il touchdown dei Seamen è stato realizzato nelle prime fasi di gioco ed i Rinoceronti si sono trovati dunque a giocare subito "in salita". Nel corso dell'intero incontro Broggi ha tentato 30 lanci e ne ha completati solo 8 facendosi intercettare 3 volte da Cassini, Vismara e Giongo.

Non che Giudici dall'altra parte sia andato meglio: su 4 lanci tentati i Seamen non sono riusciti a completarne nessuno e due sono stati addirittura intercettati. Ma i Seamen avevano sempre l'alternativa dei running back con Tonetti.

Nel terzo quarto i Seamen rinforzavano la guardia su Colombo e Gerosa, sbocchi quasi obbligati per le manovre di penetrazione dei Rhinos. Così Jules, alla ricerca disperata di alternative, provava addirittura l'americano Jones, che in realtà è un difensore, nel ruolo di mediano, ovviamente senza molto successo. La svolta che ha riaperto la partita è venuta verso la fine del terzo quarto: Broggi ha azzeccato un paio di lanci consecutivi su Freschelli e Gerosa guadagnando complessivamente più di 30 yards. Si cambia campo e Broggi è in posizione per cercare il touchdown. Sbaglia i primi tre lanci ma proprio all'ultimo tentativo pesca Gerosa ed è touchdown.

A questo punto i Rhinos hanno commesso lo stesso errore che lo scorso anno stava per costare loro la sconfitta nel Superbowl: hanno cercato la trasformazione alla mano fallendola.

Il mancato sorpasso ha evidentemente demoralizzato i Rhinos e dato nuova carica ai Seamen mentre sugli spalti un paio di scalmanati cercavano di dare vita ad una rissa. A fine partita il presidente dei Seamen Daniele Clementi ha parlato di una vittoria "che è premio di tre anni di lavoro e sacrifici". Secondo Clementi la vittoria è venuta grazie ad una "difesa mitica". Parere condiviso anche da Mauro Rivoltella, linebacker e "capo carismatico" dei Seamen: "Abbiamo messo in mostra una grande difesa, mentre in attacco anche noi abbiamo pagato un po' di inesperienza del qb".

In casa Rhinos si è cercato di assorbire la sconfitta senza fare drammi. "Un risultato che fa bene al football perché riapre molti giochi" ha detto ad esempio Marco Del Freo "anche se naturalmente a noi perdere scoccia moltissimo".

Inoltre non ha difficoltà ad ammettere che il touchdown dei Seamen è venuto su di un errore della difesa dei Rhinos. Quando incalza per avere sull'attacco dei Rinoceronti, Del Freo preferisce cavarsela con "chiedilo agli attaccanti". Gerosa confessa che "molte cose sono andate storte ed in più di un'occasione sono stati adottati schemi sbagliati. Ora non giocheremo più con sufficienza: i miei compagni sono arrabbiatissimi e non vorrei trovarmi nei panni dei Frogs che sabato prossimo si troveranno ad affrontarci, carichi di rabbia per questa sconfitta". Al di là della voglia di vincere, di ri-

scattare questa sconfitta ed in attesa di ricominciare un nuovo ciclo vincente, i Rhinos quest'anno dovranno faticare moltissimo per difendere il loro titolo, e se la difesa resta sempre fortissima, l'attacco dei campioni i carica, lo abbiamo detto, appare troppo debole nel settore dei runningback. I dirigenti dei Rinoceronti potrebbero decidere di rivedere i loro programmi che non prevedevano l'impiego di altri stranieri, ad eccezione del già citato Jones, almeno nella prima fase del campionato.

Quanto ai Seamen questa vittoria ha per loro ben diverse prospettive: ora potranno giocarsi tutte le loro carte per cercare di accedere ai playoff, magari proprio ai danni dei Rhinos. Il rientro di Colombo nel ruolo di quarterback e l'arrivo dei già previsti rinforzi americani non potrà che rafforzare ulteriormente i "marinai".

(Marco Cattaneo)

Nel girone nord ecco il primo colpo di scena di una stagione che potrà riservarne ancora tanti. I Rhinos – forse per indigestione di con – cedono nel derby della Madonnina ai famelici cugini Seamen, incapaci di commuoversi di fronte alla lunga lista di assenti dei pur sempre campioni d'Italia. I ragazzi di Clementi non si fanno sfuggire l'occasione e dopo aver fatto soffrire a Busto Arsizio i Frogs, "cugini dello stilista", colpiscono i tricolori infliggendo loro una sconfitta che ha il sapore della grande impresa. Forse è il segno tanto atteso, forse il football americano in Italia è giunto ad una svolta. Dottor Jeckyll mr. Hide, in arte Giovanni Johnny Colombo, dovrà forse soffrire per il tramonto dei grandi Rhinos ma nello stesso tempo gioire per la nuova realtà del football italiano. Una sorta di sacrificio, il suo, visto che ha amato questo sport fino a sopportare la sconfitta dei suoi figli, sportivamente parlando.

(Diego Costa)

Era dal 5 Giugno 1982, quando furono sconfitti dai Grizzlies per 6-0, che i Rhinos non perdevano un incontro di campionato. Fino allo scorso sabato avevano collezionato 17 partite utili consecutive, come 17 erano state le vittorie precedenti alla prima sconfitta della loro storia contro i romani. I Seamen di Milano hanno nuovamente rotto l'incantesimo, imponendosi sui "rinoceronti" con un risultato di misura: 7-6. Sono passati in vantaggio proprio i Seamen nel primo quarto, grazie ad un touchdown di Monetti, che ha corso per 5 yards, trasformato da Corso con un calcio.

Senza esito i due periodi intermedi, fino al touchdown di Colombo per i Rhinos, lanciato da Broggi per 15 yards. A quel punto i campioni d'Italia hanno tentato la trasformazione alla mano. Poteva essere il punto della vittoria, al contrario è stata la ragione della sconfitta.

(Stefano Tura)

Il fatto saliente della seconda giornata di campionato è la sconfitta dei campioni d'Italia dei Rhinos. Ancora una volta il numero diciassette è stato fatale ai rinoceronti. Reduci da diciassette risultati utili consecutivi, i campioni A.I.F.A. sono caduti sul campo dei Seamen. Due campionati fa, anche allora reduci dalla stessa serie positiva, i milanesi persero sul campo dei romani Grizzlies.

(Massimo Borgnis)

Il mondo del football americano è in subbuglio.

I tre volte campioni d'Italia Rhinos Milano vengono sconfitti dopo due anni di imbattibilità dai "cugini" Seamen in un incontro che farà epoca.

Per i "rinoceronti" è l'inizio della fine di un mito.

(Massimo Veronese)

La pericolosa battuta d'arresto dei Rhinos, campioni uscenti, dà ai Seamen la possibilità di entrare prepotentemente nella zona valida per la lotta ai playoffs e lascia preferire i



Frogs nella grande sfida di sabato prossimo.

(Angelo Macchiavello)

Fonti: *Il Giornale, Guerin Sportivo, Settimana Superbowl, Super Football Settimanale, Touchdown Weekly*



Sabato 24 Marzo 1984
Campo Valletta Lagaccio, Genova

 **RiRi SQUALI Genova** **8**
 **Tecnojolly GIAGUARI Torino** **27**

6-0	2°		td	Steele Steven, 8 run
8-0	2°		saf	Andenna
8-6	2°		td	Morrow Michael (n.1), 9 pass da Coppa Pierluigi (n.12)
8-8	2°		pat	Orla Piergiorgio (n.17), action
8-14	2°		td	Paschetto Paolo (n.46), 4 run
8-16	2°		pat	Paschetto Paolo (n.46), action
8-18	3°		saf	Biscotti Claudio (n.29)
8-20	4°		saf	Valperga Tiziano (n.28)
8-26	4°		td	Morrow Michael (n.1), 37 pass da Coppa Pierluigi (n.12)
8-27	4°		pat	Chieppa Agostino

Dopo il bellissimo esordio vittorioso contro i Riders, gli Squali di Genova si inchinano ai Giaguari, reduci dallo 0-0 nel derby con i Tauri. Passano in vantaggio proprio i genovesi con l'americano Steele e con un safety di Andenna ma la replica dei torinesi si abbatte impietosamente: Morrow, Paschetto, Biscotti e Valperga realizzano in totale 27 punti e per i "felini" è la vittoria. In questo modo la squadra di Torino torna prontamente in corsa per la disputa dei playoff e risponde con i fatti alle critiche del "dopo-derby".

(Stefano Tura)

Esordio casalingo degli Squali e prima sconfitta in campionato per questa matricola. La squadra genovese, opposta in questa partita ai Giaguari Torino, la squadra candidata a vincere il girone, non è riuscita a ripetere il colpo di sabato scorso.

La partita è cominciata senza grosse emozioni e fino alla fine del primo quarto non è stato registrato nessun avvenimento degno di nota, ma all'inizio del secondo quarto i genovesi passavano improvvisamente in vantaggio. Era l'americano Steve Steele, oggi alla sua quarta segnatura personale, a varcare la linea di touchdown dopo una corsa di circa 6 yards. La successiva trasformazione alla mano veniva fallita e quindi il punteggio rimaneva fermo sul 6 a 0. Era questo il momento migliore degli Squali che sul successivo kickoff riuscivano a bloccare i Giaguari a poche yards dalla loro end zone. I tentativi dei Giaguari non andavano a buon fine ed al quarto tentativo erano costretti a ricorrere al punt, ma il calcio veniva bloccato dalla schiena di uno dei giocatori della linea di attacco dei torinesi e rotolava nell'end zone, causando una safety che portava il punteggio sull'8 a 0.

Da quel momento sembrava che tutto fosse diventato più facile per gli Squali, ma incredibilmente la partita dei geno-

vesi finiva qui: innervositi da alcune decisioni arbitrali a loro sfavorevoli e dall'imperioso ritorno dei torinesi, i biancorossi genovesi si facevano prendere dal panico, e quando Mike Morrow, ricevitore principe dei torinesi, veniva imbeccato da un ottimo lancio del quarterback Coppa e volava in touchdown, gli Squali crollavano. Dopo la trasformazione alla mano di Orla i genovesi non avevano più la capacità né il carattere per reagire. Da questo momento in poi c'era una sola squadra in campo: i gialloneri di Torino, ormai rinfrancati dal pareggio ottenuto in poco tempo e forti della maggiore esperienza ed ovviamente di un maggior tasso di classe, erano padroni della situazione. Prima della fine del secondo quarto i Giaguari passavano in vantaggio grazie ad una corsa di sei yards di Paschetto, successivamente trasformata alla mano dallo stesso giocatore. 16 ad 8 e tutti negli spogliatoi a meditare sull'andamento della gara. Ma il riposo non giocava agli Squali, che non riuscivano a trovare spazio nella grintosa difesa torinese, mentre l'attacco giallonero si limitava a controllare il trascorrere del tempo, a dare una scossa alla partita era Biscotti, roccioso difensore dei Giaguari, che, con due placcaggi all'interno della end zone avversaria, segnava altrettanti safety che portavano il punteggio sul 20 ad 8.

Era ormai solo una questione di tempo e di scarto di punti perchè neanche il più ottimista dei tifosi genovesi vedeva la possibilità di una rimonta dei padroni di casa. Ed erano infatti ancora una volta i Giaguari ad andare a segno grazie alla intesa Coppa - Morrow: il ricevitore americano riceveva un preciso lancio del compagno di squadra ed andava a segnare il secondo touchdown personale. La trasformazione veniva effettuata di calcio grazie al giovane Chieppa. Con questa vittoria i Giaguari si sono parzialmente riscattati del mezzo passo falso registrato nel derby contro i Tauri, mentre gli Squali sono chiamati all'esame di riparazione nel prossimo turno contro i Tauri.

Dopo le belle cose messe in mostra nella prima partita ci si attendeva un po' di più dalla formazione genovese, dimenticando forse il divario di esperienza esistente fra le due squadre. Ma già dalla prossima partita, contro avversari sulla carta alla loro portata, gli Squali potranno riscattarsi, confermando le impressioni positive che hanno espresso sia Martinetti che Piccato, rispettivamente presidente ed allenatore della squadra torinese. Dal canto suo Wheeler, coach degli Squali, tende a minimizzare il crollo psicologico della sua squadra, addebitandolo ad una mancanza di esperienza. ("Ellemme")

Fonti: *Il Resto del Carlino, Big, Guerin Sportivo, Settimana Superbowl, Super Football Settimanale*



Sabato 24 Marzo 1984
Motovelodromo Fausto Coppi, Torino

 **Guarà TAURI Torino** **34**
 **MASTINI Ivrea** **0**

6-0	2°		td	Dho Mauro (n.32), 65 run
12-0	3°		td	Combina Carlo (n.34), 1 run
18-0	3°		td	Dho Mauro (n.32), 20 run



24-0	4°		td	Dho Mauro (n.32), 11 run
26-0	4°		pat	Belforte Maurizio, action
32-0	4°		td	Longhi Marco (n.26), 5 run
34-0	4°		pat	Belforte Maurizio, action

Vittoria dei Tauri nel derby piemontese con i Mastini di Ivrea: la formazione eporediese arrivata a Torino con la speranza di un risultato utile ha invece subito ben 5 touchdowns e due trasformazioni alla mano. Il primo tempo è stato tecnicamente valido: questo nonostante un nervosismo evidente per il quale il referee è stato spesso costretto a richiamare i giocatori. All'inizio del secondo quarto Dho ne inventa una delle sue: con una serpentina incredibile ed una buona copertura supera tutti gli avversari che inutilmente tentano di fermarlo ed oltrepassa la linea di goal.

Sono i primi 6 punti che non vengono convertiti. La reazione dei Mastini si fa subito sentire, ma i giocatori eporediesi non riescono a conquistare molto terreno grazie ad una buona difesa dei Tauri e per le continue interruzioni arbitrali più che mai frequenti per le intemperanze delle due squadre. L'inizio di ripresa è fatale per gli ospiti; dopo un calcio di Dho è Grava a commettere un macroscopico errore: ferma il pallone a qualche yard dalla goal line mettendosi in ginocchio, credendo così che gli arbitri lo facciano ripartire dalle 20. Naturalmente l'interpretazione arbitrale è diversa, poichè il regolamento prevede la ripresa del gioco sulle 20 yds solo quando la palla oltrepassa la goal line e non prima. E' facile perciò per i Tauri riuscire a conquistare il touchdown che porta la firma di Combina dopo qualche down mal riuscito.

Dho calcia ancora la palla e nuovamente un giocatore dei Mastini blocca il pallone ad un paio di yards dalla goal-line. E' Munari che ripete la stessa azione precedente di Grava, credendo anche lui di fare cosa giusta. Medesima azione precedente, dopo un primo allontanamento del pallone da parte dei Mastini con un calcio, i Tauri lo recuperano sulle 20 yards. Al primo tentativo, palla al corridore Dho che non ci pensa due volte e - con uno slalom quasi al rallentatore - riesce a filtrare la difesa avversaria ed a conquistare altri sei punti (18 a 0).

A questo punto i Tauri hanno vita facile. I Mastini con il morale a terra non riescono più a farsi sentire e con estrema tranquillità la formazione torinese riesce a controllare la partita fino al fischio finale. Nel frattempo ad aumentare il botino ci pensa Longhi, giovane esordiente, che realizza due bei touchdowns in corsa, e Belforte che realizza entrambe le trasformazioni sfondando la linea di difesa avversaria. Nonostante la partita abbia ormai preso una svolta, continuano gli screzi tra i giocatori ed a farne le spese sono Caputo dei Tauri e Sgrò dei Mastini che vengono espulsi dal campo e mandati negli spogliatoi.

Subito dopo la partita incontriamo negli spogliatoi Grava, presidente e giocatore dei Mastini, ed a lui chiediamo un commento sulla gara: "La squadra ha giocato un buonissimo primo tempo poi, per colpa mia, nella ripresa abbiamo commesso due fatali errori che hanno chiuso l'incontro. I Tauri sicuramente hanno vinto con merito, ma devo dire che noi abbiamo regalato molto, già com'era successo con i Rams. Purtroppo siamo ancora a corto di preparazione e quindi adesso ci troviamo, dopo due partite, castigati dal risultato che la squadra non merita". Dopo Grava avviciniamo Padula, l'allenatore dei Tauri, ed a lui chiediamo un giudizio sull'incontro: "I Mastini sono più tecnici dello scorso anno e nello stesso tempo molto fisici. Nella ripresa loro sono crollati, così il nostro attacco è potuto andare avanti. Noi abbiamo fatto una buona partita: nel primo tempo eravamo caricatissimi e la difesa ha giocato molto bene".

(Claudio D'Amico)

Con grinta e determinazione i Tauri fuggono tutte le perplessità sorte dopo il pareggio nel derby con i Giaguari e schiacciano i "quasi cugini" Mastini per 34-0.

La vittoria, netta quanto meritata, catapultata la formazione torinese verso le zone alte della classifica, confermando il pronostico che la vedeva sicura protagonista del campionato 84.

I 34 punti realizzati contro i Mastini sono indice di una superiorità indiscussa, esteriorizzatasi con la brillante prestazione di Mauro Dho.

Già migliore in campo in assoluto nel match con i Giaguari, l'halfback dei Tauri si è ripetuto contro i Mastini correndo un'innumerabile serie di yards.

Il giovane attaccante torinese (compirà 22 anni il 30 Maggio prossimo) si sta rivelando come uno dei migliori giocatori in assoluto nel suo ruolo e sta velocemente scalando le classifiche di rendimento dell'AIFA.

Niente da fare invece per i Mastini, sopraffatti tecnicamente e fisicamente dagli avversari. La compagine di Ivrea adesso rischia veramente grosso.

(Stefano Tura)

Statistiche

Corse

Tauri Dho Mauro (n.32) 14 per 195, Combina Carlo (n.34) 3 per 26, Cremonini Maurizio (n.33) 6 per 23, Longhi Marco (n.26) 2 per 20, Cremonini Gianluca (n.15) 2 per 2, Miano Gian Luca (n.89) 3 per -1, Belforte Maurizio (n.17) 2 per -2

Mastini Mazzola Raimondo (n.44) 8 per 14, Marciano Giuseppe (n.17) 11 per 7, Grava Giorgio (n.30) 6 per 5, Blasutta Danilo (n.69) 1 per 2, Francescato Gianni (n.22) 2 per 0, Serpieri Andrea (n.12) 2 per -10

Passaggi

Tauri Cremonini Gianluca (n.15) 2 su 5 per 17 (1 int), Belforte Maurizio (n.17) 0 su 2 per 0

Mastini Serpieri Andrea (n.12) 3 su 16 per 32 (3 int)

Ricezioni

Tauri Turbiglio Gianluca (n.14) 1 per 10, Borriani Graziano (n.18) 1 per 7

Mastini Stillavato Raffaele (n.81) 2 per 20, Bonesio Luca (n.72) 1 per 12

Intercetti

Tauri Spagnol Loris (n.1) 1 per 14, Di Fabio Sergio (n.21) 1 per 6, Tempo Giampaolo (n.12) 1 per 2

Mastini Munari Ugo (n.49) 1 per 2

Punt

Tauri Dho Mauro (n.32) 1 per 24

Mastini Ferrero Ferdinando (n.1) 6 per 167

Punt Return

Tauri Spagnol Loris (n.1) 1 per 0

Mastini Martino Claudio (n.42) 1 per 1

Kickoff Return

Tauri Tempo Giampaolo (n.12) 2 per 28, Borriani Graziano (n.18) 1 per 0

Mastini Marciano Giuseppe (n.17) 3 per 37, Fioccardi Giorgio (n.84) 1 per 10, Grava Giorgio (n.30) 1 per 0, Munari Ugo (n.49) 1 per 0

Field Goal

Tauri -

Mastini -

Fonti: Big, Settimana Superbowl, Super Football Settimanale,



Tauritorino.com



Domenica 25 Marzo 1984
Campo Comunale, Grosseto



Gianza CONDOR Grosseto 0
A.S.B. GRIZZLIES Roma 19

0-6 2° Gri td Lucarini Massimo (n.20), pass da Volterra Marco (n.12)
0-12 4° Gri td Di Segni Enrico (n.33), run
0-13 4° Gri pat Pedroni Paolo (n.60), kick
0-19 4° Gri td Mobley Carl (n.39), 17 int ret

Una buona partita a dispetto del punteggio finale quella di domenica pomeriggio al comunale di Grosseto tra i locali Gianza Condor e gli American Service Bank Grizzlies Roma. 19 a 0 il punteggio finale a favore degli "orsi" capitolini, risultato che poteva comunque risultare più rotondo se gli arbitri non avessero annullato tre touchdown ai romani a causa dei falli. Nonostante ciò, da elogiare la prestazione dei grossetani, che al loro debutto casalingo hanno saputo contenere i più esperti avversari, restando per gran parte dell'incontro a stretto contatto con i ragazzi di Nicola Pietrangeli.

La cronaca. Primo drive offensivo per i bianconeri locali che devono però ricorrere subito al punt, ritornato dal solito Spencer Banks, l'imprendibile coloured protagonista del derby romano della settimana scorsa. Palla ai Grizzlies che al loro terzo tentativo sono già in touchdown con Militello, ma gli arbitri annullano per un fallo di un uomo della linea; passa poco tempo ed è Banks che si invola di nuovo in td con una corsa di 59 yards, ma la meta è annullata di nuovo, questa volta causa un clipping; nel secondo quarto altro touchdown annullato ai Grizzlies (face mask), sempre opera di Banks, ma finalmente arriva anche la prima segnatura valida, protagonista il receiver Massimo Lucarini che riceveva un lancio di una ventina di yards dal qb Volterra e correva in td. Tentativo di trasformazione alla mano che non riesce ed il punteggio si fissa sul 6-0, quota da cui non sarebbe stato sbloccato per un lunghissimo periodo.

E' nelle prime battute della ripresa che i Condor producono il massimo sforzo, mettendo a tratti alle corde la peraltro solida difesa romana; i grossetani arrivano fin sulla linea delle tre yards nella metà campo dei Grizzlies ma non riescono a concretizzare l'opportunità di segnare i loro primi punti in questo campionato, ed eventualmente di passare al comando della partita. Scampato il pericolo le fila romane si riordinano anche se il punteggio resta ancorato sullo 0-6, e verrà sbloccato solo a 6 minuti e 53 secondi dalla fine della partita da un touchdown di Enrico Di Segni (corsa di 30 yards circa), trasformato da un calcio di Pedroni. Non è finita, perché sul successivo drive grossetano è la volta dell'altro formidabile coloured dei Grizzlies, il mastodontico Carl Mobley, di balzare aglio onori della cronaca con un intercetto ritornato in end zone dopo una corsa di 17 yards. L'ennesima prodezza del gigantesco coloured degli American Service Bank arriva a proposito per mettere a tacere le voci circolate in settimana circa presunti guai con la giustizia avuti dal giocatore. La segreta speranza delle avversarie degli "Orsi" della capitale di poter incontrare i Grizzlies privi del loro pilastro difensi-

vo sfuma così in una bolla di sapone, il tutto a favore della spettacolarità del campionato che non perde uno dei suoi giocatori più conosciuti ed apprezzati da tecnici e tifosi. Trasformazione sbagliata e punteggio che si fissa sul definitivo 19-0, tutto sommato giusto sia per gli "orsi", ai quali più che il bel gioco importavano sostanzialmente i due punti in classifica, che per i Condor, puniti non troppo severamente.

Rimane comunque il generoso "serrate" che ha messo in affanno più volte Mobley e soci, e che per un attimo ha rimesso in discussione una partita troppo velocemente considerata già finita. Per i grossetani c'è ancora tanta strada da percorrere (e domenica da Roma arrivano i Gladiatori per quello che può già considerarsi uno spareggio-salvezza), ma qualche buona indicazione si è già avuta, specie dal reparto difensivo.

I Grizzlies invece tornano a casa soddisfatti, certi di poter offrire nelle partite più impegnative, tipo quella coi Doves di sabato prossimo, delle prestazioni ben più convincenti.

("E.Esse")

Fonti: *Settimana Superbowl*, *Super Football Settimanale*



Domenica 25 Marzo 1984
Stadio Alberto Braglia, Modena

Cavalieri FALCHI Modena 8
Ferrara L. AQUILE Ferrara 9

6-0 2°  td Breslin Joe, 25 pass da Baracchi Davide (n.22)
6-6 3°  td Cioci Luigi (n.10), 30 run
6-9 4°  fg Cannizzo Maurizio (n.15), 30
8-9 4°  saf Ricci Stefano (n.99)

"Troppi interventi arbitrari, devo rivedere il filmato della partita, se abbiamo commesso anche solo la metà dei falli personali fischiati, la nostra non è stata una bella prestazione". E' questo il commento di Joseph Ciota, coach della squadra ferrarese che alla seconda giornata di campionato è riuscita a strappare il risultato pieno a Modena in un incontro nervoso con il gusto di derby sulla squadra dei Falchi.

Il risultato sintetizza a pieno l'equilibrio in campo, scaturito dalla preponderanza delle due difese sui rispettivi attacchi avversari. Dopo il kickoff iniziale di Cannizzo si parte dalla linea delle 20 yds modenesi. Allo snap la prima pioggia di fazzoletti gialli sul campo, fallo della linea offensiva modenese. Sono le prime 10 yds di penalizzazione dell'incontro. La difesa ferrarese pressa subito il qb Baracchi che si affida alle corse dei due americani Swallow e Breslin che tuttavia non trovano corridoi utili, ben contenuti dalla difesa estense. I Falchi sono così costretti a liberare con un non esaltante punt dalla linea delle 7 yds difensive.

Sulle 28 yds si presenta l'attacco ospite. Due tentativi e le Aquile totalizzano 30 yds di penalità. Come già era successo all'attacco di casa pochi minuti prima, la linea offensiva ferrarese non riesce a giocare la palla e si lascia sopraffare dai difensori che la sospingono indietro inesorabilmente. Punt di Benoit e si riprende come all'inizio dalle 20 modenesi. Il copione della partita segue un canovaccio identico alle prime



schermaglie per tutto il primo quarto, nonostante un 1st down su passaggio di Baracchi per una sweep da 13 yards di Piacentini. Il qb milanese non si azzarda al lancio ma, quando si affida a questa arma, la fallisce clamorosamente con un poco onorevole 0 su 3.

Sul successivo punt Benoit si macchia di un brutto fallo su Swallow, autore del calcio di liberazione, colpendolo con il pallone già in volo. Gli arbitri ravvisano l'irregolarità e le Aquile vengono pesantemente penalizzate. Falli e fumbles non si contano e solo Cioci fa balenare un barlume di bel gioco con una rush di 13 yards. Nel II quarto arriva il primo td; Baracchi indovina finalmente un assist spettacolare di 33 yards, Breslin riceve e si invola oltre la goal line: 6 a 0 per i Falchi. Da questo momento inizia lo show personale di Luigi Cioci, il piccolo runner estense alle cui corse la difesa modenese, par quanto attenta, non riesce a trovare rimedio.

Le prodezze del piccolo ferrarese vengono però rese vane dagli interventi arbitrali che ravvisano una sequenza continua di falli della linea biancorossa; svetta Benoit, tanto incisivo quanto irrequieto, e nonostante Cavallino, il qb, multiplich gli sforzi alla ricerca dalla parità, il primo tempo si chiude con i Falchi in vantaggio per 6 a 0. Il terzo quarto ricalca appieno le prime due frazioni di gioco e nel quarto, quando sembra che i Falchi abbiano partita vinta, Cioci - sempre lui! - inventa una spettacolare serpentina di 50 yards che porta la propria squadra dalle 46 difensive alle 4 offensive. Il touchdown è nell'aria; Cavallino imposta, finge per Benoit e cede la palla a Cioci che viola la goal line modenese sotto una cascata di yellow flags. Si parlotta, arbitri e capitani restano per un attimo interdetti, poi finalmente la conferma: touchdown, la cui conversione non si concretizza per un maldestro ed evidente errore di schema. La tensione cresce: siamo sul 6 a 6. Cioci va ancora in td, ma gli arbitri ravvisano un trattenimento illegale ed annullano.

Le Aquile vengono arretrate di 10 yds, altre le perde Cavallino; Ciota, non sapendo cosa adottare per rendere ficcante il proprio attacco, manda in campo Cannizzo, il numero 15, il kicker. La mossa è azzeccata, la palla vola tra i pali per il 9 a 6. Il pubblico incita calorosamente i Falchi il cui letargo è inevitabilmente finito: un field goal modenese dalle 40, naturalmente fallito, ha il sapore della disperazione. Rientrano attacco delle Aquile e difesa dei Falchi; questi ultimi non arrendendosi alla sconfitta mettono in serio imbarazzo gli aquilotti fino a cogliere con Stefano Ricci un safety su Steve Cavallino.

Ma nell'ultimo drive modenese Baracchi fallisce tre lanci, Swallow si fa intercettare il punt tentando così l'avventura del fumble che viene però ricoperto dai ferraresi. C'è ancora tempo per annotare l'espulsione del linemen Boccolari, cui saltano i nervi per una scazzottata degna di "Rocky".

(Cosimo De Maria)

In Marzo, mese delle ambizioni estensi nel football americano, la Ferrara Leasing impone la legge della maggior esperienza e stacca i temibili avversari grazie ad un combattutissimo 9-8. In questo modo la Ferrara Leasing si dimostrava una delle formazioni più in forma del momento.

A Modena si trovava di fronte il miglior attacco, cui opponeva la miglior difesa, come attestavano i soli due punti subiti e la tecnica superiore evidenziata dal reparto difensivo in occasione dell'incontro interno con i Muli. Alla fine l'ha spuntata la formazione ferrarese, che pure era passata in svantaggio per un touchdown subito per opera di Breslin, assieme a Swallow l'elemento di spicco dei "modenesi". Quindi la rimonta, con un touchdown del solito Cioci ed un field goal di Cannizzo, che annullavano le conseguenze di un nuovo safety subito dal qb estense Steven Cavallino.

In questo modo, necessariamente conciso, ricordiamo un

incontro che ha offerto invece un gran numero di emozioni, con annullamento di una meta, con ripetute penalità ai danni della Ferrara Leasing, con, in definitiva, spettacolare gioco, come vogliono gli appassionati di questo nuovo (per noi) sport.

(Corrado Pifanelli)

Le leggi della natura sono indiscutibili: le Aquile da sempre hanno la meglio sui Falchi! Questa volta però erano sorti alcuni dubbi circa le possibilità delle Aquile di poter ottenere i due punti sul terreno dei Falchi. La squadra modenese ha infatti compiuto un notevole salto tecnico rispetto alle due stagioni passate e si è rinforzata con l'arrivo degli americani, Swallow e Breslin. Già alla prima giornata i Falchi avevano piegato i rookie Virgilio a Mantova per 43-6. Ma la sorte ha voluto che ancora una volta le Aquile procurassero un dispiacere ai cugini rapaci. Disputato al Braglia, il match ha visto passare in vantaggio i Falchi grazie ad un touchdown di Breslin.

Le Aquile però hanno prontamente raddrizzato le sorti, pareggiando con Cioci che ha corso per 30 yards. La svolta nell'ultimo periodo. Un field goal di Cannizzo ha portato a 9 l'attivo dei ferraresi ed in un disperato tentativo di recupero, i Falchi hanno compiuto un safety con Ricci. Ma il risultato, 9-8 per le Aquile, ha bocciato i Falchi.

(Stefano Tura)

Nel girone est c'era in previsione lo scontro diretto tra Aquile e Falchi; il rapace più grintoso, quello ferrarese, si è aggiudicato il match, nervoso e scialbo. La chiave della gara è stata nel contenimento da parte degli estensi di Swallow, artigliato a dovere, mentre Cioci, invece, a sprazzi è stato incontenibile. Un plauso anche a Cannizzo, che ha deciso la gara e che rappresenta un ruolo spesso screditato nel nostro campionato: quello del kicker che invece in America sta assumendo sempre più un'importanza capitale.

(Diego Costa)

Nel primo girone continua la marcia delle Aquile Ferrara che hanno superato i Falchi di Modena e che quindi scenderanno in campo contro i Redskins Verona per cercare quella vittoria che ipotecherebbe il passaggio del turno.

(Angelo Macchiavello)

Fonti: Big, Guerin Sportivo, Lo Spallino, Settimana Superbowl, Super Football Settimanale, Touchdown Weekly



Sabato 31 Marzo 1984
Stadio Quercia, Rovereto

C. 2000 CLIMBERS Rovereto 0

GIANTS André Maurice GIANTS Bolzano 32

0-6	1°	GIANTS	td	Meneghini Mauro (n.10), 66 run
0-12	2°	GIANTS	td	Ling Mike (n.17), 1 run
0-13	2°	GIANTS	pat	Amistani Mauro (n.83), kick
0-19	2°	GIANTS	td	Ling Mike (n.17), pass da Ferretti Paolo (n.11)
0-20	2°	GIANTS	pat	Amistani Mauro (n.83), kick
0-26	4°	GIANTS	td	Mair Richard, 65 int ret
0-32	4°	GIANTS	td	Sebastiani Roberto (n.94), run

I Giants sono andati a far visita ai Climbers Colorificio 2000 ed hanno risolto i loro problemi nel modo più semplice. 5 touchdown sono tanti, due dei quali portano la firma di



Mike Ling, che ha lacerato la inconsistente difesa degli "Scalatori" roveretani scesa in campo largamente rimaneggiata a causa di numerose assenze per infortunio. Quella dei "Giganti" di Douglas Urner è stata una portentosa affermazione, e lo conferma del resto anche il risultato finale.

Scesi in campo concentrati e determinati, i gialloneri bolzanini non hanno mai rischiato contro i volitivi Climbers, che in più di una circostanza hanno peccato di inesperienza ed hanno patito oltre misura le assenze di alcuni uomini di linea e del quarterback Marino Cemin (frattura dello sterno, rimediata in uno scontro con il nose guard dei Jets nel turno precedente). Dopo una serie di fumble commessi da entrambe le squadre a causa dell'eccessivo nervosismo, i Giants si sono portati in vantaggio: la difesa dei Climbers Colorificio 2000, che nelle due precedenti partite aveva dato prova di solidità, è stata vittima di un abbaglio commettendo il primo grossolano errore della partita. Mauro Meneghini, impossessatosi della palla, dopo una lunga corsa laterale di 66 yds ha varcato la linea di touchdown mettendo a segno i primi 6 punti. Va detto che, indipendentemente dallo svarione della retroguardia dei padroni di casa che non ha saputo contenere lo scatenato avversario, l'azione di Meneghini è stata molto nella e spettacolare.

Nel secondo periodo, rispolverato carattere, grinta e determinazione, ed attuando gli schemi secondo i precisi dettami del loro coach Urner, i Giants, che hanno imparato a giocare in due ruoli ciascuno, hanno messo al sicuro il risultato. Poco dopo l'espulsione di Timothy Clouds dei Climbers e di Mario Tambos dei Giants c'è stato il secondo touchdown: Franco Olivetto correndo per una ventina di yds è riuscito a conquistare il down portando l'asse del gioco a 10 yds dalla linea di meta. Al primo tentativo il runner giallonero Franco Ferrari ha guadagnato qualcosa, al secondo Meneghini è stato invece fermato ad una sola yds dal touchdown; al terzo Mike Ling non ha avuto problemi a varcare la linea di meta. Mauro Amistani ha trasformato con il calcio, firmando l'extrapoint, e portando il punteggio sul 13-0. Sempre nel secondo quarto i Giants sono riusciti ad incrementare ulteriormente il proprio vantaggio: il quarterback Paolo Ferretti ha servito con un lungo lancio l'americano Mike Ling che ha ricevuto direttamente il touchdown; Amistani ha poi trasformato con il calcio, e sul 20-0 per gli ospiti è iniziato il terzo periodo che è stato il più scialbo dell'incontro. I Climbers hanno cercato timidamente di reagire, ma non ci sono riusciti; il piccolo ma veloce americano di colore Patrick Barnfield ha cercato di impensierire l'attenta retroguardia dei bolzanini, ma quasi mai con risultati apprezzabili, visto che i compagni di squadra non lo hanno sufficientemente protetto. Contro la veemenza dei Giants poco hanno potuto fare gli Scalatori, che nell'ultimo periodo hanno subito altri due touchdown. D'accordo, grande giornata degli ospiti, ma dei Climbers più squinternati di così i Giants (privi di due elementi di sicura affidabilità come Rizzello e Cardillo) non potevano trovarli per il tanto atteso giorno della loro grande riscossa.

Il più bel touchdown lo ha messo a segno nel quarto Richard Mair che dopo uno splendido intercetto ha corso per 65 yds prima di firmare i 6 punti. Gli ultimi 6 punti dei Giants portano la firma di Roberto Sebastiani che si è tuffato a pesce oltre la linea di meta al primo tentativo dopo che, grazie ad una macroscopica disattenzione della difesa, i suoi compagni hanno conquistato il down a pochi passi dalla goal-line. A fine partita i commenti sono quelli prevedibili, con i Giants esultanti per la prima vittoria in campionato ed i Climbers piuttosto abbattuti per questo risultato, inatteso almeno nelle proporzioni. Douglas Urner, allenatore dei giganti bolzanini, è visibilmente soddisfatto: "Finalmente i giocatori riescono ad assimilare gli schemi che già da tempo

cerco di insegnare loro. Anche la scelta di far giocare numerosi giocatori sia in attacco che in difesa comincia a dare i suoi frutti, i ragazzi cominciano ad abituarsi a questa doppia fatica, e vi si assoggettano di buon grado".

(Daniele Magagnin)

Il derby altoatesino tra Climbers e Giants ha visto imporsi i bolzanini per 32-0.

Marcatori Meneghini, Ling, Mayer e Sebastiani, più Amistani, autore delle trasformazioni. Per i Climbers la salvezza diviene difficile.

(Stefano Tura)

Fonti: *Guerin Sportivo*, *Settimana Superbowl*, *Super Football Settimanale*



Sabato 31 Marzo 1984
Campo Comunale, Grosseto

 **Gianza CONDOR Grosseto** **16**
 **GLADIATORI Roma** **8**

6-0	3°		td	Fiels Vincent, 2 run
8-0	3°		pat	Fikes Steve, action
14-0	3°		td	Nepi Andrea (n.30), 5 yds
16-0	3°		pat	Fikes Steve, action
16-6	4°		td	Pittari Alessandro (n.33)
16-8	4°		pat	Fresquez Joe (n.75), action

Per chi pensava che questa fosse l'ultima spiaggia per i Condor di Grosseto e per i Gladiatori Roma rispondiamo subito che le due squadre si sono affrontate fin dall'inizio a viso aperto e senza alcun timore l'una dell'altra. La posta in palio per queste due rookies era altissima (la permanenza in serie A) e, nonostante l'inevitabile nervosismo in campo, le azioni non sono mai comunque sfociate in gioco fallosso, bensì nell'esasperazione di quell'agonismo che è componente fondamentale di questo sport, e si è giocato dell'ottimo football da entrambe le parti.

I Gladiatori, presentando in attacco Joe Fresquez e Mike Anthony Spad nell'insolita veste di runners, schierando tutti gli uomini di linea fondamentali, e con Loprencipe finalmente in forma, hanno subito messo in difficoltà gli avversari. L'andamento del gioco era spesso permeato dal nervosismo di cui parlavamo, sfociando spesso in falli che hanno causato la perdita di numerose yds da entrambe le squadre.

Nell'attacco dei Gladiatori menzione d'onore per Pittari "piccolo grande runner", che potendo finalmente contare su di un'adeguata copertura, ha dato grande dimostrazione del suo valore. Anche in difesa i Gladiatori guidati da "Big Joe" Fresquez, che ricopriva quindi un doppio ruolo, contenevano con successo le sfuriate dei Condor. Si andava all'intervallo sullo 0-0, ma al rientro in campo la musica cambiava, con l'attacco dei Condor completamente trasformato e con la difesa dei Gladiatori che non reggeva più come nel primo tempo, forse anche a causa delle grandi energie profuse fino a quel momento. I Condor passavano per ben due volte nel terzo quarto: dapprima con una corsa di 22 yds Vincent



Fiels si avvicinava al touchdown, poi con una breve corsa di 2 yds lo stesso Fiels varcava la goal-line; un secondo touchdown veniva poi segnato da Andrea Nepi che entrava nella end zone dopo una corsa di 5 yds, ed anch'esso veniva trasformato alla mano. Il punteggio diventava quindi 16-0 e gli ospiti non riuscivano a riprendersi.

Nell'ultimo quarto di gioco l'attacco dei Gladiatori, guidato da Aretini subentrato a Loprencipe, uscito per infortunio, riusciva finalmente a sfondare la difesa avversaria ed ad andare in touchdown con Pittari; la trasformazione era opera di Fresquez. 16-8 quindi, con ancora circa due minuti da giocare, ma purtroppo per i Gladiatori non c'era più niente da fare, e l'incontro terminava con la vittoria della squadra di casa, vittoria che rappresenta un decisivo passo in avanti verso la salvezza. Ma anche per i Gladiatori in campionato non è certo terminato; la strada da fare è ancora molta e tutta in salita, ma a chi li dà già per spacciati, i romani risponderanno certamente con quell'orgoglio che è da sempre la loro principale caratteristica.

(Marco Liconti)

Le due cenerentole del girone, Gladiatori Roma e Condor Grosseto, due formazioni che hanno come unico traguardo la salvezza e che concentrano tutti i loro sforzi sui due scontri diretti, il primo dei quali ha visto prevalere i toscani per 16-8.

(Enrico Schiavina)

Prima vittoria per i Condor, che hanno sconfitto 16-8 i Gladiatori. I grossetani sono andati due volte in td con Fiels e Nepi, mentre i romani hanno segnato una meta con Pittari. Sui Gladiatori incombe l'ombra della retrocessione.

(Stefano Tura)

Fonti: *Corriere dello Sport Stadio*, *Guerin Sportivo*, *Settimana Superbowl*, *Super Football Settimanale*

corso della settimana ha urlato molto, e la linea d'attacco ha capito la lezione. Dopo il calcio di inizio triestino i modenesi iniziano subito a giocare seriamente e dalle 39 yards difensive vanno in td, dopo aver conquistato 4 primi down consecutivi.

Il marcatore è Joe Breslin, protagonista assoluto della giornata. Per i triestini, venuti a Sassuolo con qualche ambizione, è una doccia fredda. Gilberto West, imponente qb dei Muli prova a far correre i mediani ma la difesa modenese tiene. Fabrizio Bressan, piccolo ma veloce receiver bianco-verde, ha visto qualche sbavatura nel backfield modenese e chiama palla, West lo asseconda sfoderando due bei lanci da 38 e 20 yds sui quali il cornerback Adani rimane forse troppo fermo. La reazione dei Muli si esaurisce però con un tentato field goal che Pauschè calcia corto. La palla passa ai Falchi e per il pubblico inizia il divertimento. Siamo sulle 24 yds difensive modenesi, Baracchi dà a Scott Swallow che lancia, riceve Joe Breslin e vola verso il td vanamente inseguito dai difensori: l'ovazione che segue è pienamente meritata. Come per il precedente touchdown è Zanni che con un calcio preciso ottiene l'extra point: siamo 14-0.

Il secondo quarto, per quanto piacevole e movimentato, non porta variazioni al risultato, con Zanni che sbaglia un field goal da 24 yds, suo unico errore in una giornata per lui inappuntabile. Da parte triestina l'alternanza nel ruolo di qb tra West e Stella non dà frutti, a fornisce anzi l'occasione a Joe Breslin di raccogliere applausi per un paio di intercetti spettacolari. Le corse d'altra parte non vanno mai oltre la forte linea modenese, tanto che a fine partita il tabellino parla di -4 per i corridori dei Muli. La seconda parte della partita nasce sotto il segno dei Muli. La difesa triestina ferma l'attacco dei Falchi sulle 27 yds modenesi, il successivo attacco è guidato da Stella che sceglie come partner il runner di colore Davis Green. Sette palle giocate consecutivamente da Stella a Green portano i Muli "di corsa" al td. La successiva trasformazione del kicker triestino Pauschè ha successo: 14-7.

Non ci sono problemi comunque per i Falchi che oggi possono contare su Baracchi in ottima forma e su di una coppia di americani in vena di bravate. Con alcune corse i modenesi arrivano sulla linea delle proprie 32 yds, Baracchi serve Swallow che sfodera un lancio da 50 yds, Joe Breslin batte in elevazione 4 difensori triestini che erano subito accorsi su di lui, riceve in una selva di braccia tese, poi con decisione si libera degli avversari e corre per 30 yds fino alla goal line. La tribuna esulta ed Arrigo Martinelli, presidente modenese, strappa il microfono allo speaker per esternare il suo compiacimento. Regolare ed impeccabile Zanni trasforma: 21-7. Il quarto si conclude con Stella che riprova la mossa Green, ma con scarso successo; la partita non ha più storia, annottiamo soltanto la rivincita di Zanni che realizza il field goal del 24-7. Da segnalare il ritorno di Berselli, che dopo una lunga assenza, dovuta ad infortunio, ha guidato per un breve periodo l'attacco modenese.

(Cosimo De Maria)

I Falchi sono rimasti in seconda posizione del girone Est battendo 24-7 i Muli a Modena. I touchdown dei modenesi sono tutti e tre dell'americano Breslin (con relative trasformazioni di Zanni), più un field goal, sempre di Zanni. Per i triestini touchdown di Green, autore anche dell'extra point.

(Stefano Tura)

Fonti: *Guerin Sportivo*, *Settimana Superbowl*, *Super Football Settimanale*, *Mulitrieste.com*



Sabato 31 Marzo 1984
Campo Comunale, Sassuolo

 **Cavalieri FALCHI Modena** **24**
 **MULI Trieste** **7**

6-0	1°		td	Breslin Joe, run
7-0	1°		pat	Zanni Maurizio (n.20), kick
13-0	1°		td	Breslin Joe, 76 pass da Swallow Scott (n.33)
14-0	1°		pat	Zanni Maurizio (n.20), kick
14-6	3°		td	Green Dennis
14-7	3°		pat	Bressan Fabrizio (n.21), kick
20-7	3°		td	Breslin Joe, pass da Swallow Scott (n.33)
21-7	3°		pat	Zanni Maurizio (n.20), kick
24-7	4°		fg	Zanni Maurizio (n.20)

La sconfitta patita domenica scorsa contro le Aquile brucia ancora quando i Falchi scendono in campo allo stadio di Sassuolo per affrontare i Muli triestini. Scott Swallow nel



Sabato 31 Marzo 1984
Motovelodromo Fausto Coppi, Torino

 **Tecnojolly GIAGUARI Torino** **21**
 **Yamaha RAMS Milano** **24**

6-0	1°		td	Berini Maurizio (n.40), 3 run
8-0	1°		pat	Fresia Mauro (n.88), action
14-0	2°		td	Morrow Michael (n.1), 20 pass da Coppa Pierluigi (n.12)
15-0	2°		pat	Chieppa Agostino, kick
15-6	2°		td	Gasco Cesare, 45 pass da Crosti Paolo (n.33)
15-8	2°		pat	Crosti Paolo (n.33), action
15-14	3°		td	Mingardo Stefano (n.64), ez fumble rec
15-16	3°		pat	Crosti Paolo (n.33), action
15-22	4°		td	Crosti Paolo (n.33), 1 run
15-24	4°		pat	Crosti Paolo (n.33), action
21-24	4°		td	Orla Piergiorgio (n.17), pass da Coppa Pierluigi (n.12)

Nel primo confronto diretto della stagione '84, il duello tra i Giaguari Torino ed i Rams Milano è stato ancora una volta favorevole alla formazione milanese. L'ultima vittoria dei Rams risaliva ad un rocambolesco finale di stagione dello scorso anno, quando i milanesi espugnarono Torino nell'incontro dei quarti di finale a circa 40 secondi dalla fine.

Anche in questa occasione i Rams hanno avuto partita vinta sulla formazione che nel primo tempo aveva imperversato dimostrando di non temere nessuno, ma che poi nella ripresa ancora una volta ha ceduto dando via libera agli ospiti. Questi ultimi quest'anno si sono ben ristrutturati, hanno sempre una buona difesa con giocatori di spicco come Saguatti, Talone e l'americano Scott, vera spina nel fianco per i Giaguari che si sono visti impedire molte volte l'uso dei giochi di lancio dal cornerback americano. I torinesi hanno dimostrato comunque di migliorare a vista d'occhio la loro preparazione: l'allenatore Piccatto, in alcune interviste dei giorni scorsi, ha detto che la sua squadra ha quest'anno una preparazione per il finale di campionato, quando sarà importante essere all'altezza della situazione. All'appuntamento playoffs i Giaguari non dovrebbero mancare, nonostante per il momento abbiano conquistato solo 3 punti, visto che il torneo si deciderà presumibilmente con il girone di ritorno.

E' ormai noto che gli "Arieti" escono alla distanza ed anche in questo incontro l'hanno dimostrato. I Giaguari riescono ad andare subito a segno dopo pochi minuti dall'inizio della gara: dopo alcune azioni delle due squadre intorno alla linea delle 50 yards i Giaguari ricoprono un fumble sulla linea delle 10 avversarie. Inizia la manovra d'attacco torinese ed al terzo tentativo è Berini che con potenza da 3 yards sfonda la linea difensiva: touchdown. La trasformazione alla mano è caotica: snap per Chieppa per il calcio, ma il passaggio del centro è sbagliato ed allora lo stesso giocatore tenta il lancio verso Fresia che riesce a recuperare il pallone ed a conquistare altri due punti. La reazione dei Rams si fa subito sentire e Crosti si erge a protagonista, ma a nulla valgono i suoi

tentativi di perforare la difesa avversaria, più che mai concentrata e precisa nelle sue conclusioni; in particolar modo è da segnalare il duello più che mai leale tra lo stesso Crosti e Giorgio Costa dei Giaguari che ha esaltato la spettacolarità delle azioni di gioco in quel frangente. Non tarda comunque ad arrivare il secondo td della gara: ancora protagonista Coppa (molti lanci precisi fino a questo momento) che dalla linea delle 20 yards pesca Morrow solitario che riceve la palla e senza problemi supera la goal line. La trasformazione successiva è a cura di Chieppa che con il calcio fissa sul 10 a 0 il risultato della partita.

Acquisito questo vantaggio a circa un minuto dal termine, i Giaguari commettono l'errore di considerare chiusa la prima frazione di gioco. Con estrema astuzia e caparbietà i milanesi riescono a recuperare il pallone con un intercetto di Talone su Coppa che corre fino alle 40 yards della propria metà campo. Nella successiva azione i lombardi con Gasco riescono ad avanzare 5 yards ed è Biscotti che blocca il giocatore sulla linea centrale del campo. Gli arbitri rilevano nel frattempo un fallo dei Giaguari che viene punito con 5 yards di penalità. Mancano circa 20 secondi alla fine, la palla è per un primo down sulle 45 yards dei Giaguari: in azione Crosti che tenta il lancio e trova libero Gasco che corre in td e segna i primi sei punti per la sua squadra. La trasformazione alla mano è positiva grazie a Crosti che fissa il risultato finale del primo tempo sul 15 a 8.

La ripresa è tutta di marca milanese: i Giaguari scendono in campo senza lo smalto del primo tempo, mentre la teoria che vuole i Rams carburare lentamente è più che mai azzeccata. Dopo alcune azioni confuse i Giaguari si trovano a controllare palla sulle loro 9 yards e dopo due tentativi falliti per avanzare, al terzo i torinesi combinano il pasticcio: sulla linea di goal i padroni di casa tentano una reverse e su di una incomprensione tra Berini e Veglia il pallone cade nella end zone e viene conquistato da Mingardo. Altri sei punti quindi per i milanesi che mettono a segno anche la trasformazione con la solita corsa di Crosti sulla destra del campo.

La carica degli ospiti non si esaurisce al termine del terzo quarto: all'inizio dell'ultimo periodo, infatti, i milanesi vanno ancora a segno. Dopo una bella corsa di Gasco dalle 35 yards fino ad 1 yard (bloccata da Fresia e Rolle), i Rams vanno in td grazie ad un'azione di sfondamento di Crosti che realizza inoltre la trasformazione successiva (15 a 34).

La reazione d'orgoglio dei Giaguari non si fa attendere: dopo il punt i Giaguari conquistano il primo down con Morrow sulle 10 yards avversarie. Al terzo down della serie successiva è Orla che riceve un preciso lancio di Coppa e fissa a 21 il punteggio finale per la sua squadra, poichè la trasformazione viene fallita.

(Claudio D'Amico)

Stupenda prestazione dei Rams, che espugnano il campo dei Giaguari. 24-2 è il risultato che premia la squadra di Crosti, protagonista di un match ad alto livello. Sono passati in vantaggio i Giaguari con un touchdown di Berini, trasformato da Fresia. Hanno raddoppiato sempre i Giaguari con Morrow, più l'extra point di Chieppa. Sul 15-0 hanno segnato i Rams con Gasco ed ha trasformato Crosti. Ancora touchdown dei Rams si Mingardo ed ancora Crosti alla trasformazione. Nel quarto periodo, sul 16-15 per i Rams, nuovo touchdown di Crosti (che trasforma) e meta conclusiva di Orla per i Giaguari. Il 1984 è l'anno migliore dei Rams, che hanno raggiunto una professionalità da grande squadra. E Crosti è la loro guida.

(Stefano Tura)

I Rams hanno dato prova del loro carattere imponendosi sui "talented" Giaguari in una partita tiratissima che li ha visti rimontare, grazie ad una splendida prova d'orgoglio, un



passivo di ben 15 punti in un incontro deciso solamente dalle "conversions" dopo le mete (entrambe le squadre avevano infatti segnato tre td).

(Lino Benezzoli)

Rams più che mai in forma ed un Paolo Crosti capocannoniere del campionato, rischiano di "uccidere" il girone D. Settimana scorsa trovatisi in svantaggio di quindici punti contro i Giaguari, gli Arieti hanno saputo rimontare sino ad arrivare a vincere.

(Angelo Macchiavello)

Fonti: *Big, Guerin Sportivo, Settimana Superbowl, Super Football Settimanale, Touchdown Weekly*



Sabato 31 Marzo 1984
Stadio delle Aquile, Roma

A.S.B. GRIZZLIES Roma 21
Stiassi DOVES Bologna 32

0-6	1°	td	Bayers Patrick (n.39), 45 pass da Domenichini Giovanni (n.13)
0-12	1°	td	Ghirardo Gerald (n.25), 43 run
0-18	1°	td	Mambelli Enrico (n.84), 36 run
0-24	2°	td	Cuppini Davide (n.20), 12 run
6-24	2°	Gri td	Ricciotti Antonio (n.80), 65 pass da Volterra Marco (n.12)
7-24	2°	Gri pat	Pedroni Paolo (n.60), kick
7-30	4°	td	Ghirotti Francesco (n.48), 26 run
7-32	4°	pat	Cuppini Davide (n.20), action
13-32	4°	Gri td	De Gennaro Mario (n.38), run
14-32	4°	Gri pat	Pedroni Paolo (n.60), kick
20-32	4°	Gri td	Banks Spencer, 53 pass da Sbordoni Stefano (n.10)
21-32	4°	Gri pat	Pedroni Paolo (n.60), kick

I Doves di Bologna hanno espugnato per la prima volta il campo romano dei Grizzlies di Pietrangeli ed incamerando due punti prendono il volo verso le alte vette della classifica del girone. Grande protagonista della partita è stato Jerry Ghirardo, 8 portate per 73 yds ed un td per i Doves, mentre per i padroni di casa si è messo in evidenza il runner Mario De Gennaro, 10 portate per 46 yds ed un td.

La cronaca. I Doves cominciano alla grande e con i runner Ghirotti e Ghirardo seminano il panico nella difesa dei romani, incapace di opporre la benchè minima resistenza. Alla loro prima azione offensiva i bolognesi sono subito in td: lancio dell'ottimo Domenichini di 43 yds per l'americano Bayers che corre per altre 2 yds e va a siglare il td che porta in vantaggio i suoi colori; la trasformazione alla mano fallisce. I romani cercano di reagire, ma subito dopo viene segnato il secondo td dei bolognesi: handoff di Domenichini per Ghirardo che corre 43 yds e va in td accompagnato dagli applausi del pubblico romano. La trasformazione, di nuovo tentata alla mano, viene sbagliata.

I Grizzlies accusano il colpo e dopo il kickoff return del solito Banks il qb Volterra perde la palla ed il fumble viene ri-

coperto dai bolognesi che passavano di nuovo in attacco. Altra azione offensiva ed altro td per i Doves. Questa volta ad entrare nella end zone è Enrico Mambelli, che dopo aver seminato tutti gli avversari con una corsa di 36 yds, viola per la terza volta la goal-line. La trasformazione viene tentata alla mano ed anche questa volta non dà esito positivo. Il primo quarto si chiude con i bolognesi in attacco mentre i romani, inebetiti dalla grande partenza degli avversari, cercano di riordinare le idee.

Nel secondo quarto i Grizzlies mostrano una lieve punta di reazione, ma l'ottima difesa dei Doves, grande la prestazione di Raimondi e dei linemen bolognesi, respinge l'attacco degli avversari. Dopo un ottimo punt return di 45 yards di Jerry Ghirardo, protagonista assoluto della partita, i Doves sono nuovamente in attacco ed al quarto tentativo vanno di nuovo in td. Questa volta è Cuppini che riceve il pallone e corre per 12 yds con la difesa dei padroni di casa che sta a guardare; trasformazione alla mano anche questa volta fallita. Sul 24 a 0 per gli ospiti i Grizzlies si danno finalmente uno scossone: dopo il ritorno del kickoff passano all'azione per il primo td. Ottimo lancio di Volterra di 40 yds per Ricciotti che corre per 25 yds e va a segnare. La conseguente trasformazione viene realizzata con il calcio da Paolo Pedroni. Passata la paura, inizia un buon periodo per i Grizzlies, ma l'ottima difesa dei Doves vanifica i loro tentativi di avanzare.

Il primo tempo si chiude così 24 a 7 per gli ospiti, ma i Grizzlies, prontamente richiamati all'ordine nell'intervallo dal coach Richard Rice, entrano in campo molto determinati a rimontare il passivo ed in questo terzo quarto la difesa dei romani recupera due fumble ed intercetta un lancio con Di Virgilio. Il terzo quarto, comunque, si chiude con un parziale di 0 a 0, a dimostrazione del grande equilibrio.

L'apertura dell'ultimo quarto vede Ghirotti che dopo aver ricevuto la palla corre 26 yds andando di nuovo in td, suggerendo una grande partita della squadra bolognese. Questa volta la trasformazione, ancora alla mano, viene realizzata da Cuppini che fissa il punteggio sul 32-7.

Nonostante il pesante passivo i romani, guidati dal solito Spencer Banks, ottimo il suo punt return di 90 yds dopo il calcio dei Doves, arrivano fino alle 9 yds della zona avversaria. La grande volontà dei ragazzi di Pietrangeli viene premiata dalla corsa del piccolo runner De Gennaro. Touchdown e, a 7 minuti dalla fine della partita, ancora qualche speranza per i romani, con calcio addizionale che viene trasformato da Paolo Pedroni.

I bolognesi, forse un po' stanchi per la grande prova fornita all'inizio della partita, calano alla distanza e perdono una palla importantissima che viene recuperata dai Grizzlies. Ottimo lancio di Sbordoni per Banks di 35 yds che a sua volta corre per altre 18 yds segnando il td e scatenando l'entusiasmo del pubblico presente. Sul punteggio di 21 a 32 per gli ospiti la partita sembra riaprirsi, ed a conferma della stanchezza fra le file bolognesi si verifica, a pochi minuti dal termine della partita, un ennesimo fumble ricoperto dalla difesa dei Grizzlies, ma la partita si conclude con i romani in attacco a sole 9 yds dalla linea di meta avversaria.

Soddisfazione fra le "Colombe" bolognesi per questa importante affermazione ottenuta fuori casa sul campo della diretta avversaria per il passaggio ai playoffs. Visibilmente contento di questa prestazione Jim Emery, che cordialmente dichiara: "Sono molto soddisfatto dei miei ragazzi perchè hanno battuto una grande squadra come i Grizzlies Roma sul loro campo. Purtroppo verso la fine abbiamo avuto un paio di infortuni e loro ne hanno approfittato per ridurre le distanze".

Negli spogliatoi dei romani c'era molta amarezza per una partita persa soprattutto nel primo quarto. In un angolo troviamo Banks che dichiara: "La palla non andava, non girava



bene – afferma in runner americano – la difesa nel primo quarto ha giocato molto male e loro hanno sfruttato tutti i buchi buoni con i loro mediani. Così è nato il punteggio nel primo quarto”. Chiediamo a De Gennaro, il migliore dei Grizzlies, se si ritiene soddisfatto della partita: “No, non sono affatto soddisfatto – spiega – siamo entrati in campo deconcentrati e la difesa ha subito tre td che hanno condizionato tutta la partita. Noi dell’attacco abbiamo incontrato un’ottima difesa avversaria ed all’inizio abbiamo sbagliato molto, forse per troppa sicurezza, la stessa sicurezza che l’anno scorso ci eliminò dai playoff”.

Marco Pietrangeli afferma: “Certo è stata una bella partita. Loro hanno giocato meglio di noi, ma la nostra squadra ha perso a testa alta. Purtroppo la nostra difesa ha avuto quella debacle iniziale e ci siamo giocati la partita”.

Il coach dei Grizzlies, Richard Rice, non è molto soddisfatto della gara ma afferma: “Stiamo migliorando partita dopo partita, ed anche se oggi abbiamo perso, ci stiamo dimostrando sempre più determinati. Conoscevamo il loro gioco, li abbiamo affrontati l’anno scorso due volte: hanno dei buonissimi runningbacks e degli ottimi cornerbacks. Forse all’inizio della partita noi siamo stati troppo sicuri di vincere e ci hanno puniti. Ma io penso che anche le sconfitte servano nello sport”.

(Amilcare Nicolai)

I Doves abbinati Stiassi hanno fatto tesoro delle parole e degli insegnamenti del coach Emery (“Ora dovete pensare solo a Roma” aveva detto l’allenatore pochi istanti dopo la sconfitta nel derby) con una bruciante partenza hanno subito fatto intendere agli orsi capitolini che la giornata non sarebbe stata loro favorevole. I Grizzlies, alla fine, sono usciti “spelacchiati” da un emblematico 21 a 32 che lancia in orbita le Colombe di Giovannetti. In vantaggio dopo 5’ per 18 a 0 (grazie ai touchdowns non trasformati di Bayers, su lancio, di Mambelli, su reverse, e di Ghirardo, tornato a disposizione, su rush) i biancorossi si sono limitati per il resto della gara a contenere le repliche della squadra di Pietrangeli, limitando i danni nel secondo quarto (parziale di 7 a 6 per i Grizzlies), chiudendo 0 a 0 il terzo e soffrendo solo nel quarto che in apertura aveva dato modo di gioire per l’azione a buon fine di Ghirrotti successiva ad una ricezione di Porreca.

Negli ultimi minuti, sorretti dal solito Spencer Banks, i capitolini hanno cercato di mettere in discussione l’incontro, ottenendo due mete con Di Segni e con il solito americano su assist di Sbordoni, ma la reazione è apparsa tardiva ed una sorpresa finale a beneficio dei romani avrebbe in tutta onestà dato un’immagine distorta dell’andamento della gara che gli Stiassi Doves hanno condotto con concretezza offensiva e saggezza tattica in difesa.

(Diego Costa)

La sorpresa è giunta da Roma, dove i Doves hanno schiacciato i Grizzlies, raggiungendoli in seconda posizione. L’impresa finora era riuscita soltanto alle Aquile di Ferrara. Con questa vittoria i Doves hanno mostrato il loro valore e soprattutto sono psicologicamente risorti dalla batosta del derby. Bayers, Ghirardo, Mambelli e Cuppini hanno portato in vantaggio i bolognesi per 24-0. I Grizzlies hanno tentato la rimonta segnando una meta con Ricciotti, ma i Doves hanno risposto con un altro touchdown di Ghirrotti. Nell’ultimo quarto, con l’incontro ormai deciso (32-8), i romani sono andati due volte in meta con De Gennaro e Banks.

Adesso i Doves tornano alla caccia dei Warriors.

(Stefano Tura)

Dopo il derby coi Warriors i ragazzi dei Doves si sono ricaricati. Emery ci disse subito di pensare solo a Roma e noi abbiamo ritrovato la concentrazione. Dopo 5’ eravamo in vantaggio 18-0, avendo spezzato il loro primo attacco per

andare in touchdown con Bayers, poi con me e Mambelli. Con una partenza così a loro è rimasto poco da fare. Abbiamo annullato Mobley coi nostri blocchi ed anche l’altro americano, Banks, non ha potuto esprimersi al meglio. Siamo proprio stati bravi.

(Gerald Ghirardo)

Fonti: *Il Resto del Carlino, L’Unità, Big, Guerin Sportivo, Settimana Superbowl, Super Football Settimanale, Stiassi Doves Bologna campioni d’Italia, Doves.it*



Sabato 31 Marzo 1984
Stadio Marco Druso, Bolzano

Jets JETS Bolzano 6
Armani SEAMEN Milano 14

0-6	2°		td	Monetti Mario (n.33), 1 run
0-7	2°		pat	Giovetti Germano (n.16), kick
0-13	4°		td	Monetti Mario (n.33), run
0-14	4°		pat	Corso Michele (n.1), kick
6-14	4°		td	Legree Joe, pass da Davis Bobby (n.2)

Svaniscono i sogni, ma la festa continua. I Jets incassano compostamente la prima sconfitta stagionale e ritornano placidamente dalle vette siderali dei sogni più ambiziosi alla realtà terrena. E’ bastata una squadra attenta, molto ben concentrata, ma tutt’altro che irresistibile, come quella dei Seamen, per piegare la compagine biancorossa, scesa in campo con il funambolo Bobby Davis a mezzo servizio a causa di una influenza intestinale e con diversi giocatori febbricitanti.

Se questo non bastasse ci hanno pensato numerosi giocatori a rendere funesta una giornata già nera, giocando molto al di sotto del loro standard abituale. Vediamo subito i tre touchdown: nel secondo quarto, dopo che Davis era riuscito a placare l’incontenibile runningback Mario Monetti, vero protagonista dell’incontro, ad una yard dalla linea di meta, lo stesso Monetti riusciva a cogliere il primo touchdown con uno sfondamento centrale. La trasformazione avveniva grazie al preciso piede di Germano Giovetti. 7 a 0 e le due squadre erano poi andate al riposo su questo risultato.

Nel terzo periodo, trascorso senza grosse emozioni, alcuni episodi hanno comunque provveduto a tenere desta l’attenzione del pubblico: prima era Bobby Davis, ormai specializzato nel lancio, a trovare il ricevitore Broggio libero al centro del campo, ma dopo una breve corsa il biancorosso veniva atterrato. Sull’altro fronte era Kurt Barterian, uno dei nuovi americani che hanno esordito oggi con la maglia dei Seamen, running back particolarmente potente, che con un’azione di sfondamento riusciva a trovare un varco nella difesa bolzanina, ma ci pensava il solito Davis a placare l’avversario sulla linea delle 20 yds. Nel quarto periodo abbiamo un’altra splendida azione del piccolo americano di colore, ormai un idolo della tifoseria bolzanina. Su di un quarto down con i Seamen in attacco, sulla linea delle 35 yds,



1984 Associazione Italiana Football Americano



Corso, kicker dei milanesi, tentava un field goal, ma la palla, calciata alta ma non abbastanza lunga, veniva raccolta dal solito Davis che la ritornava per 55 yds e veniva placcato dallo stesso Corso, ultimo uomo rimasto a negargli la soddisfazione del touchdown. Ma sempre nel quarto periodo abbiamo avuto la seconda segnatura per i milanesi.

Ancora Mario Monetti, dopo una breve corsa, violava la goal line bolzanina. Michele Corso realizzava il punto addizionale e fissava il risultato sul 14 a 0. Proprio allo scadere del tempo i Jets, che sul finire dell'incontro erano riusciti quasi per incanto a sciornare manovre di pregevole fattura, sono riusciti ad accorciare le distanze: Bobby Davis, ancora lui, ha lanciato in profondità per il receiver Cuccato, che non è riuscito a toccare il pallone, che però è stato ricevuto da Legree direttamente in end zone.

La trasformazione alla mano non ha avuto esito felice e proprio su questa azione gli arbitri hanno decretato la fine dell'incontro. I Seamen hanno dimostrato di essere una squadra razionale, che bada al sodo, a discapito forse dello spettacolo. La difesa dei meneghini ha mostrato di essere particolarmente compatta ed impenetrabile; l'attacco invece fa perno quasi esclusivamente sul runner Mario Monetti, risultato il migliore in campo in senso assoluto. I Jets dal canto loro non hanno ancora acquisito la giusta mentalità, non sono ancora sicuri dei loro mezzi. Il carattere della squadra, insomma, deve essere ancor plasmato. "I miei ragazzi erano un po' troppo deconcentrati - ha dichiarato al termine dell'incontro il coach biancorosso Robert Miller - la difesa comunque ha disputato una buona partita; l'attacco invece non ha funzionato per niente, alcuni schemi sono stati sbagliati completamente. Il quarterback ed io non ci siamo capiti in un paio di occasioni e per questo mi assumo la responsabilità. Va detto inoltre che il nostro attacco non ha potuto esprimersi al meglio in quanto si è trovato di fronte una difesa aggressiva e veloce".

Sullo stesso tono le dichiarazioni di Luciano Valt, quarterback bolzanino: "La giornata storta di Davis ci ha condizionato oltre il dovuto, e non siamo riusciti ad ottenere un risultato positivo che rientrava ampiamente nelle nostre previsioni. Forse dovremmo convincere Davis a badare un po' più al sodo e meno allo spettacolo, per il bene della squadra".

(Daniele Magagnin)

I Seamen hanno approfittato della sconfitta dei Rhinos per portarsi in seconda posizione, grazie ai due punti ottenuti a Bolzano. La vittoria con i Jets (14-6) si è concretizzata con le mete di Monetti, trasformate da Giovetti e Corso, mentre il touchdown dei Jets è di Legree.

(Stefano Tura)

Fonti: *Guerin Sportivo*, *Settimana Superbowl*, *Super Football Settimanale*

0-6	1°		td	Mallory Melvin (n.86), pass di Gallivanone Pierpaolo (n.12)
0-7	1°		pat	Viganò Riccardo (n.18), kick
0-10	1°		fg	Viganò Riccardo (n.18), 37
0-16	1°		td	Mallory Melvin (n.86), pass di Gallivanone Pierpaolo (n.12)
0-17	1°		pat	Viganò Riccardo (n.18), kick
0-20	4°		fg	Viganò Riccardo (n.18), 30

Se la vittoria dei Seamen nel derby aveva destato sorpresa, la nuova battuta di arresto dei Maxicono Rhinos contro i Busto Frogs è sembrata vieppiù come un fatto di ordinaria amministrazione, che per i campioni in carica non suona certo bene. Dopo il derby i Rhinos avevano promesso fuoco e fiamme per la partita con i Frogs: hanno certo giocato meglio che contro i "Marinai", ma non bastano i "Rinoceronti" dimezzati di quest'anno a superare una formazione forte in ogni reparto e completa come i Frogs: il 20-0 finale per i Frogs ci sta tutto ed i milanesi non possono certo recriminare.

Dicevamo dei Rhinos dimezzati: lo sono perchè dall'anno scorso hanno avuto importanti defezioni, perchè hanno avuto ancor prima di iniziare il campionato numerosi infortuni, tra cui quello, gravissimo per la squadra, di Benezzoli, e poi hanno perso per strada buona parte di quella coesione e di quella grinta che erano sempre state le armi vincenti dei Rhinos. Il big match fra Rhinos e Frogs, la partita che aveva deciso i primi due Superbowl, quelli dell'81 e dell'82, e che in precedenza aveva visto i milanesi uscire sempre vincitori, è iniziata e si è chiusa praticamente già al primo quarto di gioco. Dopo poche fasi di gioco, al primo attacco consistente, i Frogs hanno trovato subito il touchdown con quella che quest'anno è la loro accoppiata vincente, Gallivanone - Mallory: lancio dalle 35 yds del quarterback e puntuale ricezione dell'"uomo scimmia". L'intesa fra i due, che si era già evidenziata contro i Seamen e contro i Jets, ha funzionato benissimo per due volte anche contro i Rhinos. I due touchdown di Mallory sono venuti entrambi nel primo quarto di gioco: in mezzo ci sono state altre insidie per la difesa dei Rhinos e soprattutto un field goal di Viganò. Il primo quarto si è chiuso dunque sul 17-0 per i Frogs con i Rhinos praticamente k.o. ed il pubblico milanese (oltre 7000 gli spettatori presenti all'Arena fra i quali numerosi bustocchi) ormai ammutolito; in sostanza la partita era chiusa prima ancora che, almeno per i milanesi, fosse entrata nel vivo.

I Rhinos hanno continuato a subire anche all'inizio del secondo quarto, ed anche a causa della cattiva giornata dello special-team hanno dovuto iniziare tutte le loro azioni entro le loro 30 yds, faticando a trovare un'alternativa al loro gioco, in questi ultimi tempi basato sui lanci di Broggi sui quali la difesa dei Frogs andava spesso "a nozze".

Senza un runningback titolare al fianco, Broggi cercava ogni tanto di appoggiare il gioco sul giovane Grosoli, ma senza molto successo. Dall'altra parte i Frogs continuavano a sovrastare con i loro runningbacks e con i lanci di Gallivanone (oltre il 40% la percentuale dei suoi lanci completati per 114 yds contro il 37% e le 109 yds di un Broggi comunque in crescendo) fino a tentare nuovamente il field goal con Viganò, che questa volta ha colpito però il palo. Lo sfortunato calcio di Viganò è sembrato come una frustata per i Rhinos che finalmente si sono lanciati all'attacco con una maggiore carica, quando cioè Broggi ha cercato con maggiore insistenza i lanci corti, l'unico tipo di gioco che la forte difesa bustocca sembra un po' soffrire.

I Rhinos sono riusciti nella seconda metà del secondo



Sabato 31 Marzo 1984
Arena Civica, Milano



Maxicono RHINOS Milano

0



FROGS Busto Arsizio

20



quarto a portarsi veramente ad un soffio dal touchdown; addirittura, giunti a meno di 5 yds dalla goal-line, i "Rinoceroni" hanno potuto guadagnare ancora 2,5 yds grazie ad una penalità inflitta ai bustocchi, giungendo così a meno di 2 yds dalla meta. Ma neanche questa volta i Rhinos ce l'hanno fatta: la difesa bustocca nella quale per tutta la partita ha giganteggiato soprattutto Pezzotta, ha resistito ad un tentativo dei milanesi e poi il tempo è scaduto inesorabile dopo che i Rhinos avevano già sfruttato i loro time-out.

L'occasione fallita dai Rhinos è stata il punto di non ritorno della gara: già all'inizio del terzo quarto si è visto come i milanesi stessi fossero ormai praticamente rassegnati alla sconfitta; mentre la difesa dei campioni d'Italia aveva il suo daffare a bloccare le iniziative dei Frogs, tra i quali cresceva soprattutto Bertoni, in attacco c'era ancora qualche bel lancio di Broggi verso Gerosa, qualche corsa di Grosoli, ma niente di più. Nell'ultimo quarto di gioco, anzi, sono stati ancora i Frogs a schiacciare l'acceleratore prima di andare in meta ancora con il runningback Bertoni (touchdown annullato per clipping) ed a realizzare poi un altro field goal con il "solito" Viganò.

Una vittoria netta quella dei Frogs, apparsi nettamente superiori ai Rhinos ben al di là delle previsioni: una grossa soddisfazione per i "Ranocchi" che in precedenza per ben quattro volte in campionato avevano tentato inutilmente di superare i Rhinos, perdendo così anche due titoli. Ma se i Frogs hanno rafforzato così il loro ruolo di favoriti, per i Rhinos anche l'accesso ai playoffs non è più così sicuro. Ce la faranno? Il primo ad augurarsi di sì è stato molto sportivamente lo stesso quarterback dei Frogs Pier Gallivanone: "Spero che i Rhinos ce la facciano - ha dichiarato - non perché io abbia nulla contro i Seamen, ma perché un crollo totale dei Rhinos sarebbe ingiusto e troppo rapido".

(Marco Cattaneo)

L'Arena di Milano si è tinta di nero. I Frogs di Busto Arsizio hanno centrato l'obiettivo inseguito da quattro anni: battere i Rhinos. L'importanza di questo risultato va oltre la semplice constatazione del successo. Per anni si è detto che il campionato nazionale era estremamente pionieristico e che ospitava una diversità di valori troppo estesa.

Addirittura lo scorso anno il nostro football era stato accusato di identificarsi in una sola squadra: i Rhinos. Nemmeno la commovente prova dei Warriors Bologna, sconfitti a dieci secondi dal termine del Superbowl '83, era riuscita a cancellare questa assurda ed ingiusta teoria. Così la vittoria dei Frogs sui Rhinos, come quella di una settimana prima dei Seamen, rappresenta un po' la vendetta di tutti noi, che abbiamo sempre lottato per la diffusione di questo bellissimo sport. Ormai il mito - Rhinos è definitivamente crollato. Non vogliamo ridere delle disgrazie altrui, bensì porre in evidenza l'equilibrio tecnico del quarto campionato. A questo punto non esiste più nessuna super-squadra, ma tante valide formazioni che possono lottare con uguali capacità per la conquista del titolo. I risultati schiacciati cominciano a scomparire, gli "en plein" calano a vista d'occhio, alle individualità si sostituisce il collettivo di squadra. In altre parole, il football americano "made in Italy" sta scalando la piramide del professionismo. La fine dell'era Rhinos segna l'inizio di un nuovo tempo, nel quale potremo assistere al completo sviluppo del football. I Rhinos sono morti? Viva i Rhinos! Ora che hanno conosciuto l'onta della sconfitta potranno puntare al titolo senza il peso di uno stile da mantenere.

(Stefano Tura)

Il risultato era già nell'aria prima ancora che iniziasse il campionato. Tutti, quindi, sabato sera si sarebbero meravigliati se i Frogs non avessero vinto. Quello che, invece, ha stupito è stata la facilità con cui i campioni d'Italia si sono

lasciati "immolare" dai bustocchi. La dinastia dei Rhinos sembra volgere al termine, e la domanda che è sulla bocca di tutti è come mai una società di vertice come la milanese non sia stata in grado di prevedere un simile momento. Le partenze ed i ritiri dei gloriosi veterani hanno lasciato una squadra vuota ed impreparata al cambio della guardia. Se vi è una morale da trarre, per le altre squadre emergenti, dalla partita dell'arena, è quella di non trascurare il vivaio giovanile a favore delle "glorie" presenti.

(Massimo Borgnis)

Nel girone nord i Frogs di Busto Arsizio - relegati in posizione di rincalzo dai Rhinos nelle precedenti stagioni - si prendono una grossa rivincita, scornando i rinoceronti di fronte a 7500 persone accorse all'Arena di Milano.

(Diego Costa)

I bustocchi si tolgono una soddisfazione da sempre agognata battendo a Milano i Rhinos, storici rivali di tante battaglie, staccando così di quattro lunghezze in graduatoria i campioni d'Italia ormai in piena crisi.

(Massimo Veronese)

Fonti: *Il Resto del Carlino, Big, Guerin Sportivo, Settimana Superbowl, Super Football, Super Football Settimanale, Touchdown*



Sabato 31 Marzo 1984

Campo Falck, Sesto San Giovanni



A. RIDERS Sesto San Giovanni 32



MASTINI Ivrea

6

6-0	2°	Rid	td	Pfannenmuller Willi (n.32), run
12-0	3°	Rid	td	Parisotto Luca (n.45), run
18-0	3°	Rid	td	Pfannenmuller Willi (n.32), 2 run
20-0	3°	Rid	pat	Acciari Maurizio (n.40), action
26-0	4°	Rid	td	Arduini Luca, 25 pass da Sanna Doriano (n.15)
32-0	4°	Rid	td	Lorandi Luca (n.44), pass da Sanna Doriano (n.15)
32-6	4°		td	Munari Ugo (n.49), int ret

L'attuale campionato nazionale di football americano potrebbe trovare negli amanti della cabala dei nuovi potenziali spettatori! E' successo infatti nella seconda giornata del campionato che i titolati campioni dei Rhinos subissero la prima sconfitta dopo 17 risultati utili consecutivi ed è successo sabato scorso dopo dodici sconfitte iniziali che i Riders al loro tredicesimo tentativo siano riusciti a conquistare la prima vittoria. Una vittoria importante perché ottenuta sui diretti concorrenti per la lotta a non retrocedere: i Mastini.

Legittima quindi, a fine partita, la soddisfazione del presidente Vincenzo Morello, che non ha mancato di sottolineare la composizione tutta italiana della propria squadra "formata da ragazzi che fino a due anni fa avevano affrontato il football come puro divertimento sui campi attorno al Forlanini e che - sono parole del presidente - per poter partecipare al campionato dello scorso anno si sono autotassati". Giustissimo quindi anche l'entusiasmo dei 500 fedelissimi nel campo base - un pubblico estremamente giovane per una squa-



dra giovane che a malapena raggiunge i 22 anni di età media – e tutto l'incontro è stato sottolineato da cori ed applausi per i propri beniamini giallo-blu che sabato hanno materialmente toccato con mano la possibilità di rivedere la loro squadra ancora in serie A nel prossimo campionato.

E', quella dei Riders, una formazione che nell'incontro di spargio con i Mastini ha impressionato per la determinazione e per la carica agonistica con una difesa che, sebbene leggerina, si avvale di due linebacker velocissimi, ed imprevedibili quali Carlo Ortenzi e Gianluca Scarioni, mentre in attacco può avvalersi di due runner di buon valore quali Willi Pfannenmuller (di evidente origine tedesca) e Luca Parisotto, nonché dei receivers Luca Lorandi e Maurizio Acciarri. In effetti sono stati proprio questi atleti a "far la differenza" con i piemontesi, praticamente incapaci di impostare una qualsiasi azione degna di tal nome.

Dopo il primo quarto, nel quale le formazioni hanno risentito della posta in palio, i ragazzi di Sergio Morello hanno iniziato l'azione che li ha portati ben presto a realizzare il primo td con una bella corsa laterale di Willi Pfannenmuller.

Il secondo tempo inizia con la squadra di Sesto evidentemente galvanizzata e con i Mastini sempre più nervosi e che fanno fumbles a ripetizione, e con i "puffi" gialloblu Scarioni ed Ortenzi scatenati in difesa.

E' nel terzo quarto quindi che la vittoria dei Riders assume le giuste dimensioni con una bella corsa di 27 yards di Zico, e Parisotto che conclude in meta, ed un successivo td di Pfannenmuller con una corsa di 2 yards, trasformata alla mano da Acciarri dopo aver ricevuto un passaggio del qb Dorian Sanna.

Con i piemontesi ormai alla deriva inizia l'ultimo quarto e quindi è la volta di Luca Arduini a ricevere direttamente in end zone un bel lancio di 25 yards di Sanna e successivamente di Luca Lorandi a fare altrettanto con una palla sparata da almeno 35 yards. Grazie ad un pasticcio della squadra di attacco dei Riders, anche i Mastini, che cercavano con orgoglio la meta della bandiera, sono riusciti nell'intento a meno di due minuti dalla fine grazie ad Ugo Munari che ha intercettato un lancio avversario sulle 20 yds.

(Costanzo Migliarini)

Ad Ovest abbiamo registrato una grandissima sorpresa: i Riders, sempre sconfitti finora nelle loro apparizioni di campionato, hanno finalmente rotto il ghiaccio cogliendo un prezioso successo sui Mastini di Ivrea. Un risultato storico del quale vogliamo svelare due retroscena (e non ce ne vogliono i protagonisti). Quando, parlando con i vari dirigenti, stavamo allestendo questo numero del settimanale, ci soffermavamo ad annunciare il bel successo dei rappresentanti di Sesto S. Giovanni, nessuno voleva credere alle nostre parole. Tutti pensavano ad un pesce d'Aprile e forse solo il lunedì successivo con l'uscita dei quotidiani nelle edicole è stato loro possibile rendersi conto che di scherzo non si trattava. Ora spetta ai Riders, sulle ali di un nuovo entusiasmo, guadagnare credibilità. E se anche questa performance restasse la sola dei gialloblu la saluteremmo come un'impresa di una squadra che, lasciatecelo dire, ci è simpatica per il coraggio che dimostra. Pur con mezzi limitati e con uno sponsor che li ha abbandonati, i Riders hanno tirato avanti, supplendo con la volontà a limiti oggettivi che scaturiscono dall'impossibilità di ingaggiare un coach americano. E nonostante i tracolli della stagione scorsa hanno tenuto duro evidenziando un altro aspetto del football forse non riscontrabile in nessun altro sport, cioè quello di una passione che va al di là del risultato sul campo. Dopo esserci soffermati sul primo punto, veniamo alla seconda indiscrezione. Pochi giorni fa, subito dopo l'uscita del n. 1, abbiamo ricevuto in redazione la telefonata risentita di Serpieri, qb ed allenatore dei Mastini, che ci

teneva a sottolineare come la sua squadra non fosse più una formazione materasso. Purtroppo, Serpieri, i fatti ti stanno dando torto. Ma è certo che se, approfittando della nuova dimensione più regolare dei piemontesi, l'ex Seaman riuscirà ad inculcare agli eporediesi questo desiderio di risultato, un qualche esito positivo non verrà a mancare.

(Diego Costa)

Colpo di coda per i Riders, i quali, sconfiggendo 32-6 i Mastini, hanno colto una preziosa vittoria ai fini della permanenza in Serie A. Per i Riders hanno segnato Pfannenmuller (due td), Parisotto, Arduini e Lorandi. Di Munari il touchdown dei Mastini.

(Stefano Tura)

Fonti: *Guerin Sportivo*, *Settimana Superbowl*, *Super Football Settimanale*



Sabato 31 Marzo 1984

Campo Valletta Lagaccio, Genova

RiRi SQUALI Genova **0**
Guarà TAURI Torino **39**

0-6	2°		td	Belforte Maurizio (n.17), 3 run
0-12	2°		td	Dho Mauro (n.32), 3 run
0-18	2°		td	Tempo Giampaolo (n.12), 40 punt ret
0-24	2°		td	Miano Gian Luca (n.89), 37 run
0-30	4°		td	Dho Mauro (n.32), 60 run
0-32	4°		pat	Cremonini Gianluca (n.15), action
0-38	4°		td	Cremonini Gianluca (n.15), 2 run
0-39	4°		pat	Dho Mauro (n.32), kick

Brutta sconfitta per gli Squali: dopo una vittoria ed una sconfitta rimediata con onore contro i Giaguari, i biancorossi genovesi sono clamorosamente caduti contro un avversario che sulla carta e nelle previsioni pre-campionato doveva essere alla loro portata.

Giunti a Genova con un certo timore, nel football nessuna partita è mai vinta prima di essere giocata, i torinesi sono scesi in campo un po' contratti ed infatti durante tutto il primo quarto nessuna delle due squadre è riuscita ad impensierire la difesa avversaria, mentre il gioco si svolgeva prevalentemente nella metà campo degli Squali.

Ma nel secondo tempo la tempesta torinese si è scatenata sulla testa dei malcapitati avversari: guidata da un superbo Dho, anche oggi il migliore in campo, la compagine torinese è andata a segno con una breve corsa del quarterback Belforte. La trasformazione, tentata alla mano, non ha dato esito positivo, ed il punteggio è rimasto sul 6 a 0. Ma ormai gli Squali, forse per un eccesso di nervosismo, forse per un attimo di scoraggiamento, o forse per entrambi i motivi, non erano più in partita e Dho poteva andare a segnare il suo primo touchdown personale. Prima della fine del periodo era il punt returner Tempo a segnare dopo un ritorno di 40 yards, imitato poco dopo dall'altro runningback Miano, che dopo una corsa di 37 yards portava il risultato sul 24 a 0, punteggio sul quale terminava il primo tempo.

Nella ripresa era ancora Dho che con una bellissima corsa



di quasi 60 yards siglava ancora; questa volta la trasformazione veniva messa a segno dal quarterback Cremonini, che portava il punteggio sul 31 a 0. Era lo stesso Cremonini a segnare prima della fine l'ultimo touchdown con una breve corsa di 2 yards. La trasformazione era messa a segno su calcio da Mauro Dho, che in questa squadra pare essere un vero factotum.

Degli ospiti non si può parlare che bene, naturalmente: scesi in campo un po' contratti, non hanno impiegato più di un quarto per rendersi conto della loro superiorità, e fatto questo hanno premuto sull'acceleratore, lasciando gli avversari quasi in surplace. Dotati di una forte linea di attacco e di running back velocissimi, i Tauri hanno un gioco sulla terra che incute timore, e le 235 yards conquistate in 39 corse, per una media di sei yards per corsa, parlano da sole. Fra tutti svetta comunque la figura di Mauro Dho, un autentico fuoriclasse. Il running back torinese, già messi in luce nella scorsa stagione, sta confermando le attese, esprimendosi partita dopo partita su altissimi livelli. Nella giornata odierna ha corso 17 volte guadagnando 131 yards, con una media di oltre 7 yards per corsa, segnando anche due touchdown. In bella evidenza anche i defensive back, autori di ben quattro intercetti. Quello che sembra ancora deficitario è invece il settore dei lanci: nessun passaggio completo contro gli Squali, ma i torinesi intendono rimediare al più presto ed è anche per questo che hanno chiesto l'aiuto a Matuszak: l'indimenticabile giocatore dai Raiders sarà in Italia la prossima settimana.

Per quanto riguarda gli Squali non c'è molto da dire: la squadra è incappata in una giornata particolarmente storta, in cui nessuno dei giocatori ha reso secondo le aspettative, cominciando dal quarterback Biancardi, autore di un 1 su 11 che si commenta da solo, per continuare con l'americano Steele, 15 yards il suo guadagno netto, ma in ogni caso la superiorità dei Tauri era oggi indiscutibile.

(“Ellemme”)

Statistiche

Corse

Squali  Steele Steven (n.15) 2 per 2, Quercio Marco (n.28) 5 per 2, Gobbi Fabrizio (n.30) 7 per -2, Massa Agostino (n.36) 1 per -2, Biancardi Fabrizio (n.11) 1 per -14, Osti Davide (n.12) 3 per -33

Tauri  Dho Mauro (n.32) 17 per 131 (2 td), Miano Gian Luca (n.89) 4 per 65 (1 td), Momicchioli Fabio (n.25) 2 per 24, Combina Carlo (n.34) 5 per 16, Comunian Carlo (n.42) 2 per 11, Longhi Marco (n.26) 3 per 5, Belforte Maurizio (n.17) 4 per -3 (1 td), Cremonini Gianluca (n.15) 2 per -14 (1 td)

Passaggi

Squali  Osti Davide (n.12) 3 su 7 per 22, Biancardi Fabrizio (n.11) 1 su 11 per 7 (4 int)

Tauri  Dho Mauro (n.32) 0 su 1 per 0, Belforte Maurizio (n.17) 0 su 3 per 0 (1 int), Cremonini Gianluca (n.15) 0 su 3 per 0 (1 int)

Ricezioni

Squali  Fedeli Marco (n.87) 2 per 15, Turrin Carlo (n.84) 1 per 11, Amaranto Leonino (n.44) 1 per 3

Tauri  -

Intercetti

Squali  Vella Eustachio (n.17) 1 per 17, Patterson Lawrence (n.21) 1 per 3

Tauri  Spagnol Loris (n.1) 2 per 26, Pezzano Michele (n.65) 1 per 4, Tempo Giampaolo (n.12) 1 per -3

Punt

Squali  Massa Agostino (n.36) 3 per 69, Vella Eustachio (n.17) 2 per 33

Tauri  Dho Mauro (n.32) 2 per 66
 Punt Return
 Squali  Steele Steven (n.15) 2 per 6
 Tauri  Tempo Giampaolo (n.12) 2 per 51 (1 td), Crivello Giorgio (n.78) 1 per 0, Roz Gianni (n.58) 1 per 0
 Kickoff Return
 Squali  Ramani Mauro (n.33) 3 per 60, Steele Steven (n.15) 1 per 18, Pittaluga Giuseppe (n.81) 1 per 0
 Tauri  Borrini Graziano (n.88) 1 per 26, Gennari Vittorio (n.44) 1 per 25
 Field Goal
 Squali  -
 Tauri  Dho Mauro (n.32) 1 su 1

Fonti: *Settimana Superbowl*, *Super Football Settimanale*, *Tauritorino.com*



Sabato 31 Marzo 1984
 Campo Cerese, Virgilio

 **Eccetera VIRGILIO Mantova** **0**
 **3M Office E. ANGELS Pesaro** **56**

0-6	1°		td	Williams Sylvester
0-8	1°		pat	Williams Sylvester, action
0-14	2°		td	Stefanelli Paolo (n.44), run
0-16	2°		pat	Masetti Marco (n.42), action
0-22	3°		td	Williams Sylvester
0-24	3°		pat	Agnoletti Pierpaolo (n.88), action
0-30	3°		td	Masetti Marco (n.42)
0-32	3°		pat	Masetti Marco (n.42), action
0-38	3°		td	Williams Sylvester
0-44	3°		td	Magrini Daniele (n.85)
0-50	4°		td	Magrini Daniele (n.85)
0-56	4°		td	Guerra Piergiorgio, 3 int ret

Tutto semplice a Mantova per la 3M Eurosystem che dopo una partenza al rallentatore ha facilmente avuto ragione dei locali Eccetera Virgilio Mantova, nel punteggio, e psicologicamente, in partita solo nel primo quarto.

Nonostante le funeste previsioni meteorologiche, una splendida giornata primaverile ha accompagnato l'incontro in complesso piacevole, nonostante la scontatezza del risultato finale. I rookies mantovani hanno pagato cara l'inesperienza del primo anno, concedendo troppo alla già superiore squadra avversaria. Il coach Primavera deve ora pensare seriamente alla serie B, visto che i suoi ragazzi sono apparsi un po' troppo "domenicali" come squadra. A nulla è valsa la buona prova dello stesso Primavera in difesa; quando nel terzo quarto la 3M ha messo una marcia in più e calata per i padroni di casa la nebbia più fitta. Il quarterback Remondini, pur completando un 10 su 18 di tutto rispetto, si è fatto intercettare 5 volte la palla dai pesarsi che hanno ricoperto 6 fumbles.



1984 Associazione Italiana Football Americano



La partita si svegliava subito con Williams che si involava tutto solo dalle proprie 30 ma veniva fermato perchè aveva messo il piede fuori dal campo nel superate il safety mantovano. Passava solo qualche minuto e la Eurosystem passava subito in vantaggio con Williams al termine di un classico drive offensivo convertito dallo stesso americano in 8-0. Il punteggio raddoppiava nel secondo quarto di gioco grazie ad un dive di Stefanelli anch'esso trasformato. E' stato forse questo il momento migliore per gli Eccetera, che con qualche buon lancio hanno costretto i pesaresi ad una costante difesa. Da notare una stranissima azione di Ronconi, che ha corso per 63 yds a... gioco fermo, dopo un lancio Mantovano toccato a terra da Lotz, ma sicuramente non intercettato: gli arbitri non fischiavano la fine dell'azione, nessuno se ne accorgeva, nonostante il pallone fosse caduto in end zone. In huddle gli arbitri avvertivano i padroni di casa che la palla era viva, sicchè Ronconi si involava col pallone osservato dall'incredula difesa pesarese: grande bagarre, sino a che veniva fermato sulle 33 yds difensive.

Il secondo tempo era un monologo pesarese con gloria per tutti. I touchdown di Williams, Masetti, Magrini e Guerra, quest'ultimo ritornando un'intercetto dalle 3 yds, schiacciavano definitivamente le velleità difensive dei mantovani. Non del tutto soddisfatto Jerry Douglas che, alla fine dell'incontro, ha avuto qualcosa da ridire sul primo quarto della 3M. "Nelle partite fino ad oggi disputate abbiamo sempre cominciato al rallentatore - ha detto il coach pesarese - meglio comunque che non succeda con Ferrara sabato prossimo, che al contrario parte forte". Dall'altra parte il coach Primavera ha preferito non rilasciare dichiarazioni, mentre il qb Remondini si è detto poco soddisfatto della propria prestazione e della squadra aggiungendo: "A questo punto giocheremo ancora forte, ma lascio a voi il pronostico per il nostro punteggio finale".

C'è chi a Pesaro sta cominciando a ringraziare il giorno in cui Swallow è andato a Modena; Williams sta dimostrando in campo una classe ed un temperamento inaspettati! Sabato ha corso un totale di 223 yds di cui 43 ritornando un intercetto. Positivi anche il qb Dragomanni, Magrini e Masetti; la difesa, pur priva di Moscatelli, ha giocato ai suoi soliti livelli.

(Leonardo Leonardi)

Fonti: Settimana Superbowl, Super Football Settimanale



Sabato 31 Marzo 1984
Campo Lunetta Gamberini, Bologna

Effer WARRIORS Bologna **30**
 Bomber PANTHERS Parma **6**

6-0	1°		td	Inzinna Joseph (n.48), 1 run
8-0	1°		pat	Longhi Giorgio (n.32), action
14-0	2°		td	Mandreoli Massimo (n.21), 4 run
16-0	2°		pat	Fantazzini Paolo (n.30), action
22-0	2°		td	De Angelis Giacomo (n.44), ez fumble rec

22-6	3°		td	Marchesi Luca (n.33), 5 pass da Mainardi Roberto (n.12)
28-6	4°		td	Pedrini Stefano (n.86), 21 pass da Poggipolini Gianluca (n.20)
30-6	4°		pat	Mingarelli Lucio (n.83), action

Con tante partite importanti disputate nella terza giornata, ho visto forse una delle meno avvincenti: Warriors - Panthers. Non che le due squadre non meritino attenzione, ma è fuori di dubbio che scontri decisivi come Rhinos - Frogs, Giaguari - Rams od Aquile - Redskins erano, ai fini della classifica, di gran lunga più determinanti del match di Bologna.

Nonostante ciò mi sono divertito ed ho assistito ad una partita tecnicamente valida. A senso unico, perchè i Warriors, vittoriosi con merito 30-6, hanno tranquillamente dominato. Lo scorso anno si parlava dei Panthers come di una squadra ben impostata, grintosa e ricca di talenti. A meno che in un anno non si sia verificato un crollo psicofisico di tutti i giocatori, non posso concordare con queste affermazioni. I parmensi durante tutto il primo ed il secondo quarto non hanno superato la metà campo subendo intercetti e rovinando in fumble. La loro azione offensiva si è basata unicamente sulla generosità, ammirabile ma insufficiente, del quarterback Mainardi e dei mediani, Dasaro e Marchesi. A parte questi tre ed a sprazzi l'americano, il resto della squadra non è praticamente esistito.

Inoltre mi ha colpito la loro inesperienza, aggravata dal fatto che la scorsa stagione erano riusciti a giungere ai playoff. Al quarto tentativo, in ben due occasioni, il center, nel passare la palla indietro al punter, ha praticamente gettato in aria l'ovale superando in altezza il compagno. Si tratta del medesimo errore nel quale incorsero lo scorso campionato i Doves in diverse occasioni e che costò loro brucianti sconfitte. Già, ma quest'anno le "colombe" non si sognano più di sbagliare palloni così clamorosi (Emery andrebbe su tutte le furie), mentre i Panthers, squadra da playoff, vi cadono con facilità.

Nel terzo quarto di gioco, sempre nel corso della partita con i Warriors, ricoprendo due fumble, i Panthers si sono portati per due volte a poche yards dal touchdown (il punteggio era 22-6). Con una sola yd da correre, quando di solito si opta per lo sfondamento, il qb parmense ha tentato il lancio ed ha subito un sack clamoroso che ha spostato indietro l'azione di quasi 10 yds. Mi chiedo: viste le note capacità di Marchesi, agile e veloce nel divincolarsi e nel perforare le difese avversarie, non sarebbe stato più produttivo tentare di passare alla mano? Certo non si può dimenticare che la difesa dei Warriors sta attraversando un momento di forma strepitosa e forarla non è impresa facile. Ma in questa partita il cornerback Toni Rossetti e l'americano Jim Winston erano da dieci e lode, quindi il "pass" era forse la migliore forma di harakiri.

A parte comunque le disquisizioni tecniche, sulle quali potrei essere contraddetto da chi mastica più football di me, ciò che realmente non sono riuscito a spiegarmi è stato il comportamento dei Panthers: erano i classici "battuti in partenza", senza grinta e senza rabbia. Mi rifiuto di pensare che quelli siano i veri Panthers, sono convinto che sappiano e possano fare molto di più.

Ad ogni modo ne ho anche per i Warriors. Niente da dire sui primi due quarti. Dopo il riposo però ho notato una certa deconcentrazione che, se non è pericolosa quando si è in vantaggio per 22-0, lo può essere se dal 22-0 si passa al 22-6. Palle intercettate, fumbles, passaggi non completati: dov'erano i Warriors del derby con i Doves? Perfetta la difesa, ma l'attacco... Tolto Mandreoli, miglior giocatore dell'attacco



in campo, e lo yankee Inzinna, ormai indistruttibile portatore di punti, il resto degli attaccanti non ha brillato. Il quarterback titolare Fabio Castelvetro è parso giocare sempre contro due avversari: la difesa dell'altra squadra e l'ombra del giovane qb di riserva Poggipolini; il ricevitore Paolo Parlangeli, pur protagonista di una prova convincente, non ha strafatto come nel derby. Ma soprattutto mi ha deluso un grosso giocatore: Giorgio Longhi. La sua partita è stata indubbiamente brutta. Dal kickoff in avanti il suo rendimento è andato paurosamente in calando fino a quei due inspiegabili fumble nel terzo e quarto tempo. Non ho le statistiche sotto mano, ma penso che non abbia corso ai suoi abituali livelli, pur realizzando punti.

Vicino a me, una persona che di football ne capisce, e che è stata a suo tempo giocatore, ha detto: "Longhi vuol fare troppo il "John Riggins" e sbaglia...". Io sono convinto di una cosa: anche Riggins ha sbagliato una partita, purtroppo era il Superbowl. Consiglio a Longhi, se il 7 Luglio sarà in campo a Rimini, di cercare di emulare piuttosto Marcus Allen...

Apro una parentesi sulla difficile questione - speakers. Durante Warriors - Panthers ho notato che lo speaker dei Warriors appariva più un capo ultras che una persona neutrale che ha il compito di illustrare le azioni ai neofiti del football. Ora, è vero che siamo in Italia, è vero che i tifo a volte dà alla testa, è vero che è forse più pittoresco incitare la propria squadra che spiegare il gioco, ma, sinceramente, gridare "o-cio!" quando il proprio quarterback sta per essere "saccato" mi pare un po' troppo "folkloristico"...

(Stefano Tura)

Tre giornate, tre vittorie, il primato in classifica, 108 punti segnati, un'incredibile -43 totale nelle yards concesse su corsa (solo i tanto bistrattati Condor hanno chiuso in positivo con +8, i Doves hanno fatto registrare -7 ed i Panthers addirittura -44), una squadra che gioca bene, diverte, richiama migliaia di spettatori, e non sembra nemmeno essere già al massimo della condizione. Questo il succo di questo travolgente inizio di campionato degli Effer Warriors, assieme a Frogs e Rams sicuramente la squadra più in forma del campionato in questo momento.

Niente da fare dunque per i Bomber Panthers, che nonostante la buona volontà sono usciti con le ossa rotte dalla Lunetta Gamberini; sono bastati pochi minuti di gioco per il primo touchdown bolognese (segna Inzinna e trasforma Longhi), e pochi minuti del secondo quarto per il colpo di grazia, con mete di Mandreoli e, toh chi si rivede, Giacomo De Angelis.

Non bastavano però la soverchia supremazia delle forze avversarie ed un pizzico di sfortuna per demoralizzare i parmensi; l'attacco "guerriero" nel terzo quarto andava un po' nel pallone e ne approfittavano i Panthers, che dovevano però sudare sette camicie e mezzo per avere alla fine ragione di una difesa leonina e segnare così il td della bandiera, autore quel Luca Marchesi che pur cozzando continuamente contro special team e defensive backs biancoblu ha confermato di possedere buone mani e grande velocità, e di meritare tutti gli elogi spesi per lui nelle prime due giornate. Deficitaria invece la prestazione del coach runningback Vic Dasaro, intestarditosi nel volere penetrare in dive una linea di difesa che non avrebbe lasciato passare nemmeno un moscerino: 5 i sack di Jim Winston e compagni sul povero Mainardi, che nonostante l'incredibile pressione su di se e sui suoi ricevitori ha chiuso con un rispettabile 8 su 20. A proposito di qb. Castelvetro guida l'attacco degli Effer fin sul 22-0, ma gli ottimi defensive backs parmensi e le mani insaponate dei receivers gli consentono solo un misero 1 su 3; nel secondo tempo entra Poggipolini e l'attacco va un po' in barca, poi alla fine si riprende e "Poggi" chiude con un ottimo 5 su 9 e

uno splendido passaggio da td su Stefano Pedrini a pochi secondi dal termine, quando però cornerbacks e safety avversari ormai non avevano più nulla da spendere. A fine gara all'uscita degli spogliatoi della "Lunetta" il bersaglio più ambito dai ragazzini a caccia di autografi (siamo a questo punto...), dopo sua maestà Joe Inzinna è proprio Luca Poggipolini. Niente da ridire ma... forse è meglio cercare di stare coi piedi per terra.

(Enrico Schiavina)

I guerrieri di Volpini e Greiger comandano con autorità; stritolano nella morsa di una difesa degna, con le dovute proporzioni, dei Los Angeles Raiders, l'attacco onesto dei Panthers Parma e affondano i colpi grazie ad un attacco ancora alla ricerca della sua esatta identità: perchè la potenzialità c'è, ma l'esplosività non ha ancora raggiunto i massimi livelli. Sono le cifre a confortare questi rilievi.

La difesa dei Warriors ha concesso, in tre gare finora disputate, solo 8 yards di corsa alla formazione dei Gianza Condor Grosseto, seppellita sotto un perentorio 50 a 0. Ma nè i Doves (-7), nè le Pantere parmensi (-44) sono riuscite a chiudere il tabellino delle proprie corse d'attacco in positivo. Novità assoluta per gli Effer il reparto-lanci: "E" sicuramente un'arma in più - dice Petroni, il qb titolare, fermato in pre-season da un infortunio - ed anche sabato contro i Panthers mi sembra abbia funzionato a dovere".

I mediani hanno imperversato solo nella prima parte. Ma nel terzo quarto abbiamo visto Greiger, il coach offensivo, piuttosto accigliato, addirittura infuriato.

Chi invece dorme sonni tranquilli è Volpini che possiede - come abbiamo detto - una difesa immensa; poggia sull'americano Winston, fa perno su linebackers fortissimi (Villa, Salvadè, Attilio Luccarini, Ferrandino) e, nel backfield, Samoggia sembra tornato ai tempi migliori. La squadra - dunque - c'è e può ulteriormente crescere.

(Diego Costa)

Fonti: *Corriere dello Sport Stadio, Il Resto del Carlino, Guerriero Sportivo, Settimana Superbowl, Super Football Settimanale, Warriors Bologna Media Guide 1985, Doves.it, Warriors-bo.it*



Domenica 1 Aprile 1984
Motovelodromo Fausto Coppi, Ferrara

 **Ferrara L. AQUILE Ferrara** **6**
 **Mash REDSKINS Verona** **8**

0-6	3°		td	Marshall Nelson (n.62), punt ret
0-8	3°		pat	Contolini Luca (n.11), action
6-8	4°		td	Crowell Scott (n.56), pass da Cavallino Stefano (n.16)

Il pomeriggio plumbeo e l'importanza della posta in palio potevano giustificare l'atmosfera tesa che si respirava domenica pomeriggio al Motovelodromo di Ferrara, pochi minuti prima dell'inizio della partita clou del girone est che vedeva di fronte Aquile Leasing e Mash Redskins. Nonostante il pronostico desse come favoriti i padroni di casa, si notava subito che i pellerossa veronesi non avevano intenzione di fare da comprimari.



Alle 15, davanti a circa 1300 persone, l'ineccepibile crew arbitrale agli ordini di Mr. Smalls, dava il fischio d'inizio. Il primo quarto di gioco non prometteva nulla di eclatante, se non una partita giocata essenzialmente dalle difese sugli errori, dettati più dal nervosismo che da altro, dei due attaccanti.

Si possono citare per dovere di cronaca un fumble di Cavallino, qb n. 16 di Ferrara, che dava la palla agli avversari, ed un bell'intercetto del lb n. 1 di Verona, il nazionale Lorenzi. Tutto il 2° quarto proseguiva di punt in placcaggio, finché uno scambio di cortesie sulla linea portava all'espulsione del più gentile dei due contendenti, il defensive end scaligero n. 70 Paolo Ascari (fallo di reazione).

Alla ripresa delle ostilità le Aquile ricevevano il calcio d'inizio, ma dopo qualche pasticcio in attacco, erano costretti a calciare il punt.

Il forte coloured dei pellerossa Nelson, n. 62, di posizione nose guard, improvvisatosi punt returner, dopo una corsa di circa 60 yards entrava quasi indisturbato nella end zone estense siglando i primi sei punti dell'incontro.

Il valido qb veronese Contolini, n. 11, trasformava il td con i successivi due punti, tagliando fuori la difesa con una bella corsa esterna di tre yards.

Il terzo quarto trascorreva con i Redskins in vantaggio, e le Aquile alla disperata ricerca della rimonta.

Si potevano mettere in luce i due americani di Ferrara, che ponevano in mostra buone qualità anche di attaccanti, soprattutto Crowell che si improvvisava ottimo tight end.

A metà dell'ultimo quarto l'ardore agonistico della partita subiva una doccia fredda quando veniva espulso, per un face mask, il defensive end ferrarese Vic Visentin, n. 42.

I veronesi, con la partita in mano, cercavano di aumentare il vantaggio, già di 8 a 0, con azioni tecnicamente molto valide, in cui si metteva in luce un rookie di eccezione, il ricevitore n.82 Paolo Romagnoli, ottimo decatleta a livello nazionale. Si distinguevano anche tutti i running back veronesi, ed in particolare il tight end Ascari, che riceveva tutti i lanci del suo qb.

La difesa scaligera metteva anche a segno altri due intercetti ad opera di Zecchinelli, cornerback n. 21, e Montresor, outside linebacker n. 51.

La partita non era però finita, e Ferrara aveva un guizzo di Cavallino che pescava libero Crowell con un bel lancio di circa 30 yards che culminava con la corsa fino all'area di touchdown per i sei punti ferraresi.

Il tentativo di trasformazione alla mano vedeva il sempre attivo Cioci, running back n. 10, scivolare a pochi pollici dalla linea e la trasformazione falliva, fissando il punteggio sul definitivo 6 a 8.

I due successivi calci corti di Cannizzo, il primo dei quali fatto ripetere perchè la palla era uscita lateralmente, non riportavano la palla fra le mani di Ferrara. Ferrara che si vedeva così sfuggire l'opportunità di vincere la partita. Lo scampolo di partita residuo vedeva i Redskins impegnati a far trascorrere il tempo che li divideva dalla prima vittoria importante in questo campionato. Alla fine della partita alle manifestazioni di esultanza da parte veronese si contrapponevano le facce lunghe dei ferraresi. Andrea Butturini, tailback veterano dei Redskins, era il più felice di tutti, e si diceva sicuro che ormai nulla poteva fermare i pellerossa, forti ormai di una difesa formato "superbowl".

Ma Butturini non dimenticava neanche i nuovi giocatori e si dichiarava entusiasta della perfetta riuscita degli inserimenti dei nuovi compagni di squadra, che hanno perfettamente assimilato gli schemi di gioco. Non altrettanto felice era il presidente delle Aquile, Giulio Felloni, che ha commentato la sconfitta odierna con un laconico, ma eloquente: "Che sfortunato!". E non possiamo certo dargli torto, visto che oltre-

tutto la vittoria di oggi avrebbe portato la sua squadra ad affrontare la prossima partita con la capolista Pesaro con un po' meno apprensione. In conclusione una partita che ha dato emozioni a sprazzi, soprattutto nel finale, dominata da giochi molto semplici, quasi elementari, senza ricerca di finenze tattiche di insieme, ma più spesso affidata alle individualità presenti in campo.

(Massimo Terracina)

Prima sconfitta casalinga delle Aquile. I Redskins Verona hanno vinto 8-6 a Ferrara e sono tornati in corsa per i play-off.

Tutto è accaduto negli ultimi due quarti. Sono andati in touchdown per primi i Redskins con Nelson Marshall ed ha trasformato Contolini alla mano.

Con un'azione disperata i ferraresi hanno tentato la rimonta, segnando una meta con Crowell.

Hanno però fallito la trasformazione e di conseguenza hanno perso l'incontro.

(Stefano Tura)

Fonti: Big, Guerin Sportivo, Settimana Superbowl, Super Football Settimanale



Sabato 7 Aprile 1984
Campo Lunetta Gamberini, Bologna

 **Stiasse DOVES Bologna** **40**
 **Gianza CONDORS Grosseto** **0**

6-0	1°		td	Bayers Patrick (n.39)
12-0	1°		td	Mengoli Massimo (n.35)
18-0	2°		td	Porreca Potito (n.40)
20-0	2°		pat	Ghirardo Gerald (n.25), action
26-0	2°		td	Porreca Potito (n.40)
28-0	2°		pat	Mengoli Massimo (n.35), action
34-0	2°		td	Ghirardo Gerald (n.25)
40-0	3°		td	Santinami Augusto (n.61), ez fumble rec

Lo ammetto, sono un pigro. Anche questa settimana non mi sono spostato da Bologna ed ho assistito alla partita Doves - Condor. L'ho fatto comunque volutamente, poichè non avevo mai visto i Doves giocare in casa (non si può considerare partita casalinga il derby con i Warriors) ed ero curioso di analizzare il gioco delle "colombe", reduci dalle meraviglie di due importanti trasferte vittoriose.

L'incontro non è stato nè bello nè avvincente ma mi ha permesso di valutare l'esatta validità delle due squadre. I Doves, ad esempio, sono stati pressochè perfetti nei primi due quarti di gioco. Il quarterback Domenichini ha lanciato forte e preciso, Ghirardo, pur con una spalla in disordine, si è ben destreggiato sia in attacco che in difesa, Bayers ha lottato come un leone, spadroneggiando in vari settori del cam-



po ed ancora eccezionale è stata la prova dei mediani Cuppini, Mengoli e Ghirotti. Al riposo il risultato era già di 34-0. A quel punto Emery ha cominciato a mandare in campo le riserve. I risultati si sono presto visti: terzo quarto 6-0, quarto quarto 0-0. Inoltre la meta segnata nel terzo periodo è opera del difensore Augustone Santinami, che ha ricoperto un fumble entro la end zone dei Condor. Mi chiedo: la squadra bolognese non è un po' troppo dipendente dalle prime scelte? In caso di infortunio dei titolari, cosa sono in grado di realizzare i sostituti? E se mancano gli americani Ghirardo e Bayers, fino a quale misura i Doves sono pericolosi? Nel derby con i Warriors Jerry Ghirardo non ha potuto giocare e tutta la squadra ha risentito della sua mancanza, al punto di perdere concentrazione ed incisività. La mia "interception" è rivolta soprattutto ad Emery, non ai giocatori. Perché non curare di più il rendimento delle riserve? Esistono tra i Doves ottime individualità come Serra, Cenacchi e Sacco, ma raramente di vedono in campo. Capisco che negli appuntamenti importanti sia giusto affidarsi ai giocatori più esperti, ma è altrettanto giusto dare maggiore soddisfazione a coloro che conoscono oramai a memoria tutte le fibre di legno della panchina.

Su di un altro punto mi trovo in disaccordo con "Big Jim": il quarterback. Giovanni Domenichini è un ragazzo ricco di doti. Possiede l'altezza giusta per un qb, ha un braccio molto potente, può contare su di una precisione invidiabile, ha coraggio, è veloce, e, soprattutto, piace molto alle ragazze. Ogni volta che però i Doves scendono in campo, ho l'impressione che Emery sia sempre in dubbio se dare la "titolarità" a Domenichini od a Corbo. L'esperienza di quest'ultimo non va messa in discussione, ma è altrettanto indiscutibile che Corbo ha un lancio di gran lunga meno potente di quello di Domenichini. Anche psicologicamente, Corbo subisce perennemente il confronto con Domenichini ed il suo rendimento ne è compromesso. Interrogativo: quand'è che si conoscerà il nome del quarterback titolare dei Doves? La mia galoppante ed esagerata fantasia mi suggerisce le risposte di Emery: "Corbo rosso non avrai il mio scalpo!" e "Mai di Domenichini"...

Chiudo pietosamente parentesi su questa orrenda battuta e passo ad analizzare il caso Condor.

In due partite disputate a Bologna i grossetani hanno subito complessivamente 90 punti, realizzandone zero. Eppure non mi sento in grado di affermare che i Condor hanno dato vita a match disastrosi. Anzi, sia con i Warriors che con i Doves, hanno lottato a testa alta riuscendo in alcuni casi ad impensierire la difesa avversaria. Sono però rimasto sconcertato da un fatto avvenuto nel secondo quarto della partita con i Doves. I padroni di casa erano a dieci yards dal touchdown ed i Condor tentavano una disperata azione difensiva. Ad un certo punto ho sentito il linebacker dei Condor, Baccetti, gridare al compagno defensive end, Roghi: "Se ti scappa ancora, ti ammazzo!". Al terzo tentativo i Doves sono andati in touchdown. Fino a che punto il terrore è produttivo? Sono convinto che la serenità all'interno di una squadra possa fungere anche da carica psicologica e portare quindi a risultati positivi. La frase intimidatoria del difensore grossetano è stata inutile e gratuita: i Doves sono andati ugualmente a segno e Roghi non è... morto!

Questa volta il mio sguardo alle tribune riguarda i tifosi dei Condor. Sabato scorso alla Lunetta Gamberini, sommersa dalla pioggia, gli spettatori erano veramente pochi: 1.500-2.000. Di questi una decina tifavano per i Condor. Ebbene, i dieci grossetani riuscivano a fare più chiasso dei 1490 sostenitori dei Doves. La pur parziale ripresa dei Condor, nell'ultimo periodo della partita, porta sicuramente la firma dei loro stoici e baritonali tifosi. A dir la verità, gli ultras grossetani sono stati involontariamente aiutati dalle cheerle-

aders dei Doves. Tanto belline quanto poco furbine, le "colombine" si sono sedute proprio sotto ai tifosi dei Condor ed ogni qual volta questi ultimi incitavano a gran voce i loro colori, esse urlavano a loro volta il nome dei Doves. La notevole differenza nel timbro di voce tra i grossetani (quasi tutti maschi) e le "colombine" faceva però sì che ne uscisse un coro unanime del tipo "ConDorves", "ConDorves!", che per assonanza risultava un incitamento solo per i toscani. Ubi major...

(Stefano Tura)

Tempo da lupi, condizioni del fondo al limite dell'impossibile ed un pubblico, 1.500 persone circa, che farebbe gridare al miracolo su certi campi, ma che alla Lunetta Gamberini è certamente molto scarso. Questa la grigia cornice che ha fatto da contorno alla prima vittoria casalinga degli Stiassi Doves, un successo tranquillo che serve più che altro a tirare il fiato ed a concentrarsi sugli incontri decisivi del girone di ritorno.

Sono apparsi veramente forti i ragazzi di Jim Emery, aiutati certo dalla pochezza tecnica degli avversari ma concentrati dal primo minuto all'ultimo, dimostrando che oltre la buona tecnica il "mago dell'Ohio" ha portato quella mentalità vincente che è necessaria ad una squadra con ambizioni di play-offs; dopo pochi istanti di gioco il primo td di Pat Bayers, seguito da quelli di Mengoli, Porreca, Ghirardo e chi più ne ha più ne metta: spazio e gloria per tutti, dunque, anche per la linea di difesa (td di Santinami che ricopre un fumble in end zone), e per i rincalzi come Fabio Serra, che in trenta secondi collezione un sack sul qb e due placcaggi veramente notevoli.

Poco d'altro da dire su quella che è forse esagerato chiamare una partita di football, anche se dei grossetani non si può non applaudire la grande volontà di far bene, la correttezza, ed anche qualche piccolo progresso rispetto alla precedente performance qui alla Lunetta Gamberini contro i Warriors. Dei Gianza sottolineiamo volentieri lo sprazzo del terzo quarto, quando il receiver Camarri non si sa bene come riusciva a correre per 54 yds fino alle 5 difensive dei Doves, per vedere poi gettata al vento la sua fatica dalla follia del qb Fracchia, che sul primo down successivo andava subito al lancio, regolarmente intercettato da Panzani. Proprio l'inconsistenza dei quarterbacks Vicenzi e Fracchia, quest'ultimo particolarmente concentrato nelle vesti di dodicesimo uomo in campo per i Doves, è stata la maggiore palla al piede per la squadra toscana, che ha avuto delle buone prestazioni dal linebacker Baccetti e dal receiver Bonanzinga, dannatosi l'anima nel cercare di arrivare sui palloni indegnamente scagliati dai suoi sciagurati qb.

Anche il coach di colore dei Condor, Tony Bingham, si rende conto della situazione; gli facciamo notare che abbiamo visto la sua squadra in netto progresso ma non serve a rincuciarlo. "Dobbiamo lavorare ancora una vita - dice Bingham - per arrivare su livelli accettabili, ma ce la faremo. Per il momento ci accontentiamo di essere penultimi davanti ai Gladiatori".

Dal coach perdente la parola passa a quello vincente. Jim Emery sorride, e chi lo conosce bene sa che vederlo soddisfatto non è facile. "Altro che paese del sole! Da quando sono in Italia non abbiamo ancora giocato una sola partita con il bel tempo". E' questo il commento tecnico della gara da parte del timoniere dei Doves. Ed in effetti non ci sembra che ci fosse molto d'altro da dire.

(Enrico Schiavina)

A Bologna gli Stiassi Doves non hanno avuto difficoltà a seppellire sotto una pioggia di touchdowns i malcapitati Gianza Condor Grosseto: i biancorossi di Emery hanno cominciato presto la festa, chiudendo con un 40 a 0 che non



ammette discussioni.

Nella gara giocata alla Lunetta Gamberini, quello disputato dagli Stiassi Doves non è stato altro che un proficuo allenamento. Nonostante l'inclemenza delle condizioni atmosferiche e la quasi impossibilità di giocare schemi aerei, i Doves hanno giganteggiato.

Nonostante la pioggia e la concomitanza con le immagini televisive di automobilismo e dell'Italia bearzottiana, circa 1500 persone hanno festeggiato la vittoria delle Colombe: eroi della giornata un insaziabile Bayers, che tra td ed intercetti ha fatto una partita a sè, Cuppini, punta di diamante delle corse, Ghirotti, sua spalla ideale, ed il solito Ghirardo. Porreca, a sua volta, è stato autore del td più spettacolare: lancio di Ghirardo per 40 yds e ricezione sulle 10 per una nuova volata a punto. I grossetani sono apparsi ancora poca cosa; si sono affidati soprattutto ai lanci, senza molto costruito, ed in una sola occasione, contro le seconde linee dei Doves, sono giunti a 5 yds dalla meta.

(Diego Costa)

Fonti: *Corriere dello Sport Stadio, Il Resto del Carlino, Guerin Sportivo, Settimana Superbowl, Super Football Settimanale, Stiassi Doves Bologna campioni d'Italia, Doves.it*

ha sportivamente affermato dopo l'incontro Robert Miller, coach dei Jets Bolzano, sonoramente sconfitti dai Busto Frogs.

A senso unico tutto il primo tempo, con l'attacco delle "Rane" letteralmente scatenato ed un Pier Gallivanone praticamente perfetto nei lanci, con un parziale di 15 completati su 18 tentati, una ripresa ben più equilibrata dopo che il duo Angona - Zoncati ha deciso di far scendere sul terreno di gioco tutti i giocatori a disposizione tenendo precauzionalmente a riposo due uomini del calibro di Giandomenico Luban ed Eddy Cendach. Sono stati i due yankees biancorossi Davis e Legree gli autori dell'"affronto" alla difesa bustocca con un bel lancio del primo dalla linea delle 50 yds completato per l'altro ex Blue Knights, sulla destra della linea d'attacco, e col successivo punto addizionale firmato con il calcio di Ferrari. Ma tutto ciò avveniva a metà del terzo quarto quando il punteggio era già sul 40 a 0 e la squadra di difesa dei Frogs era sul terreno imbottita di rincalzi. Il meglio dell'incontro si è quindi visto nei primi due periodi, quando i bustocchi hanno dato l'idea di quelle che sono le loro potenzialità: dopo un intercetto di Chicco Baratelli sulle 40 yds e sole tre azioni, i Frogs sono andati in meta con Giorgio Mazzucchelli, autore di una bella apertura sulla destra dalle 10 yds, e con l'extra point di calcio, firmato da Marco Gallivanone, si sono portati sul 7 a 0. dopo una serie di vere e proprie performance della formazione di attacco con corse a ripetizione di Mazzucchelli - in splendido crescendo di forma - e di Marzola - che si conferma sempre più un runningback di valore - e le buone ricezioni di Esposito ed Anselmi che richiamano l'entusiasmo del 3.000 dello stadio Micalizzi di Bienate, arriva la "prima volta" in maglia Frogs di Andrea "Tiger" De Tomasi che va a ricevere in end zone un lancio centrale del proprio qb Gallivanone. Una finta di trasformazione su calcio va a bloccare la difesa altoatesina ed è facile per Mazzucchelli concludere indisturbato alla mano. Proprio in chiusura di quarto arrivano altri due punti per i Frogs grazie ad un safety di Luca Bellora su Bobby Davis che porta il parziale sul 17 a 0.

Altri 16 punti a 0 nel secondo quarto, con Matteo Tonolo che conclude in td una corsa di 10 yds e con Sterlicchio che segna la trasformazione alla mano, mentre è la volta di Siro Scopel completare il lancio di Gallivanone ed ancora a Mazzucchelli trasformare alla mano per chiudere il primo tempo sul 33 a 0.

In questo secondo quarto Mallory, all'asciutto di punti anche perchè poco servito, ha avuto modo di mettersi in mostra con alcune ricezioni d'alta classe; soprattutto si è notato come i Frogs abbiano sofferto più del dovuto un paio di reverse operate dai due giocatori Usa dei Jets. Poi in chiusura del tempo Bobby Davis è riuscito ad interrompere la bella serie di Pier Gallivanone intercettandogli una bella palla. Dopo l'intervallo un'azione è riuscita a valorizzare tutto l'incontro; un'azione di quelle, per intenderci, che scatenano applausi a scena aperta di decine di secondi, come è avvenuto, appunto, sabato sera: Ercole Fimiani, dopo la ricezione del calcio d'inizio, bel protetto dai compagni ha corso in veloce slalom tutte le 80 yds per il td che ha portato a 39 i punti dei Frogs, successivamente arrotondati per quello che sarebbe diventato il definitivo 40 a 0 da Viganò sul calcio. Il td dei Jets, realizzato nel terzo quarto, porta la firma di Joe Legree che ha ricevuto in end zone un lungo passaggio di Bobby Davis.

Animi distesi ovviamente in casa Frogs nel dopo partita, con il presidente Nino Castiglioni che coglie l'occasione per presentare il terzo americano che vestirà i colori giallo neri in questo campionato: è il ricevitore Steve Moore, 1,92 di altezza per 93 chili, proveniente dal Michigan, e promette già un gran bene.

(Costanzo Migliarini)



Sabato 7 Aprile 1984
Campo Maria Ratti Micalizzi, Magnago

	FROGS Busto Arsizio	40
Jets	JETS Bolzano	7
6-0	1°  td	Mazzucchelli Giorgio (n.45), 10 run
7-0	1°  pat	Gallivanone Marco (n.14), kick
13-0	1°  td	De Tomasi Andrea (n.42), pass da Gallivanone Pierpaolo (n.12)
15-0	1°  pat	Mazzucchelli Giorgio (n.45), action
17-0	1°  saf	Bellora Luca (n.52)
23-0	2°  td	Tonolo Matteo (n.35), 10 run
25-0	2°  pat	Sterlicchio Danilo (n.82), action
31-0	2°  td	Scopel Siro (n.11), pass da Gallivanone Pierpaolo (n.12)
33-0	2°  pat	Mazzucchelli Giorgio (n.45), action
39-0	3°  td	Fimiani Ercole (n.33), 80 ko ret
40-0	3°  pat	Viganò Riccardo (n.18), kick
40-6	3° Jets td	Legree Joe, pass da Davis Bobby (n.2)
40-7	3° Jets pat	Ferrari Christian (n.17), kick

"Eravamo scesi a Busto con fermo proposito di riuscire a perforare la ferrea retroguardia dei Frogs e sono felicissimo di aver centrato l'obiettivo, perchè ritengo che in questo campionato saranno ben poche le formazioni che riusciranno a segnare dei punti ai giallo-neri bustocchi che, attualmente, praticano uno dei migliori football mai visti in Italia"



I Frogs, leader del girone Nord, hanno battuto senza difficoltà i Jets di Bolzano per 40-7. Dopo il primo quarto le rane si trovavano già in vantaggio per 17-0, con i touchdown di Mazzucchelli e De Tomasi (con relative trasformazioni di Marco Gallivanone e Mazzucchelli) ed un safety. Nella ripresa sono ancora andati in meta, per i Frogs, Tonolo, Scopel e Fimiani.

Gli extra point sono di Sterlicchio, Mazzucchelli e Viganò.
(Stefano Tura)

I Frogs hanno messo sotto con notevole disinvoltura i malcapitati Jets, ed è doveroso scrivere qui che quest'anno più che mai che i bustocchi sono maturi per l'aggiudicazione del titolo di campione d'Italia.

(Andrea Tosi)

Fonti: *Il Giornale*, *Guerin Sportivo*, *Settimana Superbowl*, *Super Football Settimanale*



Sabato 7 Aprile 1984
Stadio Marco Druso, Bolzano

GIANTS *Andrè Maurice* **GIANTS Bolzano 0**
Maxicono **RHINOS Milano 28**

0-6	2°	Rhi	td	Trabattoni Alessandro (n.80), 73 run
0-12	3°	Rhi	td	Grosoli Luigi (n.34), 61 run
0-18	4°	Rhi	td	Cali Massimo, 1 run
0-19	4°	Rhi	pat	Rossi Ferdinando, kick
0-21	4°	Rhi	saf	
0-27	4°	Rhi	td	Lombardini Sergio (n.2), pass da Freschelli Michele (n.83)
0-28	4°	Rhi	pat	Rossi Ferdinando, kick

Il campionato ritrova i Maxicono Rhinos dopo aver rischiato di perderli. I campioni meneghini battono per 28 a 0 i Giants Andrè Maurice al "Druso" di Bolzano e scacciano una crisi sorta a causa di una lunga serie di circostanze che vanno dall'abbandono di alcuni elementi di provata affidabilità, avvenuto all'inizio di stagione, ai numerosi cambiamenti apportati dal nuovo tecnico John Julies. La rotonda affermazione conseguita rilancia i "Rinoceronti" e crea una situazione di esaltante incertezza per quanto concerne l'ammissione ai playoff.

Va detto subito che i gialloneri bolzanini di Douglas Urner sono scesi in campo senza sette titolari (Mair, Daino, Cardillo, Rizzello, Argeo, Di Giovanni e Piacentini) e che dall'inizio del terzo periodo di gioco hanno dovuto rinunciare all'apporto di uno dei loro migliori runner, Franco Olivetto, che si è procurato un serio infortunio ad un ginocchio. I Rhinos si sono trovati per quasi mezzo incontro nelle condizioni e nello stato d'animo di chi sente vicino il momento dell'abdicazione ad ogni speranza di riscatto.

Questa in estrema sintesi la storia ed il significato di un match che ha espresso due realtà completamente contraddittorie e che tra un tempo e l'altro ha costretto a ribaltare giudizi e, per chi le aveva già espresse, conclusioni che sembravano ormai lanciate. Le due squadre hanno offerto di se stesse due versioni diametralmente opposte: nel primo quarto ed in parte del secondo predominio pressochè totale dei Giants, nel terzo e nel quarto netta supremazia dei "Rinoceronti". E ciò a prescindere dalle occasioni vere e proprie di andare in touchdown che i "giganti" sono riusciti a propizia-

re nel primo tempo. I Giants, senza alcun timore reverenziale nei confronti dei titolati Rhinos, nelle cui fila hanno debuttato i due nuovi americani prelevati dalla Tennessee University, Charles Gillespie e Mike Furnas, hanno preso in mano le redini dell'incontro non appena la crew completamente italiana presente ha fischiato l'inizio delle ostilità. In bella evidenza si sono messi i runningback Franco Olivetto e Roberto Sebastiani, che sono riusciti a chiudere un paio di down a testa, mettendo in difficoltà l'attenta retroguardia ospite. Negli ultimi secondi del primo periodo di gioco, che ha visto costantemente in cattedra i gialloneri bolzanini, il quarterback Paolo Ferretti ha lanciato in profondità pescando ad una ventina di yds Franco Olivetto che è stato prontamente placcato.

Alla ripresa del gioco Ling, con una bella corsa, ha guadagnato ulteriormente terreno. Cambiato campo e con il quarto tentativo a disposizione i Giants hanno tentato il field goal: il calcio di Mauro Amistani, da una trentina di yds, è finito però di poco a lato.

Corretto ed equilibrato il secondo periodo di gioco al termine del quale, quando tutti erano ormai convinti di andare al riposo con il punteggio ancorato sul nulla di fatto, i Rhinos sono riusciti a sbloccare il punteggio. Alex Trabattoni a sei secondi dalla fine ha avuto un lampo di genio che gli ha consentito di firmare il primo touchdown dell'incontro. Il receiver ospite si è incuneato tra le maglie della difesa avversaria, ha evitato un paio di placcaggi ed ha corso, vanamente inseguito dall'ultimo uomo della difesa giallonera per 73 yds prima di mettere a segno i primi 6 punti.

Immediata la reazione dei volitivi e tenaci Giants: Mike Ling è partito con la palla dalle sue 5 yds, e dopo essere riuscito a liberarsi di tutta la difesa milanese, ha corso per altre 25 yds prima di inciampare clamorosamente quanto non aveva ormai più dietro alcun avversario.

I Rhinos subito dopo il riposo hanno messo a segno il secondo touchdown, che ha tagliato le gambe ai dinamici Giants, i quali hanno visto sfumare il sogno di cogliere un risultato positivo contro i campioni. Approfittando di una disattenzione della retroguardia dei padroni di casa, Luigi Grosoli è volato verso la linea di meta, che ha varcato dopo una corsa di 61 yds. Anche in questa occasione è stata fallita la conversione.

Sul 12 a 0 per gli ospiti è iniziato un ultimo quarto che ha visto dilagare i Rhinos, i quali hanno inferito su di una squadra il cui morale è letteralmente precipitato dopo il touchdown di Grosoli. Con il quarto tentativo a disposizione il quarterback dei "Rinoceronti" Carlo Broggi ha lanciato per 33 yds verso il compagno di squadra Alessandro Trabattoni, che ha ricevuto ad una sola yd dalla meta. Alla ripresa del gioco Massimo Cali ha incrementato il bottino mettendo in saccoccia altri 6 punti e, dopo aver subito 5 yds di penalità, i Rhinos sono riusciti a trasformare con il calcio. Dopo un safety i milanesi hanno realizzato il quarto touchdown con Sergio Lombardini, che ha ricevuto un lancio di 26 yds dal quarterback Michele Freschelli ed ha corso poi per 70 yds; la trasformazione col calcio è riuscita poi di nuovo a Ferdinando Rossi.

Per i Giants è stata - citando Gozzano - la "partita delle cose che potevano essere ma che non sono state". I Giganti, alla fine, hanno recriminato solo sul punteggio.

(Daniele Magagnin)

Seconda vittoria dei campioni d'Italia in questo quarto trofeo nazionale. Dopo le batoste contro i Seamen ed i Frogs, i Rhinos sono risorti a Bolzano, superando alla grande i locali Giants. Durante la settimana la società milanese era corsa ai ripari, importando dagli USA due super-americani, Charles Gillespie e Mike Furnas. Entrambi provengono dalla Tennes-



see University e giocano in linea. Con loro in squadra, i ragazzi di Jules hanno tratto un vantaggio soprattutto di ordine psicologico ed hanno sconfitto 28-0 i bolzanini.

Trabattoni, Grosoli, Cali e Lombardini hanno varcato la linea di end zone dei Giants per ben quattro volte ed inoltre la difesa milanese si è resa protagonista di un safety. La vittoria contro i Giants non ha chiaramente risolto tutti i problemi dei Rhinos ma se non altro è riuscita a riportare la serenità tra i giocatori i quali, dopo la sconfitta subita contro i Frogs, si erano mostrati particolarmente demoralizzati. Con l'arrivo dei due mastodontici giocatori statunitensi, 1 metro e 90 per 120 chilogrammi, Jules parte alla conquista di quei playoff che senza i Rhinos potrebbero risultare privi di stimoli.

(Stefano Tura)

Fonti: *Il Giornale*, *Big*, *Guerin Sportivo*, *Settimana Superbowl*, *Super Football Settimanale*



Sabato 7 Aprile 1984
Marino

 **GLADIATORI Roma** **0**
 **Effer WARRIORS Bologna** **69**

0-6	1°		td	Inzinna Joseph (n.48), 3 run
0-7	1°		pat	Fontana Fabiano (n.29), kick
0-9	1°		saf	Goretti Maurizio (n.74)
0-15	1°		td	Longhi Giorgio (n.32), 35 run
0-16	1°		pat	Fontana Fabiano (n.29), kick
0-22	1°		td	Mandreoli Massimo (n.21), 15 run
0-23	1°		pat	Fontana Fabiano (n.29), kick
0-29	2°		td	Fantazzini Paolo (n.30), 1 run
0-30	2°		pat	Fontana Fabiano (n.29), kick
0-36	2°		td	Mardente Orazio (n.22), 6 run
0-37	2°		pat	Fontana Fabiano (n.29), kick
0-43	3°		td	Winston James (n.65), 20 pass da Castelvetro Fabio (n.11)
0-44	3°		pat	Fontana Fabiano (n.29), kick
0-50	3°		td	Rossetti Antonio (n.36), 37 punt ret
0-52	3°		pat	Fontana Fabiano (n.29), action
0-55	4°		fg	Fontana Fabiano (n.29), 35
0-61	4°		td	Inzinna Joseph (n.48), 9 run
0-67	4°		td	Mardente Orazio (n.22), 1 run
0-69	4°		pat	De Angelis Giacomo (n.44), action

I Warriors scendono a Roma con una formazione un po' rimaneggiata, ma non impiegano che poche azioni per mostrare la reale differenza di valori in campo. In una giornata piovosa davanti a pochi spettatori i guerrieri bolognesi

hanno dato prova del loro potenziale offensivo, alternando sul campo tutti i giocatori a disposizione, fatta eccezione per Leonardo Lodi, il center, tenuto precauzionalmente a riposo per evitare problemi alla spalla già infortunata.

E così abbiamo visto Jim Winston giocare split end, ricevere due lanci e segnare un td su passaggio di Castelvetro, abbiamo finalmente visto esordire Stefano Bergami nel ruolo di safety, Orazio Mardente, neo acquisto della scuola dei mediani di Roger Greiger, segnare due touchdown e correre per 29 yds, il ritorno sul campo di Antonio Luccarini, defensive tackle, dopo l'infortunio che lo ha tenuto lontano dal campo per molti mesi, ma soprattutto abbiamo visto giocare tutti gli uomini che sono costretti a scaldare troppo a lungo la panchina, come i difensori Andrea Bovina, linebacker, Massimo Cenani, cornerback, e Maurizio Goretti, nose guard, che l'arrivo di Jim Winston ha relegato nel ruolo di riserva, ma che si è comunque preso una buona rivincita, segnando i primi punti della difesa bolognese.

In attacco hanno trovato spazio le nuove leve della linea, buona la prova di Bernardoni e Monarini, del ricevitore Cevenini, dei mediani De Caro e De Angelis, oltre al già citato Mardente, del kicker Fontana, autore di 11 punti, e naturalmente dei quarterback, Castelvetro e Poggipolini. Dei Gladiatori non c'è molto da dire, era una partita segnata fin dall'inizio, e anche per questo hanno rinunciato all'apporto dei due americani. I giocatori presenti, pochi per la verità, hanno cercato di contenere gli avversari, ma troppo spesso si sono limitati al ruolo di spettatori interessati.

Della partita non c'è molto da dire: dopo poco più di due minuti era Inzinna a violare per la prima volta la goal line avversaria con una breve corsa. Dopo il successivo kickoff, Goretti placava il runningback avversario all'interno della propria end zone e portava il punteggio sul 9 a 0. Da quel momento, alternando corse e lanci ed uomini sul campo i Warriors segnavano ancora 8 touchdown. Da notare un bellissimo punt return di Antonio Rossetti che segnava il suo primo touchdown dopo una corsa di 37 yds.

Per i Warriors quindi una partita che non ha portato niente di nuovo, un proficuo allenamento, utile per provare nuovi giocatori, o vecchi in nuovi ruoli: un modo come un altro per prendere confidenza con l'ambiente, in attesa della partita di sabato prossimo, un incontro ben più difficile contro i Grizzlies. I Gladiatori hanno giocato questa partita con troppa rassegnazione, preoccupati più che altro di tornare a casa illesi: non era certo questa la partita su cui contare per il riscatto, ma ora i romani devono pensare esclusivamente alla partita di ritorno contro i Condor Grosseto, autentico spargio per evitare la serie B.

(Fabio Pirani)

La trasferta laziale degli Effer ha visto andare in touchdown sette elementi: il solito Inzinna (2), il rookie Mardente (2), Longhi, Mandreoli, Fantazzini e poi Winston - nel ruolo inedito di ricevitore - e Rossetti. Fontana ha poi confermato le doti di kicker di grande continuità e De Angelis ha trasformato alla mano. La pochezza degli avversari è ancor più evidente se si considerano i primi downs ottenuti: per i Warriors la statistica riporta un buon 26, per i romani solo un laconico primo tentativo ottenuto (e, azzardiamo, forse su penalità) con un "meno 22" di totale che pone in evidenza le ormai chiare difficoltà di permanenza in massima serie di questa squadra che, solo qualche anno fa, era signora incontrastata della Lifa, la prima lega di football creata in Italia dall'allora commissioner Bruno Beneck.

(Diego Costa)

Chi pare non abbia nessun problema di classifica sono gli Effer Warriors, più che mai saldamente in testa alla classifica.



ca del girone, dopo questa "gita" romana, dove tra l'altro i "Guerrieri" hanno battuto il record stagionale di segnature in una sola partita. Anche qui, ovviamente, spazio alle seconde linee ed agli esperimenti; Jim Winston e Tony Rossetti si sono cimentati nell'insolito ruolo di wide receivers, andando entrambi in meta, mentre i soliti Longhi, Mandreoli ed Inzinna (per quest'ultimo due td) si sono sbizzarriti nel perforare la derelitta difesa romana. Un'ultima annotazione va fatta per Fabiano Fontana, autore di un field goal e di una lunga serie di calci di trasformazione andati a segno.

(Enrico Schiavina)

I Warriors mantengono saldamente il comando del girone a punteggio pieno dopo aver annientato, è il termine più forte che mi viene in mente, i Gladiatori. Si piazzano quindi prepotentemente per un viaggio gratuito a Rimini specie ora che, con la scoperta di Poggipolini quarterback, hanno trovato il necessario completamento al loro già potente running game.

(Lino Benezzoli)

I Warriors sembrano ormai sicuri della qualificazione, soprattutto dopo lo strepitoso 69-0 ai Gladiatori! I nove touchdown dei bolognesi sono opera di Inzinna (2), Longhi, Mandreoli, Fantazzini, Mardente (2), Winston e Rossetti. Fontana ha realizzato sette trasformazioni ed un field goal, mentre De Angelis l'ultimo extra point.

(Stefano Tura)

Fonti: *Corriere dello Sport Stadio, Il Resto del Carlino, Guerrieri Sportivo, Settimana Superbowl, Super Football Settimanale, Warriors Bologna Media Guide 1985, Doves.it, Warriors-bo.it*



Sabato 7 Aprile 1984
Campo Gino Pistoni, Ivrea

MASTINI Ivrea **0**
 Tecnojolly GIAGUARI Torino **40**

0-6	1°		td	Belgiovine Salvatore, run
0-12	2°		td	Belgiovine Salvatore, run
0-13	2°		pat	Chieppa Agostino, kick
0-19	4°		td	Morrow Michael (n.1), pass da Coppa Pierluigi (n.12)
0-21	4°		pat	Berini Maurizio (n.40), action
0-27	4°		td	Paschetto Paolo (n.46), 1 run
0-33	4°		td	Venesia Marco (n.85), pass da Coppa Pierluigi (n.12)
0-34	4°		pat	Chieppa Agostino, kick
0-40	4°		td	Berini Maurizio (n.40), pass da Coppa Pierluigi (n.12)

Trasferita positiva per i Giaguari Torino sul campo Pistoni di Ivrea. I torinesi non hanno avuto problemi nell'aggiudicarsi il match con i Mastini e lo stesso punteggio finale (40 a 0) indica chiaramente l'andamento di questo incontro.

Nei torinesi ha esordito comunque un nuovo giocatore a-

mericano: Alberto De Angelis, nato a Napoli e trasferitosi all'età di tre anni in America in un sobborgo di Los Angeles. Alto 1,87, 123 chili di peso, ha giocato nella high school di Sierra Vista di Los Angeles. Avrebbe dovuto frequentare l'università avendo vinto una borsa di studio, ma, per vari motivi, non lo ha fatto. Venuto in Italia in visita di piacere, i Giaguari non si sono fatti sfuggire l'occasione ingaggiandolo al posto dello sfortunato Ritter, operato nei giorni scorsi al tendine d'Achille, che ne avrà per almeno tre mesi. L'innesto di questo nuovo giocatore americano è stata l'unica nota di rilievo dell'incontro: infatti sin dal primo minuto di gioco i Giaguari hanno preso le redini della gara e non se le sono fatte più sfuggire. Il primo td è ad opera di Belgiovine, che a circa 5 yards dalla goal line non ha problemi a sfondare ed a conquistare i primi 6 punti. Dopo la mancata trasformazione dei torinesi, i Mastini sul kick di Chieppa ripartono dalle 20 yards. Lancio del qb Serpieri per Cerri e palla sulle 40 yards, grazie ad una indecisione della difesa avversaria. Gli ospiti non si lasciano comunque sorprendere e bloccano sulle 40 yards tutti i tentativi dei Mastini e recuperano il pallone con Borla. Il primo quarto termina con i Giaguari in possesso di palla sulle 20 yards avversarie ed alla ripresa del gioco Chieppa fallisce un tentativo di field goal. Dopo un fumble dei padroni di casa è la difesa dei Mastini che si erge a protagonista ed il running back dei Giaguari, Berini, viene fermato a circa 15 centimetri dalla goal line dall'attenta difesa avversaria. Ma il secondo td dell'incontro non tarda ad arrivare: ancora un'ingenuità dell'attacco ed al secondo down della serie successiva c'è un fumble di Grava che viene ricoperto dai Giaguari. Nuova azione dei torinesi e Belgiovine con grande potenza supera la goal line; la successiva trasformazione ad opera di Chieppa fissa il risultato sul 13-0.

La reazione dei Mastini si infrange contro la determinazione dei Giaguari e nulla da fare per i giocatori eporediesi che allo scadere della prima frazione tentano un field goal dalle 20 yards, fallito di poco.

Il terzo quarto vede protagonista la formazione di casa che grazie ad un'eccellente difesa riesce a fermare in più occasioni la marcia avversaria; anche l'attacco comunque non demerita ed in particolar modo il qb Serpieri.

I Giaguari subito dopo riprendono però in pugno le sorti dell'incontro grazie anche al rientro in campo dei titolari che avevano lasciato il posto alle seconde linee. Il quarto periodo di gioco è il più prolifico con i Giaguari scatenati che senza problemi riescono ad andare più volte in td; il primo a segnare è Mike Morrow che riceve un preciso lancio del qb Coppa: a trasformare ci pensa Berini con una pregevole azione di sfondamento. Dopo alcune positive azioni del secondo qb torinese, Martinetti, il pallone arriva ad una yard dalla goal line; Paschetto si ripete dopo la buona prova di Genova e supera la linea di meta (0-27). La successiva trasformazione è ancora fallita.

I Mastini però non riescono a chiudere il down ed i Giaguari, caricatissimi, recuperano la palla sulle 40 yards. Dopo alcuni primi down conquistati da Berini e dal giovane Ferrari (molto bravo fino a questo momento), i Giaguari arrivano sulle 4 yards avversarie. Palla al qb Coppa che con un preciso lancio trova Venesia in td. Tocca poi a Chieppa aggiungere il punto di conversione. L'ultimo td è opera di Berini, che dopo un intercetto di Bottala ed un primo down di Morrow riesce a superare la goal-line su di un lancio di Coppa fissando il punteggio sul 40-0.

(Claudio D'Amico)

Fonti: *Settimana Superbowl, Super Football Settimanale*



Sabato 7 Aprile 1984
Campo Via Flavia, Trieste

MULI Trieste **34**
Eccetera VIRGILIO Mantova **6**

6-0	2°		td	De Petris Ercole, run
8-0	2°		pat	Bressan Fabrizio (n.21), action
10-0	2°		saf	team, automatico
16-0	2°		td	West Gilbert, run
18-0	2°		pat	Dobronic Alessandro (n.33), action
20-0	3°		saf	Bertolini Enrico (n.63)
26-0	3°		td	Bressan Fabrizio (n.21), 67 punt ret
32-0	3°		td	Rusich Bruno (n.43), run
34-0	3°		pat	Bressan Fabrizio (n.21), action
34-6	4°		td	Roncaia Eros (n.84), 20 pass da Remondini Marco (n.5)

Da questo incontro ci si attendevano indicazioni sul discorso retrocessione: ambedue le squadre sapevano che questa era per loro una sorta di ultima spiaggia; perdere oggi, soprattutto per i mantovani, avrebbe significato correre il rischio di lasciare il massimo campionato. Gli Eccetera quindi si sono presentati a Trieste decisi a vendere cara la pelle, ma i Muli, non certo paghi delle belle prove offerte fino ad ora, erano decisi a non cedere niente. Ne è scaturita una partita non bellissima, ma giocata con ardore, contenuto comunque all'interno del regolamento, con alcuni spunti che hanno infiammato il pubblico presente. Una nota di merito ai dirigenti friulani che hanno fornito gli arbitri del microfono con cui comunicare al pubblico le proprie decisioni, eliminando il rischio di incomprensioni che avrebbero potuto causare spiacevoli incidenti. Tornando alla partita, ed in particolare alla cronaca, c'è da registrare un primo quarto giocato prevalentemente nella metà campo difensiva dei Virgilio, incapaci di scrollarsi di dosso la pressione avversaria. Nel secondo quarto il primo td dei triestini, con una breve corsa di De Petris che segna i primi punti per i padroni di casa: la trasformazione di Bressan porta il punteggio sull'8 a 0. Dopo il kickoff Mantova non riesce a chiudere il down, e sul quarto tentativo è costretta al punt, ma lo snap alto del centro esce dalla end zone, causando il primo safety della partita. Gli ospiti cercano di reagire, sfruttando i lanci del qb Remondini ed il runner della Costa d'Avorio Tourè Bamuri, ma i tentativi dei mantovani vengono fermati dalla solida difesa triestina. Prima della fine del quarto è il quarterback West che segna con uno sfondamento centrale: trasformazione ad opera di Dobronic e punteggio sul 18 a 0. Nel terzo quarto c'è subito uno splendido kickoff return di Bressan che corre per 90 yds fino alla end zone avversaria, ma il td viene annullato per precedente holding a carico dei triestini. Non paghi del risultato i padroni di casa spingono ancora ed è il defensive tackle Bertolini a placcare il quarterback avversario nell'end zone causando il secondo safety. Ma non è ancora finita e Bressan si ripete, ritornando un punt per 67 yds in td, ma la trasformazione fallisce: 26 a 0. L'ultimo td dei Muli è di Rusich, che con una corsa laterale sigla ancora; la trasformazione è ad opera di Bressan. La partita potrebbe finire qui, ma i Virgilio non ci stanno e con Roncaia, che riceve un passaggio di 20 yds da Remondini, siglano il td della bandiera. In conclusione, ancora una buona prova per i Muli, che, fi-

dando della propria difesa, tra cui spiccano i due linemen Young e Bertolini, e finalmente in un attacco che ha fugato i dubbi sulla sua reale consistenza, puntano ora a togliersi qualche soddisfazione contro squadre più titolate. Una nota a parte merita Bressan, che oggi ha corso per 162 yds tra ritorni e corse dalla linea di scrimmage. Per Mantova note meno liete: la squadra è troppo incentrata su Remondini, quarterback, e Roncaia, ricevitore.

(Fabio Pirani)

A Trieste partita salvezza tra Muli e Virgilio. Hanno vinto gli "equini" 34-6, sprofondando Virgilio verso la Serie B. I Muli hanno segnato con De Petris, West, Bressan e Rusich. Per i mantovani è andato in touchdown Roncaia. Gli extra point dei triestini sono di Bressan e Dobronic.

(Stefano Tura)

Fonti: *Guerin Sportivo*, *Settimana Superbowl*, *Super Football Settimanale*, *Mulitrieste.com*



Sabato 7 Aprile 1984
Stadio Sergio Lanfranchi, Parma

Bomber PANTHERS Parma **12**
A.S.B. GRIZZLIES Roma **17**

0-6	1°	Gri	td	Tron Roberto (n.44), run
0-7	1°	Gri	pat	Pedroni Paolo (n.60), kick
0-10	2°	Gri	fg	Pedroni Paolo (n.60)
6-10	3°		td	Ellis Carlyle (n.99), 1 pass da Mainardi Roberto (n.12)
12-10	3°		td	Dasaro Victor, 1 run
12-16	4°	Gri	td	Banks Spencer (n.14), 98 ko ret
12-17	4°	Gri	pat	Pedroni Paolo (n.60), kick

Si tinge di giallo il finale di Panthers Bomber Panthers - Grizzlies American Service Bank Roma, scontro clou del girone centro-sud. I capitolini hanno infatti appena vinto la partita quando alcuni giocatori locali fanno capannello attorno a Colombo. Sostengono che, nell'azione personale di Spencer Banks che ha fruttato la vittoria agli "orsetti", l'arbitro Lorena Carri, unica donna arbitro del football americano in Italia, abbia fischiato, provocando lo stop immediato di parte dello special team parmense. Errore tecnico? Partita da rifare? Ricorso in vista? Staremo a vedere.

Il primo quarto è scivolato via senza troppe emozioni. L'attacco parmense trovava difficoltà a perforare la registrata retroguardia laziale, così come l'offensive team dei Grizzlies si reggeva sulle invenzioni di Banks, autentico mattatore della gara. Era proprio un intercetto del n. 14 romano a dare il via al drive d'attacco ospite che si chiudeva con il primo touchdown della partita realizzato con una corsa dal positivo Roberto Tron, che dava modo così al preciso kicker Pedroni di esordire nel tabellino dello score con un extra point.

Neppure lo svantaggio serviva a dare maggiore efficacia alla prima linea dei "felini". Mainardi alternava sprazzi geniali ad assistenze fuori registro, e quando il n. 12 parmense pescava già in end zone il rinomato Bottura con un "siluro" molto calibrato, era il receiver a lasciarsi sfuggire l'invito ed a fallire l'operazione-aggancio. L'attacco romano trovava così tempo e lucidità per segnare ancora. Sbordonati effettuava un lungo



passaggio per Banks sul quale veniva commessa un'interferenza: la difesa emiliana reggeva ai primi tre tentativi degli avversari, ma nulla poteva contro la precisione di Pedroni che infilava un field goal: 10 a 0.

Dopo il riposo, infatti, i Bomber si producevano nel loro più volenteroso sforzo per agguantare i romani in fuga. Dall'altra parte la squadra dei Grizzlies sembrava trasformata: si limitava a contenere, a guisa di quelle squadre di calcio che si ritirano nella propria metacampo con l'intenzione di controllare la gara. Crescevano invece i mediani parmensi, sotto la spinta di Marchesi, Dasaro e di un brillante Ferrari. Lo stesso Mainardi trovava spunti efficaci e, in uno di questi, le mani protese di Ellis a mezza yard dal td. Era il preludio alla stessa azione che si concretizzava nel felice intervento aereo del coloured e nei primi sei punti dei Bomber. Il miglior momento delle Pantere si realizzava nell'operazione-sorpresa: il drive emiliano era dei più spettacolari: una sweep di Marchesi (8 yds), una bella invenzione di Ferrari (12 yds), fino a quando Mainardi sorprende - con un abile e personale sfondamento centrale - la linea difensiva avversaria, portando la sua squadra a 5 yds dal td.

Nella successiva azione Ellis raccoglieva a pochi cm dalla linea di goal e Dasaro chiudeva tempo e rincorsa con un dive, per il 12 a 10 che scatenava il tripudio dei sostenitori locali. La trasformazione veniva tentata e fallita già nel quarto periodo. I Panthers non avevano però modo di gioire a lungo perché, sul successivo kickoff, Banks raccoglieva sulle 2 difensive, correva centralmente, poi si allargava sulla destra, sfruttava due blocchi, saltava due avversari a terra e si involava in touchdown, lasciandosi alle spalle l'immobile special team avversario.

Sugli spalti tutto sembrava regolare, ma in campo qualcuno protestava: tutta la rabbia dei Panthers, beffati forse da un involontario fischio della pur brava Lorena, si esemplificava in Ghiretti che schiantava a terra, a bordo campo, una bottiglia di acqua minerale. Intanto Pedroni trasformava l'extra point per il 17 a 12 grazie al quale i Grizzlies tornavano in vantaggio.

A circa 5' dal termine ripartiva l'attacco emiliano sospinto dai runningbacks che - in rapida serie - trovavano il modo di scavalcare gli avversari più volte; due primi downs li otteneva Dasaro, grazie a sfondamenti centrali, poi era la volta di Ferrari, protagonista di un applaudito spin. Dasaro ordinava il lancio e Mainardi si concedeva alla platea pescando Bottura (finalmente!) a 7 yds dalla realizzazione.

Nessuno avrebbe scommesso in quel momento sulla difesa dei Grizzlies, che tuttavia manteneva lucidità e concentrazione. Dasaro guadagnava due yards al primo tentativo, e sulle 5, in huddle, decideva per un rischioso lancio.

Il pass di Mainardi, infatti, nella end zone, sulla destra a cercare ancora Bottura, veniva acrobaticamente intercettato da D'Amore e la partita aveva la sua svolta. L'attacco capitolineo, infatti, rientrava con la chiara intenzione di far passare gli ultimi spiccioli di partita senza spiacevoli conseguenze. Ma, costretti al punt, i romani ricacciavano ad una manciata di secondi dalla fine i parmensi sulle 40 offensive; Mainardi sparava una cannonata su Bottura, che a 5 yds dal td completava, nonostante il disperato tentativo di Banks di strappargli di mano il pallone.

L'estrema corsa contro il tempo dei padroni di casa si interrompeva allorché Dasaro, raccogliendo sulle 9 uno screen pass di Mainardi, correva fino a pochi centimetri dal touchdown prima di venir fermato da Marco Pietrangeli.

Non c'era più tempo per continuare ed il referee Di Palma si faceva consegnare il pallone per sancire la chiusura di una partita vibrante.

(Diego Costa)

Un'occasione i Bomber Panthers la perdono nella partita casalinga contro i Grizzlies. Al contrario che con i bolognesi i Bomber Panthers subiscono nel primo tempo e reagiscono nel secondo. Si nota già una notevole ripresa, un avvicinamento a standard più consueti, ma non è sufficiente. Indipendentemente dalla decisione arbitrale di convalidare il discorso kickoff return di Banks, sono i parmensi stessi, e molto onestamente lo ammettono loro per primi, a mangiarsi la vittoria non sfruttando nel finale ben due occasioni: prima un pass in end zone acrobaticamente intercettato dai romani e poi una corsa arrestata con la forza della disperazione a pochi centimetri dalla linea di td giusto allo scadere. Morale dei romani alle stelle, i Bomber Panthers doppiamente beffati: a questo punto il discorso playoffs diventa estremamente difficile perché oltre a dover vincere tutte le restanti partite - e se la squadra ingrana ce la può fare, dice Dasaro - ci si deve basare sui Grizzlies che dovrebbero andare a vincere a Bologna contro i Doves.

(Piero Scotto)

Quella disputata a Parma tra i Panthers ed i Grizzlies è stata unanimemente considerata la partita più bella della quarta giornata. I Grizzlies sono riusciti nel colpaccio di strappare i due punti, grazie ai quali sono rimasti in corsa per la qualificazione. Il risultato 17-12 per i romani, evidenzia comunque l'enorme equilibrio che ha caratterizzato l'incontro.

Sono andati in vantaggio i Grizzlies con un touchdown di Tron e con un field goal di Pedroni. Le pantere hanno prontamente ribaltato le sorti con le mete di Dasaro ed Ellis.

Nell'ultimo quarto l'americano dei Grizzlies, Spencer Banks, ha realizzato il touchdown della vittoria dei romani. I Panthers hanno contestato a lungo questa segnatura.

(Stefano Tura)

Fonti: *Il Giornale*, *Il Resto del Carlino*, *Big*, *Guerin Sportivo*, *Settimana Superbowl*, *Super Football*, *Super Football Settimanale*, *Romagizzlies.com*



Sabato 7 Aprile 1984
Campo Giuriati, Milano

 **Yamaha RAMS Milano** **12**
 **RiRi SQUALI Genova** **0**

6-0 1°  td Gasco Cesare, 20 run
12-0 1°  td Gasco Cesare, 23 run

Chi, classifica alla mano e fatti i conti delle possibilità, pensava che il confronto fra Rams e Squali si sarebbe risolto con successo per i primi all'acqua di rose, si è sbagliato di grosso. I liguri infatti hanno costretto i padroni di casa dal secondo quarto in poi a subire l'iniziativa grazie ad una condotta di gara priva di timori reverenziali. I milanesi sono stati sorpresi dalla volontà e dalla determinazione degli ospiti.

Dopo aver realizzato con Cesare Gasco, atleta che sta attraversando uno straordinario momento di maturità agonistica, due touchdown, il primo di 20 ed il secondo di 23 yds, i Rams sono apparsi incapaci di mantenere costante il proprio rendimento, sembrando a tratti in balia degli avversari



che lentamente ma inesorabilmente crescevano alla distanza. Grintosi e decisi gli Squali hanno trovato sempre maggiore convinzione azione dopo azione, pur senza riuscire a superare l'end zone avversaria.

Il nervosismo a cominciato così a serpeggiare tra le file degli "arieti" che vedevano sfuggirsi di mano la partita. A farne le spese per tutti sono stati Paolo Crosti e Fabio Rancati, espulsi entrambi nell'ultimo quarto. Ed è sempre nell'ultimo quarto che i liguri, pur privi dell'americano Steve Steele, hanno sfiorato il touchdown, avendo a disposizione quattro tentativi a 5 yds dall'area di meta avversaria, falliti tutti un po' per ingenuità ed un po' per la proverbiale impenetrabilità dai Rams; una meta che, però, avrebbero comunque certamente meritato. Per quanto riguarda il rendimento degli Arieti, come abbiamo già detto, a loro parziale discolpa c'è da dire che probabilmente sono scesi in campo con la testa già al prossimo turno, importantissimo per le loro ambizioni di campionato. A Milano infatti scenderanno in campo contro i Tauri Torino, sabato scorso in tribuna in veste di osservatori speciali, ed in caso di vittoria per i Rams il passaggio del turno sarebbe praticamente certo. Può quindi essere in parte comprensibile il cedimento nervoso avvenuto dopo il primo quarto, durante il quale, oltre ai due touchdown realizzati, un terzo è stato annullato sempre a Gasco dopo una fuga di 45 yds. Per i genovesi che sabato prossimo incontreranno i Mastini Ivrea, i fantasmi della retrocessione vanno lentamente sfumando per lasciare spazio alle ambizioni di un tranquillo campionato di mezza classifica che per l'unica matricola del girone Ovest non è per niente male.

Ed è questa l'aria che si respira negli spogliatoi degli Squali, dove di legge una soddisfazione contenuta sui volti dei giocatori, tecnici, dirigenti e tifosi. "All'inizio del campionato molti ci consideravano una squadra dai molti punti interrogativi - afferma il quarterback Fabrizio Biancardi - mi auguro che dopo la nostra prestazione di oggi siano tutti diventati punti esclamativi". "I Rams mi hanno un po' deluso - aggiunge il runner Leonino Amaranto, uno dei protagonisti della partita - probabilmente per loro oggi si è trattato di una giornata no, ma devo anche dire che se in campo per noi ci fosse stato anche Steve Steele, non so se il risultato sarebbe stato lo stesso".

In casa Rams l'atmosfera al termine della partita è tornata distesa. "Complimenti agli Squali - esordisce Walter Maghini, centro degli Arieti - sono una squadra determinata, in grado di disputare un ottimo campionato. Devo confessare che li avevo sottovalutati, scendendo in campo senza la necessaria concentrazione, ma in ogni caso questo non toglie nulla ai loro meriti". Cesare Gasco si allinea sulla stessa falsariga: "Oggi non ci siamo impegnati come era nostro dovere, il risultato penso comunque che sia nel complesso giusto". E si allontana strizzando maliziosamente l'occholino.

(Massimo Veronese)

Rams a punteggio pieno, ma, giustamente, senza strafare. Le vittime di turno sono stati gli Squali di Genova, irrimediabilmente battuti per 12-0. Le due mete dei biancoverdi sono state realizzate entrambe da Gasco.

(Stefano Tura)

Fonti: *Guerin Sportivo*, *Settimana Superbowl*, *Super Football Settimanale*



Sabato 7 Aprile 1984
Arena Civica, Milano



Armani SEAMEN Milano

19



C. 2000 CLIMBERS Rovereto

0

3-0	2°		fg	Corso Michele (n.1)
9-0	2°		td	Giovetti, pass da Colombo Andrea (n.7)
15-0	3°		td	Barterian Kurt (n.35)
16-0	3°		pat	Corso Michele (n.1), kick
19-0	4°		fg	Corso Michele (n.1)

Seamen - Climbers era evidentemente un incontro scontato in partenza, tanto che anche i supporters dei Seamen sono accorsi all'arena (poco più di 1.500, contro i 5-6.000 spettatori che si erano riuniti per i precedenti match) evidentemente convinti di non assistere ad una grande partita. Ma i trentini, che già avevano fatto pensare più del previsto i Rhinos alla prima di campionato, hanno confermato di non essere poi così sprovveduti, come si potrebbe pensare per una squadra al suo primo campionato. Così il risultato finale è stato di 19 a 0 per i Seamen, dopo che per tutto il primo quarto di gioco i milanesi non sono riusciti a passare e solo un field goal nel secondo quarto ha sbloccato la situazione.

La vittoria dei Seamen è stata dunque un po' meno ampia del previsto, conseguenza di un certo nervosismo iniziale dei milanesi, e, secondo i giocatori dei Seamen, di un arbitraggio che ha spesso spezzettato il gioco penalizzando chi doveva attaccare. A dire il vero i Seamen erano passati in vantaggio già nelle prime fasi di gioco con un touchdown del runningback Barterian che ha corso per quasi 70 yds. La meta dell'atleta americano è stata però annullata ed a questo punto la tensione dei milanesi è ricominciata a farsi evidente.

Il primo quarto di gioco è terminato sullo 0-0 con i Seamen incapaci di superare nuovamente la difesa trentina, anche se a loro volta i difensori milanesi non avevano alcuna difficoltà a contenere i timidi tentativi di contrattacco dei Climbers. In quell'occasione erano ancora i "soliti" Cassini e Vismara a giganteggiare nella difesa milanese.

C'è voluto dunque il field goal di Corso nel secondo quarto per sbloccare la situazione a favore dei Seamen. Dopo il calcio di Corso i Seamen hanno giocato più tranquilli, esprimendosi bene anche in attacco. C'è stato prima un bel lancio di 20 yds di Colombo (il quarterback titolare ha fatto il suo rientro in campionato, e la sua presenza si è fatta subito sentire!) raccolto da Pedroni, poi un nuovo lancio su Giovetti che, raccolta la palla ad un paio di yds dal touchdown non ha avuto difficoltà ad andare in meta ed a portare il risultato sul 9 a 0. Sempre nel secondo quarto c'è stato un altro touchdown, questa volta di Monetti, anch'esso annullato. I Seamen si sono comunque trovati a proseguire l'azione di attacco a pochissime yds dalla goal-line ma senza riuscire a sfondare, perdendo anzi la palla causa un fumble subito ricoperto da Sacchetti dei Climbers.

Nel terzo quarto i Climbers hanno cercato di risalire un po' la corrente, c'è stato qualche bel lancio del quarterback Dell'Antonio, soprattutto per il tight-end Rizzi, ma ben presto sono stati ancora i Seamen a prendere l'iniziativa, e



l'americano Barterian, che già aveva seminato il panico nella difesa dei trentini, ha corso prima 30 yds e poi è andato in meta dopo una corsa di 39 yds. La successiva trasformazione di piede di Corso ha portato il risultato sul 16 a 0. nell'ultimo quarto è stato poi un nuovo field goal di Corso a fissare il risultato sul 19 a 0.

Partita dunque nel complesso non molto bella, spesso interrotta dagli interventi arbitrari, con i Seamen alla ricerca dei migliori schemi di gioco in attacco, per inserire al meglio un runningback come Barterian, che con Monetti sempre in buona forma può costituire un tandem pericoloso anche per difese ben più forti di quella dei Climbers. Colombo al suo esordio in campionato ha dato l'impressione di faticare un po' all'inizio, mentre nella seconda parte della partita è riuscito a trovare con più facilità e maggiore frequenza Giovetti, Pedroni e Folli.

Ora comunque, prima di riaffrontare il doppio terribile impegno contro Frogs e Rhinos, i Seamen sono attesi da un altro incontro piuttosto "abbordabile" contro i Giants di Bolzano e potranno ulteriormente migliorare i loro schemi di attacco. Il dopo partita non è stato dei più tranquilli: sotto accusa gli arbitri, ma una volta tanto non erano gli sconfitti, ma i vincitori. A sintetizzare lo stato d'animo dei Seamen è stato Rivoltella, giocatore e general manager della squadra vincitrice: "E' inammissibile, - ha dichiarato evidentemente molto adirato - con questi arbitri abbiamo già avuto in passato penalizzazioni di centinaia di yds, ed anche questa sera con gli stessi arbitri ci sono state date penalizzazioni severissime. Se i Rhinos temono di sentire puzza di "combine" fra noi ed i Frogs, ebbene allora io devo dire che questo arbitraggio dà da pensare a noi". Anche il tight-end Pedroni, per se più... rilassato, ha avuto da dire sull'arbitraggio: "Troppi falli chiamati, inoltre l'annullamento del primo touchdown ci ha un po' innervositi. Questo spiega la fatica iniziale, comunque abbiamo fatto una buona partita provando anche nuovi schemi". Giovetti, autore del primo touchdown dei milanesi, sottolinea invece l'importanza del rientro di Colombo: "Ovviamente con il quarterback titolare ci siamo trovati molto meglio". Lo stesso Giovetti segnala con soddisfazione fra i suoi Corso, autore di due field goal ed il difensore Grassini.

In casa Climbers la sconfitta veniva data praticamente per scontata. "Anche perchè - spiega il quarterback Dell'Antonio - ci mancavano moltissimi titolari, alcuni infortunati, altri influenzati, altri che non hanno potuto allenarsi a sufficienza perchè in questi giorni dalle nostre parti c'è la neve". Non che i trentini si illudano anche con i titolari di poter affrontare una squadra come quella dei Seamen da pari a pari. "Ma almeno potremmo tentare finalmente di fare qualche punto - dice Dell'Antonio - invece di terminare gli incontri a zero. Del resto noi con le squadre più forti ci troviamo meglio perchè almeno ci lasciano sviluppare qualche schema di gioco; Jets e Giants invece blizzano subito sul quarterback e praticamente impediscono di giocare". Dei suoi Dell'Antonio ha visto molto bene Facchini ed il tight-end Rizzi. Comunque non è che tra i Climbers ci siano molte speranze: "Proprio perchè Jets e Giants giocano in quel modo - conclude Dell'Antonio - per noi sarà molto difficile batterli anche nella gara di ritorno".

(Marco Cattaneo)

I Seamen hanno tenuto botta e rimangono dunque saldamente in quella preziosissima seconda posizione che, restando immutata la loro posizione, consentirebbe loro di accedere ai playoff a spese dei Rhinos. I "marinai" hanno sconfitto 19-0 i Climbers con i field goal di Corso (2) ed i touchdown di Giovetti e Barterian (extra point di Corso).

(Stefano Tura)

Fonti: *Il Giornale*, *Guerin Sportivo*, *Settimana Superbowl*, *Su-*

per Football Settimanale



Domenica 8 Aprile 1984
Stadio Tonino Benelli, Pesaro

	3M Office E. ANGELS Pesaro	16
	Ferrara L. AQUILE Ferrara	26
0-6	1°  td	Guio Alessandro (n.7), run
0-7	1°  pat	Cannizzo Maurizio (n.15), kick
0-13	2°  td	Cavallino Stefano (n.16), pass da Guio Alessandro (n.7)
0-14	2°  pat	Cannizzo Maurizio (n.15), kick
0-20	2°  td	Crowell Scott, pass da Guio Alessandro (n.7)
6-20	2°  td	Williams Sylvester, 5 run
12-20	3°  td	Magrini Daniele (n.85), 35 pass da Williams Sylvester
14-20	3°  pat	Magrini Daniele (n.85), action
16-20	4°  saf	team, automatico
16-26	4°  td	Cioci Luigi (n.10), 13 run

Importante successo per le Aquile di Ferrara allo stadio comunale di Pesaro sulla 3M Eurosystem: gli ospiti scavalcano così i marchigiani i classifica e tornano a candidarsi alla vittoria finale del girone dopo l'inatteso scivolone interno con i Redskins di Verona. Occasione mancata per gli Angels che vincendo l'incontro avrebbero potuto affrontare con più tranquillità il girone di ritorno e prima di tutto la partita di domenica prossima con i Falchi. Ferrara era scesa a Pesaro priva di Benoit e con Fields chiamato a sostituirlo nonostante i pochi allenamenti effettuati.

Pesaro accusava in difesa la mancanza di "Convoy" Moscatelli, militante a Caserta, e di Marco Leonardi, infortunato. Alla fine Fields si è dimostrato tra i più positivi della sua squadra, mentre l'assenza dei due difensori pesaresi si è fatta molto sentire, sia per le difficoltà nel chiudere Cioci, sia per i lanci di Guio, che avrebbero richiesto maggiore esperienza in copertura. Ad ogni modo i pochi intervenuti nonostante le avversità atmosferiche da Dicembre hanno visto forse la migliore partita di football americano giocata sul campo di Pesaro. La partita ha messo in rilievo la già nota carenza del reparto difensivo arretrato pesarese, composto principalmente da giovani al primo anno di attività, ed il blackout che sta caratterizzando i primi tempi delle partite di Pesaro.

Le Aquile partivano velocissime e dopo tre scambi della palla andavano in touchdown con Guio al termine di un drive caratterizzato da lanci. Ma la festa ferrarese continuava. Nel giro di pochi minuti a cavallo fra il primo ed il secondo quarto, con le corse di Cioci e Landini e le ricezioni di Fields, Cavallino e Crowell portavano nuovamente in vantaggio le Aquile. Prima Guio trovava Cavallino libero sulle 30 con un lancio completato in touchdown dal ferrarese. Successivamente le Aquile riconquistavano la palla arrivando sulle 10 yds offensive della 3M Eurosystem e qui commettevano un fumble riconsegnando la palla ai padroni di casa che però per restituire la cortesia commettevano subito un altro fumble, in modo che la squadra di Felloni si ritrovava



con quattro tentativi per il touchdown dalle 8 yds. Al secondo tentativo Guio lanciava corto per Crowell che riceveva nonostante la copertura pesarese.

Il calcio di Cannizzo finiva fuori dei pali per cui il risultato si fissava sul 20 a 0. A questo punto si svegliava l'attacco pesarese che arrivava a conquistare i suoi primi "first downs" con Williams e Marotti. La linea bloccava bene cosicché il drive si concludeva con una corsa di Williams di 5 yds nella end zone. La trasformazione alla mano affidata allo stesso Williams falliva, per cui le due squadre andavano al riposo sul 20-6. Secondo tempo dal volto opposto, almeno sino a pochi minuti dal termine. Gli Angels, strigliati a dovere da Jerry Douglas e da "J.R." Terenzi, rientravano più decisi, mentre le Aquile pensavano a difendere il risultato. I ferreasi venivano stretti dalla difesa e dai falli entro le 20 yds, cosicché al secondo drive della ripresa gli Eurosystem andavano in touchdown.

Sulle 35 degli ospiti la palla veniva data a Williams che trovava Magrini sulla linea di touchdown con un bellissimo lancio. La trasformazione alla mano di Magrini aveva successo per cui si passava nel terzo quarto sul 20 a 14. Gli Angels insistevano e facevano ancora indietreggiare le Aquile fino al punto che l'allenatore Ciota preferiva un safety volontario ad un punt che si preannunciava estremamente rischioso, visto che il pallone si trovava sulla linea delle 0 yds; 20-16. Sul successivo kickoff Williams ritornava fino alle 45 yds degli avversari e successivamente Marotti portava palla sulle 10 yds con una corsa che con un pizzico di esperienza avrebbe portato i pesaresi in touchdown.

Era però questo il canto del cigno. Infatti risaliva in cattedra la difesa ferrarese, e, anche con l'aiuto dei falli, respingeva di 20 yds l'attacco locale. Vana la finta di punt con lancio di Tombari fuori misura; Cioci e compagni tornavano in possesso di palla, e Cioci stesso riceveva il pallone e correa prima 53 e poi 13 yds chiudendo definitivamente l'incontro.
(Leonardo Leonardi)

Le Aquile hanno una tradizione positiva sul terreno degli Angels. Già lo scorso anno i ferraresi erano riusciti a battere i pesaresi sul verde manto del Benelli. La partita di quest'anno ha visto le Aquile terminare il primo quarto con un vantaggio di due mete.

Protagonisti il ritrovato quarterback, Alessandro Guio, e l'americano Crowell. Nel secondo quarto Steve Cavallino è andato ancora in touchdown per gli emiliani e finalmente si è avuta anche una parziale riscossa degli Angels. Il solito Williams ha segnato i primi sei punti e sul 20-6 si è andati al riposo.

Il terzo periodo ha visto il ritorno dei pesaresi che con Magrini, autore anche della trasformazione, hanno realizzato otto punti.

Infine Cioci ha riportato in touchdown le Aquile le quali poi si sono "autopunite" con un safety, scelta tattica del coach, Joseph Ciota.

26-16 è stato il risultato finale a favore dei ferraresi, protagonisti di una partita attenta e meticolosa. Pur privi del loro asso americano, Raymond Benoit, le Aquile hanno saputo piegare gli Angels e la sfortuna.

(Stefano Tura)

Emozioni nel gruppo est, dove il colpo grosso del giorno l'hanno fatto le Aquile Leasing Ferrara in quel di Pesaro. Gli estensi sono passati agevolmente, vendicando l'onta della scorsa stagione, allorché i marchigiani, matricole del campionato, si permisero di eliminare i "rapaci" dai playoffs, relegandoli allo spareggio con Parma.

E' stato Guio a dare il via allo show ferrarese, che ha reso vana la rimonta adriatica, giunta ad un solo td di differenza nel terzo quarto: 26 a 16 il finale per i biancorossi, con Fel-

loni, il presidente, felice per la nuova pole position.

(Diego Costa)

Fonti: *Il Giornale, Il Resto del Carlino, Big, Guerin Sportivo, Settimana Superbowl, Super Football Settimanale*



Domenica 8 Aprile 1984
Antistadio Marcantonio Bentegodi, Verona

 **Mash REDSKINS Verona** **3**
 **Cavalieri FALCHI Modena** **0**

3-0 1°  fg Butturini Andrea (n.33)

Per rendere l'idea di quanto sia stata combattuta la partita basta dire che gli ultimi tre minuti della partita il pubblico li ha passati in piedi con il fiato sospeso e l'allenatore dei Redskins, Bill Young, ha poi affermato che più volte ha temuto il peggio: è riuscito a rilassarsi solo a 20 secondi dalla fine, con l'attacco di Verona in campo. La partita era subito iniziata male per i Falchi, che su calcio d'inizio perdevano la palla in ricezione e permettevano al veronese Zecchinelli, ottima nel compenso la sua prova, di ricoprire il fumble. Redskins subito all'attacco, quindi, e per di più sulle 25 yards modenesi. Dopo tre corse infruttuose Young decideva per il field goal e Butturini infilava senza problemi.

Nei giochi successivi due fumble, uno per parte, portavano all'alternanza delle squadre, facendo stazionare così il gioco nei pressi delle 50 yards. Verso il quinto minuto del secondo quarto "Mastino" Lorenzi, linebacker dei Redskins, ritornava un punt di Swallow e, come un ariete, riusciva a percorrere le 55 yards che lo separavano dal td, dopo quattro o cinque tentativi di placcaggio non riusciti: un fazzoletto giallo a terra spegneva ben presto l'esultanza. Il clipping effettuato dal team veronese portava gli arbitri ad annullare un td veramente meritato. Intervistato nell'intervallo, Lorenzi lo commentava così: "Ho ricevuto il pallone ed ho visto un enorme buco in cui ho tentato di infilarmi al volo. Ho sentito tirare la maglia, ma ho continuato a pompare con le gambe e così sono state le loro mani a cedere. La prima cosa che ho guardato appena superata la linea sono stati gli arbitri ed il timore che avevo si è rivelato esatto. Amen".

Allo scadere di questo secondo quarto altro pericolo per i modenesi: un punt di Butturini veniva ricevuto sulle 5 yards modenesi ma non ritornato. Un paio di azioni ed un huddle troppo lungo postavano i Falchi a mezza yard dalla linea: i calcoli si rivelavano però giusti e scadeva il tempo. Nell'intervallo Butturini dichiarava che le sweep sulla destra proprio non entravano, mentre andavano molto bene gli sfondamenti centrali. Uno dei temi dominanti è stato infatti lo scontro diretto tra Butturini e Swallow: "Non c'è verso - diceva il runner veronese - Swallow è veramente velocissimo e, oltretutto, sa leggere molto bene i giochi. Non c'è volta che, correndo sulla destra, non me lo ritrovi tra i piedi".

Anche nel secondo tempo si sono visti molti punt e pochi first down presi, complici le rocciose difese e scelte non sempre azzeccate in attacco, vedi le continue sweep sulla destra dei veronesi nonostante quello che Butturini aveva appena detto. A metà del terzo una decisione arbitraria ha fatto mug-gire di disapprovazione il pubblico veronese ed i Redskins.



Un lancio del qb Contolini su Sperindè era ricevuto in modo acrobatico dal wide receiver veronese, seguito per una frazione di secondo dal modenese Zanni. La scena era più da pallacanestro che da football, la palla era infatti saldamente in mano sia dell'uno che dell'altro e, nel dubbio, gli arbitri, che hanno peraltro nel complesso ben diretto l'incontro, optavano per un lancio incompleto.

Si andava all'ennesimo punt ed i modenesi ripartivano così all'attacco: un grande lancio di Swallow, 40 yards, su Baracchi Stefano, receiver modenese, ed un paio di corse, sempre di Swallow, portavano i modenesi a 4 yards dal td, e qui gli arbitri mandavano in bestia il presidente modenese, Martinelli, che si era portato nel frattempo sulla linea di scrimmage: 15 yards di penalità per aver superato la linea delle 30. A quel punto i Falchi, ormai retrocessi sulle 20, tentavano il tutto per tutto con tre lanci che erano però incompleti. Cominciava quindi l'ultimo quarto in cui i veronesi dimostravano di aver finalmente capito che i buchi giusti erano quelli centrali. Da segnalare un tentativo di field goal dei Redskins, seguito dal disperato tentativo dei Falchi per arrivare almeno in posizione di field goal. Una serie di incompleti ed un sack precludevano loro ogni possibilità. Nell'ultimo minuto si ripeteva il finale di Ferrara, con i Redskins impegnati a perdere tempo. Al fischio finale l'allenatore dei Redskins, Bill Young, decisamente felice, si dichiarava soddisfatto delle prestazioni dell'attacco: "La nostra difesa, ormai lo si sa, è una sicurezza: l'attacco invece è sempre stato un problema ma è già da qualche partita che mostra una maturazione ed una presa di coscienza delle proprie possibilità".

(Piero Scotto)

L'enorme equilibrio di valori che domina il girone est è stato ancora una volta sottolineato nella partita di Verona tra Redskins e Falchi. Hanno vinto i veneti 3-0 con un field goal realizzato in apertura da Butturini. I parziali degli altri periodi sono tutti 0-0, a dimostrazione della grande potenza delle difese. In questo girone la lotta per la qualificazione è ancora apertissima e con ogni probabilità si dovrà attendere l'ultima giornata della regular season per conoscere i nomi delle squadre promosse. Sia Redskins che Falchi sono comunque due delle candidate ai playoff di un gruppo che si è rivelato tra i più avvincenti ed appassionanti di questo torneo.

(Stefano Tura)

Sconfitti di misura i Falchi Cavalieri Modena a Verona. I locali Redskins hanno dimostrato la solita caratura: una robusta difesa ed un attacco che punge con il contagocce. Ma è bastato a Lorenzi e compagni un calcio da tre punti di Butturini, nel primo quarto di gioco, per mettere la museruola a Swallow e soci. 3 a 0 ed uno spettacolo forse tecnicamente decoroso, meno dal punto di vista emotivo.

(Diego Costa)

Fonti: *Il Giornale, Il Resto del Carlino, Big, Settimana Superbowl, Super Football Settimanale*



Domenica 8 Aprile 1984

Motovelodromo Fausto Coppi, Torino

Guarà TAURI Torino

61

A. RIDERS Sesto San Giovanni 0

6-0	1°		td	Dho Mauro (n.32), 26 run
7-0	1°		pat	Dho Mauro (n.32), kick
13-0	1°		td	Dho Mauro (n.32), 26 run
14-0	1°		pat	Dho Mauro (n.32), kick
20-0	2°		td	Dho Mauro (n.32), 35 run
21-0	2°		pat	Dho Mauro (n.32), kick
27-0	3°		td	Cremonini Gianluca (n.15), 5 run
29-0	3°		pat	Borrini Graziano (n.88), action
35-0	3°		td	Dho Mauro (n.32), 69 pass da Cremonini Gianluca (n.15)
37-0	3°		pat	Borrini Graziano (n.88), action
43-0	4°		td	Cremonini Maurizio (n.33), 1 run
45-0	4°		pat	Combina Carlo (n.34), action
51-0	4°		td	Combina Carlo (n.34), 21 run
53-0	4°		pat	Cremonini Gianluca (n.15), action
59-0	4°		td	Cremonini Gianluca (n.15), 28 run
61-0	4°		pat	Cremonini Maurizio (n.33), action

Con un secco 61 a 0 i torinesi guidati da Edward Padula non hanno avuto problemi con i Riders Milano, apparsi nel capoluogo piemontese in precarie condizioni. La gara non ha avuto grosse punte di interesse ed è stata un monologo dei Tauri, inframmezzato ogni tanto da qualche azione di rilievo degli ospiti. La cronaca dell'incontro registra subito un avvio bruciante per i torinesi: calcio dei Riders ed è subito Dho che al quarto tentativo effettua una sweep di 26 yards e conquista i primi 6 punti. La trasformazione è ancora opera sua, grazie ad un preciso calcio tra i pali.

I Riders, frastornati dal primo td, non riescono ad essere efficaci ed i padroni di casa ne approfittano per recuperare in breve tempo il pallone. Azione dei Tauri e Dho si ripete con una corsa di 25 yards sulla sinistra del campo e supera la goal line. La trasformazione è ancora sua ed il risultato al termine del primo quarto si fissa sul 14 a 0.

I Tauri recuperano in breve tempo il pallone sulla linea delle 35 yards. Per la terza volta consecutiva è Dho che si incarica di portare la palla oltre la gol line ed ad andare in td. Con la trasformazione, ancora sua, il punteggio si stabilizza sul parziale di 21 a 0. La reazione dei Riders si fa subito sentire ma non è certamente efficace: i lanci del qb Sanna risultano il più delle volte incompleti e tocca quindi a Parisotto tentare qualche corsa, ma la difesa dei Tauri si dimostra attenta, bloccando ogni tentativo avversario. La prima frazione di gioco si conclude con i Riders in attacco ma ancora lontano dalla linea di goal. Il secondo tempo inizia subito alla grande per i Tauri: dopo quattro down falliti per gli ospiti, i padroni di casa recuperano un prezioso pallone a circa 5 yards dall'end zone. Al primo tentativo è Gianluca Cremonini, qb della formazione torinese, che si incarica di sfondare la linea di meta. La conversione è invece ad opera di Combina che riceve un lancio dal qb torinese. Dopo il successivo kick di Dho, la palla viene conquistata dai Riders sulle 20 yards e da qui riparte la loro manovra di attacco. Al quarto down c'è una bella sweep di Veronese che porta il pallone sulle 40 yards. Ancora un primo down dei Riders che comunque nei quattro tentativi successivi non riescono ad avanzare e quindi restituiscono la palla agli avversari. Al secondo down arriva l'ultimo capolavoro di Dho di quest'incontro: riceve la palla dal qb Cremonini e con una serpentina di 69 yards tra le maglie della difesa avversaria va a conquistare il quarto td della giornata. La trasformazione non è un problema per Borrini che ancora una volta ag-



giunge i punti addizionali. L'ultimo periodo è il più prolifico per i torinesi: con i Riders che hanno ammainato bandiera, i Tauri non hanno problemi a regalare emozioni agli spettatori che ormai sicuri del risultato finale cominciano a sfollare. Per ben tre volte i padroni di casa riescono ad andare in td: il primo è di Maurizio Cremonini con una breve corsa, cui segue la trasformazione di Combina alla mano. Quest'ultimo realizza il secondo td: bella serpentina sulla destra del campo di 21 yards ed altri 6 punti per i Tauri. La trasformazione di quest'ultima meta ed il successivo td sono di Gianluca Cremonini, che oltre a qb si improvvisa valido runningback con una corsa di 28 yards. A fissare il risultato di 61 a 0 è uno dei tre fratelli Cremonini, ovvero Maurizio, che realizza la trasformazione finale alla mano.

(Claudio D'Amico)

Larga vittoria dei Tauri a spese dei Riders: 61-0. Super show di Mauro Dho, autore di quattro touchdown e tre trasformazioni, e della famiglia Cremonini; Gianluca ha realizzato due mete ed una trasformazione, Maurizio un touchdown ed un extra point. Gli altri punti sono opera di Combina, protagonista di un touchdown e di una trasformazione.

(Stefano Tura)

Statistiche

Corse

Tauri  Dho Mauro (n.32) 10 per 169 (3 td), Cremonini Gianluca (n.15) 4 per 42 (2 td), Combina Carlo (n.34) 3 per 36 (1 td), Borrini Graziano (n.88) 1 per 35, Costanzia Carlo (n.22) 1 per 18, Cremonini Stefano (n.5) 1 per 14, Cremonini Maurizio (n.33) 3 per 11 (1 td), Miano Gian Luca (n.89) 1 per 8, Belforte Maurizio (n.17) 1 per 0, Comunian Carlo (n.42) 2 per -5, Longhi Marco (n.26) 4 per -10

Riders: Parisotto Luca (n.45) 10 per 25, Pfannenmuller Willi (n.32) 13 per 10, Valle Fabio (n.57) 3 per 9, Vignali Massimo (n.38) 1 per 8, Savina Francesco (n.14) 2 per 8, Sanna Dorianò (n.15) 5 per 3, Acciarri Maurizio (n.40) 3 per 0, D'Angelo Gianfranco (n.46) 1 per -1, Caliri Marco (n.35) 1 per -13

Passaggi

Tauri  Cremonini Gianluca (n.15) 1 su 2 per 69 (1 td), Belforte Maurizio (n.17) 0 su 5 per 0

Riders: Savina Francesco (n.14) 1 su 2 per 25, Sanna Dorianò (n.15) 2 su 9 per 14, Caliri Marco (n.35) 0 su 1 per 0

Ricezioni

Tauri  Dho Mauro (n.32) 1 per 69 (1 td)

Riders: Arduini Luca (n.99) 2 per 29, Parisotto Luca (n.45) 1 per 10

Intercetti

Tauri  -

Riders: -

Punt

Tauri  Dho Mauro (n.32) 2 per 90

Riders: Sanna Dorianò (n.15) 6 per 151, team 1 per 0

Punt Return

Tauri  Tempo Giampaolo (n.12) 6 per 63

Riders: Scarioni Gianluca (n.34) 1 per 4

Kickoff Return

Tauri  Borrini Graziano (n.88) 1 per 27

Riders: Parisotto Luca (n.45) 1 per 16, Carrera Guglielmo (n.31) 1 per 10

Field Goal

Tauri  -

Riders: -

Fonti: *Guerin Sportivo*, *Settimana Superbowl*, *Super Football Settimanale*, *Tauritorino.com*



Sabato 14 Aprile 1984

Motovelodromo Fausto Coppi, Ferrara

 **Ferrara L. AQUILE Ferrara** **27**
 **Eccetera VIRGILIO Mantova** **6**

6-0	1°		td	Fields Lorenzo (n.85)
7-0	1°		pat	Cannizzo Maurizio (n.15), kick
7-6	2°		td	Remondini Marco (n.5), pass da Ronconi Gianni (n.4)
13-6	2°		td	Cioci Luigi (n.10), run
19-6	3°		td	Cioci Luigi (n.10), run
20-6	3°		pat	Cannizzo Maurizio (n.15), kick
26-6	3°		td	Bonesi Massimo (n.51), int ret
27-6	3°		pat	Cannizzo Maurizio (n.15), kick

Ancora troppo poco per i Virgilio Mantova, un qb dal braccio d'acciaio e qualche buonissima azione, per poter impensierire le Aquile.

La partita di Ferrara ha vissuto più che altro sulle iniziative del quarterback mantovano Remondini, appunto, visto che i padroni di casa erano troppo intenti a macinare yards su corsa per offrire un po' di spettacolo. "Inutile rischiare il lancio quando si riesce a guadagnare quello che si vuole sulla terra" dichiarerà alla fine Joe Ciota, coach ferrarese, centrando in pieno l'argomento della giornata. Già nella prima azione della partita infatti la sua squadra andava in meta con una serpentina di Cioci, annullata poi dagli arbitri, ed impiegava pochi altri tentativi per segnare un td buono con il coloured Fields.

Sul 7-0 per le Aquile si assisteva forse al miglior momento della partita; i Virgilio, senza il benchè minimo timore reverenziale, cominciavano a macinare gioco sfruttando le capacità di Marco Remondini e la "barca" della difesa estense, inutilmente apostrofata dal suo coordinatore Scott Crowell, tenuto precauzionalmente a riposo assieme all'altro yankee Ray Benoit.

L'assenza dei due americani si fa sentire, anche perchè i tanti, troppo ragazzi provenienti dalla giovanile di cui era imbottita la squadra hanno dimostrato di essere delle grandi promesse (i Duchì non avranno vinto lo scudetto under 20 per caso), ma di avere ancora un enorme bisogno di fare esperienza.

Veniva dunque il momento del touchdown per i Virgilio (segnava lo stesso Remondini, venutosi a trovare forse per caso nella traiettoria di lancio di Ronconi), c'era ancora qualche sprazzo sempre di Remondini che continuava a lanciare missili di 40 e passa yards trovando ogni tanto un ottimo Sissa (83 yards di ricezioni per lui), ma niente di più.

Al contrario delle altre rookies, Mantova dimostrava una tremenda carenza di peso ed esperienza in difesa piuttosto che in attacco, facendosi continuamente scappare Cioci in sweep; altri due td dello sgusciantone runner numero 10 ed un bel ritorno di intercetto del linebacker Bonesi chiudevano il conto, anche se per il momento, pur con il primato in classifica, con la squadra in queste condizioni per Guio e compa-



gnia c'è poco da stare allegri.

(Enrico Schiavina)

Approfittando della battuta d'arresto dei Redskins, le Aquile, vittoriose 27-6 in casa con Virgilio, sono rimaste sole in testa alla classifica del girone Est. La vittoria dei ferraresi è maturata grazie ai touchdown di Fields (trasformato da Cannizzo) e Bonesi (più l'extra point di Cannizzo). I mantovani hanno realizzato il loro touchdown nel secondo quarto con Remondini.

(Stefano Tura)

Fonti: *Guerin Sportivo*, *Settimana Superbowl*, *Super Football Settimanale*



Sabato 14 Aprile 1984
Stadio Quercia, Rovereto

C. 2000 CLIMBERS Rovereto 0
FROGS Busto Arsizio 18

0-6	1°		td	Moore Stephen (n.15), 5 pass da Gallivanone Pierpaolo (n.12)
0-12	2°		td	Moore Stephen (n.15)
0-18	4°		td	Mallory Melvin (n.86), 1 pass da Gallivanone Pierpaolo (n.12)

I volitivi Climbers Colorificio 2000 non hanno sfigurato nemmeno contro la regina del girone Nord: al "Quercia" i Busto Frogs hanno vinto per 18-0. Le "rane" di Pietro Zoncati e Sergio Angona hanno messo al sicuro il risultato senza faticare più del lecito, ed in alcune occasioni hanno messo in mostra del gioco accademico. I biancoazzurri trentini dal canto loro hanno fatto il possibile per uscire ancora una volta a testa alta dal campo; priva di otto titolari (tutti infortunati), la compagine di Jim Leonard ed Ed Munger, apparsa finalmente meglio organizzata in attacco rispetto al passato, non ha potuto limitare ulteriormente i danni contro una squadra dall'organico nettamente superiore, che, quando vuole, esprime un gioco scintillante, spettacolare, vario.

In poche parole, i Frogs al gioco accademico hanno alternato fasi ricche di schemi di pregevole fattura, che hanno incantato il pubblico di Rovereto. Dopo pochi secondi di gioco i Frogs sono andati in touchdown, ma gli arbitri hanno annullato in quanto il lancio preciso in profondità di Pier Gallivanone è stato raccolto qualche centimetro fuori dalla end zone.

Poco dopo il forte quarterback ospite ha lanciato per 25 yds all'indirizzo dello stesso yankee Melvin Mallory, il quale è riuscito a chiudere il down a 5 yds dalla meta. Al primo tentativo Gallivanone ha servito Stephen Moore, che ha ricevuto e messo a segno così il primo touchdown dell'incontro.

Nel secondo periodo Stephen Moore ha bissato il touchdown precedente, portando così il punteggio sul 12-0 per la sua squadra. Marco Gallivanone, incaricato di eseguire il calcio addizionale, ha centrato lo specchio della porta, ma gli arbitri hanno annullato per un fallo. I Frogs, dopo aver subito 10 yds di penalità, hanno cercato di trasformare alla mano, ma non ci sono riusciti.

Prima della conclusione del secondo quarto, sono stati i Climbers a mettersi in evidenza con alcune pregevoli corse di Stefano Craffonara e Maurilio Fedel, che hanno portato alla conquista di alcuni primi down.

Anche nel terzo periodo il giovane runner Craffonara si è fatto notare per alcune pregevoli corse dopo aver ricevuto precisi lanci del quarterback Giancarlo Dell'Antonio. Poco prima dell'inversione di campo tra il terzo e quarto quarto, è stato annullato un touchdown all'americano dei Frogs, Melvin Mallory, realizzato dopo 55 yds di corsa, per un clipping effettuato da un suo compagno di squadra sul nascere dell'azione.

Il terzo touchdown gli ospiti lo hanno messo a segno nel quarto periodo: Fabrizio Marzola, il miglior corridore dei Frogs, con una corsa di 24 yds è riuscito a prendere un primo down, e successivamente, dopo un lancio incompleto di Gallivanone, è stato Melvin Mallory con una corsa di una decina di yds a guadagnare ulteriore terreno. Ripreso il gioco ad una quindicina di yds dalla meta e con quattro tentativi a disposizione, Gallivanone ha servito Bertoni, che si è fatto placcare a poco più di un metro dalla linea di touchdown. Nel successivo tentativo, Pier Gallivanone ha servito lateralmente lo smarcato Melvin Mallory, che ha ricevuto nella end zone. La trasformazione alla mano tentata dai Frogs non ha avuto esito felice. Dall'alto di una classe superiore, le "Rane" di Busto hanno dominato i Climbers: le pressioni create sui padroni di casa sono state seguite con troppa precipitazione, ed il peso dell'inesperienza è gravato ancora una volta in maniera determinante.

Per quello che hanno fatto vedere fino ad ora i Climbers Colorificio 2000 non meritano la posizione che occupano; la gara con la temuta capolista è andata tutto sommato meglio del previsto, giocata senza alcun timore reverenziale, commettendo però gli errori tipici del noviziato. Gli "Scalatori" hanno centrato il loro massimo obiettivo: non subire un'altisonante sconfitta.

(Daniele Magagnin)

I Frogs, giudicati unanimemente fra i favoriti per la vittoria finale, hanno chiuso il girone a punteggio pieno, dieci punti in cinque gare, e sabato scorso contro i Climbers di Rovereto hanno lanciato l'inedito tandem di receiver americani, Stephen Moore e Melvin Mallory che, senza impegnarsi più di tanto, hanno messo a segno tre touchdown (2 Moore).

(Marco Cattaneo)

Per i Frogs l'impegno conclusivo del girone si presentava di assoluto relax e proprio con questo spirito i bustocchi sono scesi in campo contro il fanalino di cosa, i Climbers, accontentandosi, bontà loro, di un risultato numericamente non eclatante. Per le "Rane" il campionato sarà lungo ed un turno di riposo in più non guasta.

(Cosimo De Maria)

Senza strafare, i Frogs hanno ottenuto la loro quinta vittoria consecutiva. Ne hanno fatto le spese i Climbers, battuti sul proprio terreno per 18-0. Nel primo quarto è andato in meta Moore, il quale si è ripetuto nel secondo periodo. Nell'ultimo quarto ulteriore touchdown dei Frogs con Mallory e trasformazione nuovamente fallita.

(Stefano Tura)

Non tragga in inganno la magra vittoria ottenuta dai Frogs sui modestissimi Climbers: Angona e Zoncati hanno infatti portato con sé a Busto Arsizio oltre al loro bagaglio tecnico anche l'astuzia di non impressionare troppo gli "scouts" delle altre squadre negli incontri facili.

(Lino Benezzoli)

Fonti: *Il Giornale*, *Guerin Sportivo*, *Settimana Superbowl*, *Super Football Settimanale*



Sabato 14 Aprile 1984
Grosseto

 **Gianza CONDOR Grosseto** **14**
 **Bomber PANTHERS Parma** **31**

0-2	1°		saf	
0-8	1°		td	Marchesi Luca (n.33), 18 run
0-14	2°		td	Bottura Luca (n.85), 34 pass da Mainardi Roberto (n.12)
0-15	2°		pat	Mainardi Roberto (n.12), kick
6-15	3°		td	Camarri Stefano (n.34), 91 ko ret
8-15	3°		pat	Vicenzi Maurizio (n.14), action
14-15	3°		td	Nepi Andrea (n.30), run
14-21	3°		td	Dasaro Victor, run
14-23	3°		pat	Marchesi Luca (n.33), action
14-29	4°		td	Ellis Carlyle (n.99), pass da Mainardi Roberto (n.12)
14-31	4°		pat	Taverna Massimiliano (n.26), action

La trasferta dei Panthers a Grosseto inizia in maniera piuttosto travagliata: partiti con quasi due ore di ritardo, i parmensi sono arrivati solo poco prima dell'inizio dell'incontro, ma nonostante questo sono riusciti ad aver ragione degli avversari.

L'incontro, piuttosto vibrante, ha avuto dopo 5 minuti di gioco la sua svolta, quando il mediano dei Condor è stato placcato all'interno della propria end zone. Sbloccato il risultato, i Panthers hanno cominciato a giocare con più scioltezza, e prima della fine del quarto sono andati ancora a bersaglio con Marchesi con una corsa di 18 yds. La mancata trasformazione ha fissato il punteggio finale del primo quarto sull'8 a 0.

Nel secondo quarto i grossetani cercavano di recuperare, ma due infortuni in rapida successione toglievano dalla partita i due americani, Fikes e McCollum, privando il già non molto incisivo attacco dei padroni di casa di due pedine fondamentali. Ed erano infatti ancora i Panthers ad andare a bersaglio grazie al ricevitore Bottura che riceveva un passaggio in touchdown di 34 yds da Mainardi. Questa volta la trasformazione di calcio dello stesso Mainardi riusciva, e così le squadre andavano al riposo sul 15 a 0 per gli ospiti parmensi.

I Panthers erano evidentemente convinti di aver già chiuso l'incontro e si presentavano all'inizio del terzo quarto abbastanza deconcentrati. Ne approfittava Stefano Camarri, che con un ritorno del kickoff di 91 yds segnava il primo touchdown per la sua squadra. Trasformazione alla mano ad opera di Vicenzi e punteggio sul 15 a 8. Sulle ali dell'entusiasmo e trascinati dal pubblico che incitava a gran voce i propri beniamini, i Condor recuperavano la palla e dopo alcune azioni di avvicinamento con una splendida corsa laterale di Nepi andavano ancora in touchdown. La trasformazione alla mano era fallita, ma i Condor, sul 14 a 15, si sentivano giustamente ancora in partita.

Ma a questo punto la maggiore esperienza e caratura tec-

nica dei Panthers prendeva il sopravvento. Con uno sfondamento centrale di Vic Dasaro, touchdown trasformato alla mano da Marchesi, e con un preciso lancio di Mainardi sull'americano Ellis direttamente in end zone, trasformato alla mano da Taverna, i Panthers riprendevano il controllo della gara: 31 a 14 il risultato finale.

Ancora una volta i Condor hanno messo in mostra una buona difesa, da sottolineare la prova di Antonio Baccetti, middle linebacker della formazione grossetana; in questa occasione, pur con una formazione tutta made in Italy per buona parte della gara, i toscani hanno anche evidenziato alcuni progressi nel reparto offensivo: buona la prova del quarterback Vicenzi che si è finalmente espresso su buoni livelli sia in fase di lancio che di impostazione, mentre il secondo quarterback Fracchia sembra ancora piuttosto lontano da una forma accettabile.

A questo proposito lascia perplessi l'abitudine del coach Bingham di cambiare continuamente il regista della squadra, anche quando l'intesa tra Vicenzi ed il flanker Bardelli stava dando buoni frutti, con 3 ricezioni per un totale di 49 yds per questo ricevitore, rientrato in squadra dopo una lunga assenza per un infortunio in precampionato.

Poco da dire invece sugli ospiti: più forti fisicamente e tecnicamente, i Panthers hanno compiuto il solo errore di considerare la partita chiusa troppo presto, ma resisi conto del pericolo hanno reagito con sicurezza. In evidenza ancora una volta il quarterback Mainardi, che pur non preciso come al solito in fase di lancio, si è esibito in alcune corse di pregevole fattura. Bene anche il runningback Dasaro e Marchesi ed il ricevitore Ellis: intorno a questi uomini ruota tutta la squadra parmense che comunque, pur tagliata fuori dal discorso playoff, cercherà nelle partite che restano di togliersi ancora alcune soddisfazioni.

(Fabio Pirani)

I Panthers hanno battuto i Condor sul proprio campo per 31-14. I touchdown dei parmensi sono stati realizzati da Marchesi, Bottura, Dasaro ed Ellis. Per i Condor sei punti a testa per Camarri e Nepi.

(Stefano Tura)

Fonti: *Guerin Sportivo*, *Settimana Superbowl*, *Super Football Settimanale*



Sabato 14 Aprile 1984
Campo Lunetta Gamberini, Bologna

 **Stiassi DOVES Bologna** **54**
 **GLADIATORI Roma** **0**

6-0	1°		td	Bayers Patrick (n.39), pass da Domenichini Giovanni (n.13)
7-0	1°		pat	De Col Gabriele (n.19), kick
13-0	1°		td	Porreca Potito (n.40), pass da Domenichini Giovanni (n.13)
14-0	1°		pat	De Col Gabriele (n.19), kick
20-0	2°		td	Ghirardo Gerald (n.25), run



1984 Associazione Italiana Football Americano



26-0	2°		td	Ghirardo Gerald (n.25), run
32-0	2°		td	Ghirotti Francesco (n.48), run
34-0	2°		pat	Mengoli Massimo (n.35), action
40-0	3°		td	Ghirotti Francesco (n.48), run
46-0	3°		td	Ghirotti Francesco (n.48), run
47-0	3°		pat	De Col Gabriele (n.19), kick
53-0	4°		td	Ghirotti Francesco (n.48), run
54-0	4°		pat	De Col Gabriele (n.19), kick

I Doves procedono nella loro marcia di avvicinamento ai playoffs facendo "strage" dei poveri Gladiatori. Il termine strage è qui usato in senso agonistico, viste le dimensioni del punteggio finale: i romani sono venuti a Bologna con solo 26 effettivi, privi, fra l'altro, di entrambi gli stranieri.

I Doves non si sono lasciati commuovere e già al primo "drive" offensivo Domenichini con un lancio di circa 15 yds mandava Bayers in td; ancora Domenichini assisteva Porreca per il secondo td, ed in entrambe le occasioni il piede magico di De Col assicurava gli extra points. Dal secondo quarto in poi i bolognesi, a parte uno sporadico tentativo di Ghirardo, smettevano di lanciare preferendo servire in handoff i propri mediani. E proprio loro, i mediani appunto, salivano in cattedra, e così Ghirardo per due volte e Ghirotti consentivano con i loro td di andare al riposo con un vistoso 34-0. La musica non cambiava nella ripresa: erano sempre i bolognesi a menare la danza, anche perchè la difesa degli Stiassi non concedeva nulla ai pur volenterosi tentativi di Loprencipe e compagni. Il runningback Ghirotti era letteralmente imprevedibile, e risultava alla fine il miglior marcatore dell'incontro: la rimaneggiata difesa capitolina doveva subire dallo scatenato mediano altri due td nel corso del terzo quarto di gioco.

A quel punto Emery dava spazio e gloria anche alle riserve e, in particolare, poteva fare una discreta apparizione il terzo qb della squadra, Tonelli. Anche nell'ultimo quarto Ghirotti non si esimeva dal realizzare un ennesimo td (saranno quattro alla fine), che trasformato da un calcio dal solito De Col fissava il risultato finale.

Che dire di questa partita? Il quesito che viene alla mente è quello prevedibile quando si assiste a partite del genere: troppo forti i Doves o troppo deboli i Gladiatori? Del resto la classifica delle due squadre non lascia spazio ad altre considerazioni.

Per saperne di più abbiamo interrogato i due allenatori. Tassoni, coach della difesa romana, non è apparso abbattuto: "L'attacco ha girato meglio delle precedenti esibizioni, ma la difesa... Del resto proprio nel reparto difensivo abbiamo avuto parecchie defezioni, e poi quel Ghirardo ve lo raccomandando, ci vorrebbe una mitragliatrice per fermarlo"; dall'altra parte Emery è soddisfatto: "Sono orgoglioso della mia squadra, stiamo crescendo di giorno in giorno, anche se dobbiamo lavorare ancora molto. Il secondo posto nel girone? Noi non ci poniamo limiti, vogliamo vincere tutte le partite, poi vedremo". Anche Giovannetti dispensava sorrisi a destra ed a manca fra un sorso di birra ed un boccone di... colomba (del resto siamo sotto le festività pasquali).

Per le prestazioni individuali segnaliamo fra i vincitori, oltre naturalmente alle solite corse di Ghirardo, Ghirotti e Mambelli e l'ottima posizione sul terreno tenuta da Bayers, le buone azioni difensive dei vari Aldrovandi, Raimondi e Toumaniantz, autori di un intercetto ciascuno. Per i Gladiatori menzioni per il qb Loprencipe, che solo nel finale ha "sporcato" la percentuale dei lanci completati fino ad allora discreta, e per il runner Pittari, che ha ricevuto un lancio di 40 yds; per il resto nebbia fitta. Ora più che mai i romani

sono costretti a fare la "corsa" sui Condor per la salvezza ed è ovvio supporre che sarà la gara di ritorno fra queste due squadre il programma a Roma il 12 Maggio prossimo a decidere della sorte dei Gladiatori.

Per i bolognesi invece il futuro si tinge di rosa, in attesa del prossimo match casalingo che li vedrà opposti ai Panthers in un incontro che lo stesso Emery prevede molto duro.

Da ultimo segnaliamo con soddisfazione che al termine di questo incontro il pubblico bolognese ha tributato un lungo e caloroso applauso agli ospiti, che hanno voluto ricambiare portandosi sotto la tribuna per applaudire essi stessi coloro che hanno inteso così manifestare il proprio compiacimento ed il proprio ringraziamento per lo spettacolo offerto; ed alla fine se ne sono andati tutti con il sorriso sulle labbra, anche gli sconfitti...

(Andrea Tosi)

Alla Lunetta Gamberini i Doves hanno ruotato tutti gli uomini contro i Gladiatori, dando alle riserve il brivido del match e portando a casa una vittoria dalle ampie proporzioni, sebbene non abbiano spinto al massimo; 54 a 0 è stato il punteggio conclusivo, con Jerry Ghirardo (2 td) e Ghirotti (4 td) a caccia di gloria per le statistiche individuali e Bayers e Porreca pronti a raccogliere le "bombe" di Domenichini.

Al di là di quanto dica lo score, si è potuto apprezzare una scorribanda per il campo del giovane Dal Monte (60 yds), annullata da un fallo; Dall'altra parte non è stata sufficiente la buona volontà di Marcello Loprencipe, autore di un dignitoso 9 su 24 nei lanci. Anche De Col si è espresso con continuità, siglando 4 extra point, mentre Mengoli è stato autore di una conversion. La serata ha dato modo di apparire ad Aldrovandi, Raimondi e Toumaniantz (1 intercetto a testa).

(Diego Costa)

54-0 il risultato finale della partita di ieri sera alla "Lunetta". Gli Stiassi Doves non hanno impiegato che pochi minuti per piegare la debole resistenza dei poveri romani, sommersi alla fine sotto la consueta valanga di punti. Francesco Ghirotti, runner n. 48 biancorosso, si è eretto a mattatore della serata, segnando ben quattro td.

(Enrico Schiavina)

Nell'ultima partita del girone d'andata i Doves fecero poco più di un allenamento contro i Gladiatori di Roma.

Protagonista dell'incontro il ravennate Francesco Ghirotti, fullback, che mise a segno ben quattro touchdown. Per il resto fu un vero e proprio tiro al bersaglio che si concluse 54-0.

(Stefano Tura)

Fonti: Corriere dello Sport Stadio, Il Resto del Carlino, Guerin Sportivo, Settimana Superbowl, Super Football Settimanale, Stiassi Doves Bologna campioni d'Italia



Sabato 14 Aprile 1984
Mirandola

Cavalieri FALCHI Modena **8**
 3M Office E. ANGELS Pesaro **8**

0-6 2° td Magrini Daniele (n.85), run



0-8	2°		pat	Williams Sylvester (n.28), action
6-8	4°		td	De Matteis Annunziato (n.81), 12 pass da Baracchi Davide (n.22)
8-8	4°		pat	Swallow Scott (n.33), action

Il big match del girone Est tra Falchi Cavalieri Modena ed i 3M Eurosystem Pesaro si chiude con un salomonico 8 a 8. Tutto sommato un risultato che rispecchia l'andamento della gara, vissuta su di un equilibrio territoriale con leggera prevalenza dei modenesi, evidenziata dai 1st downs ottenuti (10 a favore contro i 5 per gli adriatici) che tuttavia ha dato ai ragazzi di Douglas l'opportunità di fare bottino pieno allorché a 20 yds dal touchdown, ad otto secondi dal termine, i marchigiani hanno fallito il controllo di palla nel tentativo di un non impossibile field goal.

Nel primo quarto le squadre si studiavano a vicenda e mostravano l'ansia di recuperare nei confronti di Ferrara e Verona che in classifica li precedevano, facendosi comminare tutta una serie di penalità, sintomo più di instabilità interiore che di vera e propria cattiveria. Il gioco, infatti, al di là delle numerose decisioni arbitrali, non ha mai scavalcato un clima di normale agonismo, anche se - in apertura - la presenza degli ex Swallow e Breslin quali capi carismatici del team di Martinelli aveva fatto pensare ad una possibile polemica. Invece tutto è filato via liscio come l'olio, ed i falli hanno solo confermato l'importanza della posta in palio.

Nel secondo quarto Magrini rompeva gli indugi e la monotonia (fino ad allora i pesaresi si erano affidati per lo più alle iniziative di Williams in un assolo monocorde presto controllato dalla difesa dei Falchi), e con una imperiosa sweep in bello stile chiudeva un drive offensivo per il 6 a 0 che la conversione di Williams (dive) ritoccava ad 8. La reazione dei Falchi Cavalieri era immediata ma priva di costrutto nel periodo pre riposo. Al ritorno sul campo dopo l'esibizione canora degli abili "Beppe Brothers Band" (apprezzata notevolmente anche dalla crew arbitrale), Modena si faceva più inaspettante; Baracchi guidava con disinvoltura l'attacco e Piacentini saliva in cattedra con alcune corse tra la linea avversaria indubbiamente efficaci. Il tempo era tutto ad appannaggio dei modenesi che tuttavia raccoglievano solo parte di quanto con generosità stavano spendendo.

La difesa degli Eurosystem, si sa, è un reparto amalgamato e veloce, il fiore all'occhiello della squadra che regalò lo scorso anno a Pesaro la gioia di un brillantissimo terzo posto. Solo nell'ultimo quarto, complice un'ingenuità dello special team ospite su punt di Swallow, i modenesi riuscivano meritatamente ad agguantare il pareggio. La palla infatti sfuggiva a Masetti, ritornatore del calcio di liberazione, e la guardia d'attacco Bigarelli ricopriva il pallone, permettendo all'offensive team di rimanere in possesso delle operazioni di gioco.

Alla ripresa dello stesso, dopo un personal foul su Baracchi, Modena poteva giocare dalle 12 offensive il primo tentativo. Il qb dei Falchi trovava il tight end De Matteis in piena end zone per il touchdown che, bissato dalla conversione di Swallow in rapida sweep, permetteva a Modena di riacciuffare il pareggio. I restanti minuti non sortivano alcun effetto sul punteggio, nonostante il field goal che ad 8" dal termine gli Eurosystem fallivano per un errato controllo dell'holder sullo snap del center. Finiva così 8 ad 8, con i musi lunghi dei pesaresi e la soddisfazione dei Falchi che, nonostante la divisione della posta, non hanno disputato un brutto incontro. Il primo che abbiamo avvicinato, al termine della gara, è stato Pappo Bernardini, nazionale, center degli Eurosystem 3M. Nel suo sguardo si leggeva tutta l'amarezza per questo momento un po' particolare della squadra pesarese: "Piuttosto che giocare così - attacca subito Bernardini - è meglio

restare a casa. Cosa ce ne facciamo di un altro pareggio, un risultato al quale sembra siamo abbonati? Così non facciamo altro che favorire Aquile e Redskins in un girone davvero molto equilibrato". Quale pensi che sarà la svolta della stagione? "Penso che Trieste sarà la squadra arbitro della qualificazione. Si tratta di una formazione fisicamente molto solida, sono grossi, sentono gli impegni casalinghi e soprattutto giocano su di un campaccio dove per le formazioni ospiti è difficile ambientarsi". L'atmosfera, nei pressi dello spogliatoio adriatico, non è certo delle migliori. A rincarare la dose ci pensa Fiorenzo Troisi, kicker dei marchigiani, "ammalato" di football nonostante un ginocchio che sta su per miracolo: "La verità è che qualcuno vive ancora sugli allori - dice senza mezzi termini, giudicando i risultati della sua squadra - che ci culliamo del piazzamento dell'anno passato e poi non ci accorgiamo che il football americano si è molto evoluto. La squadra non ha particolarmente risentito della partenza di Swallow e Breslin: hai visto anche tu che Williams è un ottimo giocatore. C'è bisogno a mio avviso di un pizzico di umiltà in più ed i risultati non dovrebbero tardare a venire".

Più in là Baracchi è soddisfatto: "E' andata meglio di altre volte" si limita a dire, godendosi il riposo meritato.

(Diego Costa)

8-8 e tutti a casa! Quest'anno i pareggi nascono come funghi. A Modena era in programma uno degli innumerevoli incontri clou del girone est, tra i locali Falchi ed i pesaresi Angels.

Il grande equilibrio e la notevole potenza delle difese ha impedito sia all'una che all'altra formazione di prevalere, anche se i marchigiani potrebbero avere qualcosa da recriminare.

Gli Angels erano infatti passati in vantaggio con un touchdown di Magrini, trasformato da Williams.

I Falchi hanno però prontamente risposto con De Matteis, al cui touchdown ha seguito l'ex tra point dell'americano Swallow.

(Stefano Tura)

Fonti: *Il Resto del Carlino*, *Big*, *Guerin Sportivo*, *Settimana Superbowl*, *Super Football Settimanale*



Sabato 14 Aprile 1984

Motovelodromo Fausto Coppi, Torino

 **Tecnojolly GIAGUARI Torino 21**
 **A. RIDERS Sesto San Giovanni 0**

3-0	3°		fg	Chieppa Agostino, 20
9-0	3°		td	Bottala Massimo (n.58), int ret
12-0	4°		fg	Chieppa Agostino
14-0	4°		saf	
20-0	4°		td	Belgiovine Salvatore, 3 run
21-0	4°		pat	Chieppa Agostino, kick

Nell'incontro di Torino gli ospiti hanno retto soltanto fino al terzo quarto, poi hanno ceduto di schianto ed i Giaguari hanno vinto in scioltezza. La partita è stata un valido banco di prova per i torinesi in vista dell'attesissimo derby del



1984 Associazione Italiana Football Americano



prossimo 28 Aprile.

La gara con i Riders ha dato delle conferme ed ha lasciato qualche dubbio: in particolar modo l'attacco, all'inizio, ha faticato un po' ad entrare in partita, mentre la difesa sta evidenziando i propri progressi grazie anche all'inserimento del nuovo americano De Angelis.

La cronaca del match registra un avvio favorevole per gli ospiti che riescono a bloccare in più di una occasione i più quotati avversari e, con una splendida corsa di Pfannenmuller, a sorprendere la difesa avversaria (che buco!) segnando un touchdown. Ma inesorabile c'è sul campo un fazzoletto giallo ed il referee non convalida la meta per un'infrazione di 6 uomini in linea, lasciando l'amaro in bocca ai Riders.

La reazione dei Giaguari è immediata: con il runner Belgiovine riescono a guadagnare terreno ed arrivare a sole 5 yards dalla goal line. Ma anche questa volta la difesa avversaria è ben preparata ed a nulla valgono i tentativi di sfondarla da parte dei padroni di casa.

L'andamento della partita, nel secondo quarto, non cambia: i Giaguari tentano più volte di avanzare ma i Riders in questa gara sfoderano una grande grinta che li aiuta a fermare gli avversari. Nel finale della prima frazione di gioco un lancio del qb Sanna viene intercettato dal cornerback torinese Maschio e riportato in td, ma gli arbitri annullano anche questa segnatura per precedente off side.

Nella ripresa la musica cambia: i Giaguari, che avevano un po' lasciato a desiderare nel primo tempo, si riscattano e con una buona prova di squadra riescono ad andare più volte a segno. I primi punti arrivano da un field goal di Chieppa che riceve il pallone sulle 10 yards e con precisione manda la palla tra i pali. Dopo questa azione sembra essersi sbloccata la macchina da punti dei Giaguari e sul kickoff successivo gli ospiti vengono bloccati intorno alle 30 yards. Al secondo down dell'azione dei Riders un lancio del qb Sanna viene intercettato dal middle linebacker dei Giaguari Bottala, che con una bellissima corsa aggiunge 6 punti al bottino della sua squadra. Dopo la mancata trasformazione alla mano si conclude anche il terzo quarto sul punteggio di 9 a 0.

Ormai per i lombardi non c'è più nulla da fare: dopo questa segnatura calano di tono e così i Giaguari ne approfittano per mettere a segno un altro field goal con Chieppa dalle 25 yards. Non passa molto tempo ed i Giaguari vanno ancora a segno. Anche questa volta è la difesa torinese a segnare, bloccando l'attacco avversario all'interno della propria end zone: safety ed altri 2 punti per i "Felini".

L'ultimo td della gara arriva nel finale: dopo alcuni passaggi incompleti di Martinetti su Chisotti, i torinesi arrivano a circa 3 yards dalla goal line. La palla è quindi per Belgiovine che con potenza sfonda la linea avversaria.

(Claudio D'Amico)

Tremano ancora i Riders, battuti 21-0 a Torino dai Giaguari. I punti dei torinesi sono opera di Chieppa (due field goal), dei touchdown di Bottala e Belgiovine e di un safety della difesa. Ora i Giaguari sono a pari punti con i cugini Tauri (a quota 7) ed il prossimo appuntamento è proprio il derby. Chi perderà dovrà forse salutare ogni ambizione di qualificazione.

(Stefano Tura)

Fonti: *Guerin Sportivo*, *Settimana Superbowl*, *Super Football Settimanale*



Sabato 14 Aprile 1984
Stadio delle Aquile, Roma

A.S.B. GRIZZLIES Roma **7**
Effer WARRIORS Bologna **40**

0-6	1°	td	Longhi Giorgio (n.32), 2 run
0-12	1°	td	Longhi Giorgio (n.32), 8 run
0-14	1°	pat	Fantazzini Paolo (n.30), action
0-20	2°	td	Pedrini Stefano (n.86), 24 pass da Castelvetri Fabio (n.11)
0-26	4°	td	Mandreoli Massimo (n.21), 1 run
0-27	4°	pat	Fontana Fabiano (n.29), kick
0-33	4°	td	Pasini Paolo (n.33), 41 int ret
0-34	4°	pat	Fontana Fabiano (n.29), kick
0-40	4°	td	Marzot Nicola (n.84), 20 pass da Castelvetri Fabio (n.11)
6-40	4°	Gri td	Mobley Carl (n.39), 30 int ret
7-40	4°	Gri pat	Pedroni Paolo (n.1), kick

I guerrieri bianco-azzurri escono vincitori dal campo di Roma, come avevano già fatto 15 giorni orsono i Doves: i Grizzlies di Pietrangeli si sono fatti sorprendere nel primo quarto dall'inizio tambureggiante degli ospiti. Ma andiamo con ordine.

Fin dalle prime battute di gioco si aveva l'idea del grandissimo potenziale offensivo dei Warriors, la squadra con l'attacco più prolifico del campionato. Dall'altra parte della barricata la difesa romana, una delle migliori della lega, si sforzava per frenare l'impeto avversario. Ma i guai per gli orsetti capitolini nascevano principalmente dall'attacco; infatti il quarterback Sbordonni veniva placcato a poche yds dalla propria end zone. Sulla successiva azione era il runningback bolognese Longhi a segnare i primi sei punti dell'incontro e la successiva trasformazione alla mano veniva fallita.

I padroni di casa erano disorientati e un ennesimo fumble consegnava la palla agli ospiti che ancora con una breve corsa di Longhi andavano in touchdown, trasformato alla mano ad opera di Paolo Fantazzini.

Con il punteggio di 14 a 0 si chiudeva il primo quarto. Alla ripresa del gioco era ancora la squadra bolognese alla ribalta, ma questa volta la difesa capitolina era più attenta e riusciva a contenere l'attacco avversario costringendolo più volte al punt. Anche l'attacco dei Grizzlies però aveva seri problemi a superare la rocciosa difesa bolognese e quindi il gioco stazionava intorno al centro del campo. In questa fase alcuni fumble e numerosi falli rendevano frammentario l'incontro.

Erano comunque i Warriors ad andare ancora a bersaglio grazie ai ricevitore Stefano Pedrini, pescato in end zone da un preciso lancio del quarterback Castelvetri. Ancora una volta la trasformazione veniva fallita e con il punteggio di 20 a 0 si chiudeva il primo tempo.

Nella seconda parte della gara i Grizzlies rientravano in campo determinati a recuperare, richiamati all'impegno anche dall'allenatore Rice, ma ancora una volta erano le difese a dominare l'incontro anche se il possesso della palla era per



lo più dei Warriors che riuscivano a conquistare tre primi down, mentre i romani potevano tentare un solo drive offensivo. Il terzo quarto si chiudeva comunque sullo 0 a 0.

Dopo l'inversione di campo i Grizzlies si facevano prendere dal nervosismo ed alcune scaramucce portavano all'espulsione di Volante e Banks fra i romani e di Winston e Rossetti dei Warriors. Quando veniva ristabilita la calma erano ancora i guerrieri ad andare a segno grazie ad una corsa di Mandreoli ed a Paolo Pasini, cornerback, che intercettava un lancio di Volterra e lo riportava in touchdown dopo una corsa di 38 yds. Entrambe le mete venivano trasformate dal preciso calcio di Fontana.

I Grizzlies tentavano ancora di reagire, ma la difesa biancoazzurra si stringeva ancora e i padroni di casa erano costretti al punt. Dopo alcune azioni Castelvetro trovava Marzot libero all'interno dell'end zone con un lancio molto calibrato, e il giovane receiver bolognese portava il punteggio sul 40 a 0. Prima della fine Carl Mobley, possente linebacker dei Grizzlies, intercettava un lancio di Poggipolini e andava a segnare il td della bandiera per la sua squadra. Trasformazione col calcio ad opera di Paolo Pedroni.

Si chiudeva così sul 40 a 7 un incontro che gli ospiti hanno vinto meritatamente, in virtù anche di una difesa attenta che ha spesso consegnato la palla al proprio attacco a poche yds dal touchdown. Per i romani l'ultima spiaggia rimane l'incontro di ritorno contro i Doves, un match da vincere ad ogni costo per poter continuare a sperare nei playoff. La partita di oggi ha messo in mostra una buona difesa, mentre l'attacco è sembrato troppo inconsistente per poter impensierire una squadra robusta come quella bolognese. A fine partita i commenti sono abbastanza pacati; il presidente dei Warriors, il prof. Attilio Lodi, ha dichiarato: "Penso che non ci sia molto da dire su quest'incontro; il risultato parla da solo, 33 punti di differenza secondo me ci stanno tutti". Castelvetro, qb dei Warriors: "Credo che i Grizzlies giochino troppo sui due americani. Oggi Mobley ha giocato molto bene in difesa ma Spencer Banks è stato poco servito in attacco".

Paolo Caccamo dei Grizzlies dice: "Non sono soddisfatto della mia prova e di quella di tutta la squadra. E accaduto quello che succede sempre quando giochiamo con squadre molto forti: non diamo mai il massimo mentre è invece in questi frangenti che deve venir fuori l'esperienza che ormai dovremmo avere". Spencer Banks, receiver dei Grizzlies ha dichiarato:

"Non sono soddisfatto per nulla della mia partita e di quella della nostra squadra. Oggi non sono stato sfruttato dai nostri qb. Le palle sembravano non arrivare mai".

L'allenatore dei Grizzlies, invece, pensa già al futuro: "Sono stati i fumble iniziali che ci hanno penalizzato troppo - dice Rice - C'è ancora qualche carenza da parte del nostro attacco. Adesso dobbiamo vincere sempre, anche e soprattutto a Bologna contro i Doves, anche se non sarà facile e spero che questa pausa pasquale faccia bene ai ragazzi. Per quanto riguarda la partita potevamo fare di più. I nostri cornerback erano troppo aperti e questo è stato uno dei punti deboli di oggi".

(Amilcare Nicolai)

A Roma, all'Acquacetosa, duemila spettatori ed una buona e chiassosa comitiva bolognese si sono dati appuntamento per seguire lo scontro tra Grizzlies e Warriors. Diciamo subito che l'attacco romano si è smarrito nel duello con la grande difesa biancoblù e la difesa capitolina non è riuscita a contenere il team guidato in attacco da Fabio Castelvetro che ha chiuso con un perentorio 40 a 7 a favore, nonostante l'assenza di Joe Inzinna, colpito da tonsillite, ed il "mezzo servizio" di Winston, Rossetti, Longhi (autore quest'ultimo di due td). Non c'è mai stata storia (i parziali lo dicono chiara-

mente: 14 a 0; 6 a 0; 0 a 0 e 20 a 7 per i Warriors), l'attacco locale non è riuscito ad imporre mai il suo gioco a terra e quando si è rivolto ai lanci ha trovato pronti all'intercetto un grande Pasini (2 interventi e un touchdown di 41 yds) ed il solito Tony Rossetti.

Condotti da Castelvetro, i receivers guerrieri hanno violato la linea di goal per due volte (con il "bomber" Pedrini ed il giovane Marzot), mentre i mediani, oltre a Longhi sono stati Mandreoli (ottima partita, dedita al sacrificio dei bloccaggi) e Paolo Fantazzini (migliore runner con 39 yds per 6 portate) ad assaporare la gioia degli scorer. Fontana ha trasformato, da par suo, due extra point, mentre per i romani l'unico touchdown porta la firma di Mobley, gigante d'ebano, autore di un felice intercetto sull'unico lancio di Poggipolini (con i Warriors già in smobilitazione). La Pasqua coinciderà ora con una pausa, prima del rush decisivo che, ci auguriamo si concretizzi con il traguardo playoffs.

(Diego Costa)

I Grizzlies erano l'unica squadra che potesse ancora battere gli scatenati Warriors, indiscussi leader del girone centro. Per gli uomini di Pietrangeli non c'è stato però niente da fare.

I bolognesi non hanno praticamente concesso nulla ai loro avversari, rendendosi autori di una brillante affermazione: 40-7. Già alla fine del primo periodo, i Warriors erano in vantaggio 14-0, grazie a due touchdown del runner, Giorgio Longhi. Nel secondo quarto, Pedrini ha raccolto un lancio di Castelvetro ed è andato in meta. Mandreoli, Pasini e Marzot hanno poi aumentato il vantaggio dei bolognesi. Di Mobley la meta dei romani.

(Stefano Tura)

Un inchino a capo scoperto per i vice campioni d'Italia che da veri Guerrieri non regalano nulla agli avversari, quale che sia il loro nome. Dopo cinque partite 217 punti all'attivo e 75 yards concesse. Se la matematica non è un'opinione...

Neanche i Grizzlies infatti hanno rappresentato un vero problema per i Warriors, anche se lo scontro fisico è stato notevole e la lista delle ammaccature è lunga da entrambe le parti.

(Cosimo De Maria)

Altra bellissima vittoria per i Warriors, che sfatano una tradizione sfavorevole umiliando 40-7 gli "Orsi" di Pietrangeli. Mai in partita (già 20-0 in punteggio all'intervallo), i romani hanno segnato con il coloured Mobley il td della bandiera; Giorgio Longhi, due mete per lui, il più in vista per gli scatenati "Guerrieri".

(Enrico Schiavina)

Il girone Centro Sud è sempre sottoposto alla "dittatura" dei Warriors di Bologna. La vittoria per 40 a 7 sui Grizzlies di Nicola Pietrangeli la dice lunga sulla forza dei vicecampioni d'Italia, che quest'anno sono veramente una squadra completa in ogni reparto ed in grado di sopperire a qualsiasi assenza.

(Marco Cattaneo)

Fonti: *Corriere dello Sport Stadio, Il Giornale, Il Resto del Carlino, Big, Guerin Sportivo, Settimana Superbowl, Super Football Settimanale, Warriors Bologna Media Guide 1985, Romagrizzlies.com, Warriors-bo.it*



Stadio Marco Druso, Bolzano

Jets **JETS Bolzano** 7

Maxicono RHINOS Milano 7

6-0	2°	Jets	td	Davis Bobby (n.2), run
7-0	2°	Jets	pat	Ferrari Christian (n.17), kick
7-6	2°	Rhi	td	Broggi Carlo (n.14), 1 run
7-7	2°	Rhi	pat	Rossi Ferdinando, kick

Che spettacolo! Avviati a vincere sull'onda di un gioco tambureggiante, i Jets hanno visto annullare dagli arbitri – nella seconda parte dell'incontro – un capolavoro che la loro "Stella" Bobby Davis, sorretta da un encomiabile lavoro di equipe, aveva dipinto a dispetto dei Maxicono Rhinos, prima alla deriva, poi sempre più impertinenti, sino a quando hanno raccolto il pareggio, e poi nuovamente sottomessi ai padroni di casa.

In base agli sviluppi della intricata partita, terminata sul 7-7, i biancorossi bolzanini (15 primi down per loro) non avrebbero sicuramente meritato il successo pieno. Andiamo comunque con ordine, partendo proprio dall'episodio contestato e che più farà discutere gli appassionati nei prossimi giorni. Correva il quarto ed ultimo periodo di gioco, quando i Rhinos Maxicono giunti al quarto tentativo optavano per il calcio liberatorio; della palla si impossessava lo yankee biancorosso Bobby Davis sulla 5 yds dalla sua linea di meta ed iniziava uno slalom travolgente; godendo di ottime protezioni, dopo una ventina di yds di corsa, l'americano della squadra di Robert Miller si trovava solo nella metà campo della squadra dei "Rinoceronti" e con la palla alzata al cielo si avviava indisturbato oltre la linea di meta tra l'ovazione della folla e la disperazione della panchina dei Rhinos. Il meraviglioso touchdown realizzato dopo 95 yds di corsa direttamente su punt return veniva però annullato; un arbitro, quando ormai tutti stavano guardando Davis entrare indisturbato nella end zone, in una zona del campo dove non si era verificato alcun contrasto, sfilava di tasca e lanciava un fazzoletto giallo segnalando un fallo contro i Jets.

I Jets hanno mostrato gli artigli, hanno sfoderato grinta e determinazione e solo una discutibile decisione arbitrale li ha privati di un successo ineccepibile.

Nel primo quarto i Maxicono Rhinos hanno tentato un field goal dalle 13 yds, il calcio del kicker Ferdinando Rossi è finito però a lato. Dopo questa azione sono saliti in cattedra i Jets, i quali, predisponendo validissime protezioni, hanno consentito alla loro black star Davis di seminare il panico tra la retroguardia dei campioni d'Italia; prima dell'inversione di campo sono stati i padroni di casa a fallire un field goal con il loro kicker Christian Ferrari, il cui calcio è stato respinto dagli avversari.

La prestazione eccezionale e di alti contenuti tecnici ed agonistici dei generosissimi e mai domi Jets, ha avuto il suo culmine del secondo periodo di gioco. Al termine di una fase di chiaro predominio, i biancorossi sono andati in touchdown con Joe Legree che ha ricevuto un preciso lancio di Bobby Davis, ma gli arbitri hanno annullato per un fallo. Poco dopo lo stesso Davis con una breve corsa ha varcato palla alla mano la goal line dei "Rinoceronti", mettendo a segno i primi 6 punti dell'incontro. L'extra point è stato realizzato poi dal bravo kicker bolzanino Ferrari.

I Rhinos, smaltito lo shock, hanno cercato di trovare il bandolo della matassa per ristabilire quanto prima le distanze; i Jets, tuttavia, hanno fatto buona guardia: il nose guard dei bolzanini, Max Teot, è anche riuscito a fare un sack sul qb Carlo Broggi.

Prima del riposo i Rhinos sono andati in meta con il quarterback Broggi; il receiver Stefano Colombo ha ricevuto un lancio del suo qb ed ha preso il primo down ad una sola yds

dalla linea di touchdown, che Broggi ha varcato alla ripresa del gioco; con il calcio ha trasformato poi Ferdinando Rossi.

Le squadre sono rientrate in campo dopo la pausa con il risultato ancorato sul 7-7. I Rhinos hanno cercato in tutte le maniere di fermare lo scatenato Bobby Davis, il quale per un'ennesima volta ha ricevuto scroscianti applausi da una folla che ha elogiato tutta la squadra dei Jets.

Nel quarto periodo i Jets hanno anche fallito un field goal con il kicker Christian Ferrari, il cui calcio è risultato di poco corto a causa del vento contrario. Si è verificato poi l'episodio del touchdown annullato a Bobby Davis, ma, ingoiato il rospo, i Jets, scesi in campo fra l'altro senza cinque titolari in linea di difesa, non si sono disuniti.

I Rhinos in alcune circostanze hanno fatto giocare i due colossi americani Furnas e Gillespie (che nell'arco dell'incontro hanno aperto solo qualche breccia al centro della linea avversaria), ma i due non sono riusciti a rendersi veramente pericolosi, ed il qb Broggi ha dovuto subire nuovamente l'onta del sack, opera anche questa volta dello scatenato Max "Gastineau" Teot. Evidentemente l'innesto dei due "supermen" fatti venire appositamente dalla Tennessee University dal coach John Julies ancora non sta producendo gli effetti sperati. Nascono dei dubbi sulla scelta di Julies di portare in Italia due uomini di linea, una guardia ed un tackle, quando la squadra ha assoluta necessità di rinforzi nel backfield.

Al termine dell'incontro facce scure in casa dei Rhinos e grande gioia in seno ai Jets, unita però ad un pizzico di recriminazione.

(Daniele Magagnin)

"E' morto il re, viva il re!". Così, un po' enfaticamente, potrebbe aprirsi l'analisi di questa partita. Il re deceduto è, naturalmente, la squadra campione d'Italia uscente (è proprio il caso di dirlo) dei Rhinos di Milano. Fermati sul pareggio dai Jets di Bolzano, i meneghini possono praticamente, se non ancora matematicamente, dire addio ai playoff e cominciare a procurarsi i biglietti per la finale di Rimini, sempre che siano interessati ad assistere ad un Superbowl che, per la prima volta, non li vedrà protagonisti.

Solo lo scorso anno Rhinos – Jets avrebbe rappresentato per i campioni poco più di una "sgambata"; purtroppo, scusare il personale rammarico di chi scrive, troppa acqua è ormai passata e soprattutto troppi giocatori milanesi sono passati per il Centro Traumatologico Gaetano Pini da quel 9 Luglio 1983.

(Lino Benezzoli)

Una sorpresa della giornata è venuta da Bolzano, dove i Milano Rhinos, che parevano in ripresa dopo la bella vittoria sui Giants e grazie all'inserimento degli americani Gillespie e Furnas, sono invece incappati in un pareggio contro i Jets. Un risultato contro il quale i tre volte campioni d'Italia non possono recriminare; sono stati anzi i bolzanini a vedersi annullare due touchdown.

Il fatto è che la crisi dei Rhinos, oltre che dal cambio della guida tecnica e dai numerosi infortuni, è alimentata anche, se non soprattutto, dal diminuito rendimento di quel nucleo di "veterani" che erano il segreto delle vittorie dei Rhinos. Con cinque punti in altrettante partite ora i Rhinos rischiano più che mai di restare esclusi dai playoff ad opera dei Busto Frogs e dei Seamen.

(Marco Cattaneo)

Con il pareggio di Bolzano, i Rhinos hanno forse perso l'ultimo tram per i playoff. I rinoceronti hanno infatti 5 punti, contro otto dei Seamen, ma i Jets, che sono a quota 3, recupereranno sabato prossimo la partita con i Giants. A Bolzano i Rhinos hanno rischiato addirittura di perdere.

Tutto è accaduto nel secondo quarto. Sono andati in van-



taggio i Jets con il loro americano Davis, al touchdown del quale è seguita la trasformazione di 1 punto di Ferrari. Dopo breve tempo i Rhinos sono andati anch'essi in touchdown con il quarterback Broggi, con relativa trasformazione:7-7. Negli ultimi due periodi hanno prevalso le difese ed il risultato non è cambiato.

(Stefano Tura)

Nel girone nord i Jets di Robert Miller hanno fatto vedere le streghe ai campioni d'Italia dei Rhinos, costringendoli ad un nuovo passo falso, un pareggio (7 a 7) che potrebbe sfociare in una clamorosa eliminazione dal giro delle finali dei rinoceronti meneghini.

(Diego Costa)

Fonti: *Il Giornale, Il Resto del Carlino, Big, Guerin Sportivo, Settimana Superbowl, Super Football, Super Football Settimanale*



Sabato 14 Aprile 1984
Campo Giuriati, Milano

 **Yamaha RAMS Milano** **40**
 **Guarà TAURI Torino** **3**

6-0	2°		td	Zavanella Claudio (n.82), 4 pass da Crosti Paolo (n.33)
8-0	2°		pat	Gasco Cesare (n.24), action
14-0	3°		td	Lazzari Gianluigi (n.23), 51 run
20-0	3°		td	Crosti Paolo (n.33), 20 run
26-0	3°		td	Hoffer Alberto (n.32), 4 run
32-0	3°		td	Gasco Cesare (n.24), 23 run
38-0	4°		td	Crosti Paolo (n.33), 5 run
40-0	4°		pat	Crosti Paolo (n.33), action
40-3	4°		fg	Dho Mauro (n.32), 37

In un colpo solo i Tauri Torino hanno perso contro i Rams l'imbattibilità, inviolabilità e sono stati raggiunti al secondo posto dai cugini Giaguari, contro i quali tra due settimane si giocheranno il tutto per tutto.

I milanesi, mettendo in mostra una condizione fisica eccellente, hanno invece giocato con gli ospiti come fa il gatto con il topo. L'equilibrio che ci si attendeva alla vigilia di quello che veniva considerato l'incontro clou della quinta di campionato, in realtà si è visto solo nel primo tempo. Nella ripresa infatti, come era del resto già successo due settimane prima contro i Giaguari, i Rams hanno innestato un'altra marcia e si sono messi letteralmente a volare, approfittando indistintamente di ogni errore avversario.

Dopo il touchdown di Zavanella su lancio di 4 yds di Crosti trasformato da Gasco, che ha rotto il ghiaccio nel secondo quarto, gli "Arieti" al rientro in campo sono passati a valanga.

Il primo touchdown è opera di Gigi Lazzari: il running back della nazionale, dopo una splendida corsa di 51 yds, ha varcato la linea di goal indisturbato. Dopo di lui era Paolo Crosti a segnare dopo una corsa laterale di oltre 20 yds. A questo

punto la partita si poteva considerare terminata, gli ospiti non erano in grado di opporsi allo strapotere degli avversari, che prima della fine del terzo quarto andavano ancora a segno altre due volte, con brevi corse di Gasco ed Hoffer: nessuno di questi quattro touchdown è stato comunque trasformato. Dopo l'inversione di campo i Rams arrotondavano il punteggio con un altro touchdown di Crosti, che lo stesso "Big Ram" provvedeva a trasformare alla mano.

Basti pensare che il punto di massima vicinanza alla linea di end zone dei Rams è stato di ben 64 yds nel terzo quarto contro le 28 del primo, le 42 del secondo e le 14 dell'ultimo, con ben quattro fumbles di cui solo uno riconquistato.

Mauro Dho, uno degli atleti più attesi dell'incontro, ha poi realizzato un field goal di 32 yds, veramente troppo poco per contrastare lo strapotere avversario.

I Rams, con intelligenza e grinta, hanno saputo ritrovare l'orgoglio della grande squadra, cancellando sul campo l'opaca prestazione di sabato scorso contro gli Squali, ed in virtù di una grande voglia di vincere e capacità di sfruttare al meglio le proprie qualità, si ritrovano a comandare a punteggio pieno il girone con un biglietto per i playoffs ormai già in tasca.

I Tauri, dal canto proprio, senza l'apporto di Mauro Dho, che influenzato non ha potuto rendere al meglio delle proprie possibilità, hanno fatto quello che hanno potuto. Difficile dare comunque una valutazione sulla squadra: alla lunga non ha avuto alcuna possibilità di fermare la valanga biancoverde, ed è apparsa, al di là del risultato, piuttosto fragile dal punto di vista nervoso ed emotivo, e questo non ha fatto altro che evidenziarne i limiti tecnici.

Della cronaca ci sono da sottolineare due eccezionali punt return da ambo le parti conclusisi in touchdown entrambi annullati, il primo dello specialista Walter Talone, dei Rams, ed il secondo di Paolo Tempo, dei Tauri. Questo per dire che al di là del divario tecnico espresso dalle due squadre, lo spettacolo c'è comunque stato.

Logica e comprensibile quindi l'euforia che regna negli spogliatoi dei padroni di casa. "Non ci aspettavamo certo una vittoria di queste dimensioni - esordisce Luca Farfallino Saguatti, linebacker degli "Arieti" - il punteggio comunque è l'esatto specchio della partita". Nessuna recriminazione sulla sponda torinese: "Il risultato non fa una piega - commenta deluso il runner Mauro Dho - abbiamo giocato una partita disastrosa, la peggiore del nostro campionato. Un turno per noi da archiviare al più presto". "Siamo scesi in campo troppo tesi - aggiunge il safety Paolo Tempo, uno dei pochi scampati al naufragio generale della squadra - onore comunque al merito dei Rams, i più forti del girone per il momento sono indiscutibilmente loro".

(Massimo Veronese)

Giochi praticamente ormai scoperti nel girone Ovest (almeno per chi sa leggere tra le righe) dopo la sonora affermazione dei Rams di Milano sui Tauri di Torino (40 a 3 lo score).

Una doppia indicazione è scaturita infatti da una tale abissale differenza di punteggio. La prima, ovvia, è che i Rams quest'anno sembrano fare proprio sul serio e concluderanno sicuramente a punteggio pieno la regular season. La seconda, un po' meno ovvia per i non addetti ai lavori, è che forse i Tauri sono da ridimensionare per quel che riguarda le loro azioni da playoff. A Milano hanno infatti palesato la loro principale lacuna, e cioè la loro troppo unidimensionale dipendenza offensiva da Mauro Dho, la "running sensation" di quest'anno. Ai Rams è infatti bastato focalizzare la difesa, arcigna e fisica come sempre, sul numero 32 torinese per spegnere sul nascere ogni velleità offensiva della sua squadra.

(Lino Benezzioli)



Già considerati i grandi favoriti del girone Ovest, nell'ultima giornata dell'andata i Rams hanno superato agevolmente quello che per loro avrebbe dovuto essere l'esame più difficile, contro i Tauri di Torino, rivelazione del girone e squadra che nelle 4 gare precedenti non aveva subito nessun touchdown, maramaldeggiando invece contro Squali, Mastini e Riders, gli "arieti" si sono imposti per 40 a 3.

Alla ribalta, oltre al tandem di runningback Lazzari - Gasco, il "solito" Paolo Crosti, un quarterback che, non eccellendo nei lanci, ricorre spesso alla soluzione personale ed è fra i migliori realizzatori del torneo.

Dei Tauri abbiamo già detto, sostenuti da un'ottima difesa e da un runningback come Dho, che quest'anno è letteralmente esploso, i torinesi hanno avuto però un brusco ridimensionamento dalla sconfitta di Milano.

(Marco Cattaneo)

L'inarrestabile veemenza dei Rams ha travolto anche i Tauri. Per i torinesi si tratta della prima sconfitta stagionale, per i milanesi della quinta vittoria consecutiva. Il risultato, 40-3 per i Rams, non lascia dubbi sull'andamento della partita. In vantaggio i Rams con Zavanella, più la trasformazione di Gasco. Ad essa sono seguite le mete di Lazzari, Crosti, Hoffer, Gasco e Crosti (con trasformazione dello stesso qb). In chiusura i Tauri hanno messo a segno un field goal con Mauro Dho.

(Stefano Tura)

Il compito più difficile della giornata spettava forse agli "Arieti" milanesi opposti ai Tauri che si presentavano a Milano vantando una difesa inviolata ed un attacco quanto mai prolifico. Se qualcuno nutriva dubbi di sorta sull'effettiva forza e continuità dei Rams, la genuflessione imposta a Dho e compagni ci pare una risposta convincente.

(Cosimo De Maria)

Continua la marcia inesorabile dei Rams di Paolo Crosti che nella quinta di andata non hanno avuto problemi a travolgere i Tauri di Dho, che per la verità ha piuttosto deluso grazie anche a "Farfallino" Saguatti e "Roccia" Doves che l'hanno sempre fermato efficacemente.

(Angelo Macchiavello)

Statistiche

Corse

Rams Lazzari Gianluigi (n.23) 8 per 74 (1 td), Crosti Paolo (n.33) 11 per 38 (2 td), Gasco Cesare (n.24) 4 per 26 (1 td), Hoffer Alberto (n.32) 3 per 16 (1 td), Menardo Oliviero (n.34) 1 per 5, Kellner Alberto (n.12) 2 per 3

Tauri Dho Mauro (n.32) 12 per 40, Longhi Marco (n.26) 1 per 16, Cremonini Maurizio (n.33) 3 per 15, Costanzia Carlo (n.22) 1 per 14, Combina Carlo (n.34) 5 per 10, Cremonini Gianluca (n.15) 2 per 6, Belforte Maurizio (n.17) 1 per -2, Momicchioli Fabio (n.25) 1 per -8, Miano Gian Luca (n.89) 2 per -15

Passaggi

Rams Crosti Paolo (n.33) 2 su 5 per 11 (1 td), Kellner Alberto (n.12) 0 su 1 per 0 (1 int)

Tauri Cremonini Gianluca (n.15) 1 su 4 per 6, Belforte Maurizio (n.17) 0 su 1 per 0 (1 int)

Ricezioni

Rams Zavanella Claudio (n.82) 2 per 11 (1 td)

Tauri Balanzino Claudio (n.18) 1 per 6

Intercetti

Rams Talone Walter (n.25) 1 per 0

Tauri Tempo Giampaolo (n.12) 1 per 0

Punt

Rams Dones Gianfranco (n.59) 3 per 107

Tauri Dho Mauro (n.32) 2 per 72

Punt Return

Rams Crosti Paolo (n.33) 1 per 2

Tauri Tempo Giampaolo (n.12) 1 per 13

Kickoff Return

Rams Menardo Oliviero (n.34) 1 per 29

Tauri Tempo Giampaolo (n.12) 3 per 44, Borriani Graziano (n.88) 2 per 31, Momicchioli Fabio (n.25) 1 per 0

Field Goal

Rams -

Tauri Dho Mauro (n.32) 1 su 2

Fonti: *Il Giornale, Guerin Sportivo, Settimana Superbowl, Super Football Settimanale, Touchdown, Touchdown Weekly, Tauritorino.com*



Sabato 14 Aprile 1984

Antistadio Marcantonio Bentegodi, Verona



Mash REDSKINS Verona

6



MULI Trieste

10

6-0 2° td Butturini Andrea (n.33), 70 punt ret

6-6 4° td West Gilbert, 1 run

6-7 4° pat Pauschè Walter, kick

6-10 4° fg Pauschè Walter, 51

I tifosi veronesi, a quanto pare, devono rassegnarsi a portare il materiale necessario per le flebo alle partite dei Redskins, visto i finali da cardiopalma che regolarmente la squadra locale "infigge" al proprio pubblico. La sostanziale differenza rispetto alle altre volte è che sabato, all'antistadio Bentegodi, i Redskins sono stati raggiunti e sorpassati proprio in quei minuti finali che altre volte li avevano visti giocare intelligentemente il possesso del pallone.

Il primo quarto si è concluso con un nulla di fatto per entrambe le squadre, con i Redskins tesi a non commettere passi falsi che pregiudicassero la loro posizione di testa nel girone ed i Muli ostinatamente ancorati, è il caso di dirlo, nella loro metà campo alla ricerca di un varco nella difesa scaligerana.

Nel secondo quarto il risultato veniva sbloccato da solito Butturini, che su punt return, ben coperto dalla linea, correva liscio liscio 70 yards, oltrepassando così la linea di td. Fallita la trasformazione, il risultato era destinato a rimanere bloccato per un tempo altrettanto lungo.

Nulla di rilievo infatti nel terzo quarto, alla metà del quale il qb veronese, Contolini, probabilmente a causa della sua non proprio brillante prestazione, veniva rilevato dal suo secondo, Valentini, che aveva favorevolmente impressionato nella partita contro i Virgilio Mantova. Era suo infatti lo sfondamento centrale che poco dopo l'inizio dell'ultimo quarto, dopo una corsa di circa 20 yards, portava l'attacco pelle-rossa sulle 15 triestine.

Evidentemente però le ultime 20 yards per i veronesi o so-



no jellate o sono portatrici di blocchi psicologici non indifferenti: troppo spesso infatti in questa zona i veronesi sono protagonisti, in negativo, di fumbles, intercetti, o comunque di turnovers. Ad ogni modo qualunque cosa sia questo male veronese, il fumble permetteva ai triestini di partire in attacco e salvare una situazione che appariva assai critica.

A tre minuti circa dalla fine altro scivolone dei veronesi: in possesso di palla dalle loro 40 passavano alle 25 per fallo, e Young, big chief della tribù veronese, dal bordo del campo chiamava un lancio al qb, peccando forse un po' troppo di ottimismo considerata la situazione sia sul campo, si era pur sempre sulle 25 difensive, sia nel punteggio (il vantaggio era di un solo td). "E' allucinante, continuo a rivedere la scena al rallentatore - sbottava alla fine Valentini, nonostante le attenuanti che i compagni di squadra invocavano per lui - ho chiamato quel lancio sulla sinistra perchè pensavo, visto che secondo gli ordini ricevuti dovevo passare, fosse quello con più garanzie di successo e, massimo della beffa, meno possibilità di intercetto. Allo snap ho fatto 5 passi indietro ma ho subito notato tre difensori arrivare ai 2.000 e, memore delle stringhe - leggi botte - prese nelle azioni precedenti con annessi pericoli di fumble, ho lanciato su Sperindè che si trovava in zona libera. Una botta alla spalla arrivata una frazione di secondo prima del previsto, e quindi un passaggio un po' più corto del dovuto, hanno trasformato un lancio di sicurezza in un terribile boomerang". L'intercetto triestino è stato fermato dopo 27 yards, a meno di una yard dalla linea di goal, distanza che West ha superato portando i triestini sul 6 pari. Un ottimo e precisissimo Pauschè trasformava, portando i Muli sul delirio.

I Redskins tentano un'affannosa rimonta, ma dopo l'ennesimo turnover ad un minuto dalla fine Pauschè, ed adesso capite anche il perchè del precisissimo, con un incredibile field goal di 51 yards infilava i pali gialloblu, chiudendo la partita sul 10 a 6.

(Piero Scotto)

Il girone di andata della prima fase del IV campionato nazionale di football americano si è concluso con una giornata ricca, tanto per cambiare, di risultati a sorpresa. Il più clamoroso è venuto da Verona, dove i "rookies" Muli di Trieste hanno battuto 10 a 6 i Redskins. In vantaggio fino all'ultimo quarto di gioco, i veronesi, a causa di un errore dell'attacco, hanno permesso ai Muli di andare in meta. Al touchdown per i triestini si è poi aggiunto un field goal.

I Muli di Trieste si sono candidati così al ruolo di squadra rivelazione del campionato, ruolo che l'anno scorso toccò agli Angels di Pesaro, anch'essi allora, come oggi i Muli, alla prima esperienza in campionato.

(Marco Cattaneo)

Nessuno, forse nemmeno gli stessi veronesi, si sarebbe aspettato una vittoria dei Muli sul terreno dei Redskins. I triestini, invece, non solo hanno dato una lezione ai quasi cugini veneti, ma si sono anche inseriti nella lotta per i playoff. Erano passati in vantaggio e Redskins con un touchdown di Butturini, ma la reazione dei Muli ha portato il loro quarterback, Gilbert West, in touchdown. Il relativo extra point, siglato da Pauschè, ha ribaltato il risultato in favore dei triestini: 7-6. Nel finale i Muli hanno ottenuto anche un field goal, sempre con Pauschè.

(Stefano Tura)

All'Antistadio della città scaligera i Muli di Trieste hanno dato vita ad una impennata di orgoglio, ribellandosi a quella che sembrava una possibile sconfitta di misura e nell'ultimo quarto hanno ribaltato la situazione, fissata da un touchdown a favore dei veronesi, imponendosi così grazie ad una meta trasformata e ad un field goal (calcio da tre punti) per 10-6.

(Diego Costa)

L'avevamo previsto, ma i Redskins hanno preso alla leggera il nostro consiglio di fare attenzione ai Muli e così hanno finito per perdere, mettendo anche i triestini nella condizione di accedere ai playoffs.

(Angelo Macchiavello)

Fonti: *Il Giornale, Il Resto del Carlino, Big, Guerin Sportivo, Muli Today, Settimana Superbowl, Super Football Settimanale, Touchdown Weekly, Tutto Football, Multitrieste.com*



Sabato 14 Aprile 1984
Arena Civica, Milano

 **Armani SEAMEN Milano 20**
 **Andrè Maurice GIANTS Bolzano 0**

3-0	2°		fg	Corso Michele (n.1)
6-0	3°		fg	Corso Michele (n.1)
12-0	4°		td	Monetti Mario (n.33), run
13-0	4°		pat	Corso Michele (n.1), kick
19-0	4°		td	Giovetto Germano (n.16), pass da Colombo Andrea (n.7)
20-0	4°		pat	Corso Michele (n.1), kick

C'è voluto il piede di Michele Corso per risolvere la partita dei Seamen contro i Giants, che per i milanesi si andava trasformando in un rebus irrisolvibile. L'ultima giornata del girone di andata potrà alla lunga rivelarsi decisiva per il passaggio dei Seamen ai playoffs: il pareggio dei "cugini" Rhinos a Bolzano li ha infatti ulteriormente avvantaggiati nei confronti dei campioni d'Italia. Ma anche i Seamen contro i Giants hanno faticato non poco ed il 20 a 0 finale è certo ingannatore per come sono andate le cose.

I Seamen per due interi quarti non sono riusciti a combinare praticamente nulla di buono contro i Giants, che pur accusando numerose assenze si difendevano con calma e con ordine. Fortunatamente per i Seamen quando si andava affacciando lo spettro dello 0 a 0, risultato che in questo campionato sta diventando abbastanza familiare, è venuto il field goal di Michele Corso da una trentina di yds a sbloccare il risultato proprio un minuto prima dello scadere del secondo quarto.

La resistenza dei Giants non si è piegata comunque nemmeno nel terzo quarto: praticamente incapaci o quasi di imbastire azioni di attacco efficaci anche per l'assenza dei runningback titolari, i bolzanini hanno comunque retto bene agli attacchi dei milanesi, tra i quali il settore dei receivers non sembra ancora in grande vena, mentre Monetti e Barterian, i due runningback più forti, tardavano ad ingranare. Ci ha pensato comunque nuovamente Corso nel terzo quarto a realizzare un altro field goal. Il crollo dei Giants, che è parso sia psicologico che fisico, è venuto invece nell'ultimo quarto, quando i Seamen sono finalmente riusciti a dilagare. Prima c'è stato un bellissimo td di Monetti, che trae indubbio giovamento dalla presenza al suo fianco di Barterian, che supe-



1984 Associazione Italiana Football Americano



rava la difesa Jets andando in meta dopo una corsa di oltre 30 yds.

Dopo un intercetto di un difensore milanese, Santagata, c'è stato un altro td su corsa di Barterian, annullato. Infine Colombo ha pescato Giovetti ad un passo dalla goal line ed è stato ancora td, trasformato, tanto per cambiare, da Corso. I Giants hanno comunque confermato di accusare un pesante calo fisico nelle fasi finali di gioco, cosa che già contro i Rhinos era costata ai bolzanini un passivo più pesante di quello meritato nei primi tre quarti di gara. I Seamen a loro volta non hanno superato certi problemi in attacco; quando Monetti e Barterian non "girano a mille" la squadra fatica molto ad andare in meta. Infatti, dopo l'incidente che ha bloccato a lungo Colombo, l'intesa tra il quarterback ed i ricevitori non è ancora molto buona, anche se Giovetti nelle ultime due partite è riuscito ad andare due volte in meta. Forse la squadra milanese, già forte in difesa, avrebbe tratto maggiore giovamento dalla presenza di due attaccanti americani, piuttosto che puntare su di un runningback ed un difensore, come invece ha fatto. A fine partita comunque tra i Seamen c'era la convinzione di essere ormai ad un passo dai playoffs, anche in coincidenza con il pareggio dei Rhinos.

Secondo il giocatore Santagata: "quest'anno siamo forti in ogni reparto e l'accesso ai playoff è quasi sicuro. Adesso il primo obiettivo è quello di battere i Frogs, sia per essere sicuro di arrivare ai playoff sia perchè sono anni che vogliamo superarli e non ci riusciamo. Questa può essere la volta buona". Ugualmente ottimistico è il parere di Monetti, ancora una volta autore di una meta. Il runningback ci tiene inoltre a sottolineare l'importanza della presenza al suo fianco di Barterian: "Giocare al suo fianco è un vero piacere" ha affermato.

Fra i Giants però c'è chi è convinto che al ritorno saranno i Rhinos a superare i Seamen, il runner Franco Ferrari: "Personalmente ho maggiori simpatie per i Seamen, ma credo proprio che i Rhinos abbiano ancora qualcosa di più, specialmente in attacco. Questo anche se, in ogni caso, i più forti del girone restano i Frogs". Mentre il presidente Rossetti affermava senza mezzi termini che i suoi hanno giocato "la peggior partita del campionato", un altro dirigente, Carlo Martinelli, ha sottolineato il fatto che i Giants hanno giocato "privi di 13 giocatori, tra i quali alcuni fondamentali specialmente per quanto riguarda i runningbacks".

E pure ammettendo che la sua squadra nel finale ha accusato un calo fisico, ha sostenuto comunque che i Seamen "non sono sembrati migliorati rispetto allo scorso anno". Anzi, qualcuno tra i Giants ha affermato che "al ritorno, quando saremo al completo, potremo battere sia i Seamen che i Rhinos". "Sì, a carte", lo ha rimbeccato subito qualche compagno di squadra più... realista.

(Marco Cattaneo)

In seconda posizione e con i playoff sempre più alla loro portata, i Seamen si sono disfatti dei Giants senza eccessive difficoltà. Nel secondo e terzo quarto Corso ha realizzato due field goal, nel quarto periodo è andato in touchdown Monetti (con trasformazione di Corso) ed ancora Giovetti ha messo a segno la meta conclusiva (trasformata sempre da Corso). La prima partita del girone di ritorno vedrà lo scontro al vertice Seamen - Frogs.

(Stefano Tura)

Fonti: *Il Giornale*, *Guerin Sportivo*, *Settimana Superbowl*, *Super Football Settimanale*



Sabato 14 Aprile 1984
Campo Valletta Lagaccio, Genova

 **RiRi SQUALI Genova** **7**
 **MASTINI Ivrea** **0**

6-0 2°  td Gobbi Fabrizio (n.30), run
7-0 2°  pat Polesello Rinaldo (n.27), kick

Gli Squali hanno faticato molto a piegare i Mastini di Ivrea. Questo incontro ha messo in luce alcune lacune della squadra ligure: prima fra tutti la scarsa cognizione strategica del coaching staff degli Squali che, in vantaggio per 7 a 0 ad un minuto dalla fine e col possesso del pallone sulla linea delle proprie 20 yards, invece di "uccidere" il tempo, cosa logica da fare in quel frangente, improvvisavano una "two minute offense", contando sui lanci e sui time out come se fossero loro e non i Mastini in svantaggio. Risultato: intercetto da parte di un giocatore piemontese che correva per circa 50 yards prima di essere placcato alla disperata dal qb Biancardi, ultimo difensore prima della faticosa linea dei 6 punti.

La formazione genovese ha poi denotato alcune carenze nel reparto difensivo arretrato che ha concesso un po' troppa libertà ai ricevitori eporediesi.

(Lino Benezzoli)

Nel girone Ovest la matricola sta comportandosi molto bene; infatti gli Squali di Genova hanno battuto i Mastini di Ivrea per 7 a 0 grazie ad un touchdown del solito Steele ed ora, con quattro punti in classifica, lasciano nei guai due squadre con maggiore esperienza, come Riders Milano e Mastini di Ivrea, con questi ultimi nel poco simpatico ruolo di "fanalino di coda".

(Marco Cattaneo)

Un altro capitolo del discorso retrocessione è stato scritto: sul campo del Lagaccio erano impegnate due fra le più serie candidate a lasciare la massima serie per il prossimo campionato. Alla fine di questo scontro all'ultimo sangue gli Squali sono riusciti a prevalere seppure con il minimo scarto. Il risultato non esprime comunque il reale valore delle due squadre che hanno più volte sfiorato altre segnature, non concretizzate per pochissimo.

La partita inizia con gli Squali in attacco, ma nessuna delle due formazioni riesce a prendere il sopravvento sulla difesa avversaria, e così, dopo tre tentativi infruttuosi, al quarto si ricorre continuamente al punt. La squadra che più si avvicina alla end zone avversaria è comunque quella ospite, infatti il quarterback Serpieri per ben due volte serve i propri ricevitori all'interno dell'end zone, ma i giocatori dei Mastini non riescono a trattenere il pallone e si lasciano sfuggire due occasioni d'oro.

Nel secondo quarto, dopo alcune confuse azioni al centro del campo, con fumble persi e recuperati da una parte e dall'altra, abbiamo finalmente una buona serie di azioni degli Squali, con il quarterback Biancardi che serve due lanci consecutivi per lo yankee Steele, che conquista prima 9 e poi 24 yds. E' questo il momento dell'azione che ha deciso l'incontro: il running back Gobbi riceve l'handoff del quarterback e si invola sulla fascia laterale, andando a segnare l'unico touchdown della partita dopo una corsa di circa 30 yds. La trasformazione di calcio riesce ed il punteggio si fissa su quello che sarà il risultato finale: 7 a 0.

Da questo punto in poi la partita vive sui tentativi dei Ma-



stini di riagguantare il risultato, mentre gli Squali si limitano a controllare il gioco. Da notare la buona prestazione di Steele che oggi ha ricoperto principalmente il ruolo di ricevitore, mentre in difesa è stato autore di due intercetti. Sempre tra le file dei biancorossi di casa buona la prova del runningback Gobbi, l'autore del touchdown.

Fra i Mastini si è messo in evidenza il quarterback Serpieri, la cui bassa percentuale di lanci completi è più che altro dovuta alla scarsità dei ricevitori. In difesa Ugo Munari, autore dell'intercetto, ha dato lustro ad un reparto che si è finalmente espresso su livelli dignitosi. A questo punto il prosieguo del campionato si fa difficoltoso per i Mastini che hanno già perso due degli incontri determinanti per il discorso salvezza. Ma più che la sconfitta odierna pesa quella con i Riders, 26 punti di scarto sono molti da recuperare nel confronto diretto. Per quel che riguarda gli Squali invece le previsioni sono più rosee.

I quattro punti in classifica, pur non permettendo certo sogni di gloria, dovrebbero mettere la compagine allenata da Steve Wheeler al sicuro da brutte sorprese, contando anche che la partita di ritorno contro i Riders verrà giocata sul campo amico. A proposito del momento difficile dei Mastini abbiamo raccolto alcune dichiarazioni di Serpieri, che oltre a giocare quarterback ricopre anche la funzione di allenatore: "Il volto della squadra sta velocemente cambiando, ma stiamo ancora scontando la brutta fama che la squadra si è fatta durante lo scorso campionato. Anche se i risultati ci vedono sconfitti, i miglioramenti sono innegabili. Abbiamo iniziato il campionato piuttosto a corto di preparazione atletica e durante le prime partite abbiamo pagato duramente questo handicap: la prima partita ci ha visti in gioco solo durante il primo quarto, nella seconda nei primi due, mentre invece già da oggi siamo in grado di reggere per tutto l'incontro. Anche oggi abbiamo avuto numerose possibilità di andare in touchdown, purtroppo i nostri ricevitori hanno sciupato le occasioni, ma questo è quasi solo un problema di allenamento, e la pausa pasquale giunge a proposito per mettere a punto alcuni automatismi indispensabili per il buon rendimento della squadra. La nota dolente riguarda però l'assenza di uno sponsor, è impossibile continuare sulla strada intrapresa senza la necessaria copertura economica: purtroppo però è un giro vizioso, gli sponsor sono alla ricerca di risultati, ma senza sponsor è impossibile ottenerli. Non so come potremo continuare a dare il meglio di noi stessi".

(Ellemme)

Fonti: *Il Giornale, Settimana Superbowl, Super Football Settimanale*



Sabato 28 Aprile 1984
Stadio Quercia, Rovereto

 **C. 2000 CLIMBERS Rovereto 0**
 **Maxicono RHINOS Milano 40**

0-6	1°	Rhi	td	Moroldo Gianni
0-7	1°	Rhi	pat	Rossi Ferdinando, kick
0-13	2°	Rhi	td	Broggi Carlo (n.14), run
0-19	2°	Rhi	td	Furnas Mike (n.64), pass da Broggi Carlo (n.14)
0-20	2°	Rhi	pat	Rossi Ferdinando, kick
0-26	3°	Rhi	td	Broggi Carlo (n.14), 1 run

0-27	3°	Rhi	pat	Rossi Ferdinando, kick
0-33	4°	Rhi	td	Gerosa Gianluca (n.82)
0-34	4°	Rhi	pat	kick
0-40	4°	Rhi	td	Nori Antonio (n.32)

Nel girone Nord sono tornati alla vittoria i campioni d'Italia, Rhinos Milano. Tale affermazione è comunque inutile e scontata ed in nessun modo può considerarsi una rinascita dei rinoceronti. I Climbers, generosi e pieni di coraggio, sono certamente la formazione cuscinetto del girone nord ed una vittoria contro di loro, anche se di larga misura, non ha il significato di una grande affermazione. Il destino dei Rhinos si compirà il 12 Maggio a Busto Arsizio quando i campioni d'Italia saranno opposti ai Frogs. Se sapranno vincere in quell'occasione, potremo finalmente dire di aver ritrovato i vecchi Rhinos.

(Stefano Tura)

I Rhinos, una "grande" che ha deluso nel girone di andata, hanno insieme vinto e convinto a Rovereto contro i Climbers; la vittoria, ottenuta per 40 a 0, va oltre l'importanza dei due punti in classifica per il modo netto con cui è stata ottenuta. I Rhinos si sono così portati ad un solo punto dai cugini Semmen.

(Marco Cattaneo)

Fonti: *Il Giornale, Big, Settimana Superbowl, Tutto Football*



Sabato 28 Aprile 1984
Campo Lunetta Gamberini, Bologna

 **Stiasse DOVES Bologna 20**
 **Bomber PANTHERS Parma 20**

0-6	1°		td	Marchesi, Luca (n.33), 15 run
0-12	2°		td	Ellis Carlyle (n.99), pass da Mainardi Roberto (n.12)
0-18	3°		td	Bottura Luca (n.85), 46 pass da Mainardi Roberto (n.12)
0-20	3°		pat	Taverna Massimiliano (n.26), action
6-20	3°		td	Bayers Patrick (n.39), 24 pass da Domenichini Giovanni (n.13)
12-20	4°		td	Porreca Potito (n.40), pass da Ghirardo Gerald (n.25)
14-20	4°		pat	Bayers Patrick (n.39), action
20-20	4°		td	Mambelli Enrico (n.84), pass da Ghirardo Gerald (n.25)

E' quasi la mezzanotte di sabato sera, quando alla Lunetta Gamberini, gremita di appassionati, va in scena il "suicidio" sportivo dei Bombar Panthers di Parma. Parliamo di football americano e del primo turno di ritorno che, proprio sul campo degli Stiasse Doves, stava per riservare una grossa sorpresa. In svantaggio per 20 a 0 quasi alla fine del terzo quarto, le Colombe hanno ritrovato il cuore e la concentrazione fino ad allora annullati dai meriti degli ospiti ed hanno ottenuto, a pochissime secondi dal termine, complice una incredibile ingenuità dell'attacco parmense, un touchdown a quel punto difficile: 20 a 20.



Emozionante e molto spettacolare, la partita ha offerto spunti di grande spettacolarità, ribaltando, per una volta, quella regola che quest'anno, quasi per la totalità delle partite, vuole le squadre di difesa in primo piano sulle formazioni di attacco. Bomber Panthers e Stiassi Doves si sono affrontati invece a viso aperto, scegliendo la strada dei lanci per ricevitori rapidi ed abilissimi, mentre nel gioco a terra si distinguevano i soliti Ghirardo, da una parte, e Marchesi, dall'altra.

Era proprio il diciottenne, astro nascente del football targato Aifa, ad aprire le ostilità, correndo in touchdown nel primo drive della gara.

Il 6 a 0 in favore di Parma scuoteva i biancorossi, che tuttavia apparivano meno convincenti del solito. Così nel II quarto i Panthers - con Mainardi in grande vena (fino al "giallo" finale) - trovavano nuovamente la via della meta, allorché il lungo Ellis riceveva un'altra bomba del qb ospite. E lo show degli emiliani non era ancora finito; Luca Bottura, dopo il riposo, trovava una spettacolare ricezione ed altri 6 punti, che il positivo Taverna trasformava in 8: 0 a 20, il passivo dei Doves si faceva pesante.

A questo punto, però, saliva in cattedra l'accoppiata Ghirardo - Bayers; i lanci del primo, completati acrobaticamente dal secondo, restituivano morale a tutta la squadra, che già alla fine del terzo periodo ritoccava il passivo proprio con Bayers: 6 a 20.

Cresceva pure la difesa, mentre Parma, in formazione incompleta, accusava lo sforzo. Tornata in attacco la squadra bolognese, trovava un altro rapidissimo drive vincente, con lancio del solito Ghirardo per Porreca; Bayers siglava la conversione ed a tre minuti dal termine si era sul 14 a 20.

Rincuatora a gran voce, la squadra biancorossa bloccava l'attacco avversario e tornava, a 2' e 30" dal termine, in possesso del pallone.

Gli schemi erano ormai saltati, si giocava per i ricevitori.

Quando, tuttavia, la bomba di Domenichini veniva intercettata da Ellis, nessuno avrebbe più scommesso, ad una manciata di secondi, sui Doves. Ma a questo punto i maldestri parmensi perdevano tempo e lucidità, fino a giocare il quarto tentativo sulle 8 yds difensive. Il qb Mainardi, fino ad allora impeccabile, perdeva il lume della ragione, entrava nella propria end zone e, invece di farsi fermare, provocando un safety (un gioco da due punti che avrebbe fissato lo score sul 16 a 20), correva per 2 yds, permettendo, a 20" dal termine, ai Doves di rientrare in possesso del pallone. Con eccezionale sangue freddo, il lancio esterno di Ghirardo trovava Mambelli, per il sorprendente 20 a 20 finale.

(Diego Costa)

Nel mondo del football il film "Quella sporca ultima meta" è quasi una droga.

Ebbene, sabato scorso, a Bologna, Doves e Panthers hanno rigorosamente fatto il verso a Burt Reynolds e compagni, facendo rivivere ai 4000 del Lunetta Gamberini le stesse emozioni dell'ormai mitica pellicola. In vantaggio per 20-0 al termine dei primi due quarti, con i touchdown di Marchesi e Bottura (2), i Panthers sono crollati alla distanza, favorendo la commovente rimonta dei Doves, che, con Bayers e Porreca, si sono portati sul 14-20. Guidati da un Jerry Ghirardo quasi soprannaturale, i Doves sono quindi andati alla ricerca di quell'ultimo touchdown, quando il cronometro segnava soltanto due minuti da giocare. E quando, a meno di un minuto, Ellis ha intercettato un lancio di Domenichini dei Doves, la partita sembrava terminata. Al contrario, proprio allo scadere del tempo le colombe hanno riconquistato il possesso della palla, realizzando la meta del 20-20 cin Mambelli. Ma, a quel punto, contrariamente al film, hanno fallito "quello sporco ultimo extra point".

(Stefano Tura)

Un secco 0 a 20 è il risultato dopo tre quarti di gioco alla Lunetta Gamberini tra Doves e Bomber Panthers. Nell'ultimo quarto, però, buio completo. Come ha detto Corona, difensive coach dei Bomber Panthers, niente da eccepire, al limite, sui due primi td, che permettevano ai Doves di ridurre le distanze, ma l'ultimo, però! A 20 secondi dal termine, sul quarto tentativo e pochissime yards dalla propria end zone, il qb, invece di perdere tempo e concedere magari un safety, vede aprirsi un buco e tenta la corsa; viene atterrato ad 1 yard dalla linea di td. La difesa non riesce a contenere ed i Doves pareggiano. E per fortuna che Emery optava per una trasformazione alla mano e non per il calcio, contando evidentemente su di una superiorità che, di fatto, non esiste.

(Piero Scotto)

I Doves hanno rischiato di perdere in casa contro i Panthers, andando prima sotto di ben 20 punti, riuscendo ad acciuffare un pareggio in extremis solo grazie ad una macroscopica ingenuità degli avversari.

(Enrico Schiavina)

Fonti: *Corriere dello Sport Stadio, Il Resto del Carlino, Guerin Sportivo, Settimana Superbowl, Super Football, Stiassi Doves Bologna campioni d'Italia*

GIANTS Jets

Sabato 28 Aprile 1984
Stadio Marco Druso, Bolzano

GIANTS *Andrè Maurice* **GIANTS Bolzano 6**
Jets **JETS Bolzano 27**

Marcatori: td Davis Bobby (n.2 Jet 2°), td Davis Bobby (n.2 Jet), td Davis Bobby (n.2 Jet 3°), td Legree Joe (Jet), td Olivetto Franco (n.33 Gia) run

Il derby di Bolzano ha visto la vittoria dei Jets sui Giants (27-6).

Gli uomini di Miller hanno mostrato nel modo migliore la loro superiorità nei confronti dei cugini, prendendosi una rivincita morale nei confronti di coloro che, nella partita dell'andata, avevano cancellato la loro affermazione grazie ad un ricorso.

(Stefano Tura)

Fonti: *Guerin Sportivo, Settimana Superbowl*



Sabato 28 Aprile 1984

GLADIATORI Roma **6**
A.S.B. GRIZZLIES Roma **79**

Marcatori: td Tron Roberto (n.44 Gri), td Tron Roberto (n.44 Gri), td Ricciotti Antonio (n.80 Gri), td Ricciotti Antonio (n.80 Gri), td Ricciotti Antonio



(n.80 Gri), td Giambelli Luca (n.17 Gla) pass da Loprencipe Marcello (n.14)

Il derby capitolino è stato dominato dai Grizzlies, che hanno sepolto i Gladiatori sotto un pesante 79 a 6 che la dice lunga sui problemi che deve approntare la seconda squadra capitolina.

(Marco Cattaneo)

Fonti: *Il Giornale, Settimana Superbowl*



Sabato 28 Aprile 1984
Campo Via Flavia, Trieste

 **MULI Trieste** **3**
 **Ferrara L. AQUILE Ferrara** **13**

3-0	2°		fg	Pauschè Walter
3-6	3°		td	Fields Lorenzo (n.85), 3 run
3-7	3°		pat	Cannizzo Maurizio (n.15), kick
3-13	4°		td	Cioci Luigi (n.10), 32 run

Le Aquile continuano a guidare la classifica del girone Est, ma a Trieste non hanno certamente avuto vita facile. I Muli erano infatti passati in vantaggio nel secondi quarto con un field goal di Pauschè.

Nel terzo quarto Fields è andato in touchdown per i ferraresi e Cannizzo ha trasformato. Infine Cioci ha chiuso i conti con la meta del 13-3.

(Stefano Tura)

Fonti: *Guerin Sportivo, Settimana Superbowl, Multitrieste.com*



Sabato 28 Aprile 1984
Milano

 **Yamaha RAMS Milano** **40**
 **MASTINI Ivrea** **0**

Marcatori: td Lazzari Gianluigi (n.23 Ram 1°) 30 run, td Lazzari Gianluigi (n.23 Ram 2°) 60 run, td Seggio Claudio (n.88 Ram 2°) pass da Crosti Paolo (n.33), td Zavanella Claudio (Ram 2°) pass da Crosti Paolo (n.33), td Menardo Oliviero (n.34 Ram), td Vittorelli Marco (n.80 Ram)

La vittoria dei Rams contro i Mastini era fuori discussione. E tutto è avvenuto come da copione. Con un secco 40-0 la squadra milanese ha ottenuto la sua sesta vittoria consecutiva ribadendo la supremazia nel girone ovest. Mai come quest'anno i Rams sembrano avviati alla disputa di quel fatidico Superbowl, inseguito per tre stagioni.

(Stefano Tura)

Fonti: *Big, Settimana Superbowl*



Sabato 28 Aprile 1984
Antistadio Marcantonio Bentegodi, Verona

 **Mash REDSKINS Verona** **8**
 **3M Office E. ANGELS Pesaro** **9**

0-6	2°		td	Guerra Piergiorgio, ez fumble rec
0-9	4°		fg	Clizia Massimo (n.5), 48
6-9	4°		td	Butturini Andrea (n.33), 62 run
8-9	4°		pat	Marcolini Moreno (n.42), action

L'ennesimo scontro diretto del girone Est vedeva gli Angels impegnati sul difficile terreno dei Redskins. All'andata i pesaresi si erano imposti agevolmente ed i veronesi desideravano quindi vendicare tale sconfitta. Ma ancora una volta la maggiore grinta degli Angels ha prevalso sul generoso sforzo dei Redskins. Con un touchdown ed un field goal, i marchigiani si sono ben presto portati a quota nove punti ed hanno controllato il ritorno dei veneti, estrinsecatosi in un solo touchdown di Butturini. Poi nient'altro. Gli Angels mantengono la seconda posizione, i Redskins cominciano a cedere il passo.

(Stefano Tura)

Nel girone Est, lo "spareggio" Redskins Verona - Angels Pesaro per la conquista del secondo posto alle spalle delle Aquile Ferrara si è concluso con la vittoria degli Angels per 9 ad 8; gli ospiti, andati in vantaggio per 9 a 0, sono riusciti a contenere la rimonta dei veneti, che ora sono precipitati al quarto posto, scavalcati anche dai Falchi di Modena.

(Marco Cattaneo)

Fonti: *Il Giornale, Big, Guerin Sportivo, Settimana Superbowl*



Sabato 28 Aprile 1984
Arena Civica, Milano

 **Armani SEAMEN Milano** **6**
 **FROGS Busto Arsizio** **7**

3-0		fg	Corso Michele (n.1), 20
3-6		td	Mazzucchelli Giorgio (n.45), 70 run
3-7		pat	Viganò Riccardo (n.18), kick
6-7	4° 	fg	Corso Michele (n.1)

Frogs e Seamen hanno dato vita ad una partita scialba, senza grosse emozioni o colpi di scena. Entrambe le formazioni avevano paura di perdere e per tale ragione sono apparse contratte e prive di iniziativa. Hanno vinto i Frogs per



7-6 grazie ad un touchdown di Mazzucchelli ed alla trasformazione di Viganò. I sei punti dei "lupi di mare" sono opera di Corso, autore di due field goal. Sia i Frogs che i Seamen sono comunque rimasti in corsa per la qualificazione in attesa degli scontri diretti con i campioni d'Italia, Rhinos.

(Stefano Tura)

I Seamen hanno perso per 7 a 6 contro i Busto Frogs.

La vittoria dei Frogs è stata peraltro sofferta, più ancora di quanto non fosse nelle previsioni. I bustocchi sono apparsi un po' deconcentrati, forse risentendo della pausa pasquale, ed hanno sofferto non poco la difesa dei Seamen, apparsa molto efficace, specialmente sui lanci. I Seamen hanno, fra l'altro, recriminato per un touchdown annullato, che avrebbe deciso a loro favore la partita.

(Marco Cattaneo)

L'incontro più atteso della prima di ritorno si disputa a Binate e vede la vittoria dei Busto Frogs sui cugini per parte di sponsor Seamen Milano con un solo punto di scarto. Le insinuazioni avanzate alla vigilia su di una possibile "combine" tra le due squadre per estromettere con largo anticipo i Rhinos Milano dalla lotta per l'accesso ai playoffs vengono così spazzate via sul campo.

(Massimo Veronese)

Fonti: *Il Giornale*, *Big*, *Guerin Sportivo*, *Settimana Superbowl*, *Touchdown*



Sabato 28 Aprile 1984

Motovelodromo Fausto Coppi, Torino

 **Guarà TAURI Torino** **0**
 **Tecnojolly GIAGUARI Torino** **28**

0-6	1°		td	Morrow Michael (n.1), 1 pass da Orla Piergiorgio (n.17)
0-12	2°		td	Morrow Michael (n.1), 11 pass da Coppa Pierluigi (n.12)
0-14	2°		pat	Paschetto Paolo (n.32), action
0-17	2°		fg	Chieppa Agostino (n.21), 49
0-23			td	Caramellino Giorgio (n.26), 6 pass da Coppa Pierluigi (n.12)
0-25			pat	Morrow Michael (n.1), action
0-28			fg	Chieppa Agostino (n.21), 40

La partita più importante della sesta giornata era senza dubbio il derby di Torino tra Tauri e Giaguari. La partita d'andata, terminata 0-0, aveva fatto nascere numerose perplessità, in particolare sul rendimento dei Giaguari. Erano infatti stati i Tauri a portarsi maggiormente vicino alla vittoria riuscendo addirittura ad andare in touchdown con Dho, segnatura poi annullata. Per tutto il girone d'andata le prestazioni dei Tauri erano parse più convincenti di quelle dei cugini Giaguari e molti vedevano in loro la super-rivelazione del campionato per ciò che concerne il girone ovest. Per questa serie di motivi alla vigilia del derby di ritorno i pronostici erano quasi tutti in favore dei Tauri. Al contrario i Giaguari hanno saputo mettere a frutto quell'esperienza, che pare essere ancora importantissima nel football americano "made in Italy", e si sono imposti in modo netto ed indiscutibile sui Tauri. Chiaramente la sconfitta dei Tauri non ha pregiudicato al cento per cento la loro qualificazione ai playoff ma senza dubbio ora essi dovranno sperare in un passo falso dei cugini contro squadre di basso rango, oppure fare il colpaccio di battere i Rams nell'ultima partita della regular season.

(Stefano Tura)

I Giaguari si sono imposti nel derby di Torino, ridimensionando drasticamente le ambizioni dei Tauri che, dopo aver giocato le prime quattro partite alla grande, hanno incassato 68 punti nelle due ultime giornate, senza riuscire per contro a realizzare altro che un field goal.

Il derby di Torino si è chiuso sul 28 a 0 per i Giaguari, che hanno confermato così i segnali di ripresa che si erano già palesati nell'ultima giornata del girone di andata. Fra i protagonisti della riscossa dei Giaguari alcuni "veterani" come Berini e Orla. Ora la squadra di Piccatto insegue con tre punti di distacco i lanciatissimi Rams di Milano.

(Marco Cattaneo)

Attesa infuocata nel girone ovest per il derby torinese tra Tauri e Giaguari che deve designare la seconda candidata ai "quarti" di finale.

Passano i secondi con un punteggio che non lascia dubbi (0-28).

(Massimo Veronese)



Sabato 28 Aprile 1984
 Campo Valletta Lagaccio, Genova

 **RiRi SQUALI Genova** **25**
 **A. RIDERS Sesto San Giovanni** **12**

6-0	1°		td	Gobbi Fabrizio (n.30), 10 run
6-6			td	Parisotto Luca (n.45), 75 run
6-12			td	Sanna Dorianò (n.15), run
12-12	2°		td	Gobbi Fabrizio (n.30), run
13-12	2°		pat	kick
19-12			td	Gobbi Fabrizio (n.30), run
25-12	4°		td	Patterson Lawrence (n.21), pass da Biancardi Fabrizio (n.11)

Per il discorso retrocessione nel girone Ovest, gli Squali di Genova, vincendo per 25 a 12 sui Riders Milano al termine di una partita molto combattuta (i milanesi hanno contestato uno dei touchdown dei genovesi, venuto al termine di un'azione un po' confusa), si sono messi praticamente al sicuro, lasciando gli stessi Riders ed i Mastini di Ivrea a giocarsi la permanenza in "A".

(Marco Cattaneo)

Molto importante la vittoria degli Squali nell'incontro spreggio con i Riders. 25-12 il risultato scaturito dai touchdown di Gobbi (3) e Patterson per i genovesi, e Parisotto e Sanna per i milanesi. Gli Squali hanno così quasi matematicamente assicurato la loro presenza in Serie A per il prossimo campionato.

(Stefano Tura)

Fonti: *Il Giornale*, *Guerin Sportivo*, *Settimana Superbowl*

Statistiche



Corse

Tauri  Dho Mauro (n.32) 12 per 49, Combina Carlo (n.34) 6 per 24, Longhi Marco (n.26) 3 per 10, Belforte Maurizio (n.17) 4 per 4, Cremonini Gianluca (n.15) 5 per 1, Momicchioli Fabio (n.25) 2 per -9

Giaguari  Orla Piergiorgio (n.17) 6 per 105, Belgiovine Salvatore (n.33) 6 per 25, Paschetto Paolo (n.32) 3 per 21, Berini Maurizio (n.40) 1 per 4, Coppa Pierluigi (n.12) 5 per -18

Passaggi

Tauri  Cremonini Gianluca (n.15) 1 su 5 per 7 (1 int), Belforte Maurizio (n.17) 0 su 4 per 0 (2 int)

Giaguari  Coppa Pierluigi (n.12) 6 su 15 per 78 (2 td, 1 int), Orla Piergiorgio (n.17) 1 su 2 per 32 (1 td)

Ricezioni

Tauri  Borrini Graziano (n.88) 1 per 7

Giaguari  Orla Piergiorgio (n.17) 2 per 54, Morrow Michael (n.1) 2 per 43 (2 td), Evangelista Paolo (n.82) 1 per 8, Caramellino Giorgio (n.26) 1 per 6 (1 td), Paschetto Paolo (n.32) 1 per -1

Intercetti

Tauri  Spagnol Loris (n.1) 1 per 0

Giaguari  Rolle Bruno (n.22) 1 per 30, Bosio Massimo (n.7) 2 per 13

Punt

Tauri  Dho Mauro (n.32) 3 per 85

Giaguari  -

Punt Return

Tauri  -

Giaguari  -

Kickoff Return

Tauri  Dho Mauro (n.32) 3 per 74, Borrini Graziano (n.88) 1 per 15, Cremonini Stefano (n.5) 1 per 0

Giaguari  Borla Giorgio (n.14) 1 per 15, Orla Piergiorgio (n.17) 1 per 15, Chisotti Luca (n.87) 1 per 13

Field Goal

Tauri  Dho Mauro (n.32) 0 su 1

Giaguari  Chieppa Agostino (n.21) 2 su 3

Fonti: *Il Giornale, Big, Guerin Sportivo, Settimana Superbowl, Touchdown, Tauritorino.com*

0-16 4°  pat Inzinna Joseph (n.48), action
 0-22 4°  td Terracina Massimo (n.27), 1 run
 0-23 4°  pat Fontana Fabiano (n.29), kick

Tre quarto di partita di sofferenza, prima della certezza della sesta vittoria consecutiva, per gli Effer Warriors Bologna a Grosseto; 23-0 il risultato finale a favore dei bolognesi, che, però, all'inizio dell'ultimo periodo erano ancora bloccati sullo 0-0 dai modesti Condor, già strabattuti nella partita d'andata con un clamoroso 50-0. Forse proprio il vistoso successo dell'andata ha deconcentrato i vicecampioni d'Italia, che per tutto il primo tempo e parte del secondo hanno provato uomini nuovi e schemi sofisticati, senza riuscire ad aver ragione della difesa toscana. Buon per loro che la difesa, pur se priva di Winston e Rossetti, ha retto con disinvoltura ai tentativi dei padroni di casa e quando l'attacco ha cominciato a riproporre il proprio standard di gioco abituale, i grossetani sono stati inesorabilmente spazzati via. Di Inzinna, Longhi e Terracina, nell'ordine, le mete che hanno deciso la partita, regalando ai "Guerrieri" la possibilità di proseguire la propria marcia a punteggio pieno in testa alla classifica del girone. E sabato prossimo derby di ritorno contro gli Stiassi Doves.

(Enrico Schiavina)

A Grosseto stava per accadere l'imprevedibile.

Dopo i primi tre tempi i vicecampioni d'Italia erano ancora a bocca asciutta contro i Gianza Condor locali. E' Volpini a tessere l'elogio degli avversari: "La squadra è rimasta sorpresa - dice il coach americano della difesa dei guerrieri - dal miglioramento evidente dei toscani; le condizioni del tempo (pioveva a dirotto) non ci hanno permesso lo sviluppo del solito gioco di lancio. E poi non nascondo una certa deconcentrazione".

La luce si è riaccesa nell'ultimo periodo; è stato Longhi, il sergente, a suonare la carica, imitato da Inzinna; dallo 0 a 0 si è passati sul 23 a 0 finale in soli sei minuti (Longhi - due - e Terracina gli autori dei touchdown, trasformati alla mano dallo stesso Longhi ed Inzinna, con il calcio di Fontana).

Ultima annotazione sul migliore in assoluto: se infatti il touchdown ha meritatamente premiato la costanza di Massimo Terracina, si è rivisto in campo un Antonio Luccarini grande così.

(Diego Costa)

I Warriors di Bologna, la squadre che nei pronostici generali sembra destinata a contendere ai bustocchi la conquista del titolo nazionale, hanno vinto a Grosseto per 23 a 0, ma dopo aver faticato per tre quarti e mezzo di gioco, prima di riuscire a battere la difesa dei sorprendenti "rookies" grossetani.

Una volta realizzato il primo touchdown, i Warriors, trascinati da Longhi, negli ultimi minuti sono riusciti a dilagare, ma il loro imbarazzo per più di tre quarti di gara è significativo, anche se fra i Warriors viene escluso che l'andamento della gara sia il sintomo di un calo fisico.

(Marco Cattaneo)

Emozionante la partita di Grosseto, vinta dai Warriors sui Condor per 23-0.

A cinque minuti dal termine il punteggio era ancora 0-0, con i grossetani che erano riusciti a tenere testa molto valorosamente ai vice campioni d'Italia. Poi Longhi ha per due volte perforato la difesa dei Condor (con trasformazioni dello stesso Longhi e di Inzinna) e Parlange ha chiuso la partita.

(Stefano Tura)

Fonti: *Corriere dello Sport Stadio, Il Giornale, Il Resto del Carlino, Guerin Sportivo, Settimana Superbowl, Warriors Bologna*



Domenica 29 Aprile 1984
Stadio Olimpico, Grosseto



Gianza CONDOR Grosseto

Effer WARRIORS Bologna

**0
23**

0-6 4°  td Longhi Giorgio (n.32), 2 run
 0-8 4°  pat Longhi Giorgio (n.32), action
 0-14 4°  td Longhi Giorgio (n.32), 28 run



1984 Associazione Italiana Football Americano



Media Guide 1985, Warriors-bo.it



Domenica 29 Aprile 1984
Campo Comunale, Modena

Cavalieri FALCHI Modena 49
Eccetera VIRGILIO Mantova 0

6-0	1°		td	Breslin Joe, run
8-0	1°		pat	Breslin Joe, action
14-0	1°		td	Stanzani Aldo (n.21), 60 run
20-0	2°		td	Breslin Joe, run
21-0	2°		pat	Zanni Maurizio (n.20), kick
27-0	2°		td	Breslin Joe, run
28-0	2°		pat	Zanni Maurizio (n.20), kick
34-0	2°		td	Baracchi Davide (n.22), run
35-0	2°		pat	Zanni Maurizio (n.20), kick
41-0	3°		td	Breslin Joe, run
42-0	3°		pat	Zanni Maurizio (n.20), kick
48-0	4°		td	Zanni Maurizio (n.20), run
49-0	4°		pat	Zanni Maurizio (n.20), kick

L'americano Breslin è stato il vero mattatore della partita che i Falchi hanno portato vittoriosamente in porto contro i mantovani Virgilio. Dei 49 punti con i quali i modenesi si sono imposti, lo statunitense ne ha realizzati ben 26 con quattro touchdown ed una trasformazione. In questa occasione alla guida della squadra vi era l'altro americano dei Falchi, Scott Swallow. Dopo questa ulteriore sconfitta i mantovani vedono sempre più avvicinarsi il pericolo della retrocessione.

(Stefano Tura)

Fonti: Big, Guerin Sportivo, Settimana Superbowl

Grazie Angels, grazie Muli. Lo spettacolo offerto è stato davvero notevole dal punto di vista tecnico ed emotivo.

Forse lo scontro fra le due grandi sorprese delle ultime stagioni non è stato dei migliori per quanto riguarda la spettacolarità che affascina chi s'avvicina per la prima volta al football, ma in campo si sono viste alcune azioni che hanno mandato in visibilibio chi è più addentro ai meccanismi di questo sport. La partita era attesissima e molto importante per entrambe le squadre, costituendo una sorta di primo spareggio per l'accesso ai playoffs. Primo quarto in bianco e poi 3M Eurosystem in vantaggio grazie ad un td del fullback Marotti, alla sua prima stagione negli Angels, ed alla successiva trasformazione del kicker Clizia.

Proprio Marotti, giudicato da tutti l'uomo partita, s'assumeva il compito di violare la formidabile difensiva triestina, sopperendo così all'infortunio che era capitato a Sylvester Williams. Alla ripresa del gioco, nel secondo tempo, era ancora la difesa di Jerry Douglas a mettersi in luce con il trio Tomassini - Tombari - Moscatelli, quest'ultimo utilizzato come defensive end, con i linebackers Guerra, Pompili e Luchena, e con l'ottimo lavoro dei defensive backs che andavano più volte all'intercetto dei lanci del quarterback triestino Ilario Stella Ma i Muli, confermando tutto il bene che si dice e si scrive di loro, sapevano reagire e, grazie ad un punt bloccato a poche yards dalla goal line pesarese, andavano in td con Bressan, in precedenza strepitoso nel ritornare un kickoff. Sul 6-7, però, i giuliani mancavano l'aggancio fallendo la trasformazione, con la difesa pesarese che fermava il calcio del kicker.

Pungolati dal ritorno dei Muli, gli Angels si scatenavano con un formidabile Marotti, che con due rush avvicinava l'end zone avversaria, consentendo a Stefanelli d'andare in td e di fissare così il risultato finale sul 13-6.

Fonti: Settimana Superbowl, Multitrieste.com



Sabato 5 Maggio 1984
Campo Maria Ratti Micalizzi, Magnago

FROGS Busto Arsizio 56
GIANTS Bolzano 0

6-0	1°		td	Moore Stephen (n.15), pass da Gallivanone Pierpaolo (n.12)
7-0	1°		pat	Viganò Riccardo (n.18), kick
13-0	1°		td	Esposito Fabio (n.85), pass da Gallivanone Pierpaolo (n.12)
15-0	1°		pat	Mazzucchelli Giorgio (n.45), action
21-0	2°		td	Sterlicchio Danilo (n.82), pass da Gallivanone Pierpaolo (n.12)
27-0	2°		td	Mazzucchelli Giorgio (n.45), run
33-0	3°		td	De Tomasi Andrea (n.42), pass da Gallivanone Pierpaolo (n.12)
35-0	3°		pat	Mazzucchelli Giorgio (n.45), action



Sabato 5 Maggio 1984
Stadio Tonino Benelli, Pesaro

3M Office E. ANGELS Pesaro 13
MULI Trieste 6

6-0	2°		td	Marotti Maurizio (n.43), run
7-0	2°		pat	Clizia Massimo (n.5), kick
7-6			td	Bressan Fabrizio (n.21), run
13-6			td	Stefanelli Paolo (n.44), run



1984 Associazione Italiana Football Americano



41-0	3°		td	Moroldo Gianni
43-0	3°		saf	Bravin Gianluigi (n.44)
49-0	4°		td	Castellanza, int ret
55-0	4°		td	Mallory Melvin (n.86), pass
56-0	4°		pat	Gallivanone Marco (n.14), kick

In testa alla classifica del girone Nord, i Frogs hanno passeggiato con i Giants, imponendosi 56-0. I touchdown delle rane sono di Moore, Esposito, Sterlicchio, Mazzucchelli, De Tomasi, Mallory e Castellanza, più le trasformazioni di Viganò, Mazzucchelli (2) e Gallivanone, ed un safety di Bravin.

(Stefano Tura)

Fonti: *Guerin Sportivo*, *Settimana Superbowl*



Sabato 5 Maggio 1984
Motovelodromo Fausto Coppi, Torino

Tecnojolly GIAGUARI Torino **40**
 RiRi SQUALI Genova **12**

6-0	1°		td	Belgiovine Salvatore (n.33), 10 run
7-0	1°		pat	Chieppa Agostino (n.21), kick
13-0	1°		td	Chisotti Luca, 23 pass da Coppa Pierluigi (n.12)
14-0	1°		pat	Chieppa Agostino (n.21), kick
20-0	2°		td	Maschio Roberto (n.25), 30 int ret
21-0	2°		pat	Chieppa Agostino (n.21), kick
27-0	2°		td	Naretto Bruno (n.68), 15 int ret
27-6	3°		td	Gobbi Fabrizio (n.30), 37 run
33-6			td	Paschetto Paolo (n.46), 30 pass da Coppa Pierluigi (n.12)
34-6			pat	Chieppa Agostino (n.21), kick
40-6			td	Chisotti Luca, 30 pass da Coppa Pierluigi (n.12)
40-12			td	Pittaluga Giuseppe (n.60), 25 pass da Biancardi Fabrizio (n.11)

Pur mandando in campo numerose riserve, i Giaguari sono riusciti ugualmente ad aver ragione degli Squali. La partita, praticamente a senso unico, ha visto imporsi i torinesi per 40-12 grazie ai touchdown di Belgiovine, Chisotti, Naretto, Maschio e Paschetto. Tutte le trasformazioni sono state realizzate da Chieppa con il calcio. Coraggiosi e tenaci, gli Squali hanno comunque dato prova di grande validità, mostrandosi adatti a rimanere nella prima divisione. I loro punti sono opera di Gobbi e di Pittaluga, uno dei pilastri della squadra.

(Stefano Tura)

Fonti: *Big*, *Guerin Sportivo*, *Settimana Superbowl*



Sabato 5 Maggio 1984
Stadio delle Aquile, Roma

A.S.B. GRIZZLIES Roma **48**
 Gianza CONDOR Grosseto **0**

Marcatori: td Militello Marco (n.34 Gri 1°) run, td Tron Roberto (n.44 Gri 1°) run, td Banks Spencer (Gri 2°), td Banks Spencer (Gri 2°) 67 punt ret, td Banks Spencer (Gri 3°) 60 run, td Banks Spencer (Gri 4°) 75 run, td Mobley Carl (n.39 Gri 4°) 25 int ret

Continua alla grande la marcia dei Grizzlies: il morale degli uomini del presidente Pietrangeli è veramente alle stelle e lo scontro di sabato prossimo contro i Doves è veramente di quelli che valgono una stagione. La partita contro i Condor si è dunque rivelata un proficuo banco di prova per questo big match, considerato anche che i grossetani avevano la mente rivolta allo scontro salvezza del turno prossimo contro i Gladiatori. Il risultato, ovviamente, non è mai stato in discussione: già nel primo periodo i Grizzlies concretizzavano benissimo la loro netta superiorità andando 2 volte in meta, prima con Militello e poi con Roberto Tron, dopo brevi corse conseguenti a precisi lanci di Volterra. Nel secondo quarto cominciava lo show di Spencer Banks: il potente receiver romano realizzava 2 splendidi td, il primo con una corsa di 37 yds dopo lancio di Sbordoni, il secondo con un punt return di 67 yds. I td a lunga gittata di Banks non erano ancora terminati: l'americano esaltava il pubblico altre due volte, con corse di 60 e 75 yds, rispettivamente nel terzo e nell'ultimo quarto. Il risultato finale veniva fissato dall'altro USA Mobley, che coronava la sua splendida prestazione difensiva con un intercetto ritornato in td per 25 yds.

Partita dunque a senso unico: troppo "gasati" e determinati i romani per gli uomini di Bingham, oltretutto letteralmente annichiliti dalla partita monstre del duo stranger dei Grizzlies. A fine partita tenevano banco i due presidenti: Pietrangeli si diceva convinto di poter battere i Doves nel prossimo turno, mentre Marini scusava i suoi, preoccupati per la trasferta di sabato prossimo, decisiva per la salvezza.

Fonte: *Settimana Superbowl*



Sabato 5 Maggio 1984
Stadio Marco Druso, Bolzano

JETS Bolzano **13**
 C. 2000 CLIMBERS Rovereto **9**

0-6	1°	Cli	td	Dell'Antonio Giancarlo (n.16), 10 run
0-9	2°	Cli	fg	Dell'Antonio Giancarlo (n.16)
6-9	2°	Jets	td	Davis Bobby (n.2), 90 ko ret
12-9	2°	Jets	td	Legree Joe, 38 pass da Davis Bobby (n.2)
13-9	2°	Jets	pat	Ferrari Christian (n.17), kick

Vittoria per i Jets, che battono 13-9 i Climbers. Questi ultimi si erano comunque portati in vantaggio 9-0. I Jets si



trovano ora ad un punto dai Rhinos, ma devono ancora recuperare la partita con i Giants.

(Stefano Tura)

Fonti: *Guerin Sportivo*, *Settimana Superbowl*



Sabato 5 Maggio 1984
Stadio Sergio Lanfranchi

 **Bomber PANTHERS Parma** **55**
 **GLADIATORI Roma** **0**

Marcatori: td Marchesi Luca (n.33 Pan 1°) 80 ko ret, td Mainardi Roberto (n.12 Pan 1°) 3 run, td Dasaro Victor (Pan 2°) run, td (Pan 2°) 94 pass da Rossi Giovanni (n.7), td Bardini (Pan 3°) ez fumble rec, td Taverna Massimiliano (n.26 Pan 4°), td Ellis Carlyle (n.99 Pan 4°), td Bossi (Pan 4°)

Ancora una sconfitta per il fanalino di coda. Questa volta è stato il turno dei Panthers di infierire sui romani. I Gladiatori hanno subito un 55-0 che si può commentare da solo. Ora i parmigiani possono solo piangere sul latte versato a Bologna sabato scorso. La buona prestazione contro i Gladiatori non modifica la classifica degli emiliani, ormai tagliati fuori dalla zona playoffs.

Contro i Gladiatori ancora in evidenza Marchesi, il runner più in forma delle Pantere. Lo stesso Marchesi ha aperto le marcature con uno splendido kickoff return di 80 yds, lasciando esterrefatta la difesa ospite. Mainardi, quarterback dei parmigiani, era il protagonista del primo quarto di gioco, con un td su corsa di 3 yds. Predominio costante dei padroni di casa anche nel secondo quarto. In apertura era Dasaro a realizzare il td che portava i locali sul 19-0; da segnalare un td dei Panthers su lancio di Rossi, per un totale, tra lancio e corsa, di 94 yards.

Altri sei punti venivano all'inizio della terza frazione di gioco grazie a Bardini, che ricopriva un fumble al di là della linea di goal romana.

Senza storia anche la quarta ripresa: Taverna, Ellis e Bossi s'ergero a protagonisti, e coi loro td chiudevano definitivamente il conto con gli avversari. Se il risultato parla chiaro, anche le statistiche recitano a favore dei Panthers; 226 yards corse per i padroni di casa, cos' come 226 sono state quelle passate tra i giocatori che si sono alternati ai lanci.

Mainardi, con un 5 su 10, si dimostrava il migliore, ma buona risultava anche la prestazione del qb di riserva Rossi, con un 4 su 10; i Gladiatori, dal canto loro, finivano con una sola yard all'attivo su corsa.

Fonte: *Settimana Superbowl*



Sabato 5 Maggio 1984

Campo Giuriati, Milano

 **Maxicono RHINOS Milano** **6**
 **Armani SEAMEN Milano** **6**

0-6 4°  td Barterian Kurt (n.35), 63 run
6-6 4° Rhi td Furnas Mike (n.64), 1 run

Adesso per i Rhinos non c'è proprio più niente da fare. Anche una sorprendente vittoria sul campo dei Frogs, sabato prossimo, non consentirebbe infatti ai campioni d'Italia di raggiungere i playoff, dal momento che i Seamen difficilmente potrebbero perdere in casa, contro i Jets. Il pareggio 6-6 tra Rhinos e Seamen ha dunque quasi ufficializzato la cancellazione dello scudetto tricolore dai casco dei rinoceronti, ma soprattutto ha constatato la fine di un'era.

Per tutti i primi tre quarti l'incontro tra Rhinos e Seamen, due squadre che avevano troppa paura di perdere, era rimasto su toni di scarso rilievo. Poi, nell'ultimo periodo, si è avuta la svolta.

L'americano Barterian, con una corsa di 50 yards, è andato in touchdown per i Seamen, lasciando di pietra i giocatori dei Rhinos. Corso ha sbagliato la trasformazione e successivamente ha sbagliato un field goal. Preso dalla disperazione, il tecnico dei Rhinos, Julies, ha spostato l'americano Furnas dalla difesa al ruolo di runningback e proprio Furnas è riuscito a varcare la end zone dei Seamen, pareggiando le sorti: 6-6. A quel punto i Rhinos hanno tentato la trasformazione di piede con Rossi, che ha però fallito ed il risultato è rimasto invariato.

Dopo la partita si è scatenata una lunga polemica riguardo alla trasformazione di Rossi, poiché i rinoceronti sostenevano che la palla fosse entrata nella porta, mentre i Seamen erano sicuri del contrario.

Ad ogni modo gli arbitri hanno optato per la soluzione negativa ed i rinoceronti hanno a lungo rimpianto... Zoncati. La loro qualificazione, a questo punto, è possibile solamente per la matematica.

(Stefano Tura)

Ultima spiaggia per i Rhinos Milano che ospitano i "cugini" Seamen dai quali li divide un solo punto.

I campioni d'Italia, costretti a vincere, non vanno inoltre un inutile pareggio staccandosi così per la prima volta dopo tre anni consecutivi lo scudetto dalle maglie.

(Massimo Veronese)

Fonti: *Guerin Sportivo*, *Settimana Superbowl*, *Touchdown*, *Touchdown Weekly*



Sabato 5 Maggio 1984
Campo Falck, Sesto San Giovanni

 **A. RIDERS Sesto San Giovanni** **0**
 **Yamaha RAMS Milano** **34**

0-6  td Stangalino Angelo (n.83), pass da Crosti Paolo (n.33)
0-7  pat kick



0-13	3°		td	Crosti Paolo (n.33), run
0-19	4°		td	Lazzari Gianluigi (n.23), run
0-20	4°		pat	kick
0-26	4°		td	Zavanella Claudio, pass da Crosti Paolo (n.33)
0-32	4°		td	Crosti Paolo (n.33), run
0-34	4°		saf	Rollo Roberto

I Rams si sono imposti 34-0 nella vicina trasferta di Sesto San Giovanni contro i Riders. Da notare che i montoni mancavano di numerosi titolari, quali Mingardo, Saguatti, Talone e Gasco, infortunatisi nelle recenti partite.

(Stefano Tura)

Fonti: *Guerin Sportivo*, *Settimana Superbowl*



Sabato 5 Maggio 1984
Campo Cerese, Virgilio

 **Eccetera VIRGILIO Mantova** **6**
 **Mash REDSKINS Verona** **44**

0-6	1°		td	Sperindè Massimo (n.88), 29 run
0-8	1°		pat	Sperindè Massimo (n.88), action
6-8	1°		td	Sissa Marco (n.99), pass da Ronconi Gianni (n.4)
6-14	2°		td	Butturini Andrea (n.33), run
6-20	2°		td	Butturini Andrea (n.33), run
6-26	2°		td	Contolini Luca, 31 run
6-28	2°		pat	Contolini Luca, action
6-34	3°		td	Minici Filippo (n.87), pass da Valentini Walter
6-36	3°		pat	Valentini Walter, action
6-42	4°		td	Contolini Luca, run
6-44	4°		pat	Sperindè Massimo (n.88), action

Pioggia di td sui malcapitati mantovani.

Il punteggio si sblocca già nel primo quarto, quando, con una bella reverse, il receiver veronese Sperindè filava indisturbato per 29 yds sino in td. La trasformazione alla mano era ancora opera del numero 88 Sperindè, che siglava così anche i due punti addizionali. Sull'otto a zero la difesa scaligera si rilassava un po' troppo, ed i virgiliani trovavano il guizzo giusto per quello che sarebbe poi rimasto il touch down della bandiera: era il qb Ronconi a pescare libero con un bel lancio il receiver Sissa, che correva per 56 yds sino alla end zone. Con la trasformazione mancata si chiudeva il primo quarto.

Due td in pochi minuti per il runner Butturini ed uno per il qb Contolini, con una bella corsa di 31 yds, chiudevano definitivamente il conto, tanto più che la perfetta tenuta della linea d'attacco consentiva allo stesso Contolini d'esibirsi in un'ottima serie di passaggi, 5 su 7 il suo score finale, e di re-

alizzare una trasformazione alla mano, che chiudeva il primo tempo sul 28-6. Nel secondo periodo trovavano il modo di mettersi in luce anche le riserve di casa Mash, che arrotondavano il punteggio con un lancio di 32 yds del secondo qb Valentini ricevuto in end zone dal numero 87 Minici, poi trasformato dallo stesso qb con uno sfondamento centrale. Due td annullati ai Redskins ed un intercetto per parte sembravano segnare la fine di una gara decisamente a senso unico, senonchè, a pochi secondi dalla fine, i rientranti Contolini e Sperindè, siglando rispettivamente td e trasformazione, regalavano ai propri colori gli ultimi 8 punti del definitivo 44-6.

Fonte: *Settimana Superbowl*



Sabato 5 Maggio 1984
Campo Lunetta Gamberini, Bologna

 **Effer WARRIORS Bologna** **14**
 **Stiassi DOVES Bologna** **6**

0-6	1°		td	Mengoli Massimo (n.35), 8 run
6-6	2°		td	Mandreoli Massimo (n.21), 4 run
8-6	2°		pat	Longhi Giorgio (n.32), action
14-6	3°		td	Longhi Giorgio (n.32), 54 run

Un derby coi fiocchi. Le circostanze ambientali sfavorevoli (pioggia, fango e scarsa illuminazione) hanno finito per esaltare la nuova dimensione tecnica delle due formazioni bolognesi di football americano, cui, in tutta obiettività, va un plauso comune.

Ed alla fine i 6000 e passa spettatori, che hanno sfidato le intemperie per salutare le gesta della stracciatina tra Effer Warriors e Stiassi Doves, hanno tributato ai loro eroi, coperti di fango, un lungo meritato applauso. Hanno vinto gli implacabili guerrieri, pronti a fare valere la loro maggiore esperienza e la loro superiore varietà di schemi e soluzioni.

Ma mai, come in questa edizione, gli Stiassi Doves sono stati vicini al colpaccio.

E' finita 14 a 6 per i vicecampioni d'Italia questa "Strabolagna" che, quasi emblematicamente, ha segnato a referto i giocatori italiani. Ai Doves non è stato sufficiente il cuore del "piccolo grande" Jerry Ghirardo, nei Warriors il dominatore delle corse nei più stretti corridoi, Joe Inzinna, è stato uno dei tanti. Il quarto derby sarà infatti ricordato per l'iniziale prodezza di Mengoli, mediano biancorosso, per la replica di Mandreoli, ma soprattutto per la memorabile corsa di Giorgio Longhi, che ha affondato i sogni di gloria delle Colombe (54 yds in rabbiosa progressione sino al td) e per gli intercetti di Piero Pasini, "formato Lester Hayes" (per i neofiti si tratta del difensore dei L.A. Raiders, dominatore assoluto del backfield tra i professionisti).

La contesa si era aperta con il dive vincente di Mengoli, sintomo della grande sete di vittoria dei Doves. La reazione guerriera stentava a concretizzarsi, contenuta dalla difesa biancorossa. Culminava in uno splendido reverse di Parlangeli, annullato da uno "yellow flag" arbitrare; ma all'inizio del II, Mandreoli, in crescita costante quest'anno, siglava il tou-



chdown.

Nel III periodo era ancora il “sergente” n. 32 ad ergersi a protagonista, suggellando la sua prova con una corsa da campione; riceveva un handoff dal bravo Castelvetro ed era protagonista di un'imperiosa volata sulla destra, partendo dalle 46 difensive, che si concretizzava, dopo un magistrale scarto al centro e la divina copertura dei compagni, nel 14 a 6 che affossava la generosa reazione biancorossa.

E' infine doverosa un'ultima citazione nei confronti di un protagonista oscuro: si tratta di Giampaolo Squarzone, che ha sostituito, pulito ed asciugato, azione su azione, i palloni infangati.

(Diego Costa)

Bologna, come nella migliore tradizione sportiva, ha onorato sabato sera il quarto derby stracittadino fra Effer Warriors e Stiassi Doves. 5.000 persone circa hanno fatto da contorno ad una gara di tutto rispetto, nonostante la pietosa condizione del campo e le pessime condizioni atmosferiche.

Una partita che i Doves volevano vincere a tutti i costi, ma che il cuore, da solo, non poteva vincere.

Una partenza un po' in sordina dei vice campioni d'Italia, che dimostrano soffrire i campi pesanti, dava al pubblico un inizio colmo di suspense; difatti, dopo pochi minuti dall'inizio, era il runningback Mengoli a regalare ai biancorossi Stiassi i primi sei punti (td non trasformato).

La reazione dei Guerrieri non si faceva attendere più di tanto e poco dopo Parlangei con una bellissima corsa su reverse segnava il pareggio, che veniva però annullato causa un fallo.

Subito dolo, all'inizio del 2° quarto di gioco, Mandreoli pareggiava le sorti e Longhi aggiungeva i due punti della trasformazione, portando in vantaggio gli Effer per 8 a 6.

Dopo il riposo nulla più potevano i Doves, anche grazie alla superba prestazione del backfield difensivo dei Warriors, che metteva a segno 4 intercetti (più dei lanci completati dai Doves) con Pasini (2), Samoggia e Rossetti (1).

A questo punto il lavoro mastodontico svolto dai bloccatori di linea d'attacco biancazzurri, Lodi, Nanni, Monarini, Castelli, Zancanaro, Tugnoli, concedeva a Longhi di prodursi in una fenomenale corsa di 54 yds, con la quale siglava il 14 a 6 finale che condannava i Doves a perdere, sia pure non disastrosamente, il quarto confronto diretto.

Gli Effer Warriors confermano i frutti del duro lavoro svolto e si portano sempre più saldamente in testa al girone.

(Massimo Terracina)

Nonostante la pioggia ed il fango, alla Lunetta Gamberini ben settemila persone hanno assistito al derby bolognese tra Warriors e Doves. Hanno vinto i Guerrieri 14-6 ed i Doves hanno forse perso la più propizia occasione di aggiudicarsi finalmente questa sentitissima stracittadina. A pochi minuti dal kickoff le colombe si erano infatti portate in touchdown con Mengoli e la difesa era riuscita ad arginare con efficacia le folate offensive dei poderosi runningback dei Warriors. Soltanto verso la fine del secondo quarto i Warriors sono riusciti ad andare in touchdown con Mandreoli ed a trasformare (8-6).

Dopo il riposo i Warriors hanno incrementato il loro vantaggio con uno splendido touchdown di Longhi, che ha corso per più di 50 yards.

La reazione dei Doves, apparsi decisamente più concentrati rispetto alla partita con i Panthers, si è esaurita quando un lancio di Domenichini è stato intercettato da Pasini a meno di 20 yards dal touchdown. L'incontro, molto nervoso e ricco di falli, ha comunque divertito il pubblico e delineato il sostanziale equilibrio di due squadre che meritano senza dubbio i playoff. Ma per i Doves la qualificazione è strettamente legata al prossimo impegno, che li vedrà giocare in casa con-

tro i Grizzlies.

A questo punto, per qualificarsi, i Doves dovranno a tutti i costi battere i Grizzlies il prossimo sabato. Per i Warriors, invece, i playoff sono ormai una cosa sicura.

(Stefano Tura)

Il divario si assottiglia sempre di più, ma i padroni del campo, in fatto di football americano a Bologna, rimangono i Warriors. Nel derby di ieri sera i “Guerrieri” biancoblu hanno dovuto soffrire come non mai per avere ragione dei cugini, ma alla fine hanno prevalso abbastanza nettamente. 14-6 il punteggio finale, che condanna i Doves ad una sconfitta più che onorevole.

Erano proprio i biancorossi di Jim Emery che andavano a segno per primi, dopo pochi minuti, dando per un attimo l'illusione che il derby potesse finalmente cambiare padrone. Sulla “palude” del Lunetta Gamberini, un campo ai limiti della praticabilità, che dava, ovviamente, dei grossi vantaggi agli attacchi nei confronti delle difese (nonostante la pioggia ed il vento, erano comunque oltre 5 mila gli spettatori presenti), la retroguardia dei Doves se esaltava nel bloccare il gioco sulla terra dei “Guerrieri”.

Nella ripresa la svolta della partita, protagonista ancora Giorgio Longhi, che fuggiva per oltre 50 yards, andando a segnare il td del definitivo 14-6. Encomiabili gli sforzi dei Doves per risalire la china, ma il “back” difensivo biancoblu è in serata di vena eccezionale e per Jerry Ghirardo e compagni non c'è niente da fare; alla fine saranno due “intercetti” per Pasini, uno per Villa ed uno per Samoggia, forse i maggiori protagonisti della partita.

(Enrico Schiavina)

A Bologna è quasi chiusa la forbice tecnico-agonistica che divideva gli Stiassi Doves dai Warriors - 14 a 6 il risultato, sbloccato solo da un super mediano come Giorgio Longhi - e sabato, alla Lunetta Gamberini, le colombe dovrebbero rimettere sotto i Grizzlies Roma, strappando loro il secondo posto del girone.

Renzo Villa e Maurizio Nanni, safety ed offensive tackle degli Effer Warriors, fanno il punto della situazione: “La difesa adesso è quasi al top, entra in campo calma e concentrata. Nella partita di sabato c'era un terreno pessimo e questo scombinava un po' tutti i giochi. L'attacco è all'80% del suo potenziale, ma è stata una scelta dello staff tecnico, quella di una condizione da raggiungere gradualmente. Nei playoff dovremmo essere al massimo, perchè in una partita secca non si possono commettere errori”.

(Nino Villa)

Il girone B incorona i Warriors, che si avviano a chiudere imbattuti la “regular season”. Il successo sui cugini Doves ha consolidato ulteriormente la loro posizione di classifica, mettendo in crisi le “colombe” del presidente Giovannetti che dovranno vincere a tutti i costi contro i Grizzlies, reduci da una comoda vittoria sui Condor, per mantenere intatte le proprie chances di promozione.

(Massimo Veronese)

Fonti: *Corriere dello Sport Stadio, Il Resto del Carlino, L'Unità, Big, Guerin Sportivo, Il Bò, Settimana Superbowl, Super Football, Touchdown Weekly, Stiassi Doves Bologna campioni d'Italia, Warriors Bologna Media Guide 1985, Warriors-bo.it*



Domenica 6 Maggio 1984
Motovelodromo Fausto Coppi, Ferrara

 **Ferrara L. AQUILE Ferrara** **20**
 **Cavalieri FALCHI Modena** **0**

6-0	1°		td	Cioci Luigi (n.10), 2 run
7-0	1°		pat	Cannizzo Maurizio (n.15), kick
13-0	2°		td	Cavallino Stefano (n.16), 25 pass
14-0	2°		pat	Cannizzo Maurizio (n.15), kick
17-0	3°		fg	Cannizzo Maurizio (n.15), 28
20-0	4°		fg	Cannizzo Maurizio (n.15), 53

Il vero eroe della partita che le Aquile hanno vinto contro i quasi cugini Falchi è stato il kicker, Maurizio Cannizzo. Dei 20 punti con i quali i ferraresi si sono disfatti dei modenesi, Cannizzo ne ha messi a segno 8, realizzando due trasformazioni (su touchdown di Cioci e Cavallino) e due field goal. L'ultimo di questi è stata una vera prodezza. Il kicker ha infatti centrato la porta da circa 58 yards, stabilendo il nuovo primato di field goal della squadra se non dell'intero campionato. La partita è stata tranquillamente dominata dalle Aquile che hanno evidenziato una maggiore incisività in attacco ed una chiara imperforabilità in difesa. Contro il muro dei difensori ferraresi gli americani di Modena, Swallow e Breslin, si sono ripetutamente scontrati senza però mai riuscire a varcare la faticosa linea della end zone. Su sei partite disputate tra le due squadre, le Aquile ne hanno vinte... sei, nei tre campionati italiani disputati a partire dal 1981.

(Stefano Tura)

A Ferrara i Falchi Modena Cavalieri hanno ceduto di fronte ad una grande squadra, che trae la sua forza da un vivaio fertilissimo e dagli insegnamenti di Joseph Ciota e Scott Crowell. Per i Falchi non è tutto perduto e nei restanti incontri possono ancora recuperare il terreno su Verona e Pesaro.

Dino Piacentini, da Modena, è preoccupato. Il runningback e vicepresidente dei Falchi sa che la sua squadra ha perso un autobus importante: "Il calendario non ci è ancora sfavorevole, se passiamo senza problemi a Trieste contro i Muli. Ma anche loro hanno fatto progressi".

Tra i ferraresi, naturalmente, maggior serenità.

Le Aquile si recheranno sabato a Verona per vendicare l'unica sconfitta della stagione patita in casa, all'andata.

(Nino Villa)

Fonti: L'Unità, Big, Guerin Sportivo, Settimana Superbowl



Domenica 6 Maggio 1984
Campo Gino Pistoni, Ivrea

 **MASTINI Ivrea** **8**
 **Guarà TAURI Torino** **52**

0-6	1°		td	Combina Carlo (n.34), 4 run
-----	----	---	----	-----------------------------

0-8	1°		pat	Combina Carlo (n.34), action
0-14	2°		td	Dho Mauro (n.32), 62 run
0-16	2°		pat	Combina Carlo (n.34), action
0-22	2°		td	Dho Mauro (n.32), 32 pass da Belforte Maurizio (n.17)
0-28	3°		td	Longhi Marco (n.26), 91 ko ret
0-30	3°		pat	Cremonini Gianluca (n.15), action
0-36	3°		td	Combina Carlo (n.34), 1 run
0-38	3°		pat	Dho Mauro (n.32), action
0-44	3°		td	Dho Mauro (n.32), 10 run
6-44	3°		td	Serpieri Andrea (n.12), 3 run
8-44	3°		pat	Serpieri Andrea (n.12), action
8-50	4°		td	Dho Mauro (n.32), 46 run
8-52	4°		pat	Borrini Graziano (n.88), action

I Tauri si sono aggiudicati il semi derby di Ivrea con i Mastini grazie ad un netto 52-8. Giornata di particolare grazia del runner Mauro Dho, che ha realizzato quattro touchdown ed una trasformazione ed ha corso per 186 yards, balzando in testa alla speciale statistica dei runner del campionato con 889 yards corse in sette partite. Gli altri punti dei Tauri sono opera di Combina (2 touchdown) e Longhi, che è andato in meta su kickoff return, correndo per 91 yards. La meta dei Mastini è opera di Serpieri, che ha realizzato anche la trasformazione.

(Stefano Tura)

Statistiche

Corse

Mastini  Mazzola Raimondo (n.63) 10 per 43, Serpieri Andrea (n.12) 9 per 23 (1 td), Tarantino Leonardo (n.80) 4 per 23, Grava Giorgio (n.30) 1 per 3, Stillavato Raffaele (n.81) 1 per -8

Tauri  Dho Mauro (n.32) 12 per 186 (3 td), Miano Gian Luca (n.89) 2 per 49, Longhi Marco (n.26) 2 per 17, Costanzia Carlo (n.22), Belforte Maurizio (n.17) 2 per 10, Combina Carlo (n.34) 2 per 5 (2 td)

Passaggi

Mastini  Serpieri Andrea (n.12) 4 su 12 per 64

Tauri  Cremonini Gianluca (n.15) 2 su 2 per 42, Belforte Maurizio (n.17) 1 su 2 per 32 (1 td)

Ricezioni

Mastini  Stillavato Raffaele (n.81) 2 per 32, Munari Ugo (n.49) 1 per 26, Tarantino Leonardo (n.80) 1 per 6

Tauri  Borrini Graziano (n.88) 2 per 42, Dho Mauro (n.32) 1 per 32 (1 td)

Intercetti

Mastini  -

Tauri  -

Punt

Mastini  Serpieri Andrea (n.12)

Tauri  -

Punt Return

Mastini  -

Tauri  Di Fabio Sergio (n.21) 1 per 18

Kickoff Return

Mastini  Tarantino Leonardo (n.80) 4 per 47, Fioccardi Giorgio (n.84), Grava Giorgio (n.30) 1 per 17

Tauri  Longhi Marco (n.26) 1 per 91 (1 td), Borrini



Graziano (n.88) 1 per 0
Field Goal

Mastini  Stillavato Raffaele (n.81) 0 su 1
Tauri  -

Fonti: *Guerin Sportivo, Settimana Superbowl, Tauritorino.com*



Sabato 12 Maggio 1984
Stadio Tonino Benelli, Pesaro

 **3M Office E. ANGELS Pesaro** **49**
Eccetera VIRGILIO Mantova **0**

Marcatori: td Masetti Marco (n.42 Ang) run, td Masetti Marco (n.42 Ang) run, td Masetti Marco (n.42 Ang) run, td (Ang), td (Ang)

Uno scatenato Marco Masetti, tre td nel primo quarto, ha letteralmente fatto saltare le speranze, poche, in verità, del Virgilio Mantova di mettere in difficoltà la 3M Office. I pesaresi, scesi in campo privi dello squalificato Lotz e dell'infortunato Williams, hanno avuto una buona prestazione dal terzo americano inserito nel roster. Gregory Vance ha confermato, ancora una volta, la bontà delle scelte di Jerry Douglas, che, dopo il passaggio di Swallow e Breslin ai Falchi, ha preferito pescare tra i militari della base di Rimini, anziché correre il rischio di sbagliare, portando americani non abituati al football italiano.

Ma la forza degli Angels, aldilà del contributo offerto dagli yankees, è riposta nei ragazzi fatti in casa, sta tutta nei ruspanti come Maurizio Terenzi. Già da tempo sono i "pesaresi" ad essere i grandi protagonisti dell'Eurosystem. Contro i Mulli fu Marotti ed ergersi a protagonista, contro il Mantova è stato il turno di Marco Masetti, che dovrebbe essere utilizzato con maggior continuità anche nel ruolo di qb. Contro i mantovani, ai quali va l'augurio di un sollecito ritorno in serie A, Masetti, utilizzato anche come qb, ha mostrato eccellenti credenziali. La partita con il Mantova è stata utilizzata dagli Angels come proficuo allenamento in vista dei due scontri che decideranno l'accesso ai playoff e la supremazia, nel girone, con le Aquile, domenica prossima a Ferrara, e contro i Falchi, sabato 26; a Pesaro gli Angels puntano a confermare di non essere più squadra sorpresa, ma splendida realtà del campionato italiano.

Fonte: *Settimana Superbowl*



Sabato 12 Maggio 1984
Campo Lunetta Gamberini, Bologna

 **Stiassi DOVES Bologna** **7**

 **A.S.B. GRIZZLIES Roma** **0**

6-0 1°  td Cuppini Davide (n.20), 50 run
7-0 1°  pat De Col Gabriele (n.19), kick

Bologna tifosa di football americano è in festa. La terza giornata ed il successo degli Stiassi Doves sui Grizzlies Roma ha permesso anche alla seconda squadra cittadina di staccare il biglietto per i playoff. Un evento importante per un capoluogo già maturo in fatto di competenza e di spettatori per celebrare un risultato del genere.

La vittoria biancorossa lancia in orbita le colombe. Si è trattato di una gara molto intensa sul piano emotivo, giocata alla morte dalle due contendenti per l'importanza della posta in palio. Già nel primo quarto, nella gara di sabato, i Doves avevano fatto intendere le loro intenzioni; un perfetto lancio di Jerry Ghirardo, arpionato da Porreca, aveva mandato in visibilibio il folto pubblico, prima ancora che un fazzoletto giallo annullasse la performance del n. 40 biancorosso. Ma, pochi minuti dopo, una superba invenzione del veloce runner Cuppini, eroe della serata, faceva la differenza: finta di punt ed incursione in slalom per oltre 50 yards, fino ad alzare il pallone a mo' di trofeo verso il pubblico, oltre la linea di touchdown.

La reazione dei romani era generosa, ma viziata di un eccessivo nervosismo. Spencer Banks, fuoriclasse biancazzurro, estraeva dal suo cilindro un numero del suo repertorio (punt return vincente, da 60 yards), che una irregolarità di un compagno di squadra annullava. Ciò permetteva ai Doves di recuperare concentrazione (in difesa si distingueva un ottimo "Agonia" Campanelli) e di ribattere ogni tentativo di rimonta.

(Diego Costa)

I Doves hanno conquistato il match spareggio contro i Grizzlies. Subito in touchdown in apertura con una splendida corsa di Cuppini di 50 yards, i bolognesi hanno poi arginato il ritorno dei romani, erigendo una difesa modello "muro di Berlino". E Banks non è mai riuscito a perforarla. Quando lo ha fatto, l'azione era irregolare. A questo punto i Doves possono perdere i playoff soltanto uscendo sconfitti dalle partite con i Condor o con i Gladiatori, sempre quando i Grizzlies battano Panthers e Warriors. I miracoli esistono ancora?

(Stefano Tura)

Fonti: *Il Resto del Carlino, Guerin Sportivo, Settimana Superbowl, Stiassi Doves Bologna campioni d'Italia*



Sabato 12 Maggio 1984
Campo Maria Ratti Micalizzi, Magnago

 **FROGS Busto Arsizio** **17**
 **Maxicono RHINOS Milano** **4**

Marcatori: td Mazzucchelli Giorgio (n.45 Fro 1°) 30 run, pat Viganò Riccardo (n.18 Fro 1°) kick, td Mallory Melvin (n.86 Fro), pat Viganò Riccardo (n.18 Fro) kick, fg Viganò Riccardo (n.18 Fro), saf Del Conte Marco (n.53 Rhi), saf (Rhi)



La vendetta dei Frogs è ora completamente consumata. Non solo infatti le rane hanno sconfitto nuovamente i Rhinos (17-4), ma questa loro vittoria ha praticamente estromesso i campioni d'Italia dal giro dei playoff. Mazzucchelli e Mallory hanno segnato due touchdown per i Frogs, entrambi trasformati dal kicker, Viganò, autore anche di un field goal. La debole reazione dei Rhinos si è esaurita in due insufficienti safety, procurati dalla difesa. Ora i Frogs andranno ai playoff ed i Rhinos dovranno cominciare a ricostruire una squadra competitiva. Per quest'anno comunque i giochi sono fatti.

(Stefano Tura)

Fonti: Big, Guerin Sportivo, Settimana Superbowl

0-9	3°		td	Fracchia Mauro (n.17), run
0-15	4°		td	Tropi Giorgio, run
0-16	4°		pat	Bardelli Mauro (n.82), kick

Fonte: Settimana Superbowl



Sabato 12 Maggio 1984
Campo Gino Pistoni, Ivrea



MASTINI Ivrea

14



A. RIDERS Sesto San Giovanni

24

Marcatori: td Parisotto Luca (n.45 Rid), td Parisotto Luca (n.45 Rid), td Sanna Dorianò (n.15 Rid) run, pat Parisotto Luca (n.45 Rid) action, pat Acciarri Maurizio (n.40 Rid) action, pat Acciarri Maurizio (n.40 Rid) action

I Riders rimarranno in Serie A anche per il prossimo campionato. Con la vittoria ottenuta ad Ivrea contro i Mastini per 24-14, i milanesi si sono assicurati la permanenza nella massima divisione. I marcatori dei Riders sono stati Parisotto (2 td ed una trasformazione), Sanna (1 td) ed Acciarri (2 trasformazioni). Per i Mastini la retrocessione è matematica.

(Stefano Tura)

Fonte: Guerin Sportivo



Sabato 12 Maggio 1984
Stadio Marco Druso, Bolzano

 **Andrè Maurice GIANTS Bolzano** **6**

 **C. 2000 CLIMBERS Rovereto** **21**

0-6	2°	Cli	td	Barnfield Patrick, 4 run
0-7	2°	Cli	pat	kick
0-13		Cli	td	Facchini Alessandro (n.48), pass da Dell'Antonio Giancarlo (n.16)
0-14		Cli	pat	kick
0-20	4°	Cli	td	Fedel
0-21	4°	Cli	pat	kick
6-21	4°		td	Rizzello Francesco (n.44), ez fumble rec

Gli "scalatori" nella gara di andata di fronte ai propri sostenitori sono stati battuti con un roboante 32-0 dai "giganti" bolzanini. Nel ritorno il successo è andato alla volitiva formazione di Jim Leonard ed Ed Munger, che, trascinata dallo spettacolare americano di colore Patrick Barnfield, ha saputo imporsi per 21-6.

(Daniele Magagnin)

I Climbers si sono presi la loro giusta rivincita battendo i Giants a Bolzano per 21-6 e raggiungendoli a quota 2 punti. Nonostante ciò, in caso di ugual punteggio tra le due squadre, la salvezza premierebbe i Giants, vittoriosi nella partita d'andata con il punteggio più alto: 32-0.

(Stefano Tura)

Fonti: Guerin Sportivo, Settimana Superbowl, Super Football



Sabato 12 Maggio 1984
Marino

 **GLADIATORI Roma** **0**
 **Gianza CONDOR Grosseto** **16**

0-3	1°		fg	
-----	----	---	----	--



Sabato 12 Maggio 1984
Campo Via Flavia, Trieste



MULI Trieste

6



Cavalieri FALCHI Modena

7

0-6	2°		td	Breslin Joe, 50 pass da Swallow Scott (n.33)
0-7	2°		pat	Zanni Maurizio (n.20), kick
6-7	4°		td	Bressan Fabrizio (n.21), 8 pass da Stella Ilario (n.11)

Che amarezza! Perdere per un solo punto di differenza brucia parecchio, anche se, dopo tutto, rimane la consolazione di aver disputato ancora una volta una prova più che onorevole. Anche sabato, insomma, si è rischiato di vincere, o quantomeno di pareggiare, come era accaduto una settimana prima a Pesaro. E, nell'occasione, la vittoria sarebbe stata più che meritata.

I modenesi, infatti, rispetto ai Muli, hanno dimostrato di essere più incisivi nelle corse, chiudendo anche più downs, ma niente di più; perchè con le loro azioni di sfondamento, sempre ben controllate dall'attenta difesa biancoverde, non



si sono mai portati nella "zona calda".

Per loro un'unica occasione, su lancio di Swallow per Breslin, peraltro sfruttata a dovere. Al contrario, i Muli possono vantare almeno 4 occasioni da touchdown; la prima, spreca- ta per un fumble; nella seconda, non potendo altro, si è calciato un field goal, anche questo incredibilmente fuori bersaglio; la terza ha visto Bressan frenato a 4 yds dalla goal line e ad una sola dal completamento del down. Così, appena la quarta possibilità è stata concretizzata. E allora? A che altro imputare la sconfitta, se non all'inesperienza?

Inizio vibrante della formazione triestina, con un ottimo Stella a smistare palloni. Peccato che il QB, toccato duro, sia stato costretto ad uscire quasi subito, perchè la squadra ne ha risentito molto nel gioco aereo. All'inizio del 2° quarto, l'unica occasione per i Falchi: Berselli dà indietro a Swallow, che si trasforma in QB, lanciando preciso per Breslin, la sciato libero di concludere in td. E' lo specchio delle 2 realizzazioni firmate Breslin dell'incontro dell'andata.

Nella ripresa i padroni di casa continuano a spingere, alla ricerca del pareggio, finchè, come detto, lo sfiorano con Bressan; al 4° tentativo palla a Pauschè, che finta il field goal e passa a Bressan, steso ad una sola yd dal completamento del down. A 4' dal termine pass lungo di Berselli, intercettato da Di Ragogna (e con questo fanno 5 per 105 yds!), che corre 41 yds, riportando i suoi in attacco sulle 30.

Al 3° tentativo De Petris chiude il down, un altro è chiuso per face mask, finchè si riparte da 6 yds ed il solito Bressan ha la possibilità di concludere in td. Sul 6-7 si ripropone il dubbio di Pesaro: trasformazione alla mano od al calcio? Pauschè non sembra in giornata e la panchina opta per la prima soluzione, che però fallisce. L'incontro si chiude con i modenesi intenti più a lasciar scorrere il cronometro che a giocare. Per loro, dopo tutto, questa vittoria significa parecchio.

(Pier Paolo Dobrilla)

Fonti: *Il Piccolo (Ts), Settimana Superbowl*



Sabato 12 Maggio 1984
Stadio Sergio Lanfranchi, Parma

 **Bomber PANTHERS Parma** **8**
 **Effer WARRIORS Bologna** **8**

0-6	3°		td	Pedrini Stefano (n.86), 53 pass da Poggipolini Gianluca (n.16)
0-8	3°		pat	Fantazzini Paolo (n.30), action
2-8	4°		saf	team
8-8	4°		td	Mainardi Roberto (n.12), 8 run

I Panthers Parma, bramosi di riscattare un campionato opaco, hanno imposto il pareggio agli Effer Warriors, sfiorando il colpaccio che Samoggia, defensive back felsineo, sventava fermando il calcio decisivo con una prodezza atletica degna di Spiderman.

L'attacco di Parma scopriva subito le sue intenzioni, portando un po' di scompiglio nella difesa biancazzurra, priva di Antonio Luccarini e costretta a rinunciare ad un prezioso

"Nerone" Maselli, sacrificando Ferrandino sulla linea di difesa.

Ma i maggiori guai li dava la difesa delle Pantere, che riusciva ad arginare le corse dei mediami bolognesi, fra cui emergeva Mandreoli (miglior runner con 43 y), e metteva a segno 2 intercetti di Ellis sui lanci.

Un buon Castelvetro in regia, protagonista anche di buone corse per sfuggire ai placcaggi e di una bella ricezione di 18 y, doveva lasciare il campo per una forte contusione e veniva rilevato da Poggipolini, che non pareva, però, al meglio della condizione.

Un bel lancio su Stefano Pedrini, di 53 y, riscattava alcune ingenuità del secondo qb biancazzurro e portava l'attacco a 3 y dal touchdown, che lo stesso Pedrini violava su ricezione, portando il punteggio sullo 0 a 6.

Paolo Fantazzini correva nuovamente in meta per la trasformazione da 2 punti, portando il vantaggio 0 ad 8.

Era il terzo quarto ed una ventata di tranquillità giungeva sulla deconcentrata panchina bolognese.

Da segnalare un punt di Fontana che, con grande calma, sebbene circondato di avversari, riusciva ad allontanare la palla che, grazie ad un fumble di Ellis Carlyle, coloured di Parma, tornava in possesso dei Warriors.

L'ultimo quarto vedeva un risveglio improvviso dei Panthers, che piazzavano un safety a Poggipolini, portando il punteggio sul 2 ad 8.

Poi il qb Mainardi si produceva in una serie di belle azioni, che culminavano con la sua corsa personale in touchdown per il pareggio 8 ad 8.

La trasformazione su lancio di Ellis veniva annullata, cancellando la già decretata sconfitta dei Warriors, e, sulla ripetizione, il calci partita di Mainardi era fermato da un superbo Samoggia.

La consueta prestazione della difesa riporta 4 intercetti: 2 per Samoggia, 1 dell'onnipresente Pasini ed 1 di Bovina, che ha corso 22 y.

La classifica vede gli Effer Warriors ormai primi del loro girone e sabato sera 19 Maggio, alle ore 21 alla "Lunetta Gamberini", si dovrebbe assistere ad un bello spettacolo contro i già retrocessi Gladiatori Roma. Siete tutti invitati.

(Massimo Terracina)

Quale avversario può essere più pericoloso degli Effer Warriors per gli Effer Warriors? E' questa la domanda che ci poniamo, alla luce della distratta prova dei vice campioni d'Italia in quel di Parma.

Se alla fine avessero vinto i Panthers, nessuno avrebbe avuto da obiettare. Si è trattato di una prestazione impari sul piano psicologico, tra un team senza motivazioni ed un altro che teneva a chiudere la stagione con la "magra" consolazione di un risultato di prestigio. Intendiamoci, non che i meccanismi dei guerrieri non funzionino. Ma nel loro gioco attuale non c'è quella determinazione che, tutti si augurano, emerga a tempo debito.

A questi Warriors calcolatori, metodici, che si risparmiano in vista delle partite che contano, ricordiamo, tuttavia - come monito - l'esperienza dei Frogs della stagione passata. I lombardi, dopo una stagione regolare immacolata di sconfitte, persero la bussola, forse anche per eccessiva confidenza e presunzione, proprio contro i lanciati e praticissimi Warriors. Questo per dire che l'eccessiva rilassatezza, nello sport, non paga mai.

Venendo alla cronaca della gara, ricordiamo il touchdown del "cannoniere" Pedrini, trasformato da Fantazzini, la bella prestazione di Fabiano Fontana, l'insufficienza a Poggipolini (un sack piuttosto ingenuo) e la paura finale; i Panthers, in touchdown con Mainardi, hanno fallito la trasformazione che avrebbe loro permesso la vittoria.



(Diego Costa)

Attilio Lodi, presidente dei Warriors Bologna, ha dichiarato: "I Panthers Parma hanno giocato decisamente meglio dei Warriors ed avrebbero sicuramente meritato la vittoria". Al contrario, la partita di Parma è terminata 8-8. I bolognesi sono apparsi notevolmente peggiorati rispetto alle prestazioni del girone d'andata. Nonostante ciò, a Parma erano riusciti a portarsi in vantaggio con un touchdown, trasformato da Fantazzini.

I Panthers avevano poi effettuato un sack al qb bolognese Poggipolini entro la end zone dei Warriors, ottenendo un safety. Nell'ultimo quarto i parmensi sono andati in touchdown, pareggiando le sorti (8-8), ma destino ha voluto che fallissero la trasformazione. A fine partita i Panthers hanno esultato per la bella rimonta ed i Warriors hanno interrotto il loro primato di tutte vittorie. Questi ultimi sono comunque sicuri playoffisti.

(Stefano Tura)

Fonti: *Il Resto del Carlino*, *Big*, *Guerin Sportivo*, *Il Bò*, *Warriors Bologna Media Guide 1985*, *Warriors-bo.it*



Sabato 12 Maggio 1984
Campo Giuriati, Milano

 **Yamaha RAMS Milano** **16**
 **Tecnojolly GIAGUARI Torino** **3**

6-0		td	Vittorelli Marco (n.80), pass da Crosti Paolo (n.33)
8-0		pat	action
8-3		fg	Chieppa Agostino
14-3		td	Zavanella Claudio, pass da Crosti Paolo (n.33)
16-3		pat	action

Spettatori d'eccezione al match clou di Milano tra Rams e Giaguari, il presidente dell'AIFA, Giovanni Colombo, con la moglie. I Rams hanno colto la loro ottava vittoria consecutiva, schiacciando per l'ennesima volta i Giaguari. Con un 16-3 netto quanto indiscutibile, i ragazzi di Crosti hanno raggiunto la matematica certezza della qualificazione, mandando in visibilo i numerosi tifosi sugli spalti. Vero eroe della partita lo stesso "bigram" Crosti che ha giocato tutto l'incontro con due dita rotte, riuscendo comunque a lanciare in touchdown i ricevitori. La classe paga.

(Stefano Tura)

Fonti: *Big*, *Guerin Sportivo*, *Settimana Superbowl*



Sabato 12 Maggio 1984
Campo Enrico Cappelli, Milano

 **Armani SEAMEN Milano** **29**
 **JETS Bolzano** **7**

0-6	1°		td	Legree Joe, pass da Davis Bobby (n.2)
0-7	1°		pat	kick
6-7	2°		td	Barterian Kurt (n.35), run
7-7	2°		pat	Corso Michele (n.1), kick
10-7	2°		fg	Corso Michele (n.1)
16-7			td	Barterian Kurt (n.35), run
22-7			td	Barterian Kurt (n.35), run
23-7			pat	Corso Michele (n.1), kick
29-7	4°		td	Monetti Mario (n.33), run

I Seamen hanno consolidato la loro seconda posizione vincendo agevolmente contro i Jets per 29-7. I punti dei milanesi sono opera di Barterian, autore di tre touchdown, Monetti e Corso, protagonista di un field goal e due trasformazioni. Per i Jets, meta della bandiera di Davis, con relativa trasformazione.

(Stefano Tura)

Fonti: *Guerin Sportivo*, *Settimana Superbowl*



Sabato 12 Maggio 1984
Motovelodromo Fausto Coppi, Torino

 **Guarà TAURI Torino** **52**
 **RiRi SQUALI Genova** **0**

6-0	1°		td	Dho Mauro (n.32), 9 run
12-0	2°		td	Dho Mauro (n.32), 11 pass da Cremonini Gianluca (n.15)
14-0	2°		pat	Dho Mauro (n.32), action
20-0	2°		td	Dho Mauro (n.32), 23 run
21-0	2°		pat	Dho Mauro (n.32), kick
24-0	2°		fg	Dho Mauro (n.32), 38
30-0	3°		td	Tempo Giampaolo (n.12), 81 ko ret
31-0	3°		pat	Dho Mauro (n.32), kick
37-0	3°		td	Dho Mauro (n.32), 19 run
38-0	3°		pat	Dho Mauro (n.32), kick
44-0	3°		td	Belforte Maurizio (n.17), 27 run
50-0	3°		td	Borrini Graziano (n.88), 53 pass da Belforte Maurizio (n.17)
52-0	3°		pat	Combina Carlo (n.34), action

Passeggiata dei Tauri contro gli Squali, in una partita purtroppo tragica. Un giocatore degli Squali, Greco, si è infatti gravemente infortunato durante un kickoff return. Cadendo dopo un pulitissimo placcaggio dei difensori torinesi, Greco



si è fratturato tibia, perone e malleolo. I Tauri hanno realizzato 52 punti e, "more solito", il loro leader è stato Mauro Dho. Questa la sua tabella: 4 touchdown, 1 field goal, 4 trasformazioni. Yards complessivo corse: 1035. Punti realizzati in totale: 219. Tanto di cappello, caro Mauro! Le altre mete dei Tauri sono di Belforte, Borrini e "Paky" Combina.

(Stefano Tura)

Statistiche

Corse

Tauri  Dho Mauro (n.32) 13 per 146 (3 td), Belforte Maurizio (n.17) 6 per 65 (1 td), Combina Carlo (n.34) 7 per 27, Comunian Carlo (n.33) 2 per 2, Longhi Marco (n.26) 2 per 2, Cremonini Stefano (n.5) 1 per 0, Cremonini Gianluca (n.15) 3 per -7, Delfino Massimiliano (n.23) 1 per -9, Costanzia Carlo (n.22) 1 per -14
Squali  Gobbi Fabrizio (n.30) 8 per 30, Quercio Marco (n.28) 2 per 13, Greco Gianfranco (n.32) 1 per 7, Braga Roberto (n.34) 3 per 4, Pecora R. (n.37) 2 per 0, Amaranto Leonino (n.44) 6 per -15, Biancardi Fabrizio (n.11) 4 per -28

Passaggi

Tauri  Belforte Maurizio (n.17) 2 su 5 per 64 (1 td, 1 int), Cremonini Gianluca (n.15) 3 su 5 per 41 (1 td)
Squali  Biancardi Fabrizio (n.11) 2 su 9 per 16 (3 int), Osti Davide (n.12) 1 su 3 per 8, Curti Giuliano (n.15) 1 su 1 per 2

Ricezioni

Tauri  Borrini Graziano (n.88) 3 per 93 (1 td), Dho Mauro (n.32) 2 per 12 (1 td)
Squali  Sedda G. (n.88) 1 per 12, Polesello Rinaldo (n.51) 1 per 8, Gobbi Fabrizio (n.30) 1 per 4, Pittaluga Giuseppe (n.81) 1 per 2

Intercetti

Tauri  Tempo Giampaolo (n.12) 1 per 27, Canuto Silvio (n.70), Di Fabio Sergio (n.21) 1 per 5
Squali  Pagano Mauro (n.57) 1 per 2

Punt

Tauri  Dho Mauro (n.32) 1 per 34, Di Fabio Sergio (n.21) 1 per -1
Squali  Lucchena Marco (n.77) 4 per 118

Punt Return

Tauri  Tempo Giampaolo (n.12) 2 per 33
Squali  -

Kickoff Return

Tauri  Tempo Giampaolo (n.12) 1 per 81 (1 td)
Squali  Amaranto Leonino (n.44) 6 per 121, Greco Gianfranco (n.32) 1 per 37, Ramani Mauro (n.37) 1 per 15

Field Goal

Tauri  Dho Mauro (n.32) 1 su 1
Squali  -

Fonti: *Guerin Sportivo, Settimana Superbowl, Tutto Football, Tauritorino.com*



Domenica 13 Maggio 1984
Antistadio Marcantonio Bentegodi, Verona



Mash REDSKINS Verona

6



Ferrara L. AQUILE Ferrara

7

0-3	1°		fg	Cannizzo Maurizio (n.15), 40
6-3	2°		td	Silvestri Ilario (n.22), run
6-5	3°		saf	
6-7	4°		saf	Spalluto Michele

Un grande incendio ed un torrenziale nubifragio hanno fatto da cornice all'apocalittica vittoria delle Aquile sul terreno dei Redskins (7-6), che ha sancito l'entrata sicura nei playoff della formazione ferrarese. A questo punto i ragazzi di Felloni non possono più perdere la qualificazione ed anche se dovessero uscire sconfitti nelle partite contro Angels e Virgilio (pura utopia) la matematica consentirebbe loro la qualificazione, grazie alla seconda posizione. Contro i Redskins, che ora sono tagliati fuori, si è distinto il solito kicker, Cannizzo, autore dei primi tre punti della partita su field goal. La reazione dei Redskins li ha portati in touchdown, senza però la trasformazione.

Negli ultimi due quarti, le Aquile hanno tentato in tutto per tutto riuscendo per due volte a placare l'attacco avversario entro la loro end zone, aggiudicandosi due preziosi safety. Questa volta i ferraresi devono ringraziare la loro granitica ed inarrestabile difesa, vera protagonista della vittoria.

(Stefano Tura)

Fonti: *Big, Guerin Sportivo, Settimana Superbowl, Tutto Football*



Sabato 19 Maggio 1984
Stadio Quercia, Rovereto



C. 2000 CLIMBERS Rovereto

0



Armani SEAMEN Milano

21

0-6		td	Barterian Kurt (n.35)
0-7		pat	Corso Michele, kick
0-13		td	Barterian Kurt (n.35)
0-14		pat	Corso Michele, kick
0-20		td	Pedroni Paolo (n.85)
0-21		pat	Corso Michele, kick

I Seamen hanno ufficializzato la loro entrata "storica" nei playoffs imponendosi a Rovereto contro i Climbers per 21-0. L'americano Barterian l'ha fatta da padrone, segnando due touchdown, e Pedroni ha chiuso il conto. Il kicker Corso ha realizzato tutte e tre le trasformazioni.

(Stefano Tura)

Fonti: *Guerin Sportivo, Tutto Football*



Sabato 19 Maggio 1984
Motovelodromo Fausto Coppi, Torino

 **Tecnojolly GIAGUARI Torino** **36**
 **MASTINI Ivrea** **0**

Marcatori: td Belgiovine Salvatore (Gia), td Belgiovine Salvatore (Gia), td Berini Maurizio (n.40 Gia), td Berini Maurizio (n.40 Gia), td Caramellino Giorgio (n.26 Gia), pat Coppa Pierluigi (n.12 Gia) action, pat Berini Maurizio (n.40 Gia) action, pat Chieppa Agostino (Gia) kick, pat Chieppa Agostino (Gia) kick

I Giaguari hanno battuto 36-0 i Mastini ed ora sono con un piede a... Busto Arsizio (prima partita dei playoff). Contro i retrocessi Mastini hanno dominato Belgiovine e Berini, autori di due mete a testa, più Caramellino. Gli extra point sono stati effettuati da Coppa, Berini (alla mano) e Chieppa (con calcio).

(Stefano Tura)

Fonte: *Guerin Sportivo*



Sabato 19 Maggio 1984
Stadio Marco Druso, Bolzano

 **JETS Bolzano** **13**
 **FROGS Busto Arsizio** **20**

Marcatori: td Moore Stephen (n.15 Fro), td Mazzucchelli Giorgio (n.45 Fro), td Sterlicchio Danilo (n.82 Fro), pat (Fro) kick, pat (Fro) kick, td Legree Joe (Jet), td Valt Luciano (n.7 Jet), pat (Jet) kick

Fonte: -



Sabato 19 Maggio 1984
Milano

 **Maxicono RHINOS Milano** **7**
 **Andrè Maurice GIANTS Bolzano** **0**

6-0 4° Rhi td Trabattoni Alessandro (n.80), pass da Broggi Carlo (n.14)

7-0 4° Rhi pat Rossi Ferdinando, kick

I Rhinos, ormai demotivati e demoralizzati, non sono andati oltre il 7-0 nel match casalingo con i bolzanini Giants. Ma alla fine del terzo quarto il risultato ristagnava ancora sullo

0-0. Protagonista dello sblocco Alessandro Trabattoni, uno dei pochi giocatori dei Rhinos che si siano salvati, in questa disastrosa stagione degli scudettati. L'extra point di 1 punto è stato messo a segno da Rossi.

(Stefano Tura)

Fonte: *Guerin Sportivo, Settimana Superbowl*



Sabato 19 Maggio 1984
Campo Falck, Sesto San Giovanni

 **A. RIDERS Sesto San Giovanni** **0**
 **Guarà TAURI Torino** **48**

0-6	1°		td	Dho Mauro (n.32), 38 run
0-8	1°		pat	Belforte Maurizio (n.17), action
0-14	1°		td	Dho Mauro (n.32), 9 run
0-20	2°		td	Dho Mauro (n.32), 16 run
0-26	3°		td	Casassa Piero (n.36), 36 run
0-28	3°		pat	Cremonini Gianluca (n.15), action
0-34	3°		td	Dho Mauro (n.32), 28 run
0-40	4°		td	Miano Gian Luca (n.89), 35 run
0-46	4°		td	Cremonini Gianluca (n.15), 1 run
0-48	4°		pat	Longhi Marco (n.26), action

I Tauri sperano ancora in un poco probabile passo falso dei cugini e nel frattempo si sono liberati senza grosse difficoltà dei Riders, pur giocando a Sesto San Giovanni. 48-0 è stato il risultato in favore dei torinesi, che restano comunque una delle note più interessanti di questo quarto campionato.

(Stefano Tura)

Statistiche

Corse

Riders: Savina Francesco (n.14) 11 per 17, D'Angelo Gianfranco (n.46) 5 per 0, Pfannenmuller Willi (n.32) 8 per -6, Acciarri Maurizio (n.40) 3 per -6

Tauri  Dho Mauro (n.32) 14 per 213 (4 td), Combina Carlo (n.34) 7 per 45, Longhi Marco (n.26) 5 per 42, Miano Gian Luca (n.89) 1 per 35 (1 td), Casassa Piero (n.36) 3 per 25 (1 td), Delfino Massimiliano (n.23) 2 per 17, Cremonini Gianluca (n.15) 5 per 5 (1 td), Belforte Maurizio (n.17) 2 per 4, Comunian Carlo (n.33) 2 per -3

Passaggi

Riders: Savina Francesco (n.14) 3 su 5 per 19

Tauri  Cremonini Gianluca (n.15) 0 su 1 per 0 (1 int)

Ricezioni

Riders: Pfannenmuller Willi (n.32) 1 per 8, Diotti Paolo (n.89) 1 per 6, Acciarri Maurizio (n.40) 1 per 5

Tauri  -

Intercetti

Riders: Scarioni Gianluca (n.34) 1 per 0

Tauri  -

Punt

Riders: Sanna Doriano (n.15) 6 per 147

Tauri  -



Punt Return

Riders: -

Tauri  Tempo Giampaolo (n.12) 5 per 21

Kickoff Return

Riders: Terlisio Giampaolo (n.80) 2 per 25, D'Angelo Gianfranco (n.46) 1 per 20, Lorandi Luca (n.84) 1 per 15, Paschetta Mario (n.23) 1 per 8

Tauri  Tempo Giampaolo (n.12) 1 per 11

Field Goal

Riders: -

Tauri  -

Fonti: *Guerin Sportivo, Tauritorino.com*



Sabato 19 Maggio 1984
Campo Valletta Lagaccio, Genova

 **RiRi SQUALI Genova** **0**
 **Yamaha RAMS Milano** **36**

Marcatori: td Talone Walter (n.25 Ram) int ret, td Rinaldesi (Ram) int ret, td Barbeschi Giuseppe (n.85 Ram), td Mingardo Stefano (n.64 Rams), td Vittorelli Marco (n.80 Ram)

Nona vittoria consecutiva dei Rams, i quali, già sicuri della qualificazione praticamente dalla fine del girone d'andata, hanno dato nuovamente prova della loro potenza schiacciando gli Squali a Genova (36-0). E' stato un po' il festival della difesa milanese, con Talone e Rinaldesi autori di due splendidi touchdown. Inoltre Barbeschi, Mingardo e Vittorelli hanno varcato per tre volte la end zone degli Squali sotto la guida un po' menomata (due dita rotte) del loro quarterback Paolo Crosti. Occorre sottolineare che tra i genovesi mancavano ben otto giocatori titolari, squalificati per motivi disciplinari in seguito alla partita di sabato scorso contro i Tauri. (Stefano Tura)

Fonti: *Big, Guerin Sportivo, Settimana Superbowl*



Sabato 19 Maggio 1984
Campo Cerese, Virgilio

 **Eccetera VIRGILIO Mantova** **0**
 **MULI Trieste** **28**

Marcatori: td Bressan Fabrizio (n.21 Mul), td Bressan Fabrizio (n.21 Mul), td Bressan Fabrizio (n.21 Mul), Rusich Bruno (n.43 Mul) run, pat Dobronic Alessandro (n.33 Mul) action, pat Dobronic Alessandro (n.33 Mul) action

Un tranquillo weekend di fine campionato per le 2 matricole del girone Est. Per i Muli una buona occasione per provare

gli schemi ed affilare le armi in vista della ben più impegnativa partita di chiusura sabato prossimo contro i veronesi Redskins, per i virgiliani l'ennesima occasione per accumulare esperienza, in vista della serie B ormai inevitabile, magari sperando in un non impossibile ripescaggio. Certo la forzata assenza dell'uomo tatticamente più valido dell'attacco, il qb Remondini, frustrava tutti gli sforzi dei volenterosi mantovani, che affidavano al potente braccio del loro qb le uniche speranze di siglare almeno il td della bandiera. Anche i triestini, comunque, non sono apparsi in grande giornata, ed hanno espresso tutto il loro potenziale solo nel primo tempo, che si chiudeva con un perentorio 22-0, salvo poi rilassarsi eccessivamente.

Mattatore dell'incontro era il giovanissimo Bressan, 3 td per lui, un under 18 che farà parlare ancora di sé, ma ottima anche la prova dei rb, Dobronic e Rusich, rispettivamente autori di 2 trasformazioni ed un td, e dei 2 qb Stella e West, perfettamente intercambiabili ed entrambi dotati di buonissimo braccio. Per i padroni di casa, una nota di merito per il lb Gottardi, duro e deciso anche se tecnicamente ancora da sgrezzare, ed una nota curiosa per sottolineare la inusuale prodezza del qb Ronconi che, senza nemmeno rendere partecipi i compagni della sua idea, ha effettuato un punt al primo tentativo in attacco, lasciando esterrefatta la quasi totalità dei presenti.

Fonti: *Settimana Superbowl, Mulitrieste.com*



Sabato 19 Maggio 1984
Campo Lunetta Gamberini, Bologna

 **Effer WARRIORS Bologna** **72**
 **GLADIATORI Roma** **0**

6-0	1°		td	De Caro Alessandro (n.35), 12 run
8-0	1°		pat	Terracina Massimo (n.27), action
14-0	1°		td	Tugnoli Alessandro (n.88), 9 pass da Petroni Piero (n.18)
15-0	1°		pat	Fontana Fabiano (n.29), kick
21-0	2°		td	Marzot Nicola (n.84), 3 pass da Petroni Piero (n.18)
27-0	2°		td	Longhi Giorgio (n.32), 25 run
33-0	2°		td	Pedrini Stefano (n.86), 22 pass da Petroni Piero (n.18)
34-0	2°		pat	Fontana Fabiano (n.29), kick
40-0	3°		td	De Angelis Giacomo (n.44), 10 run
41-0	3°		pat	Fontana Fabiano (n.29), kick
47-0	3°		td	Tugnoli Alessandro (n.88), 10 pass da Poggipolini Gianluca (n.16)
53-0	3°		td	Fantazzini Paolo (n.30), 40 run
59-0	4°		td	De Caro Alessandro (n.35), 14 run



65-0	4°		td	Samoggia Pierpaolo (n.49), 50 int ret
66-0	4°		pat	Fontana Fabiano (n.29), kick
72-0	4°		td	Mingarelli Lucio (n.83), 13 run

(Stefano Tura)

Fonti: *Il Resto del Carlino*, *Guerin Sportivo*, *Il Bò*, *Settimana Superbowl*, *Warriors Bologna Media Guide 1985*, *Warriors-bo.it*

Sabato sera, alla "Lunetta Gamberini", si è avuta la conferma che il pubblico degli Effer Warriors può essere, a ragione, considerato il più bel pubblico d'Italia.

L'accoglienza che ha riservato ai Gladiatori può essere paragonata a quella che solitamente riserva ai propri beniamini e di ciò sono rimasti entusiasti gli sfortunati romani, che a fine partita hanno voluto salutare questo meraviglioso pubblico, portandosi sotto la tribuna ed applaudendolo.

La partita in sé non ha avuto molto da dire, è praticamente stato un monologo dei Guerrieri, che hanno segnato una valanga di punti, senza mai infierire sui malcapitati avversari.

Greiger e Volpini hanno sapientemente orchestrato un organico di 45 giocatori intercambiabili in ogni reparto, usando la partita come una prova generale per i playoffs.

Una gradita sorpresa è stata il rientro ufficiale di Petroni, il quarterback fermato all'inizio della stagione da un infortunio ed ora completamente recuperato, che ha disputato una gara ineccepibile e spettacolare.

Per la cronaca citiamo i marcatori: De Caro 2 td, Tugnoli 2 td, Mingarelli, Fantazzini, Samoggia, De Angelis, Pedrini, Longhi e Marzot 1 td, Fontana 4 extra point, Terracina 1 extra point; il tutto per un totale di 72 a 0.

Anche la difesa si è comportata nel solito modo superlativo, alternando ai veterani, privi di Maselli e Villa, tenuti prudenzialmente a riposo causa piccoli acciacchi, giovani di sicuro avvenire, come Mondini e Cazzola.

Samoggia ha messo a segno 2 intercetti, di cui uno in td con una corsa a tutto campo di 50 yds; Cornia, Pasini e Cazzola 1 intercetto a testa. Il prossimo impegno sarà la partita di ritorno, sabato prossimo, con i Grizzlies Roma, che chiuderà la stagione regolare.

Allora tutti alla Lunetta sabato 26 Maggio alle ore 20,30, per salutare i Warriors ai playoffs.

(Massimo Terracina)

Due touchdown a testa per De Caro e Tugnoli, uno a testa per lo sfortunato De Angelis (serio infortunio alla spalla proprio nell'azione della realizzazione), per "Tron" Marzot, per un Giorgio Longhi ad utilizzo ridotto, per Pedrini, Fantazzini, Mingarelli e per Paolo Samoggia (la cui performance vale per tre, non solo perchè ha corso forse tre volte il campo, tra serpentine laterali ed addirittura all'indietro). Questo il risultato record (72 a 0, parziali 15 a 0 e per tre volte 19 a 0) per i guerrieri, che hanno beneficiato pure di 4 calci addizionali di Fontana ed una conversione di Terracina. La gara, quindi, non fa testo. Dopo i Grizzlies, tagliati ormai fuori, gli Effer torneranno a fare sul serio, ricevendo in un quarto di finale, che si giocherà a Bologna il 9 di Giugno, i Seamen di Milano, autentica rivelazione del girone Nord.

(Diego Costa)

A Bologna i Warriors si sono divertiti a fare il tiro a segno contro i Gladiatori ed hanno stabilito il record di punteggio per la squadra: 72 punti. Gli artefici dell'esplosione sono stati De Caro, Tugnoli, Fantazzini, Longhi, Pedrini, De Angelis, Marzot e tanti altri.

Ma la meta più bella l'ha realizzata il difensore Samoggia, che ha intercettato il pallone sulle 50 yards ed ha corso in slalom fino in touchdown.

La trasformazione più singolare è stata invece messa a segno da Terracina, che ha ricevuto un disperato lancio del kicker, Fabiano Fontana.

Da notare che Terracina non è un ricevitore e Fontana non è un quarterback.



Domenica 20 Maggio 1984
Motovelodromo Fausto Coppi, Ferrara

 **Ferrara L. AQUILE Ferrara** **7**
 **3M Office E. ANGELS Pesaro** **11**

6-0	2°		td	Cioci Luigi (n.10), 1 run
7-0	2°		pat	Cannizzo Maurizio (n.15), kick
7-6	2°		td	Magrini Daniele (n.85), 28 pass
7-8	2°		pat	Marotti Maurizio (n.43), action
7-11			fg	Clizia Massimo (n.5), 50

La vendetta è stata consumata. All'andata le Aquile erano riuscite a battere gli Angels sul proprio terreno, rendendo difficile ai pesaresi la qualificazione. Nel match di ritorno gli Angels hanno reso la cortesia, imponendosi 11-7 a Ferrara e conquistando l'accesso ai playoff. Non solo, ma con questa vittoria i marchigiani hanno raggiunto le Aquile in testa alla classifica. Dopo un inizio al rallentatore, la squadra di Terenzi ha trovato la via giusta nel gioco e nella determinazione, e si è candidata per un posto di prestigio. Gli Angels sognano di disputare quel Superbowl, fallito lo scorso anno a causa di un'incredibile sconfitta in semifinale contro i Rhinos. Attualmente gli uomini di Douglas hanno buone possibilità di "fare strada" nel corso dei playoff, per poi farne "meno" da Pesaro a Rimini. Terenzi giura che il 7 Luglio prossimo a Rimini ci sarà.

(Stefano Tura)

A Ferrara, le Aquile hanno ceduto (11 a 7) ai pesaresi 3M al termine di una gara non spettacolare, ma "americana"; questo per la grande difesa estense, per la ricezione spettacolosa di Magrini (Pesaro); per alcune circostanze, insomma, che hanno dimostrato la crescita tecnica delle nostre squadre.

Ferrara chiude quindi la stagione al primo posto ed incontrerà nei playoff gli Stiassi Doves. Una partita incertissima nel pronostico.

(Diego Costa)

Fonti: *Il Resto del Carlino*, *Big*, *Guerin Sportivo*, *Settimana Superbowl*



Domenica 20 Maggio 1984
Campo Comunale, Grosseto



 **Gianza CONDOR Grosseto** **6**
 **Stiassi DOVES Bologna** **14**

0-6		td	Ghirardo Gerald (n.25), run
6-6		td	Fracchia Mauro (n.17), run
6-12	4° 	td	Ghirardo Gerald (n.25)
6-14	4° 	pat	Bayers Patrick (n.39), action

Doves distratti ma vittoriosi. Questo il succo di una gara che ha ribadito la crescita tecnica dei maremmani di casa ed una leggera flessione dei biancorossi, che, tuttavia, non devono assolutamente adagiarsi sul traguardo parziale dei playoff.

Farebbero infatti un clamoroso errore di valutazione. E' vero che, per le Colombe, la stagione è stata molto dura, cominciata come è in Novembre, ma è anche vero che, alla luce dei risultati e delle ultime prestazioni, le Aquile di Ferrara, prossimo avversario nelle finali per lo scudetto, non rappresentano – neppure con il vantaggio del campo amico – un avversario impossibile.

A costo di sembrare campanilisti, ma in realtà tenendo ben conto della recentissima esibizione degli estensi contro Pesaro, riteniamo infatti che i Doves dal furore agonistico visto nel derby non sono certo tagliati fuori nel pronostico. Tornando all'impegno di Grosseto, forse a tagliar le gambe ai biancorossi è stato anche il successo di Parma in quel di Roma, che ha messo i Doves al riparo da ogni possibile sorpresa.

Partiti bene (td di Ghirardo in spettacolare tuffo), gli Stiassi si sono fatti raggiungere dai grossetani, smaniosi di ben figurare, dopo la raggiunta salvezza. Nell'ultimo quarto c'è voluta una nuova performance di Ghirardo, convertita da Bayers (ed i due americani erano infortunati!!!) a dare ai Doves la vittoria per 14 a 6.

(Diego Costa)

Alla fine del terzo quarto dell'incontro Condor – Doves il risultato era fisso sul 6-6.

Ghirardo per i Doves e Fracchia per i Condor erano riusciti a varcare la linea della end zone avversaria. Il piccolo Jerry, salvatore della patria delle colombe, ha poi realizzato nell'ultimo periodo la meta della vittoria (che significa playoff), con successiva trasformazione di Bayers.

(Stefano Tura)

Fonti: *Il Resto del Carlino*, *Guerin Sportivo*



Domenica 20 Maggio 1984
Modena

 **Cavalieri FALCHI Modena** **15**
 **Mash REDSKINS Verona** **0**

6-0	3° 	td	Stanzani Aldo (n.21), run
8-0	3° 	pat	Swallow Scott (n.33), action
14-0		td	Swallow Scott (n.33)

15-0  pat Zanni Maurizio (n.20), kick

Ennesima bella affermazione dei Falchi che battono 15-0 i Redskins e ribadiscono il loro stato di grazia.

La vittoria degli Angels a Ferrara contro le Aquile spegne però gli entusiasmi dei modenesi che si trovano matematicamente estromessi dal giro dei playoff. Ad ogni modo quest'anno i Falchi hanno disputato senza dubbio il loro migliore campionato. Con l'arrivo di due poderosi americani come Swallow e Breslin, ma soprattutto grazie alla veloce maturazione degli "italiani", i Falchi sono entrati di forza nel giro delle grandi ed hanno fallito la qualificazione a causa di alcune imperdonabili ingenuità. Al contrario i Redskins, che per tutto il girone di andata si erano comportati in modo egregio, sono letteralmente crollati nella seconda metà del torneo, incatenando una lunga serie di risultati negativi. Ultimo dei quali proprio la sconfitta in casa dei Falchi.

(Stefano Tura)

Fonti: *Big*, *Guerin Sportivo*, *Settimana Superbowl*



Domenica 20 Maggio 1984
Roma

 **A.S.B. GRIZZLIES Roma** **6**
 **Bomber PANTHERS Parma** **16**

Crollo clamoroso dei Grizzlies sul proprio terreno contro i "reaparecidi" Panthers. 16-6 è il risultato che premia la maggiore costanza e determinazione degli emiliani. I Grizzlies vedono distrutta ogni residua speranza di promozione ed i Panthers si mordono con ancora maggiore ferocia le dita pensando ai punti gettati al vento nel corso del girone di andata. Le sconfitte subite contro i Doves, i Warriors e gli stessi Grizzlies hanno praticamente eliminato i Panthers sin dalla quarta giornata di campionato, mentre ora i parmensi si trovano in condizioni paritarie, se non superiori, rispetto agli avversari.

(Stefano Tura)

Fonti: *Big*, *Guerin Sportivo*, *Settimana Superbowl*, *Romagriz-zlies.com*



Sabato 26 Maggio 1984
Stadio Tonino Benelli, Pesaro

 **3M Office E. ANGELS Pesaro** **15**
 **Cavalieri FALCHI Modena** **7**

0-6	1° 	td	Stanzani Aldo (n.21)
0-7	1° 	pat	Zanni Maurizio (n.30), kick



1984 Associazione Italiana Football Americano



3-7	2°		fg	Clizia Massimo (n.5)
9-7	4°		td	Agnoletti Pierpaolo (n.88), 12 pass da Dragomanni Giorgio (n.19)
15-7	4°		td	Marotti Maurizio (n.43)

Bella vittoria degli Angels a Pesaro, contro i pur validi Falchi: 15-7. I pesaresi sono convinti di giungere in semifinale, per cancellare il brutto ricordo dell'anno scorso. Sono apparsi notevolmente migliorati nel girone di ritorno ed una loro vittoria contro i Rams non cadrebbe nel miracoloso.

(Stefano Tura)

Fonti: *Guerin Sportivo*, *Settimana Superbowl*, *Tutto Football*



Sabato 26 Maggio 1984

Campo Maria Ratti Micalizzi, Magnago

	FROGS Busto Arsizio	22
	C. 2000 CLIMBERS Rovereto	7

6-0	2°		td	Marzola Fabrizio (n.25), pass da Garavaglia Emilio (n.7)
7-0	2°		pat	Gallivanone Marco (n.14), kick
13-0	4°		td	Fimiani Ercole (n.33), run
15-0	4°		pat	Scopel Siro (n.11), action
21-0	4°		td	De Tomasi Andrea (n.42), run
22-0	4°		pat	Viganò Riccardo (n.18), kick
22-6	4°	Cli	td	Simmons Jack, int ret
22-7	4°	Cli	pat	Dell'Antonio Giancarlo (n.16), kick

I Busto Frogs terminano a punteggio pieno - unica formazione della massima serie - la "regular season" e si apprestano ad ospitare sul terreno amico del "Micalizzi" di Bienate i Giaguari Torino, che rappresentano il primo ostacolo nei playoff sulla strada del Superbowl di Rimini, mai come quest'anno alla portata dei giocatori sponsorizzati Armani. Certo è però che, per poter guardare con un motivato ottimismo allo scudetto tricolore, il duo Angona - Zoncati dovrà dar fondo a tutta la propria esperienza per cercare di risolvere i malanni di cui i Frogs hanno mostrato di essere afflitti in questo frangente.

La vittoria di sabato contro i volenterosi ma modesti Climbers di Rovereto (un faticoso 22-7) ha infatti ribadito la scarsa vena di alcuni elementi chiave della squadra bustese, evidenziando peraltro l'assoluta importanza che uomini come Giandomenico Luban, Pino Liguori, Ettore Guarneri, Massimo Castiglioni e Silvio Garzonio (assenti per infortuni nell'ultimo turno) rivestono all'interno dell'economia della squadra. E non si può parlare dell'incontro di sabato come di un episodio isolato, perchè l'apparente calo di rendimento, nonostante i risultati positivi ottenuti, dura dall'inizio del girone di ritorno. Estremamente efficace a questo punto dovrà dimostrarsi il lavoro di Angona e Zoncati, che dovranno cercare di sfruttare al massimo i quindici giorni di sosta prima della partita contro i Giaguari, per ridare fiducia e concentrazione alla squadra.

Il taccuino della cronaca di sabato è piuttosto scarno. Solo nel secondo periodo, completando un "pass" di Emilio Garavaglia (il secondo quarterback dei nero-argento di Armani è stato autore di una prestazione più che positiva), Marzola riusciva ad ottenere il primo td, poi trasformato su calcio da Marco Gallivanone. E bisognava attendere addirittura l'ultimo periodo per vedere finalmente qualcosa di buono da parte della formazione titolare di attacco, quando Ercole Fimiani otteneva la seconda meta (trasformata alla mano da Siro Scopel). De Tomasi, su corsa, arrivava ancora nella end zone, nuova trasformazione su calcio firmata Viganò.

Poteva aprirsi un periodo di grosse soddisfazioni, invece una serie di errori di Pier Gallivanone (in giornata no) dava la possibilità della meta della bandiera a Simmons, che opera direttamente su intercetto. I trentini, a ben vedere, non meritano quella ultima posizione in classifica: hanno pagato quest'anno lo scotto del noviziato, ma per quanto si è visto a Bienate con un pizzico di determinazione e di fortuna in più avrebbero potuto ottenere un piazzamento ben diverso.

(Costanzo Migliarini)

I Frogs non rappresentano più certamente la grossa compagine degli anni passati. Contro i Climbers le "rane" hanno vinto 22-7, andando in meta con Marzola, Fimiani e De Tomasi, e trasformando con Marco Gallivanone, Scopel e Viganò. Nell'ultimo quarto hanno subito un touchdown da parte dei Climbers (autore Simmons ed extrapoint di Dell'Antonio). I bustocchi rivedere parecchie cose, se vorranno evitare di ripetersi dell'eliminazione dello scorso anno; i Giaguari non sono per nulla intenzionati a fermarsi il 9 Giugno.

(Stefano Tura)

Fonti: *Guerin Sportivo*, *Settimana Superbowl*, *Tutto Football*



Sabato 26 Maggio 1984
Stadio Marco Druso, Bolzano

	Andrè Maurice GIANTS Bolzano	0
	Armani SEAMEN Milano	12

0-6	1°		td	Barterian Kurt (n.35), run
0-12	3°		td	Barterian Kurt (n.35), run

"Calano" le milanesi o migliorano i Giants Bolzano? Sta di fatto che dopo aver "rischiato" di impattare contro i Rhinos, i Giants hanno fatto sudare anche i Seamen, forse con la mente ormai rivolta al difficilissimo quarto di finale di Bologna.

La fase iniziale della gara è stata stranamente nervosa: si sono visti alcuni errori spiegabili solo con la tensione dei giocatori e si è visto Corso, in genere temibile "cecchino" per i Seamen sui calci, fallire la trasformazione del primo touchdown realizzato da Barterian, il running back americano dei Seamen che si sta rivelando sempre più prezioso nel gioco dei milanesi sia per le sue iniziative personali che per l'aiuto che solitamente fornisce a "Riggins" Monetti.

Il touchdown dei Seamen comunque non ha spianato la strada ai "marinai" di Armani come si poteva pensare; i Giants anzi nel secondo quarto sono nettamente cresciuti,



mettendo in difficoltà la difesa dei milanesi peraltro sempre molto solida. Inoltre bisogna dire che i Giants apparivano poco efficaci sui passaggi.

Chiuso senza danni il secondo quarto, i Seamen hanno comunque messo al sicuro il risultato all'inizio del terzo: con un return molto valido hanno conquistato una posizione a poche yards dal touchdown e da quella posizione non è stato difficile riproporre lo sfondamento centrale di cui Barterian è un validissimo interprete. Se l'azione di Barterian è sembrata quasi un replay della prima, anche Corso ha pensato bene di imitarsi sbagliando anche la seconda trasformazione.

Entrambe le squadre hanno potuto lasciare il campo soddisfatte; i Seamen perché già pensavano alla gara che li attende il 9 Giugno contro i Warriors di Bologna nella loro prima avventura nei playoff.

I Giants perché la prevista sconfitta dei Climbers a Biatele ha evitato l'attesa delle decisioni dell'Aifa sul blocco delle retrocessioni per potersi considerare in salvo. Ora i Giants attendono comunque di conoscere le decisioni degli organi competenti in merito al derby dell'andata contro i Jets, vinto da questi ultimi ma contestato dai Giants per l'utilizzo di Bobby Davis come "passatore".

(Costanzo Migliarini)

Con la promozione già in tasca, i Seamen sono andati a Bolzano per affrontare i Giants. La partita non ha regalato grosse emozioni, complici entrambe le squadre, in posizioni di classifica già ben definite. Hanno vinto i milanesi per 12-0, limitando gli sforzi in vista del prossimo importante impegno dei quarti di finale a Bologna contro i Warriors.

(Stefano Tura)

Fonti: *Big*, *Guerin Sportivo*, *Settimana Superbowl*, *Tutto Football*



Sabato 26 Maggio 1984
Stadio Vince Lombardi, Castel Gioglio



GLADIATORI Roma



Stiasse DOVES Bologna

**8
64**

0-6	1°	td	Ghirotti Francesco (n.48)
0-7	1°	pat	De Col Gabriele (n.19), kick
0-13	1°	td	Ghirardo Gerald (n.25)
0-19	1°	td	Cuppini Davide (n.20)
0-21	1°	pat	Cuppini Davide (n.20), action
0-27	2°	td	Ghirotti Francesco (n.48)
0-28	2°	pat	De Col Gabriele (n.19), kick
0-34	2°	td	Cuppini Davide (n.20)
0-35	2°	pat	De Col Gabriele (n.19), kick
0-41	3°	td	Porreca Potito (n.40)
0-43	3°	pat	Cuppini Davide (n.20), action
0-49	3°	td	Cantarello Angelo (n.29)
0-55	3°	td	Ghirotti Francesco (n.48)

0-56	3°	pat	kick
6-56	4°	td	Fuganti Elio (n.21), run
8-56	4°	pat	Giambelli Luca (n.17), action
8-62	4°	td	Cantarello Angelo (n.29)
8-64	4°	pat	Cuppini Davide (n.20), action

Non c'era da aspettarsi che finisse diversamente l'ultimo turno di campionato di Doves e Gladiatori. I bolognesi, pur con la testa ormai ai playoff e conseguentemente alle Aquile Ferrara, sono scesi a Roma tranquilli ma concentrati, ed hanno fatto un sol boccone della squadra blu-argento, ormai da tempo matematicamente condannata alla serie B.

Lunghissima la sequenza delle segnature, che solo nel finale ha visto finalmente inserirsi il nome di uno dei padroni di casa, Fuganti, autore del td della bandiera. Era Ghirotti l'eroe della giornata, autore di ben tre touchdown tra cui quello d'apertura: il runner bolognese dimostra quindi di gradire particolarmente la squadra di Alessandro Zendher, in quanto anche all'andata era stato il migliore dei suoi segnando personalmente addirittura 4 td.

Nell'ultimo quarto la segnatura dei padroni di casa, autore come già detto Fuganti, con uno sfondamento di un paio di yards; era poi il receiver Giambelli che arrotondava il punteggio della sua squadra segnando i due punti della trasformazione, ricevendo il end zone un passaggio del quarterback di riserva Aretini.

(Enrico Schiavina)

I Doves hanno "seppellito" i Gladiatori, ritrovando freschezza e voglia di touchdowns. E' finita 64 ad 8 (3 realizzazioni di Ghirotti, 2 di Cuppini e Cantarello, una di Ghirardo). La rampogna di Giovannetti deve aver fatto effetto. Gli Stiasse non possono rompere le righe proprio ora, quando il match contro le Aquile non sembra impossibile, gettando alle ortiche quanto di buono si è costruito in un'intera annata.

(Diego Costa)

Il 26 Maggio lo stadio Vince Lombardi è ancora aperto per la decima giornata, che vede di fronte i Gladiatori ed i Doves Bologna, una ospitata decisamente scomoda, contro una delle squadre meglio attrezzate di tutta la serie A. Jerry Ghirardo e compagnia girano a ritmi inusuali per i freschi gladiatori e sono bagni di punti e buone ripetizioni.

(Fausto Batella)

I Doves sono andati in gita a Roma.

Nel frattempo hanno battuto i Gladiatori 64-8. Il coach dei bolognesi, Emery, non ha mandato in campo i titolari ed ha cominciato la preparazione in vista del match con le Aquile. L'impresa di batterle non è impossibile.

(Stefano Tura)

Fonti: *Il Resto del Carlino*, *Guerin Sportivo*, *Tutto Football*, *Romagladiatori.com*, *Romagladiatori.it*



Sabato 26 Maggio 1984
Campo Gino Pistoni, Ivrea



MASTINI Ivrea

12



 **RiRi SQUALI Genova** **0**

6-0 3°  td Serpieri Andrea (n.12), run
 12-0 4°  td Munari Ugo (n.49), pass da Serpieri Andrea (n.12)

Una partita, quella di Ivrea, che vedeva favoriti gli Squali, senza dubbio, i migliori rookies del torneo; invece gli eporediesi hanno ribaltato i pronostici vincendo con un deciso 12 a 0. Gli Squali, forse forti del fatto che al di là del risultato la loro permanenza in A era da tempo decisa, non hanno tirato fuori la loro irruenza, il loro solito standard di gioco, preferendo anche risparmiarsi in vista del torneo di Genova. I Mastini, sotto la sapiente guida di Serpieri, hanno fatto sensibili progressi, iniziando ad avere visione del gioco.

Sostanzialmente gli Squali, in attacco, al di là di qualche spunto di Gobbi, uno dei migliori runningback del campionato, non riuscivano a penetrare nella difesa piemontese. I Mastini, per quanto condizionati dal terreno pesante, hanno via via preso il controllo della situazione, dapprima contendendo agevolmente gli attacchi avversari, tanto che il primo tempo si è concluso sullo 0 a 0.

Nel terzo quarto la superiorità, almeno in questo incontro, dei Mastini, si è concretizzata in un touchdown su corsa ottenuto dallo stesso Serpieri, che nella situazione è un po' costretto a cantare e portare la croce. I difensori piemontesi, per parte loro, sono riusciti per due volte ad intercettare il quarterback avversario, frustrando così i tentativi di reazione degli Squali.

Sono stati così ancora i padroni di casa ad andare in touchdown nell'ultimo periodo con Munari, ben lanciato dal solito Serpieri.

In conclusione, dunque, la vittoria dei Mastini è stata indubbiamente meritata ed i piemontesi hanno dimostrato di poter crescere rispetto a quanto hanno saputo fare finora. In altre parole, se l'Aifa deciderà di bloccare le retrocessioni, il "ripecaggio" dei Mastini sarà tutto sommato meritato.

(Massimo Soncini)

Fonti: *Settimana Superbowl, Tutto Football*



Sabato 26 Maggio 1984
 Campo Via Flavia, Trieste

 **MULI Trieste** **0**
 **Mash REDSKINS Verona** **8**

0-6 1°  td Minici Filippo (n.87), pass da Contolini Luca
 0-8 1°  pat Butturini Andrea (n.33), action

Con l'inattesa sconfitta casalinga di sabato scorso, i Muli hanno concluso la loro prima avventura di campionato. Ad ogni modo è ancora presto per trarne un bilancio. In primo luogo perché non si sono ancora spenti gli echi dell'ultimo scontro con i Redskins; poi, in quanto sabato prossimo a Milano è in programma l'assemblea delle società affiliate all'Aifa. E sarà in quella sede che senz'altro saranno tirate le prime somme ed avanzate delle proposte, alla luce delle e-

sperienze maturate.

Torniamo quindi a rivolgere l'attenzione alla partita di sabato scorso, un incontro che, per come si è sviluppato e concluso, non ha rappresentato di certo il modo migliore per chiudere una stagione. In ogni caso va detto che una giornata storta può sempre capitare. E, anzi, il fatto stesso che sia affiorato un po' di nervosismo solo in questa occasione e che in tutte le precedenti partite di campionato ed amichevoli i Muli, al contrario, si siano segnalati per il loro comportamento esemplare, fa sì che non vi sia alcun motivo per indicare il pollice verso nei confronti della formazione triestina.

"Per quanto concerne l'aspetto tecnico - ammette Corrado Savio, allenatore dei Muli - purtroppo l'attacco ha sfoderato la peggio prestazione del campionato. Il motivo? Beh, i veronesi son famosi per il loro gioco duro ed intimidatorio. E c'è da dire che chi ne ha fatto particolarmente le spese è stato il nostro qb Stella, ripetutamente colpito, anche a gioco fermo. Illy s'è innervosito, evidentemente ha pensato di avere il diritto di fare altrettanto e purtroppo ha reagito in maniera esagerata e vistosa. Un comportamento deprecabile, a causa del quale lo abbiamo sospeso dall'attività".

"In sostanza - continua Savio - con Stella condizionato psicologicamente, la squadra ne ha risentito nelle possibilità di sviluppare quel gioco aereo che era l'unico da attuare col tipo di difesa operato dai "pellerossa". Tanto più che anche l'altro regista, West, era in giornata negativa".

(Pier Paolo Dobrilla)

La partita di Trieste è stata la classica partita di fine stagione, con due squadre che non avevano più niente da chiedere a questo campionato.

I Redskins sono scesi sul campo di Trieste per ottenere la vittoria e ci sono riusciti anche grazie alla rilassatezza degli avversari.

L'azione che ha deciso l'incontro è avvenuta già nel primo quarto, dopo che i Muli avevano lasciato la palla sulla linea delle proprie 5 yards, a causa di un fumble. I Redskins non si lasciavano sfuggire l'occasione e, dopo un offside, era Minici che poteva andare in touchdown su lancio di Contolini. La trasformazione alla mano era di Butturini ed il punteggio si fissava sul definitivo 8 a 0.

Dopo questa azione non c'è stato più nulla di rilevante; il gioco è stazionato quasi esclusivamente tra le linee delle 30 yards. Si è trattato comunque di un incontro nervoso ed a tratti piuttosto spigoloso e tra le due squadre c'è stato uno scambio di rudezze che non è certo servito a rendere migliore lo spettacolo per gli appassionati, che volevano salutare degnamente il buon campionato dei Muli.

In evidenza, comunque, due giocatori su tutti: per i Redskins Butturini, runningback piuttosto veloce e sgusciante, che riesce a dare una certa incisività all'attacco veronese (in sua assenza, invece, piuttosto asfittico); per i Muli Fabrizio Bressan, un diciassettenne che si è messo in mostra spesso per le sue doti di ricevitore.

(Fabio Pirani)

Per la cronaca, a Trieste, Redskins - Muli 8-0. I veronesi erano già matematicamente estromessi dai playoff, i triestini erano già sicuri della salvezza. Ne è uscita una partita totalmente priva di emozioni.

(Stefano Tura)

Fonti: *Il Piccolo (Ts), Guerin Sportivo, Settimana Superbowl, Tutto Football, Multitrieste.com*



Sabato 26 Maggio 1984
Stadio Sergio Lanfranchi, Parma

 **Bomber PANTHERS Parma** **43**
Gianza CONDOR Grosseto **8**

6-0	1°		td	Marchesi Luca (n.33), run
8-0	1°		pat	Marchesi Luca (n.33), action
14-0	1°		td	Ferrari Alberto (n.44), 69 int ret
16-0	1°		pat	Marchesi Luca (n.33), action
22-0	1°		td	Dasaro Victor
23-0	1°		pat	Mainardi Roberto (n.12), kick
29-0	2°		td	Marchesi Luca (n.33), run
31-0	2°		pat	Ellis Carlyle (n.99), action
37-0	3°		td	Taverna Massimiliano (n.26), pass da Ferrari Alberto (n.44)
37-6	4°		td	Fikes Steve
37-8	4°		pat	Viti Marco, action
43-8	4°		td	

Bastano tre minuti di gioco ai Bomber per annichilire le speranze dei Condor grossetani di poter concludere in bellezza la stagione, regalando al pubblico dello stadio di viale Piacenza un'ennesima partita divertente e ricca di segnature.

Subito dopo il kickoff dei padroni di casa c'è un fumble per i toscani ricoperto dalle "Pantere"; tre azioni e Luca Marchesi è già in td, iniziando così il proprio show personale che lo porterà alla fine a segnare qualcosa come 16 punti (due td e due trasformazioni, 78 personali il totale di questa stagione). Trasformazione dello stesso Marchesi, un paio di minuti più tardi "Banana" Ferrari intercetta il qb toscano e vola in end zone dopo una favolosa corsa di 69 yards.

Converte ancora Marchesi, il punteggio va sul 16-0 dopo pochissimi istanti di gara, con i Condor ormai già rassegnati. E' una pioggia di punti quella che si abbatte sui toscani: Dasaro entra in dive e trasforma Roberto Mainardi, poi segna ancora Marchesi e trasforma Ellis, ancora da due punti.

Nel secondo tempo vanno ancora in td i Panthers con una bella ricezione di "Grillo" Taverna, ispirato da un ottimo Ferrari, entrato a rilevare il titolare Mainardi nel ruolo di qb. Prima della fine c'è però ancora il tempo del td della bandiera dei Condor: segna Fikes che entra in end zone in sweep, ed allo stesso modo arrotonda il punteggio Viti.

(Gianni Corso)

Fonti: *Settimana Superbowl, Tutto Football*



Sabato 26 Maggio 1984
Campo Enrico Cappelli, Milano

 **Maxicono RHINOS Milano** **19**
Jets JETS Bolzano **24**

0-6	1°	Jets	td	Legree Joe, pass da Davis Bobby
-----	----	-------------	----	---------------------------------

				(n.2)
6-6	2°	Rhi	td	Trabattoni Alessandro (n.80), 64 punt ret
6-12	2°	Jets	td	Davis Bobby (n.2), ko ret
12-12	3°	Rhi	td	Nori Antonio (n.32), run
12-18	4°	Jets	td	Legree Joe, run
18-18	4°	Rhi	td	Broggi Carlo (n.14), run
19-18	4°	Rhi	pat	Crippa, kick
19-24	4°	Jets	td	Legree Joe, pass da Davis Bobby (n.2)

L'ultima giornata della "regular season" ha segnato con una nuova sconfitta il malinconico addio dei plurititolati e campioni d'Italia in carica, i Rhinos, nonostante i pronostici di tutti all'inizio del torneo avessero dato i milanesi per sicuri finalisti. Infortuni e cattiva sorte non hanno permesso alla squadra di esprimersi al meglio ed anche questa ultima sconfitta subita ad opera dei Jets Bolzano ha confermato il pessimo momento dei "Rinoceronti".

La partita, tutt'altro che monotona, si è aperta con gli ospiti altoatesini all'offensiva, e da una combinazione Davis - Legree veniva il frutto di questa pressione con la realizzazione del primo td. Sfruttando un punt return di 64 yards, Trabattoni riportava i milanesi in parità, ma sul susseguente kickoff era Davis a riportare in vantaggio i Jets con una corsa di almeno 90 yards.

Il terzo quarto registrava una realizzazione di Nori e quando le ostilità sembravano placarsi era ancora Legree a riportare in vantaggio gli ospiti, Successivamente la trasformazione di Crippa di una meta di Broggi portava in vantaggio i campioni uscenti, ma a pochi secondi dalla fine l'imprendibile Legree, imbeccato dall'onnipresente Davis, realizzava la meta del successo per i sorprendenti altoatesini.

Playoff senza campioni in carica, dunque, ma con nuove squadre in bella evidenza.

(Giovanni Griffoni)

Poveri Rhinos!

Non avrebbero potuto terminare il campionato in modo peggiore. Dopo l'esclusione dai playoff, i campioni d'Italia hanno perso anche l'ultimo incontro della stagione, in casa contro i Jets. Le loro debacole, che ha chiuso un ciclo, è la riprova del salto qualitativo del nostro football, con numerose squadre in grado di esprimere un gioco d'élite.

(Stefano Tura)

I Rhinos furono protagonisti, nel bene e nel male, contro i Jets nel 1984; un Davis micidiale mese "a ferro e fuoco" Milano e, a 40 secondi dal termine, fu il "gemello" Legree a mettere fuori la freccia del definitivo sorpasso dei Jets.

(Massimo Veronese)

Nel girone Nord i Maxicono Rhinos hanno clamorosamente perso in casa contro i Jets Bolzano, decretando la fine di un'annata da dimenticare (i bolzanini si sono imposti per 24 a 19).

(Diego Costa)

Fonti: *Il Resto del Carlino, Guerin Sportivo, Settimana Superbowl, Tutto Football*





Sabato 26 Maggio 1984
Campo Falck, Sesto San Giovanni

 **A. RIDERS Sesto San Giovanni 6**
 **Tecnojolly GIAGUARI Torino 111**

0-6	1°		td	Belgiovine Salvatore (n.46), run
0-12	1°		td	Cavallino, run
0-13	1°		pat	Chieppa Agostino (n.21), kick
0-19	1°		td	Giotti, pass da Coppa Pierluigi (n.12)
0-21	1°		pat	Coppa Pierluigi (n.12), action
0-27	2°		td	Belgiovine Salvatore (n.46), run
0-28	2°		pat	Chieppa Agostino (n.21), kick
0-34	2°		td	Paschetto Paolo (n.46)
0-35	2°		pat	Chieppa Agostino (n.21), kick
0-41	2°		td	Belgiovine Salvatore (n.46), pass da Paschetto Paolo (n.46)
0-47	2°		td	Ghisetti Luca (n.70), run
0-48	2°		pat	Chieppa Agostino (n.21), kick
6-48	2°		Rid td	Acciarri Maurizio (n.40), pass da Sanna Dorian (n.15)
6-54	2°		td	Morrow Michael (n.1), pass
6-55	2°		pat	Chieppa Agostino (n.21), kick
6-61	3°		td	Stano, run
6-62	3°		pat	Chieppa Agostino (n.21), kick
6-68	3°		td	Ferrari Massimo (n.33), run
6-69	3°		pat	Chieppa Agostino (n.21), kick
6-75	3°		td	Morrow Michael (n.1), pass da Martinetti Massimo (n.13)
6-76	3°		pat	Chieppa Agostino (n.21), kick
6-82	3°		td	Evangelista Paolo (n.82), pass da Paschetto Paolo (n.46)
6-88	3°		td	Salvini (n.18), int ret
6-90	3°		pat	Veglia Roberto (n.35), action
6-96	4°		td	Veglia Roberto (n.35), run
6-97	4°		pat	Chieppa Agostino (n.21), kick
6-103	4°		td	Paschetto Paolo (n.46), run
6-104	4°		pat	Chieppa Agostino (n.21), kick
6-110	4°		td	Maschio Roberto (n.25), pass da Martinetti Massimo (n.13)
6-111	4°		pat	Chieppa Agostino (n.21), kick

Commentare una partita che finisce 111 a 6 è un po' imbarazzante.

Eppure i Giaguari, dopo alcune esperienze dello scorso anno, avevano spergiurato di essere contrarissimi a certi risultati stratosferici ed i Riders non solo si sono salvati con largo anticipo sulla conclusione del campionato, battendo due volte i Mastini, ma nelle ultime gare avevano dato l'impressione di essere in "crescendo". Allora che cosa è successo al campo Falck di Sesto San Giovanni?

Che i Giaguari, probabilmente, hanno calibrato la preparazione proprio per "venir fuori" nei playoff.

Ed andiamo dunque a vedere la "cavalcata" dei torinesi: iniziano nel primo quarto Belgiovine e Cavallino su rush, seguiti da Giotti su lancio di Coppa. Trasformano Coppa e Chieppa. Nel secondo quarto i Giaguari proseguono con tou-

chdown di Belgiovine, uno su corsa ed uno su lancio di Paschetto, su corsa di Ghisetti, e Morrow su lancio, mentre Chieppa trasforma tre volte su calcio.

Da segnalare però nel secondo quarto il punto della bandiera dei Riders, con Acciarri su lancio di Sanna. Terzo quarto ed i Giaguari danno spazio anche alle seconde linee: vanno intanto in touchdown anche Stano e Ferrari, su corsa; Morrow viene "pescato" per due volte dal "vice Coppa" Martinetti, mentre Paschetto fa altrettanto con Evangelista.

Salvini va in touchdown su intercetto. Chieppa trasforma tre volte, poi, per non annoiare, i Giaguari cambiano stile e Veglia trasforma su lancio di Martinetti.

Chiude il festival di marcature la serie dell'ultimo quarto, con le corse di Veglia e Paschetto ed il lancio di Martinetti su Maschio, per l'occasione passato in attacco. Chieppa trasforma tutti i tre td.

(Claudio D'Amico)

I Giaguari avevano la assoluta necessità di vincere l'incontro con i Riders per non lasciarsi sfuggire la qualificazione.

Ma i torinesi hanno fatto anche troppo. La loro affermazione, 111-6, rende inutile ogni tipo di commento. I Giaguari hanno stabilito il nuovo record nazionale di tutti i tempi sia per ciò che concerne i punti realizzati, sia per la vittoria più larga. Purtroppo i piemontesi non potranno usufruire di alcuno di questi punti contro i Frogs, nei quarti.

(Stefano Tura)

La matematica emette anche l'ultimo verdetto, da tempo comunque largamente pronosticato: i Giaguari Torino, che a Milano abbattono "quota 100" contro i Riders polverizzando il record mondiale di punti realizzati in una sola giornata, sono l'ottava squadra che accede ai playoffs.

(Massimo Veronese)

Fonti: *Big, Guerin Sportivo, Settimana Superbowl, Touchdown, Tutto Football*



Sabato 26 Maggio 1984
Campo Via Piave, Rivoli

 **Guarà TAURI Torino 9**
 **Yamaha RAMS Milano 8**

0-6	1°		td	Zavanella Claudio (n.82), 80 pass da Crosti Paolo (n.33)
0-8	1°		pat	Lazzari Gianluigi (n.23), action
6-8	4°		td	Comunian Michele (n.33), 11 run
9-8	4°		fg	Dho Mauro (n.32), 20

Una gran voglia di vincere e di riscattare la brutta gara dell'andata ha permesso ai Guarà Tauri di aggiudicarsi l'intera posta nella partita contro gli Yamaha Rams Milano. Salvo la prima azione con la quale i Rams si sono portati in vantaggio, la partita è stata appannaggio dei giallorossi.

Una difesa ben orchestrata dall'americano Montanaro (6 anni semipro nei New York Ramblers) ed un attacco efficace hanno messo in chiara difficoltà gli "arieti" di Paolo Crosti.

Veniamo alla cronaca. Dopo soli 12" di gioco "Big Ram"



trovava Zavanella con un lungo pass: touchdown. Lazzari si occupava di trasformare ed assicurava così altri due punti alla squadra.

I milanesi, già convinti di portare a casa una facile vittoria, permettevano però ai Tauri di entrare in partita, dimostrando una superiorità ed una maturità sinora mai vista. I torinesi prendevano in mano le redini dell'incontro senza peraltro riuscire a concretizzare la loro irruenza, complice anche un terreno disastroso per i temporali dei giorni scorsi. I Rams facevano fatica a trovare l'intesa, evidenziando una scarsa efficacia nel gioco alla mano (19 corse per -28).

Lo 0 a 0 del secondo e terzo quarto ha fatto registrare solo un episodio singolare, con Paolo Crosti che reagiva alle grida del pubblico, imitato dalla "panchina" milanese.

Sul finire dell'incontro i Guarà Tauri giungevano ad accorciare dapprima le distanze: il "rookie" Comunian aggirava la difesa avversaria con una magnifica corsa di 11 yards ed era touchdown. Fallita la trasformazione ad opera del quarterback Cremonini, la veemenza dei piemontesi non veniva comunque meno. Riconquistata la palla su fumble, Dho calciava un preciso field goal, fermando così lo score sul 9 ad 8.

I milanesi, quasi risvegliati di colpo dal torpore in cui erano caduti, tentavano una reazione ma non riuscivano a concludere granchè, giungendo addirittura a perdere il controllo del pallone, dando così modo ai Tauri di concludere in attacco.

Doveva essere un incontro tranquillo, per i Rams, impegnati come erano nel conservare l'imbattibilità. Si è invece tramutato in un bagno di umiltà che per i milanesi può comunque risultare utile in vista dei playoff. I Tauri per parte loro hanno concluso nel modo migliore il campionato, vedendosi sfuggire l'accesso ai playoff solo per differenza punti. Un'ultima nota di cronaca: dopo il record di Dho, il primo a correre più di 1.000 yards in una regular season e "top scorer" nel campionato, un altro primato è giunto in casa torinese: i Tauri, infatti, sono la prima formazione che riesce a correre 2.000 yards in una stagione.

(Romolo Gai)

Più che un campo di gioco, il motovelodromo di Torino sembrava una risaia. Ma nel fango vi sono caduti soprattutto i Rams, che hanno subito la loro prima sconfitta stagionale ad opera degli scatenati Tauri (9-8). Nervosissima e ricca di colpi di scena, la partita ha visto i milanesi portarsi in vantaggio con una meta di Zavanella, trasformata da Lazzari. Nell'ultimo quarto i torinesi hanno ribaltato il punteggio grazie ad un touchdown di Comunian ed un field goal di Dho. Ciò ha suscitato l'ira del qb dei Rams, Paolo Crosti, noto contestatore del football americano made in Italy. I Tauri hanno dimostrato di essere squadra da playoff nonostante la classifica dica Giaguari ed i Rams hanno evidenziato un calo di rendimento in vista delle partite dei playoff. Nella prima di esse, i milanesi saranno opposti ai temibili Angels.

(Stefano Tura)

In campionato una sola volta i Tauri giocarono lontano dalle mura amiche del Motovelodromo. Successe all'ultima giornata del campionato 1984, quando una manifestazione ciclistica costrinse i Tauri ad ospitare i Rams Milano sul campo di Via Piave, a Rivoli.

Dopo una pioggia durata diversi giorni, il campo si presentava completamente allagato. Non essendo possibile rinviare la partita, vennero utilizzate alcune pompe per prosciugare alla meglio il terreno di gioco, che, però, rimase in condizioni davvero al limite della praticabilità. In quelle condizioni estreme, i Tauri disputarono quella che possiamo considerare "la partita" nella storia della franchigia torinese.

9-8 per i padroni di casa il risultato finale, con uno storico festeggiamento finale di tutta la squadra a tuffarsi nel lago di

acqua che ricopriva quasi per intero la end zone lato est.

(Massimo Foglio Para)

Nel girone Ovest i Rams Yamaha di Milano perdono l'imbattibilità, cedendo di stretta misura (9 ad 8) a Torino contro i Guarà Tauri. E' il colpo di spugna finale dei piemontesi.

(Diego Costa)

Statistiche

Corse

Tauri  Dho Mauro (n.32) 19 per 76, Comunian Michele (n.33) 5 per 28 (1 td), Casassa Piero (n.36) 4 per 20, Longhi Marco (n.26) 3 per 13, Combina Carlo (n.34) 1 per 1, Cremonini Stefano (n.5) 1 per -7, Cremonini Gianluca (n.15) 9 per -13

Rams  Lazzari Gianluigi (n.23) 3 per 13, Nolasco Salvatore (n.32) 3 per 12, Seggio Claudio (n.88) 4 per -24, Crosti Paolo (n.33) 9 per -29

Passaggi

Tauri  Cremonini Gianluca (n.15) 1 su 2 per 10 (1 int)

Rams  Crosti Paolo (n.33) 8 su 20 per 155 (1 td, 2 int)

Ricezioni

Tauri  Dho Mauro (n.32) 1 per 10

Rams  Zavanella Claudio (n.82) 4 per 119 (1 td), Stangelino Angelo (n.83) 2 per 18, Seggio Claudio (n.88) 1 per 17, Lazzari Gianluigi (n.23) 1 per 1

Intercetti

Tauri  Gennari Vittorio (n.44) 1 per 10, Di Fabio Sergio (n.21) 1 per 2

Rams  Bianchi Paolo (n.41) 1 per 0

Punt

Tauri  Dho Mauro (n.32) 2 per 89, team 1 per 0

Rams  Dones Gianfranco (n.59) 3 per 64

Punt Return

Tauri  Berzaghi Diego (n.51) 1 per 8, Tempo Giampaolo (n.12) 1 per 5

Rams  Talone Walter (n.25) 1 per 14

Kickoff Return

Tauri  Dho Mauro (n.32) 1 per 23, Tempo Giampaolo (n.12) 1 per 15

Rams  -

Field Goal

Tauri  Dho Mauro (n.32) 1 su 1

Rams  -

Fonti: *Il Resto del Carlino*, *Big*, *Guerin Sportivo*, *Settimana Sport*, *Tutto Football*, *Tauritorino.com*



Sabato 26 Maggio 1984
Campo Cerese, Virgilio



Eccetera VIRGILIO Mantova

6



Ferrara L. AQUILE Ferrara

13



6-0	1°		td	Ronconi Gianni (n.4)
6-6	2°		td	Cioci Luigi (n.16), run
6-12	3°		td	Fields Lorenzo (n.85), 80 run
6-13	3°		pat	Cannizzo Maurizio (n.15), kick

Provate adesso a chiamarle Aquile! A Virgilio i ferraresi ora sono pulcini. Squadra al completo, piena di americani, ma nel primo quarto le Aquile sono passate in svantaggio a causa di un touchdown di Ronconi. Pronta reazione nel secondo periodo e ribaltamento di sorti in favore degli emiliani, che segnano con Cioci e Fields (più il solito extrapoint di Cannizzo). Per il resto nient'altro, anche se le Aquile recriminano per tre touchdown annullati dall'arbitro. 13-6 il risultato finale, ma il 9 Giugno, a Ferrara, i Doves saranno tutt'altro che poetici!

(Stefano Tura)

Nel gruppo Est, le Aquile Ferrara, versione "Duchi" (ovvero schierando la squadra giovanile, campione d'Italia di categoria), passa di stretta misura sui Virgilio Mantova, che si accomiatano dalla serie A con una sconfitta dignitosa: 13 a 6 il finale per gli estensi.

(Diego Costa)

Fonti: *Il Resto del Carlino*, *Guerin Sportivo*, *Settimana Superbowl*, *Tutto Football*



Sabato 26 Maggio 1984
Campo Lunetta Gamberini, Bologna

 **Effer WARRIORS Bologna** **0**
 **A.S.B. GRIZZLIES Roma** **0**

Tutti si aspettavano una serata di grande football, ed invece la partita di sabato scorso tra Warriors e Grizzlies è stata forse una delle peggiori viste negli ultimi anni alla Lunetta Gamberini, dove, tra l'altro, il risultato ad occhiali, che va tanto di moda quest'anno (è il terzo della serie, dopo quelli di Giaguari - Tauri e Muli - Eurosystem), non si era mai visto.

Qualcosa non va evidentemente nei "Guerrieri" bolognesi, anche se non bisogna dimenticare che gran parte delle cause di questa mezza battuta d'arresto sono da attribuire alla buonissima prestazione della difesa romana. E' stato infatti solo l'attacco biancoblu a non trovare il bandolo della matassa, perchè i ragazzi di Volpini, certamente aiutati anche dalla solita pochezza di idee dei capitolini in fase offensiva, non hanno mai dato grossi grattacapi, controllando con relativa tranquillità i tentativi di Sbordoni e soci per tutto l'arco della gara.

L'interrogativo che tutti si sono posti a fine partita è ovviamente questo: stanchezza o deconcentrazione? In casa Effer tutti scommettono sulla seconda ipotesi, mentre c'è anche chi tira fuori l'affascinante storia che avrebbe visto i Warriors mescolare appositamente le carte in tavola per confondere le idee alla "squadra speciale" dei Seamen appostata sulla tribuna scoperta della "Lunetta", ovviamente con tanto di macchina da presa.

Con il center Lodi ancora ko, Greiger ha alternato parecchi uomini di linea davanti al proprio qb, senza però mai riuscire a trovare la soluzione ideale. In particolare negli ultimi

due quarti, quando i Warriors erano riusciti finalmente ad entrare nelle 20 difensive romane, il field goal che avrebbe potuto significare la vittoria è stato fallito in più di un'occasione; l'holder Castelvetro non riusciva nemmeno a posizionare il pallone per il calcio di Scalzotto, tale era l'imprecisione degli snap.

A nostro avviso, comunque, più che di stanchezza o di deconcentrazione, ci sarebbe da parlare di mancanza di stimoli; già matematicamente primi nel girone, i Warriors avrebbero potuto offrire una serata di bel gioco al loro pubblico, ma evidentemente il "game plan" di Roger Greiger, impostato ovviamente sulla rudezza e sull'efficacia delle linee, non ha modo di uscire fuori quando la posta in palio non è alta.

Dimenticavamo i Grizzlies. La squadra di Pietrangeli ha chiuso la stagione alla grande, confermando di essere ancora la bestia nera dei "Guerrieri" (bilancio di tre anni di battaglie con i Warriors: 3 vittorie, 1 pari e due sconfitte), ma soprattutto di dover accusare solo se stessa per la debacle di quest'anno. Anche sabato una prodezza di Banks (td su punt return di 90 e passa yards) che poteva valere la vittoria è stata annullata per il solito clipping di qualcuno dello special team.

(Enrico Schiavina)

Si è chiusa sabato scorso la regular season.

Gli Effer Warriors, ricevendo in casa i romani Grizzlies, hanno confermato il loro primato in classifica, concludendo il campionato imbattuti. Però il risultato di 0 a 0 con cui si è chiuso il match non ha accontentato il fine palato dei tifosi bolognesi.

Il gioco delle due squadre è apparso molto stanco e privo di grinta, costellato di falli formali e non di cattiveria, che hanno falsato un incontro ormai assurdo a "classico del football". Probabilmente le due squadre erano rivolte altrove col pensiero; i Warriors ai Seamen, che incontreranno al primo turno dei playoffs, ed i Grizzlies al modo di ridare vita ad una squadra che, sia pur di rango, appare un po' decaduta.

La cronaca non ha molto da registrare e l'equilibrio in campo l'ha fatta da padrone. Tre field goal falliti per i Guerrieri, e per i romani un ritorno di calcio in td da 80 yds, opera del funambolico Banks, poi annullato per un fallo, sono il bilancio tecnico di questa partita.

Credo che le migliori prestazioni siano state offerte da reparti difensivi delle due squadre, che hanno contenuto le corse dei rispettivi avversari e fermato i lanci, anche con intercetti; per i Warriors ambedue messi a segno da un preciso Tony Rossetti e per i Grizzlies dal gigantesco coloured Carl Mobley e da Cicinelli.

Fra i ricevitori i due migliori sono stati Pedrini (W), con una ricezione su preciso lancio di Petroni di 26 yds, e Ricciotti (G), su lancio di Sbordoni, con una ricezione di 29 yds, la più lunga della serata.

Fra i runningback si sono posti in evidenza fra i bolognesi Inzinna, 51 y, Fantazzini, 27 y, e De Caro, 17 y; e fra i romani Tron, con 17 y.

Piccoli incidenti di gioco a Zancanaro e Mandreoli. A questo punto le due settimane di pausa verranno sfruttate al massimo dall'allenatore dell'attacco biancazzurro, Greiger, per ridare grinta ai suoi ragazzi e per registrare quelle piccole imperfezioni che gravano sul gioco offensivo dei Guerrieri, nonché per il recupero degli infortunati Lodi, De Angelis, Maselli, Castelvetro.

Un'ultima nota sull'arbitraggio, che ha fatto segnare più penalità, quindi arretramento di yds, di quante non se ne siano guadagnate giocando.

(Massimo Terracina)

Suscita perplessità l'ultima uscita casalinga dei vice campioni d'Italia prima delle finali; sabato sera, infatti, i "guer-



rieri" di Volpini e Greiger hanno chiuso in pareggio su di un nulla di fatto (0-0) il loro match contro i Grizzlies di Roma. A cosa imputare questo mezzo passo falso? Merito dei capitolini, demerito dei biancoblù di casa, o cosa altro?

Bisogna innanzitutto affermare che, a dispetto della svogliatezza dei Warriors, si è vista in campo una formazione romana molto più concentrata del solito, vogliosa di lasciare in bellezza la stagione agonistica. Non è mancato il solito banale fallo che annulla le straordinarie performances di Spencer Banks, anima degli "orsetti", autore di un inutile quanto spettacolare punt return in touchdown per circa 90 yards. Ma sono minime attenuanti, di fronte alla prestazione insufficiente dei guerrieri.

Altro punto: si dice che i ragazzi di Greiger (perchè imputati sono solo i giocatori dell'attacco, la difesa di Volpini funziona a meraviglia) abbiano volutamente cambiato i loro schemi di gioco abituali per disorientare i Seamen, che avevano mandato un cineoperatore a riprendere la gara. Anche questa giustificazione regge fino ad un certo punto. Allora, quali sono i principali nei emersi da queste ultime non convincenti prestazioni? Prima di tutto la linea di attacco; l'assenza del center Lodi si sta facendo sentire; le guardie non aprono varchi sufficienti per i mediani, il pacchetto non permette molto tempo al quarterback per il lancio.

Greiger ora ammette questo disagio: "Abbiamo giocato contro i Grizzlies usando schemi di un anno fa. Ma la linea offensiva mi preoccupa. Non è un problema di preparazione, ma di concentrazione. Addirittura non si è tenuto conto dei giochi che chiamavo, così si sono verificati blocchi sbagliati, falli gratuiti".

E' vero che questa squadra è sensibilmente cresciuta in ogni reparto. Ma tale progresso ora si sta ritorcendo, in particolare sul piano psicologico, contro la squadra.

Un rilievo sul quale bisogna meditare. Tanto "surplace mentale" non può far bene.

(Diego Costa)

Erano in campo tutti i titolari, pochissimi erano gli infortunati, hanno giocato per vincere, ma, alla fine della partita, i Warriors non sono riusciti a sbloccare il risultato ed i Grizzlies hanno lasciato Bologna con uno 0-0 che va loro un po' stretto. I Warriors non sono più gli stessi. La scusa del pensiero già rivolto alla partita contro i Seamen non sta in piedi; nel girone di ritorno i bolognesi sono andati paurosamente in calando. Ed i fatti lo dimostrano: 23-0 contro i Condor, 14-6 contro i Doves, 8-8 contro i Panthers, 72-0 contro i Gladiatori (ma che significato ha?) e 0-0 contro i Grizzlies. Dove sono finiti i Guerrieri invincibili che non davano meno di 30 punti alle squadre avversarie? Essere vicecampioni d'Italia non significa avere il diritto automatico di disputare il Superbowl. Adesso i Warriors hanno le medesime possibilità di giungere in finale delle altre compagini qualificate e già il 9 Giugno, contro i Seamen, dovranno superare un ostacolo non piccolo. Giocando come sabato sera contro i Grizzlies, i Warriors non riusciranno certo a vendicare Genova. E Roger Greiger lo sa... per la cronaca, ai romani è stato annullato un touchdown del solito Banks, per "clipping" di uno dei compagni.

(Stefano Tura)

Fonti: *Il Resto del Carlino, Guerin Sportivo, Il Bò, Settimana Superbowl, Tutto Football*

Jets **GIANTS**

Venerdì 8 Giugno 1984

Bolzano

Jets **JETS Bolzano** **10**
GIANTS **Andrè Maurice GIANTS Bolzano** **6**

Quarti di finale



Sabato 9 Giugno 1984
Stadio Paolo Mazza, Ferrara

 **Ferrara L. AQUILE Ferrara** **16**
 **Stiasi DOVES Bologna** **18**

3-0	1°		fg	Cannizzo Maurizio (n.15)
3-6	2°		td	Ghirardo Gerald (n.25), 15 run
3-12	3°		td	Bayers Patrick (n.39), pass da Ghirardo Gerald (n.25)
9-12	3°		td	Guio Alessandro (n.7), 1 run
10-12	3°		pat	Cannizzo Maurizio (n.15), kick
16-12	4°		td	Cioci Luigi (n.10), 10 run
16-18	4°		td	Ghirotti Francesco (n.48), 4 run

Ghirardo non scorderà tanto facilmente questo quarto di finale del campionato AIFA 1984. Non lo scorderà per un motivo particolare: è stato di gran lunga il miglior uomo sul terreno di gioco.

Ghirardo non si è limitato a correre com'è nel suo talento (107 yds per lui alla fine), ha pure lanciato con proficui risultati, completando il 60% dei suoi passaggi per 39 yds, totalizzando così da solo ben 146 delle 212 yds guadagnate da tutta la sua squadra, non male, non vi pare? Ma veniamo alla partita. I primi due quarti, al di là delle poche realizzazioni, se ne sono andati senza entusiasmare nessuno, troppi gli errori e troppe le scorrettezze per essere giustificati dall'importanza della posta in palio. Fin dalle prime battute sono stati i locali ad effettuare i "drive" più pericolosi, facilitati dalla remissività dei Doves che hanno parecchio stentato nel corso dei primi 12'. Il piede di Cannizzo ha regalato in questo frangente la prima emozione della serata, quando ha centrato i pali della porta con un calcio dalle 25 difensive dei Doves. I bolognesi hanno accusato il colpo, ma sono riusciti ad evitare altri guai fino alla fine del primo quarto. Dal secondo quarto in poi Ghirardo ha cominciato a prendere in pugno la situazione. Così i Doves hanno cominciato pian piano a guadagnare terreno grazie alle corse del loro più prestigioso runner e quando sono riusciti ad affacciarsi nei pressi della "end zone" avversaria, Ghirardo non ha potuto esimersi dall'andare a segnare personalmente il primo td di tutta la partita. 6 a 3 per gli ospiti (che non sono riusciti a trasformare alla mano il td) il punteggio alla pausa. Il terzo



quarto è iniziato sotto i migliori auspici per gli uomini di Emery in grado di andare ancora in td con Bayers pronto a completare in "end zone" un preciso lancio del solito Ghirardo, ma anche in questa circostanza i bolognesi hanno fallito la trasformazione alla mano. I Doves comprendono di avere in mano la situazione, ma non riescono, complice un intercetto, ad "uccidere" il match, lasciandosi anzi rimontare dall'orgoglioso ritorno delle Aquile che con Guio, in un'azione di "sneak", riescono ad ottenere un td che unito alla trasformazione da un punto di Cannizzo porta il punteggio sul 10 a 12 con il quale si è chiuso il terzo periodo di gioco. Luigi Cioci, con una corsa davvero eccellente, ha ribaltato la situazione-punteggio all'inizio dell'ultimo quarto, portando di nuovo in testa i ferraresi sul 16 a 12, punteggio che è rimasto immutato dopo che Cannizzo aveva fallito il calcio addizionale. Quando tutto ormai sembrava perduto era ancora Jerry Ghirardo a vestire i panni del trascinatore "mangiando" yards una dopo l'altra, prima di consentire a Ghirotti, con un'azione di "dive", di ottenere il td della vittoria e del conseguente passaggio alle semifinali a circa tre minuti dalla fine dell'incontro.

(Andrea Tosi)

Per l'occasione il comunale di Ferrara si è dimenticato delle casacche biancoazzurre della Spal per vestire il casco e l'armatura delle Aquile. Ma nemmeno uno splendido campo ed un pubblico dei grandi appuntamenti (5000 spettatori) è servito agli estensi per piegare gli indomiti Doves di Bologna. Sinceramente non possiamo dire che i Doves siano stati molto superiori alle Aquile; i ferraresi, come i bolognesi, hanno disputato una partita strepitosa, hanno lottato fino all'ultimo minuto per riuscire ad assicurarsi l'intera posta.

Alla fine sono stati i Doves ad emergere, grazie ad una determinazione ed una grinta tipiche delle squadre di carattere. Ed i Doves carattere ne hanno da vendere! Le Aquile escono dai playoff, ma lo fanno a testa alta, con la mente infrenata e con la mente serena. Il cinico destino dei sorteggi ha loro impedito di continuare una splendida avventura. Se al posto dei Doves vi fosse stata qualcun'altra fra le strade qualificate, forse adesso i ferraresi sarebbero in semifinale. I Doves visti sabato sera a Ferrara sono stati incontenibili. Dopo pochi minuti le Aquile sono passate in vantaggio con un field goal di Cannizzo. Alla fine del secondo quarto Jerry Ghirardo, con una corsa di poche yards, è andato in touchdown, poi anche con Pat Bayers, in seguito infortunatosi alla spalla: 12-3. La rabbiosa reazione delle Aquile li ha portati dapprima in meta con Guio e nell'ultimo periodo nuovamente in touchdown con una fantascientifica corsa di Cioci:16-12. Le Aquile hanno avuto poi a disposizione un'occasione d'oro per segnare un'ulteriore meta, ma, a 4 yards dalla end zone, con quattro tentativi a disposizione, le Aquile non sono nemmeno riuscite a mettere a segno il field goal. Ed i Doves, spinti dalla fame di vittoria, si sono catapultati verso la linea di meta avversaria, riuscendo con Ghirotti a mettere a segno il touchdown della vittoria: 18-16. A fine partita le Aquile, la cui sconfitta si deve molto anche all'infortunio dell'americano Scott Crowell, hanno sportivamente riconosciuto la "sopranaturalità" dei bolognesi. Ora tra i Doves regna una convinzione: il loro campionato continuerà fino al 7 Luglio! Aquile - Doves è stata ben disputata da tutti i giocatori scesi in campo, ma una particolare citazione di merito va a Guio, Giovannetti, Cioci, Fields, Crowell e Cavallino per le Aquile ed a Ghirardo, Ghirotti, Bayers, Domenichini, Panichi, Mambelli e De Col tra i Doves. Invalicabile la difesa dei bolognesi, nella quale hanno fatto meraviglie Santinami, Aldrovandi, Mengoli e Catanzaro, autore di un rabbioso "sack" sul quarterback estense, Guio.

(Stefano Tura)

Una battaglia al "Mazza" di Ferrara. Di fronte ad un pubblico mai così partecipe, e così numeroso, al football americano del capoluogo estense, i Doves centrano meritatamente l'obiettivo semifinali e rimandano ancora una volta la consacrazione a squadra di rango delle Aquile Leasing. Emozioni, capovolgimenti di fronte, grinta e paura, ora negli occhi di una, ora in quelli dell'altra squadra; l'incontro non ha certo avuto pause. Solo nel primo tempo Aquile e Doves si sono permesse il lusso di studiarsi a lungo, prima di affondare i colpi in una ripresa al fulmicotone, senza un attimo di tregua, senza tatticismi, per un gioco aperto e spettacolare.

I vantaggi i ferraresi con Cannizzo (field goal), è Jerry Ghirardo ad aprire la serie dei td con un option sulla destra di 15 yds. Pat Bayers, costretto poi all'abbandono per una lussazione ad una spalla, porta a 12 i punti per i bolognesi in apertura del 3° tempo.

I padroni di casa non ci stanno proprio ad alzare bandiera bianca così presto. Ed allora da Guio, ex di lusso, viene la riscossa (qb snick di 1 yard) per il 12 a 10.

Il sorpasso è cosa fatta all'inizio dell'ultimo periodo, con il folletto Cioci pronto a volare in end zone con una sweep di 10 yds: 16 a 12. Sembra finita.

Ma i Doves scoprono risorse agonistiche da squadra di rango e Ghirotti corona un'annata davvero superba con un perentorio e decisivo dive per 4 yds: 18 a 16.

Mancano 3' alla fine. Battiston, Catanzaro, Aldrovandi, Raimondi; tutta la difesa si fa insuperabile, così come, pochi minuti prima, aveva suonato la carica allorché le Aquile, in vantaggio, erano state fermate a pochi metri dal successo. I Doves dimostrano saldezza di nervi e valore tecnico, e portano a Bologna questo prestigioso risultato.

Sulle ali dei risultati di sabato qualcuno sogna già un Superbowl tutto bolognese. Rimini, il 7 di Luglio, potrebbe celebrare un derby di altissimo livello tra Warriors e Doves. Il compito in semifinale, sulla carta, sembra molto più difficile per gli Stiassi, impegnati a Busto contro i quotati Frogs.

(Diego Costa)

La partita più entusiasmante dei quarti di finale è stata giocata al comunale di Ferrara che il bravo Felloni è riuscito a farsi concedere dall'amministrazione comunale; finalmente un bel campo per il football, anche se il risultato finale ha visto i Doves uscire dagli spogliatoi vincitori.

A proposito di questa partita, non poche le polemiche sollevate dall'intervento di Daniele Asbusti, uno dei dirigenti dei Warriors, invitato a Retequattro per il commento delle immagini. Asbusti, che probabilmente ha dei rancori personali con i ferraresi, ha ingiustamente "ucciso" giocatori e dirigenza delle Aquile, mettendo in difficoltà anche noi che come è noto curiamo redazionalmente questa trasmissione e che teniamo affinché le idee, anche se non concordano con le nostre, da qualsiasi parte vengano siano sempre rispettate.

(Angelo Macchiavello)

I Doves di Bologna, facendo leva sul loro migliore allenatore e più forte carattere, spongono le ambizioni delle Aquile Ferrara, in una partita tesa ed incerta, quanto equilibrata, fino all'ultimo secondo.

(Massimo Terracina)

Fonti: Corriere dello Sport Stadio, Il Resto del Carlino, Big, Guerin Sportivo, Il Bò, Settimana Superbowl, Super Football, Touchdown Weekly, Stiassi Doves Bologna campioni d'Italia



Sabato 9 Giugno 1984
Campo Maria Ratti Micalizzi, Magnago

 **FROGS Busto Arsizio** **31**
 **Tecnojolly GIAGUARI Torino** **9**

6-0	1°		td	Bertoni Michele (n.23), 2 run
7-0	1°		pat	Viganò Riccardo (n.18), kick
7-3	2°		fg	Chieppa Agostino
13-3	3°		td	De Tomasi Andrea (n.42), run
14-3	3°		pat	Gallivanone Marco (n.14), kick
14-9	3°		td	Berini Maurizio (n.40), run
17-9	4°		fg	Viganò Riccardo (n.18)
23-9	4°		td	De Tomasi Andrea (n.42), 25 run
24-9	4°		pat	Viganò Riccardo (n.18), kick
30-9	4°		td	Mazzucchelli Giorgio (n.45), 14 run
31-9	4°		pat	Viganò Riccardo (n.18), kick

I Busto Frogs hanno superato i Giaguari Torino per 31 a 9 ed accedono così alla semifinale dove incontreranno i Doves Bologna. Ma il risultato del "Micalizzi" di Bienate non deve trarre in inganno. La vittoria dei bustocchi è stata faticata e solo nel finale, quando i torinesi hanno mostrato una netta flessione, sia sul piano fisico che su quello psicologico, i bustocchi hanno incrementato il loro vantaggio. I Frogs sono scesi in campo visibilmente nervosi: anche se è passato un anno dalla clamorosa eliminazione nei quarti di finale nello scorso campionato ad opera dei Warriors Bologna, anche se rispetto ad allora molte cose sono cambiate ad iniziare dagli allenatori (ora i virtuosissimi Angona e Zoncati) per finire ai giocatori americani (i Frogs possono contare su di un temibilissimo tandem di ricevitori, Mallory e Moore), i bustocchi non hanno dimenticato quella incredibile ed imprevedibile debacle tanto da rinunciare, per ovvie questioni di scarsa mania, a giocare i playoffs al Comunale di Busto Arsizio che fu teatro della sconfitta con i Warriors. Nervosi, si diceva, i bustocchi, ma decisi e concentratissimi: dopo poche azioni sono andati in td con Mazzucchelli, ma il punto è stato annullato per un fallo. Sullo slancio i Frogs hanno insistito: Gallivanone ha pescato Mallory con un lancio da più di 40 yards, Mallory è riuscito a districarsi fra un paio di difensori ed a controllare la palla a poche yards dalla goal line. E' stato poi facile per Marzola andare in td e portare in vantaggio i Frogs. I Giaguari però non si sono persi d'animo: contando su di un attacco che si è confermato forte anche contro i Frogs, tanto da riuscire a conquistare più di 200 yards, i torinesi hanno organizzato un'efficace controffensiva che si è concretizzata però solo in un field goal ottenuto nel secondo quarto di gioco dal "solito" Chieppa, uno dei migliori specialisti del campionato. Il secondo tempo dunque è iniziato mentre la partita era ancora apertissima: ma qui è venuta la prima svolta alla partita data da De Tomasi, uno dei protagonisti dell'incontro, che, spostato da tight end a full back, appare decisamente più efficace nell'economia del gioco dei bustocchi. E' stato infatti grazie alla potenza atletica di De Tomasi che i Frogs sono riusciti a "sfondare" la difesa dei Giaguari su di un'azione partita da non più di 6 yards dalla

goal line, poi trasformata su calcio da Viganò. I Giaguari hanno trovato ancora la forza di rispondere con il qb Coppa che a sua volta è riuscito a penetrare nella difesa dei Frogs dopo che gli attaccanti torinesi avevano raggiunto una posizione a ridosso della end zone avversaria. I padroni di casa si sono però scatenati nell'ultimo quarto di gioco mentre i Giaguari calavano lentamente anche perché risentivano degli incidenti più o meno seri capitati a Morrow, Orla e Berini. Prima è andato in td Bertoni, ma è stato nuovamente annullato, questa volta in maniera abbastanza discutibile. Poi è venuto un field goal di Viganò che ha portato il risultato sul 17 a 9. E' seguito un td spettacolare di De Tomasi che, lanciato in corsa, si è trovato di fronte al muro dei difensori avversari, e si è "appallottolato" su se stesso riuscendo a passare e ad andare in td. Spiegazione dello stesso De Tomasi: "Avevo letto su "Super Football" che Franklin spesso fa così e pur sapendo di non essere Franklin ho tentato di fare la stessa cosa e mi è riuscita!".

Ha trasformato l'infalibile Viganò. Infine eccoli i Giaguari ormai in barca con Coppa che si faceva intercettare da Genoni ed era poi Mazzucchelli a chiudere l'incontro con un td su corsa. Trasformava ancora Viganò. 31 a 9 dunque il risultato finale con i Frogs tanto più euforici quanto più erano stati timorosi all'inizio della partita. "Io nella passata stagione non ero nei Frogs, ma sicuramente i miei compagni si ricordavano della batosta nei quarti di finale contro i Warriors e c'è stato a lungo il timore che si potesse ripetere qualcosa di simile" - ammetteva, ad esempio, nel dopo partita De Tomasi. Dall'altra parte, in casa Giaguari, malgrado la sconfitta una certa serenità: "Abbiamo perso contro una squadra sicuramente molto forte dimostrando comunque di essere praticamente alla sua altezza", ha dichiarato Piccato, allenatore dei Giaguari, "infatti abbiamo retto per 3/4 dell'incontro e solo nel finale, quando si è fatta sentire la stanchezza ed il peso di alcuni infortuni ad elementi chiave della nostra squadra, abbiamo ceduto".

(Marco Cattaneo)

Contro i Frogs, i Giaguari hanno retto per tre quarti. Poi le rane hanno dilagato. I Frogs hanno conquistato l'accesso alle semifinali superando 31-9 i Giaguari in una bella partita, disputata a Bienate davanti a circa quattromila spettatori. De Tomasi e Viganò per i Frogs e Chieppa e Coppa per i Giaguari sono stati i protagonisti dell'incontro. I torinesi hanno dovuto ben presto rinunciare a Berini ed Orla, infortunatisi, e da quel momento si sono psicologicamente e tecnicamente sentiti inferiori ai Frogs. Ora i bustocchi affronteranno i Doves in semifinale.

(Stefano Tura)

L'esordio nei playoff vedeva i Frogs opposti ai Giaguari, formazione sempre temuta, con un attacco esplosivo dove Coppa brillava.

La tradizione ci era da sempre favorevole, tuttavia quella sera eravamo particolarmente timorosi, come di fronte ad ogni prova della verità. Per nostra fortuna i torinesi decisero che per quell'anno potevano ancora non esplodere, cosicché - dopo un inizio ostico - ce la cavammo piuttosto bene con un trenta e qualcosa (giuro, non ricordo né ho voglia di controllare) a nove.

(Pierpaolo Gallivanone)

Fonti: Big, Guerin Sportivo, Settimana Superbowl, Sport USA, Super Football



Sabato 9 Giugno 1984
Campo Giuriati, Milano

G Yamaha RAMS Milano 8
A 3M Office E. ANGELS Pesaro 13

0-6	2°		td	Marotti Maurizio (n.43), 6 run
0-12	3°		td	Dragomanni Giorgio (n.19), 2 run
0-13	3°		pat	Clizia Massimo (n.5), kick
6-13	4°		td	Barbeschi Giuseppe (n.85), pass da Crosti Paolo (n.33)
8-13	4°		pat	Gasco Cesare, action

Gli Angeli staccano a Milano un biglietto per il paradiso, espugnando con una condotta di gara esemplare l'inviolata tana dei Rams. Con questo successo i pesaresi conquistano per il secondo anno consecutivo la semifinale di campionato, per la gioia dei propri tifosi, giunti con tre pullman dalle Marche per sostenere Moscatelli e compagni. I Rams abbandonano invece malinconicamente la ribalta di un torneo che li aveva visti protagonisti come non mai. La giornata caldissima, 27 gradi, ha richiamato al "Giuriati" il pubblico delle grandi occasioni. In campo invece spiccavano le assenze di Scott Sterling dei Rams e di James Lotz degli Angels, un americano per parte. Alla vigilia ci si aspettava una lotta tra due delle difese più forti del campionato. "Chi segna per primo vince" affermava qualcuno, e mai pronostico fu più azzeccato. I Rams comunque partono bene. La difesa costringe gli Angels al calcio al quarto tentativo nel primo drive dell'incontro mentre subito dopo l'attacco conquista il primo down e si porta sulle 20 yards. E qui, tanto per fugare le illusioni, cominciavano, da parte dei padroni di casa, errori a ripetizione che nei momenti decisivi si riveleranno poi letali. Nel primo quarto il gioco staziona prevalentemente a metà campo con nessuna delle due squadre che riesce ad avvicinarsi alla linea di meta avversaria. Il gioco degli "Angeli" punta prevalentemente su Williams, quello dei Rams su Lazzari ed entrambi si ergono a grandi protagonisti dell'incontro. Due primi down conquistati dagli ospiti ed uno dai padroni di casa. In chiusura di quarto gli Angeli sfruttano lo schema che poi si rivelerà decisivo: palla dal qb Dragomanni a Williams e lancio di quest'ultimo per un ricevitore. Niente di originale ma efficacissimo, tant'è che Stocchi arriva a 6 yards dalla meta prima di essere placcato dal cornerback Rossini. All'inversione di campo Maurizio Marotti entra in td; nella trasformazione center ed holder pasticciano ed il risultato rimane 6 a 0. Il nervosismo comincia a serpeggiare nei Rams che una volta in attacco perdono la palla al primo tentativo, recuperata in fumble dagli Angeli. Riprovano successivamente un field goal con Clizia (giornata nerissima la sua), ma il calcio esce sulla destra. Rientra l'attacco dei Rams ed è notte fonda. Primo tentativo e lancio di Crosti intercettato: "Big Ram" non riesce proprio ad ingranare. La difesa rimedia con "Roccia" Dones ma soprattutto con "Farfallino" Saguatti a giganteggiare dietro le linee. Gli Angeli riprovano con un field goal, uno dei peggiori mai visti su di un campo di football (mi perdoni il buon Clizia). Su di un lancio incompleto di Crosti si chiude il primo tempo. Le provocazioni nei confronti del qb dei Rams, forse il più discusso del campionato, sfociano in una gravissima aggressione da parte di uno spettatore, che al rientro di Crosti in campo lo aggre-

disce alle spalle facendolo letteralmente volare a terra. Ma è meglio tornare alla partita. Rams sparati all'inizio di ripresa. Conquistano 5 primi down di fila ma vicino alla meta non riescono a concretizzare, al contrario degli Angeli che, con Magrini, corrono per 70 yards prima che lo spericolato Talone non si getti alla disperata sul compagno di squadra in nazionale. Ancora grandissima la difesa milanese che costringe gli Angeli ad un field goal sulla cui realizzazione è meglio sorvolare. Gli ospiti vanno però in td con Dragomanni dopo che il punter dei Rams aveva ricoperto lo snap sbagliato del centro a 2 yards dalla meta. Poi finalmente Clizia centra i pali ed è 13 a 0. Comincia qui lo show di "Convoy" Moscatelli che blizza da tutte le parti e mette pure a segno un sack su Crosti. Gli Arieti riescono comunque ad andare in td con Barbeschi su lancio di Crosti poi trasformato da Gasco. La partita si riaccende ma è troppo tardi, i milanesi si arrendono e per Pesaro è festa grande.

(Massimo Veronese)

Per tutto il corso della regular season i Rams non si erano mai trovati opposti ad una squadra così compatta come quella degli Angels. Reduci da un girone di ritorno disputato ad altissimo livello, i pesaresi hanno inflitto ai Rams una dura lezione di gioco. In vantaggio nel secondo quarto grazie ad un touchdown di Marotti, gli Angels hanno raddoppiato nel terzo periodo con il quarterback Dragomanni, che è andato in meta correndo poche yards. Una parvenza di reazione dei Rams si è avuta nell'ultimo periodo quando Barbeschi ha raccolto un lancio di Crosti ed è andato in meta. La partita è però terminata 13-8 per gli Angels, che hanno così meritatamente conquistato l'accesso alle semifinali. I Rams, che hanno peccato di presunzione, sono così rimasti esclusi per la prima volta nella loro storia dal giro delle prime quattro squadre.

Nella semifinale gli Angels incontreranno i Warriors a Bologna.

(Stefano Tura)

Nei quarti di finale la grande sorpresa, se di sorpresa è permesso parlare, è stata la sconfitta dei Rams Milano ad opera degli Angels Pesaro.

Se la partita l'abbiano persa i Rams o l'abbiano vinta gli Angels, è piuttosto difficile da stabilire; certo è che "Big Ram" Crosti non ha certamente brillato e che il risultato finale (8-13) premia pienamente i pesaresi.

Intanto si parla già di fratture nel collettivo degli arieti con i migliori giocatori pronti a lasciar la squadra se non verranno chiarite al più presto molte cose.

(Angelo Macchiavello)

La squadra di Jerry Douglas, dopo un inizio di campionato in sordina, è venuta fuori partita dopo partita, arrivando ai playoff al massimo della forma ed andando a vincere nel primo turno nientemeno che sul campo dei Rams Milano (13-8), una delle maggiori candidate alla vittoria finale.

(Enrico Schiavina)

Fonti: *Corriere dello Sport Stadio*, *Big*, *Guerin Sportivo*, *Settimana Superbowl*, *Super Football*, *Touchdown Weekly*, *Tutto Football*





Sabato 9 Giugno 1984
Campo Lunetta Gamberini, Bologna



Effer WARRIORS Bologna

14



Armani SEAMEN Milano

3

0-3	1°		fg	Corso Michele (n.5), 43
6-3	1°		td	Longhi Giorgio (n.32), 1 run
8-3	1°		pat	Fantazzini Paolo (n.30), action
14-3	2°		td	Pedrini Stefano (n.86), 8 pass da Petroni Piero (n.18)

Il colpo grosso non è riuscito ai "marinai del Naviglio", cui solleticava l'idea di mettere ko i bolognesi, seconda forza del campionato scorso, dopo che avevano messo a tacere, in regular season, i detentori del titolo, i Maxicon Rhinos.

"Siamo mancati in quella esperienza - ha detto a gara finita Mario Morosi, addetto stampa dei Seamen - necessaria per affrontare i playoff. Eravamo giunti a questo appuntamento con l'intenzione di giocare la nostra gara, senza presunzione. Abbiamo trovato avversari molto agguerriti e siamo stati psicologicamente traditi dalla nostra stessa condizione mentale. Resta comunque positivo il giudizio globale su questa nostra partecipazione anche se avremmo preferito aver offerto uno spettacolo più degno a questo meraviglioso pubblico. Ma non disperiamo, ci rivedremo, ci riproveremo". In casa bolognese si tira invece un sospiro di sollievo. L'arrivo dei Seamen era temuto, soprattutto psicologicamente. La squadra era rilassata fin dall'inizio del girone di ritorno; non aveva quindi espresso da mesi un football adeguato alle proprie potenzialità. I Seamen al contrario potevano giocare sul fattore-sorpresa e sull'entusiasmo per la meritata qualificazione. "Siamo molto contenti - ha così detto Paolo Parlangei, receiver dei Warriors, pochi istanti dopo la fine della gara - perchè abbiamo sfruttato a dovere le due settimane che avevamo a disposizione prima di questo match". L'uscita di Inzinna proprio all'avvio vi ha condizionato? "Se lo ha fatto è stato in positivo. Non è importante che sia uscito un giocatore del calibro di Joe. Noi pensavamo solo che loro avevano fatto male ad uno dei nostri. Questo ci ha dato la carica per esprimerci come meglio potevamo.

La partita. Già, per i bolognesi l'avvio è stato difficile. Subito, nello scontro dei kicking team, Inzinna viene violentemente colpito alla schiena. Esce dal campo con una sciatca traumatica e subito viene accompagnato in ambulanza all'Istituto Rizzoli. Si teme una complicazione alla colonna vertebrale, ma, per fortuna, si tratta solo di una forte contusione. Poco dopo, un altro brivido per i colori di casa: Corso si conferma kicker di classe e centra i pali da 25 yds. E' l'effimero vantaggio per i Seamen, che da allora in poi vedono quasi sempre invincibile la loro metacampo offensiva. Giorgio Longhi suona la carica per i suoi Effer; inventa dapprima una perentoria sweep, bloccata non lontano dalla end zone, ma è pronto all'appuntamento con il td pochi istanti dopo (sweep ravvicinata). Fantazzini converte ed è 8 a 3. I Seamen non trovano sbocchi per il loro consueto gioco di corse; si affidano ai lanci, Colombo effettua spesso la shotgun formation, ma non serve. Allora i milanesi provano a metterla sulla bagarre; ispiratore di tale tattica discutibile sembra essere il ricevitore Giovetti, alquanto nervoso. Ne fa le spese Villa, linebacker e capitano della difesa guerriera, colpito ad un ginocchio, ma i Warriors hanno in grande merito di non lasciarsi prendere dal nervosismo. Il gioco dei Seamen si affievolisce azione dopo azione, e nulla vale il prodigarsi del vivace Dixon. Petroni imbecca Pedrini, con un lancio di 8 yds, ed è il touchdown della sicurezza: 14 a 3. Nel

secondo tempo sono le corse di uno scatenato Mandreoli (alla fine 96 yds per 14 portate), gli intercetti dei defensive backs biancoblu Paolo Pasini (3), Samoggia (2) e Cornia (1, spettacolare, ad una mano) a tener viva l'attenzione del pubblico. Ci pensa poi un perfetto punter Fontana tener lontani il più possibile i milanesi: il gioco è fatto! Bologna saluta così le sue due squadre in semifinale in una annata magica per lo sport delle Due Torri.

(Diego Costa)

Dopo i cinque minuti iniziali di sbandamento, tutto è stato facile per gli Effer Warriors, nei quarti di finale dei playoffs per lo scudetto. Sabato sera, alla Lunetta Gamberini (circa 6000 spettatori presenti), per i "Guerrieri" l'impegno non è stato facile ed i Seamen Milano, pur senza impensierire troppo i bolognesi, hanno dimostrato di essere una squadra competitiva e probabilmente di valere qualcosa di più di un piazzamento tra il quinto e l'ottavo posto. Contro i Warriors di sabato scorso, però, non c'era molto da fare; la squadra di Greiger e Volpini non ha giocato un football molto spettacolare, non ha "macinato" il solito mare di yards, ma ha fatto vedere una grinta ed una determinazione eccezionali. Dopo le opache prestazioni della fine della prima fase, i "Guerrieri" erano attesi ad un riscatto e lo stimolo di giocarsi in 48' tutta una stagione si è ovviamente fatto sentire; la molla, però, è scattata solo dopo qualche minuto di gioco, quando cioè i milanesi, entrando in possesso di palla, dopo che il primo "drive" biancoblu era miseramente fallito, infilavano il "field goal" che dava loro il primo vantaggio della partita, sullo 0-3. A tutto ciò c'era poi da aggiungere l'uscita per infortunio della stella yankee Joe Inzinna, colpito duro già sul calcio d'inizio, e di una pedina altrettanto importante come Renzo Villa, capitano della difesa.

La situazione difficile sul terreno di gioco, unita ad una certa elettricità che qualche "marinaio" un po' troppo focoso stava cercando di spargere, anziché confondere i bolognesi, ha sortito effetti positivi. La squadra reagiva alla grande, tornava finalmente a mostrare i denti e, nel giro di pochi minuti, superava e distanziava i Seamen, fuggendo in un baleno tutti i dubbi che erano nati negli ultimi tempi.

Gli Effer Warriors, evidentemente, per rendere al meglio hanno bisogno di sentire l'impegno, di essere stimolati dall'importanza della posta in palio. La stanchezza, quindi, non c'entrava con le battute d'arresto dell'ultima parte della prima fase e, del resto, con l'enorme intercambiabilità che la vastissima rosa dei giocatori offre, non c'era da aspettarsi altro. Joe Inzinna, per esempio, è stato egregiamente sostituito da Mandreoli (95 yards di guadagno su corsa per lui), così come non si è notata l'assenza di Villa; la difesa biancoblu ha, al solito, giganteggiato, lasciando in tutto agli avversari la bazzecola di 58 yards ed il backfield, in particolare, si è distinto, intercettando il qb avversario ben 6 volte con Pasini (3 intercetti), Samoggia (2) e Cornia (1).

A proposito di infortuni, niente paura per Inzinna, che, anche se trasportato d'urgenza al traumatologico, se la caverà con una decina di giorni di riposo e dovrebbe essere in campo per la semifinale con gli Eurosystem Pesaro; è andata peggio a Villa, ingessato al ginocchio e fuori per almeno un mese; per lui niente semifinale con i pesaresi e niente Superbowl a Rimini, se la squadra dovesse arrivarci. Il "se" è d'obbligo, ma in casa Effer ormai ci si sente già in... riviera. Ultimo ostacolo, quegli Angels di Jerry Douglas che i bolognesi non sono mai riusciti a battere (l'anno scorso, tra le due squadre, un pari 12-12 a Bologna ed una vittoria interna dei pesaresi 19-6), ma questa pare proprio che sia la volta buona.

(Enrico Schiavina)

I Warriors impongono ai Seamen di Milano la legge del più



forte, senza infierire e con tanto di signorilità, che spesso ha difettato ai portacolori di Armani che, vistisi nettamente inferiori, hanno provato ogni sorta di provocazioni.

Sabato sera, alla "Lunetta", i supporters bianco blu hanno assistito ad una partita densa di bel gioco e ricca di emozioni, giocata da una squadra di veri guerrieri.

La partita iniziava con i Warriors in attacco, ma subito un infortunio di Inzinna scombuscolava l'attacco, più preoccupato per la sorte del compagno che per la destrezza degli avversari, e così dopo 5 minuti i Seamen conducevano per 3 a 0, grazie ad un field goal del preciso Corso, che rimaneva l'unico a violare lo scorer Effer.

Una difesa magistrale ed un attacco molto determinato ribaltavano nel giro di 20 minuti il risultato; Longhi siglava una meta su corsa e Fantazzini trasformava, e successivamente, nel secondo quarto, Pedrini catturava un lancio del preciso Petroni in end zone per il definitivo 14 a 3.

La superiorità dei Warriors, comunque, era netta e lo confermano le occasioni mancate da Pedrini, che si lasciava sfuggire un pallone di mano quando era solo in mezzo al campo, e da Longhi, a cui fischiavano la fine del primo tempo a mezza yd dalla segnatura.

Se alcuni infortuni hanno danneggiato i Warriors (Goretti e Villa hanno riportato distorsioni alle ginocchia), il ritrovamento del bel gioco dettato dall'importanza dell'incontro ha riconfermato la validità del collettivo.

Una linea di attacco eccezionale ha impedito ai difensori milanesi di sfiorare il qb Petroni e gli stessi Moretti, Tugnoli, Nanni, Fantazzini, Monarini, Castelli, Lodi hanno aperto ottimi varchi ai runningback, fra cui hanno brillato Longhi e De Caro per le corse. Un plauso a parte va fatto a Mandreoli, che ha veramente messo in difficoltà la difesa Seamen, correndo e trasformandosi in ricevitore su di una spettacolarissima azione in cui il punter Fontana lo ha assistito con un lancio di 11 yds, rimediando ad una situazione abbastanza intricata.

Lo stesso Fontana ha dato, assieme agli special teams, dimostrazione della classe di cui è dotato, riconfermandosi fra i migliori in Italia nel suo ruolo.

Così come Greiger per l'attacco, Volpini ha ben istruito la sua difesa, tanto che il back felsineo ha messo a segno 6 intercetti sui 19 lanci dei Seamen.

Maselli, Scalzotto, Sarti, Parenti, i Luccarini, Bovina hanno eretto un muro di fronte a Barterian e Dixon, punte di diamante dell'attacco milanese, e Ferrandino si è posto a trascinarlo di questa macchina infernale, dimostrando, col suo comportamento di fronte alle attenzioni non sempre lecite di cui era fatto oggetto, sempre più di meritare quel posto in nazionale, non solo per perizia agonistica, ma anche per professionalità.

(Massimo Terracina)

I Warriors hanno superato l'ostacolo Seamen, soffrendo forse più di quanto si aspettassero. Il risultato, 14-3, è più netto di ciò che si è potuto vedere realmente in campo. I Seamen hanno mostrato di non temere troppo i vicecampioni d'Italia e si sono portati subito in vantaggio con un field goal di Corso. Pronta la reazione dei Warriors che dopo pochi minuti sono andati in touchdown con Longhi ed hanno trasformato con Fantazzini.

Sempre nel primo quarto Petroni ha lanciato magistralmente Pedrini ed i guerrieri hanno portato il loro attivo a 14. Il match, molto sentito da entrambe le formazioni, è stato vissuto con trepidazione dai tifosi dei Warriors. I Seamen si sono rivelati degni dei playoff.

(Stefano Tura)

Per la prima volta dalla fondazione della società, i Seamen raggiungono i playoff.

La fase finale del campionato riserva ai milanesi un avversario certamente difficile, i Warriors, che avevano perso l'anno prima il Superbowl ad opera dei Rhinos. L'incontro non è comunque a senso unico, i lombardi mettono a dura prova i vice campioni d'Italia, uscendo sconfitti con molto onore dal Lunetta Gamberini.

(Alberto Meraldi)

Fonti: *Corriere dello Sport Stadio, Il Resto del Carlino, Big, Guerin Sportivo, Il Bò, QB Quarterback, Settimana Superbowl, Super Football, Warriors Bologna Media Guide 1985, Warriors-bo.it*

Semifinali



Sabato 23 Giugno 1984
Campo Maria Ratti Micalizzi, Magnago

		FROGS Busto Arsizio	24
		Stiassi DOVES Bologna	21
3-0	1°	fg	Viganò Riccardo (n.18)
9-0	2°	td	Tonolo Matteo (n.35)
10-0	2°	pat	Gallivanone Marco (n.14), kick
16-0	2°	td	Mazzucchelli Giorgio (n.45)
17-0	2°	pat	Gallivanone Marco (n.14), kick
17-6	3°	td	Mambelli Enrico (n.84), pass da Ghirardo Gerald (n.25)
17-7	3°	pat	De Col Gabriele (n.19), kick
23-7	3°	td	Fimiani Ercole (n.33), run
24-7	3°	pat	Gallivanone Marco (n.14), kick
24-13	4°	td	Ghirardo Gerald (n.25), run
24-15	4°	pat	Porreca Potito (n.40), action
24-21	4°	td	Ghirardo Gerald (n.25), run

I pronostici del prepartita davano i Doves sicuri perdenti e prevedevano una passeggiata dei Frogs. E, se vogliamo, fino all'inizio del terzo periodo le "rane" avevano dominato senza eccessive difficoltà l'incontro, realizzando subito un field goal con Viganò, nella prima azione del match, ed arrotondando il risultato con un touchdown di Tonolo, trasformato con calcio da Marco Gallivanone, ed un'altra meta di Mazzucchelli, trasformata anch'essa dal fratello del famoso quarterback bustocco. Dopo l'intervallo, però, i Doves si sono trasformati, hanno capito di potercela ancora fare, nonostante il passivo di 0-17, e già dalla prima azione d'attacco sono andati in



touchdown con il receiver Mambelli, che ha raccolto un passaggio di Ghirardo da circa 5 yards dalla end zone. De Col ha calciato entro la porta e le colombe hanno accorciato le distanze: 17-7. Dopo pochi minuti, sfumata un'azione offensiva dei Frogs, i Doves si sono nuovamente portati a poche yards dal touchdown. Ma una ingenuità ha impedito loro di raddoppiare; al quarto tentativo, con 5/6 yards da correre, hanno tentato la risoluzione alla mano, invece del lancio, andandosi a scontrare, dopo pochi metri, con la granitica linea offensiva dei Frogs. Difficilmente, se i Doves avessero segnato e si fossero portati sul 17-14, i Frogs sarebbero riusciti a mantenere il vantaggio. Ma gli errori si pagano e così le "rane", galvanizzate dal periodo scampato, hanno nuovamente oltrepassato la linea della end zone dei Doves con una splendida corsa di un loro runner: 24-7. A questo punto la partita sembrava ormai decisa. Al contrario, i ragazzi di Emery, a cui non sono mancate certo la grinta e la determinazione, si sono nuovamente buttati all'attacco, nonostante mancasse solamente un quarto di gioco. E prontamente è giunto il touchdown di Ghirardo, trasformato da una splendida ricezione di Porreca (24-15), ed una successiva meta, non trasformata, del solito, imprevedibile, Jerry "Speed" Ghirardo: 24-21. Poi la fine. Una manciata di minuti in più e forse ora i Frogs non sarebbero al Superbowl, ma, per il tempo in cui è stata disputata la partita, le rane sono state superiori alle colombe. Nel gioco forse sì, nello stile, purtroppo, no. La tensione nervosa e l'allucinante clima della partita hanno portato alcuni giocatori dei Frogs a commettere azioni quantomeno riprovevoli, come gettarsi a gioco fermo sui giocatori avversari con la chiara intenzione di fare male (Jerry Ghirardo la vittima prescelta), simulare un grave incidente di gioco, per poi rialzarsi dopo pochi minuti con balletti di sfida nei confronti degli avversari ("l'attore" era Cautero Gunnar), od infine portarsi, a fine partita, sotto la tribuna dei tifosi bolognesi liberando in aria quel dito che sta tra l'indice e l'anulare. Tutto questo, anche se c'è di mezzo un Superbowl, non è football!

(Stefano Tura)

I Doves non ce l'hanno fatta. Ma escono dal campionato a testa alta, dopo aver fatto tremare i quotatissimi Frogs.

Il risultato di 24 a 21 dice dell'equilibrio espresso in campo; anche sul campo di Bienate hanno, però, imperversato gli arbitri, giudicati precisi, ma sicuramente pignoli. Le "rane" si sono viste comminare oltre 300 yds di penalità.

La difesa biancorossa tiene, tuttavia, contro le sollecitazioni dei lombardi, che nel primo quarto riescono solamente a siglare un field goal con Viganò, dopo aver visto annullare, per falli, due td di Mazzucchelli e Mallory. Nei Doves c'è Bayers che, a tutti i costi, vuole essere della gara. Risulta, forse, questa, senza nulla togliere al valore dello yankee, l'unica smagliatura tattica delle "colombe", che, dopo pochi minuti, sono costrette a fare a meno dell'americano (riacutizzarsi del dolore alla spalla) e non possono usufruire del terzo giocatore d'oltreoceano, Ben Rubino.

La squadra ne risente sul piano nervoso. I Frogs sfruttano il momento delicato dell'avversario e segnano nel II quarto per ben due volte, con Tonolo e Mazzucchelli, insistendo sulle corse. Mallory e Moore, i ricevitori, sono ben controllati dai cornerbacks felsinei, il tempo si chiude su di un preoccupante 17 a 0.

Ma, nel terzo quarto di gioco, i Doves appaiono subito trasformati. Cominciano a giocare sui lanci, mettendo in soggezione l'intero backfield bustocco; preoccupati dagli assist di Ghirardo, i locali aprono varchi anche per le corse, che esaltano il piccolo, imprevedibile californiano. Mengoli riceve in end zone un assist di Jerry ed è il primo td biancorosso (con extra point di De Col).

I Frogs replicano con Mazzucchelli, reagendo sul piano fisico ad una evidente difficoltà tecnica. Finisce il terzo e gli Stiasci sono ancora lontani da Rimini. La mentalità, invece, è sull'Adriatico ed i biancorossi, felice il reparto ricevitori, guadagnano yds su yds.

Permettono a Ghirardo due td in sweep, uno dei quali, però, giunge allo scadere del tempo. Porreca ne trasforma uno alla mano ed è l'amaro 24 a 21 finale.

(Diego Costa)

Hanno vinto i Frogs, ma i Doves sono usciti a testa alta, soprattutto per merito di Jerry Ghirardo, che è andato a segnare tutti e tre i touchdown marcati dai Doves, dando a tutti una lezione di grande football e di grande abnegazione. La superiorità iniziale dei Frogs si è consolidata in un primo tempo con un field goal di Viganò, cui è seguito un touchdown del runningback Tonolo, completato con extra point da Gallivanone. La supremazia dei Frogs continuava con un secondo touchdown di Mazzucchelli, completato dall'extra point di Gallivanone. Finalmente i Doves riuscivano ad organizzare una reazione ed arriva il primo touchdown di Ghirardo, con extra point di De Col. Nel terzo quarto altro touchdown dei Frogs, non attribuibile ad uno specifico giocatore per la mischia dell'azione, con extra point di Gallivanone al calcio piazzato. Il finale dell'incontro, però, vede il gran ritorno dei Doves con due touchdown di Ghirardo, con gli extra point procurati dalle trasformazioni di Porreca. I Frogs, che forse si erano rilassati in considerazione del notevole bottino iniziale, rischiano la sconfitta, ma con una impennata di orgoglio fermano i Doves ad una yarda dalla linea di touchdown. Così i Frogs sono arrivati al Superbowl!

(Bruno De Prato)

Ai Doves, pur se eliminati, fa forse l'applauso più grande al termine di queste semifinali. Privi di Pat Bayers, il forte americano portato in Italia da Jim Emery, le "Colombe" hanno retto con grande onore all'assalto del rullo compressore lombardo, chiudendo la loro esaltante stagione con l'ennesimo td di Jerry Ghirardo (per il piccolo californiano in casa Stiasci si starà certamente pensando ad un monumento), insufficiente a coronare quella che è stata, comunque, una grandissima rimonta.

Partiti in quarta, i Frogs hanno dapprima messo sotto con relativa facilità i bolognesi (17-0 per i bustocchi il punteggio all'intervallo), ma, complici la deconcentrazione ed il nervosismo, i gialloneri hanno collezionato un'interminabile sequenza di penalità, dando via libera alla rimonta dei bolognesi e finendo per incassare ben tre td, tutti firmati dal solito Ghirardo.

(Enrico Schiavina)

Alla semifinale noi Frogs attendevamo Ferrara, ed invece giunsero i Doves, squadra sorpresa dal gioco pass oriented, che tuttavia ci pareva agevolmente superabile.

Bene, questa nostra convinzione per poco non ci fu fatale: dopo un inizio a tambur battente (17 a 0 per noi al primo quarto) ci arenammo in una scogliera di falli, subendo la loro rimonta, per chiudere poi faticosamente sul 24 a 21 a nostro favore, risultato che tuttavia premiava a sufficienza gli straordinari bolognesi.

Al di là di tutto eravamo per la terza volta in finale, e dentro di noi volevamo fortissimamente credere che sarebbe stata quella buona.

(Pierpaolo Gallivanone)

I Busto Frogs eliminano i Doves Bologna per 24-21 al termine di un incontro che lascia dietro di sé strascichi polemici, a malapena soffocati a causa degli arbitri che hanno annullato 2 touchdowns ed un field goal ai bustocchi, oltre alle 300 yards di falli a loro attribuiti.



(Massimo Veronese)

Fonti: *Corriere dello Sport Stadio, Il Resto del Carlino, La Gazzetta dello Sport, Big, Guerin Sportivo, Settimana Superbowl, Sport USA, Topolino, Touchdown, Tutto Football, Stiassi Doves Bologna campioni d'Italia*



Sabato 23 Giugno 1984
Campo Lunetta Gamberini, Bologna

 **Effer WARRIORS Bologna** **14**
 **3M Office E. ANGELS Pesaro** **11**

6-0	1°		td	Mingarelli Lucio (n.83), 17 pass da Petroni Piero (n.18)
12-0	2°		td	Longhi Giorgio (n.32), 3 run
14-0	2°		pat	Mingarelli Lucio (n.83), action
14-3	2°		fg	Clizia Massimo (n.5), 43
14-9	3°		td	Stocchi Stefano (n.83), 7 pass da Williams Sylvester (n.28)
14-11	3°		pat	Williams Sylvester (n.28), action

I Warriors Bologna accedono per la seconda volta consecutiva al Superbowl, sconfiggendo gli Angels Pesaro in un incontro che ha tenuto il folto pubblico presente con il fiato sospeso fino all'ultimo secondo.

Non è stata una bella partita: gli arbitri, forse un po' troppo fiscali, hanno spezzettato il gioco, chiamando falli quasi ad ogni azione. A farne le spese maggiormente sono stati i padroni di casa, che si sono visti comminare oltre 250 yards di penalità; evidentemente il nervosismo ha tirato un brutto scherzo ai biancoblu, che si giocavano in questa partita tutta una stagione.

Da tempo additati come sicuri vincitori di questo quarto campionato, i Warriors hanno forse avuto timore di deludere le attese del loro appassionatissimo pubblico e forse per questo, dopo un inizio a tambur battente, hanno accusato una certa paura di vincere, lasciandosi prima avvicinare e poi quasi raggiungere dai ritrovati pesaresi.

Era cominciato tutto bene per i Warriors, che dopo pochi minuti erano andati in touchdown con Mingarelli, pescato direttamente in end zone da un preciso lancio di Petroni. La trasformazione alla mano veniva fallita ed il punteggio di fissava sul 6 a 0, risultato con cui si chiudeva anche il primo quarto. Dopo poche azioni erano comunque ancora i padroni di casa ad andare a segno con Longhi, che realizzava dopo una breve corsa centrale: trasformazione ancora alla mano, ad opera ancora di Mingarelli su lancio di Petroni. A questo punto, sul 14 a 0, finiva il momento magico dei bolognesi, che, privi fin dall'inizio dell'americano Inzinna, tenuto a riposo dopo l'incidente subito contro i Seamen, perdevano anche il quarterback Petroni, colpito duro da Tombari, defensive end pesarese.

Prima della fine del quarto gli Angels accorciavano le distanze grazie ad un field goal di Clizia di circa 30 yards.

Nel secondo tempo i pesaresi rientravano in campo decisi a vendere cara la pelle, e, quasi in chiusura del terzo quarto,

grazie anche ai falli della squadra di casa, riuscivano a portarsi in prossimità dell'end zone bolognese e Stocchi, su preciso lancio di Williams, realizzava il primo touchdown dei pesaresi, trasformato alla mano da Williams. 14 ad 11 e partita ancora tutta da giocare.

Ma da questo punto in poi non succedeva più nulla di importante, i bolognesi riuscivano a portarsi fino ad una yard dal touchdown, ma un ennesimo fallo e poi un intercetto di Williams allontanavano la minaccia.

Gli Angels, dal canto loro, non riuscivano più a portarsi in posizione favorevole per tentare almeno un field goal che avrebbe ristabilito la parità ed il quarto periodo è trascorso lentamente tra un lancio di fazzoletti gialli e l'altro.

Nel complesso, quindi, una partita non bella, rovinata dai falli e dal nervosismo di entrambe le squadre.

Tra le individualità da mettere in risalto la buona prova di Williams e della linea di difesa pesarese, mentre tra i bolognesi occorre distinguere tra il primo ed il secondo tempo: praticamente perfetta nel primo quarto di partita, con la difesa concentrata e con l'attacco in gran spolvero, la squadra è progressivamente mancata nel secondo tempo; da ricordare comunque la difesa bolognese, con gli intercetti di Cornia, Pasini e Ferrandino, in attacco buona la prova dei ricevitori bolognesi, ma limitatamente al primo tempo.

Alcuni ospiti di eccezione erano presenti alla partita: si trattava di Sam Rutigliano, allenatore dei Cleveland Browns, in Italia per partecipare al camp di Caspoggio, e di due arbitri della Ncaa, Jim Potter e Van Strokes, in visita a Rolik, l'arbitro della base di Vicenza che nella passata stagione ha allenato i Frogs.

(Fabio Pirani)

I Warriors battono anche gli Angels Pesaro e si guadagnano il Super Bowl a Rimini.

Giocheranno contro i Frogs di Busto Arsizio, che a stento hanno battuto i cugini Doves, nella tana di Bienate, per 24 a 21.

Alla Lunetta Gamberini sabato sera c'era il pubblico delle grandi occasioni, già due ore prima del kickoff la tribuna era quasi stipata.

Tante personalità si erano scomodate per vedere questo scontro al vertice, fra cui il commissioner Colombo e l'allenatore dei Cleveland Browns, Sam Rutigliano, in Italia per lavoro.

La partita iniziava subito con i Warriors in attacco, che nel giro di 18 minuti portavano il punteggio sul 14 a 0, grazie ai precisi lanci di Petroni ed alle corse dei runner by Effer, primo fra tutti Mandreoli.

Il primo td era propiziato da un preciso lancio di Castelve-tri, che su di una finta calcio pescava Fantazzini dopo 14 yds e guadagnava il first down, sfruttato da Petroni per servire Mingarelli con un preciso lancio che apriva le marcature. La trasformazione alla mano falliva.

Successivamente una corsa di Longhi, nel 2° quarto, portava il punteggio sul 12 a 0, e Mingarelli, ancora, raccoglieva la trasformazione su lancio, fissando il punteggio sul 14 a 0.

A questo punto la partita cominciava a prendere una svolta poco piacevole, poichè gli arbitri davano vita ad un comportamento assurdo.

Gli Angels, esasperati dal passivo in atto, si abbandonavano ad un gioco scorretto e violento (brillava su tutti Tombari, che colpiva Petroni alle spalle a gioco fermo, costringendolo all'uscita definitiva dal campo) e gli arbitri punivano ogni respiro dei Warriors con falli a non finire, giungendo ad un totale di 286 yds contro i biancazzurri e 106 contro Pesaro.

Prima del riposo un calcio di Clizia portava il punteggio sul 14 a 3.

Nel terzo quarto, complici i falli non rilevati a danno degli



Angels, iniziava una faticosa rimonta da parte marchigiana, che culminava con il td di Stocchi propiziato da un lancio di Williams, che trasformava anche alla mano, giungendo così sul 14 ad 11.

Ogni altro tentativo da parte degli Angels veniva però stroncato dalla attenta difesa bolognese che, brillantissima nel neutralizzare le corse del coloured Williams e di Masetti con i linemen Scalzotto, Luccarini, Winston, Maselli, poi infortunato, Parenti, Elmi e con i linebackers Bovina, Sarti, Rossetti, metteva anche a segno 3 intercetti sui lanci di Dragomanni ad opera di Parini e Cornia, e di uno spettacolare Ferrandino.

In particolare ottime le prestazioni di Samoggia, nonostante gli acciacchi, e Barbantini, chiamato nel difficile compito di sostituire Villa nel ruolo di strong safety.

Non ci si può dimenticare anche della bella prova offerta da Castelvetro, che ha tenuto il campo con autorità, imbeccato Tugnoli in una azione chiave verso la fine della partita, e degli splendidi calci di Fontana, che è stato giudicato da Rutigliano "all'altezza dei pro".

Il punteggio finale decretava un 14 ad 11 forse un po' stretto ai guerrieri, ma a distanza appagherà maggiormente la soddisfazione di Greiger e Volpini, che hanno visto i loro pupilli trionfare, sebbene privi anche di Inzinna.

Arrivederci a Rimini!

(Massimo Terracina)

Per il secondo anno consecutivo gli Effer Warriors Bologna conquistano il diritto a disputare il Superbowl, la finale del campionato di football americano. Indubbiamente la formula dei playoff, con scontri ad eliminazione diretta dopo una stagione regolare che promuove otto squadre, ha fatto crescere l'interesse attorno alla partita del 7 Luglio a Rimini, dove i bolognesi dovranno combattere contro i Frogs di Busto Arsizio. Proprio i "ranocchi" hanno eliminato l'altra squadra di Bologna, quegli Stiassi Doves che da un anno all'altro sono diventati squadra altamente competitiva, grazie alle cure del manager Jim Emery. Peccato; molti speravano in un ulteriore derby per l'assegnazione dello scudetto.

La partita di sabato, alla Lunetta Gamberini, vedeva opposti i Warriors agli Angels Pesaro, con una cabala sfavorevole per i bolognesi, che non avevano mai vinto. L'abbiamo vista da bordo campo, in mezzo ai giocatori, anche se dall'alto degli spalti le azioni si seguono meglio. C'era anche un vecchio lupo del calcio, Mirko Pavinato, campione col Bologna '63-'64, molto curioso di conoscere i particolari di uno sport nuovo, ma affascinante. Abbiamo cercato di trasmettergli il poco che sappiamo e, da buon sportivo, è entrato subito nel meccanismo dei quattro down, le 10 yards da conquistare, dive e sweep. Vittoria un po' sofferta dei Warriors per 14 ad 11, ma, alla fine, tutti contenti, compreso il presidente Lodi, che per tutta la partita ha girato da un capo all'altro del campo.

Joe Inzinna non gioca, ma sta in mezzo ai compagni di squadra col walkie-talkie e distribuisce consigli e suggerimenti. Roger Greiger ed al Volpini si sbracciano ed urlano, a seconda del reparto impegnato in quel momento. Gli arbitri sono molto fiscali ed è tutto uno svolazzare di fazzoletti gialli (è il modo per segnalare i falli). Pare che in tribuna vi sia un gran personaggio del football USA e vogliono fare bella figura anche loro. Alfredo Ferrandino, detto Gastineau, dal nome del defensive end dei Jets di New York, è espulso e si mette in panchina a fumare nervosamente. Terracina chiama disperatamente qualcuno che gli porti del ghiaccio, per un colpo subito. Gli uomini entrano ed escono dal campo e, nel momento di maggiore pressione dei pesaresi, il massaggiatore, avendo finito i brustulli, si mangia le unghie.

Poi finisce e Marina Stignani, moglie del runner Giorgio

Longhi, confessa di avere versato qualche lacrimuccia. Chi piange senza ritegno è il Pesaro.

Negli spogliatoi si aprono birre a centinaia, si fanno foto e si ride. Strappiamo a Longhi la promessa di scrivere per noi la presentazione del Superbowl, mentre, poco distante, il presidente Colombo prepara i dettagli dell'avvenimento. A Rimini, dunque.

(Nino Villa)

Per il secondo anno consecutivo gli Effer Warriors Bologna raggiungono la finale del campionato nazionale di football americano, confermandosi come la migliore squadra che attualmente pratici in Italia questa disciplina sportiva. L'incontro di semifinale con gli Angels di Pesaro sarebbe certamente stato molto più facile per i "guerrieri" se, a dirigerlo, non fosse stata chiamata una crew arbitrale molto fiscale. 286 yards di penalità ai danni dei bolognesi, 106 contro Pesaro dicono chiaramente come, se incertezza c'è stata, essa è stata provocata dagli yellow flags che, con micidiale puntualità, venivano gettati a terra dal referee e dagli officials.

La partenza dei guerrieri è stata degna di un grande team. Diretti da un Piero Petroni ineccepibile, i Warriors hanno dapprima trovato le corse di Massimo Mandreoli (una furia nelle corse centrali, grazie all'abilità della linea). Una finta di field goal con successivo lancio per il liberissimo Fantazzini è il preludio per il td. Dalle 17 Petroni pesca sulla sinistra Mingarelli ed è il 6 a 0. Pesaro si affida ai lanci di Dragomanni e Williams, non riuscendo a correre. Su di uno di questi, "Gastineau" Ferrandino intercetta.

E' il momento migliore per i bolognesi che, nel II quarto, trovano ancora concretezza e spettacolarità con Parlangei, fermato a 2 yard dalla linea di goal, e, poco dopo, con Longhi che, sfruttando una finta di Mandreoli (tanto abile da trarre in inganno tutti, speakers e cronisti compresi), porta il punteggio sul 12 a 0. E' poi la volta di Mingarelli a centrare la conversione per il 14 a 0. Prima della fine del tempo si infortuna Petroni (colpo alla testa, dopo il lancio) e Pesaro, dopo aver sfiorato il td con Stocchi, in perfetta solitudine, su assist di Williams riduce le distanze con un fg di Clizia.

Al riposo, nulla fa supporre che la partita si riapra. Sono invece le segnalazioni della crew ed un td di Stocchi, su lancio di Williams, a riportare in bilico le sorti del match (14-11). Nell'ultimo quarto, la difesa biancazzurra tiene con caparbietà; Fontana e Tugnoli diventano protagonisti, in due azioni di fondamentale importanza, (un punt da professionista ed una ricezione preziosa) ed il gioco, per gli Effer, è fatto!

(Diego Costa)

Quella dei bolognesi è stata una vittoria meritata, scaturita da un gioco semplice, ma produttivo. Il risultato, 14-11, evidenzia comunque un sostanziale equilibrio fra le due squadre, sicuramente tra le più valide del torneo.

Sono andati in vantaggio i Warriors, nel primo quarto, con un touchdown di Mingarelli, non trasformato. Gli Angels hanno replicato con un field goal di Clizia: 6-3. Ancora i Warriors sono andati a segno con il vigoroso Giorgio Longhi e Mingarelli ha realizzato alla mano (o meglio, con ricezione) l'extrapoint: 14-3. Nel terzo quarto gli Angels si sono portati nuovamente a ridosso dei Warriors, grazie ad una meta di Williams, trasformata dallo stesso mediano: 14-11. Per tutto il quarto periodo i pesaresi hanno tentato di capovolgere il risultato, ma la imperforabile difesa dei Warriors, che si sta ampiamente mostrando la più forte d'Italia, ha retto bene agli attacchi degli Angels, chiudendo la partita. Per la seconda volta i Warriors andranno al Superbowl ed ancora per la seconda volta il due anni gli Angels vengono eliminati in semifinale.

(Stefano Tura)

I Warriors hanno applicato la loro usuale tattica di gara,



aggredendo gli avversari nel corso del primo quarto e stabilendo così una supremazia territoriale che ha fruttato un touchdown realizzato da Longhi e non completato con l'extra point. Nel secondo quarto i Warriors contenevano il ritorno degli Angels, che però nel terzo quarto acquistavano maggiore spinta e realizzavano i primi tre punti con un eccezionale field goal che Clizia segnava da 40 yarde.

Gli angels insistevano ed andavano in touchdown con Stocchi, il receiver, e poi si aggiudicavano i due extra point nella trasformazione a rush. I Warriors reagivano e tornavano in touchdown con Longhi, aggiungendo due extra point anche loro in virtù della trasformazione in rush. Nell'ultimo quarto la partita diventava fallosa ed i Warriors riuscivano a contenere gli Angels, ormai in crisi. Così i Warriors sono arrivati al Superbowl!

(Bruno De Prato)

I Warriors hanno strappato la vittoria agli Eurosystem Pesaro con soli 3 punti di vantaggio; i ragazzi di Greiger e Volpini si sono fatti rosicchiare un cospicuo vantaggio (14-0 dopo 18' di gioco, 14-3 all'intervallo) causa il nervosismo e le eccessive penalizzazioni.

Comunque onore ai vinti, in balia della furia dei "Guerrieri" per quasi tutto il primo tempo, ma capaci di organizzare un'orgogliosa reazione nella ripresa; c'è mancato poco che il disperato sforzo di Williams e compagni non portasse gli Eurosystem a realizzare il clamoroso colpaccio.

(Enrico Schiavina)

Fonti: *Corriere dello Sport Stadio, Il Resto del Carlino, La Gazzetta dello Sport, L'Unità, Big, Guerin Sportivo, Il Bò, Settimana Superbowl, Topolino, Tutto Football, Warriors Bologna Media Guide 1985, Warriors-bo.it*

Finale (Superbowl IV)



Sabato 7 Luglio 1984

Stadio Romeo Neri, Rimini



FROGS Busto Arsizio

16

Effer WARRIORS Bologna

6

6-0	1°		td	Moore Stephen (n.15), 36 pass da Gallivanone Pierpaolo (n.12)
7-0	1°		pat	Viganò Riccardo (n.18), kick
13-0	1°		td	Mazzucchelli Giorgio (n.45), 72 run
13-6	4°		td	Parlangeli Paolo (n.87), 7 pass da Inzinna Joseph (n.48)
16-6	4°		fg	Viganò Riccardo (n.18), 23

Il tramonto dell'era Rhinos si è consumato a Rimini nel primo week-end di Luglio. Rimini è una città altamente ricettiva nei confronti dello sport e dello spettacolo e quindi il quarto Superbowl non poteva trovare sede più adatta. Sul campo si incontravano le due formazioni migliori di tutto il campionato: due squadre che già erano state protagoniste di altre precedenti edizioni del Superbowl e che quindi non potevano assolutamente sfigurare e tantomeno perdere. La vigilia dava i Warriors Bologna come i più probabili vincitori, i Frogs sono scesi in campo convinti che lo scudetto potesse venir cucito sulle loro maglie. L'arrivo al Romeo Neri di Rimini offriva un colpo d'occhio formidabile: centinaia di fans intonavano cori e sventolavano bandiere inneggianti alla squadra del cuore.

In tribuna quasi tutti i presidenti delle squadre di serie A e B capeggiati da Giovanni Colombo e da Paolo Voelker (Pres. AIFA e vice Pres. Assoc. Europea Football il primo, Pres. di quest'ultima il secondo). Al centro del campo la "banda città di Rimini" (un po' sparuta negli elementi), le cheerleaders (brave ma troppo poche e disturbate dai fotografi) e infine i paracadutisti dell'aereoclub di Forlì (eccezionali!!!!) davano il via ad uno spettacolo che sarebbe durato 5 ore. Massiccia anche la presenza di radio e televisione. La prima con un pool di emittenti private guidate da Rete Centrale di Bologna che ha trasmesso la cronaca dell'incontro su gran parte del territorio nazionale. Per la televisione presente la Videozoom che riprendeva per conto di Retequattro con ben 8 telecamere, di cui 2 poste su gru idrauliche. Alle ore 20,30 il kickoff. De Tomasi, running back dei Frogs, dà il via al 4° Superbowl italiano con un lungo calcio raccolto da Pedrini e ritornato per 8 yds. Si riprende dalle 25 con un lancio di Pedroni per Parlangeli, che subito viene placcato dalla difesa bustocca. Anche il successivo tentativo di corsa laterale di Inzinna e quello seguente di Longhi si concludono con un nulla di fatto.

Punt corto di Fontana raccolto dopo uno svarione da Malory che, infiltrandosi nelle maglie della difesa avversaria, "vola" 60 yds, andando in td e lasciando i felsinei quasi storditi. Il td viene però annullato per un netto clipping (placcaggio alle spalle) dello special team dei Frogs. Nulla di fatto quindi e first down con 10 yds da conquistare per Gallivanone che dà la palla a De Tomasi il quale si incunea nella difesa riuscendo quasi a chiudere il down. Ci pensa comunque Moore con una bella ricezione di un lancio corto laterale (in "sicurezza"). E' ancora Moore nell'azione successiva a ricevere un lungo e preciso pass di Gallivanone e ad infilarsi, questa volta senza fazzoletti gialli, in td. Fumogeni e bandiere giganti festeggiano anche la successiva trasformazione del kicker Viganò. Doccia fredda per i bolognesi a 4' dall'inizio e tripudio fra i lombardi che lasciavano intendere così quale sarebbe stato l'andamento dell'incontro. Dopo essere tornati in possesso di palla, i Warriors tentano una reazione che si conclude con un nulla di fatto ed un quasi intercetto di Pez-



zotta e Bravin (disturbatisi a vicenda) su lancio di Pedroni.

7 azioni successive inefficaci ed un unico first down per penalità a favore è il bilancio dei Warriors quando rendono la palla all'attacco avversario, strapotere della linea difensiva lombarda su quella offensiva felsinea. Ghione, Luban, Angona, Castellanza e Castiglioni hanno creato non pochi problemi al qb Petroni costringendolo a lanciare sempre sotto pressione e quindi a sbagliare. Tornati in possesso di palla i Frogs hanno subito incrementato il punteggio grazie alla formidabile coppia di runner De Tomasi e Mazzucchelli. Proprio questo ultimo al terzo tentativo con mezza yds ancora da conquistare per chiudere il down, sfrutta due ottimi blocchi dei compagni e mette a segno altri sei punti con una lunga sgroppata di quasi 70 yds. 13-0 il punteggio, dopo che Winston riesce a bloccare la trasformazione da 1 punto.

Scossi dal td di Mazzucchelli e caricati dall'intervento del forte difensivo linesman americano, i Warriors si ripresentano all'attacco sempre guidati dal qb Petroni, dopo aver tentato una reverse su kickoff return tra Pedrini e Mandreoli. 1° tentativo targato Inzinna, che corre un buco centrale, subito imitato da Mandreoli, quando Pino Liguori, linebacker della nazionale, oltreché dei Frogs, commette un brutto fallo personale sul n° 35 dell'attacco bolognese, De Caro: espulsione per lui e fine partita per il runner. Primo down automatico subito riconquistato con due belle corse dell'«Espresso del New Jersey» Inzinna. Ancora l'americano si rende protagonista chiudendo il 3° down consecutivo, dando però modo a Bravin di mettersi in mostra con un bel placcaggio. Sembra che i Warriors entrino in partita grazie a Fantazzini che chiude ancora un volta il down con bella corsa laterale, eludendo due avversari con un ottimo roll-out. Anche in questo caso spettacolare il placcaggio che mette fine alla corsa del runner; artefice il più giovane fratello di Sergio Angona, Emanuele. Quando ormai pareva che i Warriors ricominciassero a riordinare schemi ed idee, macinando sprazzi di buon gioco, ecco che Pezzotta stronca ogni velleità bolognese grazie ad un magnifico intercetto quando mancavano ormai solo 12 yds al td. Termina così il 1° quarto dell'incontro, il più bello e combattuto. Il 2° quarto vede i determinatissimi Frogs limitarsi a controllare ed arginare i tentativi di rimonta felsinei, peraltro non numerosi e sicuramente confusi, dimostrazione questa di nervosismo e scarsa concentrazione. Analizziamo comunque le azioni più significative. Bella finta di field goal con Castelvetri (uno dei 3 qb Bolognesi insieme a Poggolini e Pedroni) holder che lancia su Longhi e chiude il down. Bella la corsa di Fantazzini che correndo in un buco tra guardia e tackle, chiude, correndo più di 10 yds, ancora una volta il down. A questo punto, in prossimità del td, Longhi incappa in un fumale, prontamente ricoperto dai Frogs. Gallivanone, tornato sul campo a guidare l'attacco bustocco, si dimostra preciso, freddo e concentrato andando a pescare prima Mazzucchelli con un fullback option e successivamente Mallory pur essendo pressato dalla difesa e rischiando il sack almeno un paio di volte. In evidenza il runner Bertoni che andava a chiudere due situazioni critiche con corse centrali risoltrici. Non ultimi Bellora e Ghione (quest'ultimo eletto al termine dell'incontro miglior giocatore di linea da una giuria di giornalisti) che riuscivano ad arretrare il forte americano tutt'fare Inzinna messi subito dopo in evidenza con un option pass su Parlange di 25 yds. Il quarto si conclude con Pedroni intercettato e con Gallivanone ancora in evidenza con un lancio di 35 yds a 7" dalla fine per Moore. Ricordiamo che sino a quasi tutto il 2° quarto la percentuale di lancio per il n° 12 dei Frogs si era mantenuta ad un eccezionale 100%. 9 pass su 16 tentativi, un td pass e un intercetto, 2 punt per 30 yds sarà al termine la sua statistica personale.

Dopo l'intervallo il gioco si fa più falloso di quanto non fos-

se stato sino a questo punto, con i Frogs che mettono in evidenza ancora i due ricevitori americani Mallory e Moore ed i Warriors impegnati in un sempre più disordinato ed affannoso tentativo di rimonta tanto da compiere molti errori soprattutto su lancio: 1 pass su 11 e 2 intercetti sarà lo score finale del qb titolare Petroni.

Solo sul finire del quarto con i Frogs per la prima volta in situazione sfavorevole (sulle loro 48 yds), dopo una magnifica sweep sulla destra di 30 yds di Mazzucchelli annullata per uso illegale delle mani, Mingarelli, ricevitore dei Warriors schierato per l'occasione in posizione di cornerback, riusciva ad intercettare Gallivanone complice un malinteso tra il qb ed il ricevitore Mallory ed a ritornare per 23 yds. L'ultimo periodo di gioco vede i Warriors portarsi in prossimità del td nonostante numerosi svarioni (2 fumbles di Longhi, ambedue ricoperti), grazie alle prestazioni di J. Inzinna. A 7 yds dal td non hanno esito positivo ben 3 tentativi sia di corsa che di lancio, e al 4° i coaches rinunciano a chiamare un field goal per tentare la risoluzione da 6 punti. Grazie ad un option pass di Inzinna ci riescono: la palla spiove nell'area di meta, pasticciano in 2 ed infine Parlange riesce ad accaparrarsi l'ovale segnando i primi punti per la sua squadra. 13-6 quindi il risultato ed esplosione di gioia da parte dei numerosissimi tifosi biancoazzurri. Momento di sbandamento dei Frogs, disperato tentativo di rimonta da parte bolognese, caricati come sono dal td appena segnato. Riapertosi il risultato i Warriors danno fondo alle ultime energie riuscendo a farsi che per la prima volta l'attacco dei Frogs non riesca a conquistare nulla in 4 tentativi e umiliando Gallivanone con un brutale sack.

Due errori grossolani impedivano però ai «Petroniani» di approfittare della situazione a loro favorevole dando modo ai bustocchi di riprendere l'attimo di sbandamento e portare a termine una partita dominata sin dall'inizio. Ma facciamo un passo indietro: su punt alto a spiovere di Mazzucchelli, Mingarelli va alla ricezione, tocca la palla, rendendola viva, non la trattiene e dà modo al prontissimo special team avversario di recuperare la palla. Altri 4 tentativi, anch'essi vani, altro punt a spiovere di Mazzucchelli, e medesimo errore di prima con palla ancora a Gallivanone e compagni. I Frogs riprendevano in mano le redini dell'incontro e chiudevano il down con Tonolo al primo tentativo.

Un lancio di 20 yds di Gallivanone su Mallory, una corsa di Mazzucchelli ed una di Marzola portavano i Frogs a 3 yds dal td. Fallito il lancio su Mallory entra in campo Viganò per siglare altri 3 punti con un field goal. L'ormai famoso kicker bustocco, dal cui piede «nudo» già altre volte erano venuti punti risolutivi, fissava il risultato sul 16-6 a l'40" dalla fine della partita. Il ritorno di kickoff era per Pedrini, che correva 35 yds. Ai Warriors a questo punto occorrevano 2 td e per cercarli sostituivano il qb Pedroni, dimostratosi non eccezionale, con Poggolini il quale in regular season aveva fatto vedere cose pregevoli. Quest'ultimo cercava il lancio lungo ma il nervosismo e l'incessante scorrere del tempo rendevano vani i generosi tentativi dei Warriors. 1 pass su 6 per 10 yds sarà infatti lo score del qb n° 16. A 30 secondi dalla fine ritornavano in attacco i Frogs con Fimiani e Marzola che correvano quasi 18 yds. Il fischio dell'arbitro decretava il successo dei lombardi a cui seguiva una pacifica invasione di campo da parte dei sostenitori che portavano in trionfo Mazzucchelli & Co. Con Gallivanone, l'uomo che ha fatto la differenza in campo, eletto dai giornalisti M.V.P. dell'incontro, si concludeva così una serata che aveva visto i Frogs non sbagliare praticamente nulla contro dei Warriors deconcentrati e pasticcioni. Merita comunque una citazione, fra i felsinei, l'ottimo Inzinna, sicuramente il migliore fra i suoi. Poco dopo la fine del match già girava una voce: «E se dopo l'era Rhinos iniziassero l'era Frogs?». Il V campionato italiano attende veri-



fiche e conferme? Alla fine poi tutti a festeggiare i Frogs al "Paradiso", noto locale dell'entroterra riminese.

(Romolo Gai)

La cornice di pubblico che ha salutato l'ingresso in campo delle due formazioni era già di per se stessa il sintomo migliore dell'equilibrio delle forze che si sarebbero, di lì a poco, affrontate sul campo. Il ruggito che si è levato dalle due tifoserie si equivaleva, tanto come si equivalevano i favori del pronostico che gli addetti ai lavori davano ad entrambe le formazioni. Il calcio d'inizio era dei Frogs, che, contrariamente alle notizie dell'ultima ora, giocavano con le maglie bianche, invece che con le abituali nere. Stefano Pedrini riportava il calcio sulle 26 yds, da dove iniziavano le azioni dei bolognesi. I Warriors partivano in I formation, da cui Petroni lasciava partire dapprima un quick pass per Parlangei, ma, visto che questa soluzione non era produttiva, Inzinna correva al centro della 5-2 bustocca per 2 yds. Al terzo tentativo Giorgio Longhi tentava un off tackle sulla destra, che, però, veniva subito arginato dall'intervento del cb Bravin. I Warriors andavano così al punt, che Mallory si incaricava di ritornare. Il wr di colore dapprima scivolava sulle 37 yds, ma poi, protetto da una serie di blocchi, correva lungo la sideline destra fino in td. L'entusiasmo dei Frogs era, però, di breve durata; una chiamata di clipping annullava la prodezza atletica di "Valentine". Si ripartiva con i Frogs in I formation e De Tomasi apriva le ostilità con una corsa al centro, che fruttava 4 yds. Moore conquistava poi il primo down ricevendo un quick pass da Gallivanone. Dopo le prime schermaglie, il qb bustocco si preparava a colpire: sul primo tentativo, sotto un blitz degli'olb felsinei, Gallivanone lasciava partire un pass di 37 yds, che Moore riceveva nella end zone; la trasformazione di Viganò portava il punteggio sul 7-0. Il ko doveva essere ripetuto, in quanto la palla usciva dalla linea laterale. Dopo il ritorno di Pedrini, le azioni ricominciavano dalla linea delle 31 yds. I Warriors cambiavano formazione, abbandonando la I, e Petroni tentava di pescare in scramble Fantazzini, che non tratteneva la palla. Il rush dei Frogs si faceva pressante e Petroni lanciava prima corto, poi rischiava l'intercetto ad opera di Bravin e Pezzotta, che pasticciavano sul pallone. Una penalità di pass interference dava però il primo down sulle 42 yds; dopo un infruttuoso tentativo di Longhi di aggirare la difesa bustocca sulla sinistra ed un altro pass andato in fumo per la pressione della linea difensiva, Pezzotta abbatteva un passaggio diretto a Pedrini, obbliggando così i felsinei al punt. Fontana costringeva i Frogs nelle loro 28 yds, da cui Mazzucchelli, con un off tackle sulla sinistra, e De Tomasi, con una corsa al centro, guadagnavano il primo down.

La successiva azione vedeva Mazzucchelli e la linea d'attacco protagonisti: il tb, ricevuto l'handoff, correva sulla sinistra, dove la linea gli "puliva" la strada con una serie di blocchi che permettevano al runner una corsa indisturbata fino al td. Le 72 yds coperte nella corsa mandavano in delirio la folla, ma il punteggio restava sul 13-0 grazie a Winston, che bloccava il kick di Viganò. Al ko i Warriors tentano un gioco a sorpresa, Pedrini infatti riceve e scambia con Mandreoli in reverse, che corre fino alle 24 yds. Nel successivo drive la crew arbitrale (di cui è doveroso segnalare l'ottima prestazione) metteva subito in chiaro i propri propositi di severità. Inzinna correva al centro per un paio di yards, poi Mandreoli, su di una azione di trap, veniva colpito alla schiena dall'olb Liguori. La sentenza di spearing condannava il lb all'espulsione e, nonostante la forse eccessiva severità della decisione, il monito spegneva sul nascere ogni ardore bellicoso. La penalità produceva un primo down, da cui Inzinna trovava la strada nella difesa, per altre 12 yds in due corse. Greiger decideva, a questo punto, di mandare in cam-

po Winston nel ruolo di og e la prima corsa protetta dall'americano fruttava ad Inzinna un altro primo down. L'attacco dei guerrieri prendeva forza e Fantazzini si esibiva in uno splendido numero, correndo prima sulla strada, tagliando poi verso il centro, per 18 yds. I coaches dei Frogs decidevano di chiamare time out per riordinare le idee alla difesa, alla ripresa era ancora Fantazzini a correre per 6 yds al centro. L'attacco bolognese sentiva la vicinanza del td, ma Pedrini si lasciava sfuggire un passaggio, che veniva intercettato da Pezzotta, che spegneva così un drive di vitale importanza. Il primo quarto terminava sulle corse centrali di De Tomasi, che erano, però, corte di una yard per il primo down.

Mazzucchelli si incaricava del punt, che però risultava corto, terminando sulle 33 yds. Longhi e Fantazzini correvano 6 yards, mentre un tentativo di corsa off tackle veniva bloccato dalla linea difensiva. I Warriors si disponevano in formazione per un fg, ma, ricevuto lo snap, Petroni lanciava verso Longhi, che riceveva subito, placcato da Bravin. Il difensore bustocco commetteva un face mask che rispediva i Frogs indietro; sulla successiva corsa Fantazzini perdeva la palla per un fumble, che veniva ricoperto dal dt Roberto Pezzotta.

I Frogs optavano per la Ace formation, da cui Gallivanone lanciava verso Moore per un primo down, da qui Mazzucchelli correva per 8 yds, mentre Mallory riceveva un passaggio che portava ulteriormente in avanti l'attacco bianco argento. Entrava nel backfield bustocco il runner Bertoni, che subito correva al centro per 9 yds, ancora Bertoni correva per la chiusura del down, ma un clipping di Esposito vanificava la corsa.

Sulla successiva azione Gallivanone commetteva il primo errore al lancio, dopo 18 minuti di partita (4 completati su 5 tentativi), mentre anche il pass per Moore non riusciva a dare ai Frogs la posizione di campo favorevole, per cui si andava al punt. Complice uno snap basso, Gallivanone calciava corto, dando così ai Warriors una favorevole posizione di campo, sulle 26 yds. Longhi correva in due portate per un primo down, ma Inzinna trovava una battuta di arresto contro il muro difensivo della linea, che pressava poi il qb.

Era allora Inzinna a cercare i suoi receivers, con un option pass che veniva ricevuto da Alessandro Tugnoli, a cui si aggiungevano 15 yds che venivano assegnate ai Frogs per una penalità. La guardia Furio Zancanaro commetteva offside sul tentativo di power sweep, rendendo così più arduo il compito all'attacco bolognese. Longhi guadagnava 5 yds, poi i coaches chiamavano time out per decidere la tattica; era Inzinna che si incaricava di lanciare, ma il suo pass era effettuato al di là della linea di scrimmage; sul terzo e quindicesimo Petroni era vittima, ancora una volta, del backfield difensivo, che lo intercettava. Sull'ultima azione prima del riposo, Gallivanone lanciava dalla shotgun una bomba da 50 yds che Moore riceveva pochi secondi prima del fischio che mandava le squadre al riposo. Al ko Moore si rendeva protagonista di uno scontro con il compagno di squadra Marzola, che fermava il ritorno sulle 20 yds. Le conquiste del primo down era affidata a Mallory ed a Mazzucchelli, mentre il successivo passaggio, pur completato, costava al qb bustocco una botta, che faceva temere ai tifosi un infortunio del regista.

Il successivo passaggio era diretto verso Moore, che, colpito, perdeva la palla, che veniva però ricoperta da Bertoni. Una incomprensione sul tempo della motion costringeva i Frogs ad un time out, dopo di che andavano al punt, che veniva ripetuto, dopo un arretramento seguito ad un delay of game. Era Inzinna ad assumersi il carico offensivo dei guerrieri, ma una serie di penalità ed un passaggio alto, che Parlangei tentava di ricevere in acrobazia, costringevano i Warriors al punt. Il ritorno di Mallory portava i Frogs sulle 40 yds, dove erano Mazzucchelli e De Tomasi a produrre un



primo down. Sul successivo drive Gallivanone veniva intercettato dal cb felsineo; i Warriors si spingevano all'attacco con la forza della disperazione, affidandosi ai lanci; sul quarto tentativo e sei yards per il td, Inzinna lanciava un option pass, che veniva prima toccato da un giocatore felsineo nella end zone, che lo alzava al centro dell'area, dove Parlangei lo recuperava con un tuffo acrobatico. Il td non veniva, però, trasformato ed il punteggio si fissava sul 13-6. Il ritorno del ko da parte di Marzola veniva vanificato da un blocco sotto la cintura, che metteva la palla in gioco sulla linea delle 15 yds. Il drive non era produttivo e, sul successivo punt, si verificava il primo episodio che ha deciso l'andamento della partita. Il pr dei Warriors commetteva un fumble sulla ricezione, che veniva ricoperto dallo snapper Cautero, per i Frogs. Anche il successivo turno offensivo dei bustocchi era, però, arginato dalla determinatissima difesa felsinea (su cui torreggiava un maiuscolo Ferrandino), che riportava lo special team bustocco in campo. Ancora un errore di Mingarelli costava il possesso di palla (e, forse, la partita) ai guerrieri, visto che il fumble veniva ricoperto dal lb Misurelli. Al suo ingresso in campo il runner Matteo Tonolo correva al centro per un primo down ed i Frogs iniziavano una marcia che li portava fino in prossimità della end zone felsinea, che però non era violata da Mallory, che non riceveva un passaggio effettuato da Gallivanone, sotto pressione dalla linea dei Warriors. I Frogs si affidavano allora al piede di Viganò, che non mancava dalla corta distanza, portando il punteggio sul 16-6. Ad un minuto e quarantotto dal termine, Greiger affidava le sorti della squadra al braccio di Gianluca Poggipolini. Il giovane qb bolognese si produceva in un disperato tentativo di rimonta, affidando anche ad Inzinna il compito di cercare la soluzione con i suoi option passes. La concentrazione aveva, però, abbandonato i guerrieri, che rischiavano più volte l'intercetto, quando i passaggi erano quasi preda prima di Baratelli, poi di Pezzotta. La partita terminava con i Frogs in possesso di palla. La squadra bustocca ha giocato una partita pressochè senza errori, affidandosi ad un Gallivanone in grandissima forma (a lui il premio per il miglior giocatore dell'incontro) ed evitando quegli errori che si erano rivelati, a volte, troppo penalizzanti per le partite dei neroargento. In grande forma anche l'accoppiata di rbs Mazzucchelli - De Tomasi, rivelatasi vincente nel confronto con la più celebre felsinea. Ai Warriors i rimpianti di aver commesso degli errori che hanno influito moltissimo, soprattutto sul morale della squadra. A loro merito, ed a quello dei Frogs, l'aver giocato una partita che è stata un modello di correttezza e sportività. Senza dubbio al "Neri" di Rimini si sono affrontate le due migliori rappresentanze del football italiano; per gli spettatori non tifosi ha avuto poca importanza il nome dei vincitori, chi ha vinto è stato il football.

(Massimo Borgnis)

Stadio quasi esaurito (i vuoti nelle curve, è inutile nascondere, li hanno visti tutti), ad occhio 13-15 mila spettatori, fondo perfetto, clima ideale, fresco e senza vento, illuminazione ottima, anche se TV e fotografi avranno qualcosa da ridire. La banda, le cheerleaders, poi il riscaldamento delle squadre; massa compatta poi esplosione per i Frogs, su due file poi in cerchio i Warriors, tutto sotto alle grintose note di "The eyes of the tiger". Infine tutti col naso (abbrustolito dal sole della riviera, da venerdì a Cesenatico, a Cattolica free-sbee e tamburelli erano stati soppiantati dai palloni da football) all'insù per il parà che portava il pallone della partita. Insomma, niente Tampa Stadium o Rose Bowl, ma uno spettacolo ugualmente degno del grande pubblico e del grande football.

E' subito spettacolo anche sul campo. Kickoff dei Frogs e primo drive dei blu (alla fine la "guerra delle maglie" l'ha vin-

ta il buon senso ed è stato risparmiato ai 15 mila un Superbowl tra una squadra in nero ed un'altra in blu navy), che rischiano subito il "delay of game" per un errore di formazione; la tensione che attanaglia i Warriors si può quasi toccare con le mani. Primo down e screen pass di Petroni per Parlangei subito placcato, poi due corse di Inzinna e Longhi; risultato: quarto tentativo e nove yards da guadagnare, punt di Fontana sulle 30 difensive circa. Riceve Mallory che immediatamente scivola ma riesce miracolosamente a rimanere in piedi, batte un paio di avversari in velocità, ne salta letteralmente un altro a piedi pari, e a dieci yards dell'end zone è già in fase di decelerazione con il pallone levato al cielo. Lo stadio esplode ma qualcuno della crew arbitrale ha visto un clipping: si riparte dalle 50, ma il primo touchdown dei Frogs non è lontano. Prima De Tomasi corre 5 yards in dive, poi Gallivanone trova Moore che chiude abbondantemente il down; alla terza azione del drive la svolta. Bomba di Gallivanone ancora per Moore, 36 yards di lancio, e stavolta il td è buono; Viganò trasforma ed è 7-0 dopo neanche due minuti, una vera mazzata fra capo e collo per i Warriors.

Timidamente, i bolognesi accennano una prima reazione. C'è un primo down su penalità, poi un'inutile interferenza di Stefano Castellana su Pedrini, quando Bravin aveva già deviato il pallone mettendo fuori causa il ricevitore bolognese, che porta i Warriors oltre la loro metà campo. Ma la difesa dei Frogs, il reparto che, a sorpresa, si è eretto a grande protagonista della partita, stringe le maglie e costringe ancora gli avversari al punt.

Sul drive successivo una larga sweep di Mazzucchelli sulla destra, nata per guadagnare un 4-5 yards e chiudere il down, supera la linea, i linebackers, il cornerback sinistro (era Camillo Cornia, in campo nonostante un menisco lesionato), saluta il safety in tutt'altre faccende affaccendato e termina in touchdown dopo un'incredibile galoppata di 72 yards. Viganò sbaglia la trasformazione (bloccata) ma il 13-0 basta e avanza per annichilire i "Guerrieri", la cui baldanza comunque è ancora notevole.

E' ancora nel primo quarto infatti un altro episodio chiave della partita. Dopo un primo down su penalità, altri due conquistati su corsa da Inzinna, ed un quarto strappato di potenza da Fantazzini, siamo già a due passi dalla goal-line dei Frogs; lancio di Petroni per Pedrini, la palla schizza dalle mani del receiver, tocca un defensive-back e alla fine cade tra le braccia di Elio Pezzotta. E' un intercetto con zero yards di ritorno, ma tanto basta per tagliare le gambe ai Warriors, anche perchè sull'azione seguente De Tomasi prende 6 yards in dive ed esce dalla zona di pericolo prima che finisca il primo periodo.

Siamo solo nel secondo quarto ma i Warriors sono già in forcing; la difesa che doveva essere l'arma vincente finalmente si da una regolata, e costringe i Frogs al punt. Sul drive che ne segue tre corse cozzano contro la linea dei bianchi ed entra Fontana per il field goal; è però una finta, e l'holder Castelvetro ricevuto lo snap si alza e completa il suo unico lancio della partita (non sarebbe stato il caso di farlo giocare di più?) su Longhi. Warriors ancora in attacco, ma lo stesso Longhi, dopo un'altra bella sgroppata di Fantazzini, perde la palla in fumble: non c'è proprio niente da fare, stasera le "Rane" sono di un altro pianeta.

La linea d'attacco giallonera fa miracoli, e quand'anche i blitz dei guerrieri riescono a passare, Gallivanone lancia, e completa, anche con due difensori aggrappati ai pantaloni.

Prima dell'intervallo c'è però ancora un ennesimo attacco dei bolognesi, con Tugnoli che, finalmente, completa un lancio di 30 yards abbondanti di Joe Inzinna. Me nemmeno la stella del New Jersey stasera è in grande serata, pur chiudendo con 86 yards in 17 portate e 2 su 5 al lancio; nelle due azioni successive lo stesso Inzinna lancia dopo aver su-



perato la linea di scrimmage, e Petroni si fa intercettare dal linebacker Dario Castellanza. Il secondo quarto è praticamente finito ma c'è ancora il tempo di vedere uno strepitoso passaggio di Gallivanone, partito in shotgun, su Moore per oltre 40 yards. Una dimostrazione di potenza inutile, forse addirittura pericolosa, ma senz'altro significativa: il 13-0 per i Frogs ci sta proprio tutto, di questo passo i "ranocchi" sono destinati a fare dei Warriors un solo boccone.

Dopo la sosta la battaglia si inasprisce, la tensione nervosa sale alle stelle, la guerra dei nervi assume un'importanza determinante. Incominciano i Frogs che però devono cedere il pallone dopo un paio di spunti di Mazzucchelli e di Mallory; dura poco anche il successivo possesso dei Warriors che sono quasi subito costretti al punt. Tocca ancora alle "Rane", ma stavolta un lancio di Gallivanone su Moore è intercettato da Lucio Mingarelli, receiver, entrato nel back difensivo al posto dell'infortunato Samoggia. E' l'unica macchia sulla strepitosa prestazione di Pier, sempre perfetto in handoff e sempre precisissimo al lancio, anche e soprattutto sotto pressione; il suo già buonissimo score (9 su 16 per 132 yards) sarebbe stato anche migliore se i suoi due bersagli di colore, peraltro incontenibili palla alla mano, non avessero fallito un paio di facili ricezioni. La padronanza del campo del qb numero 12 è stata pressochè assoluta, e per un giocatore definito "valido tecnicamente ma privo di carattere" quella di Rimini è la definitiva consacrazione a indiscutibile fuoriclasse. I momenti più brutti però per Gallivanone e soci devono ancora arrivare. Siamo già nell'ultimo periodo e i Warriors, tirando fuori tutto il loro orgoglio, costruiscono la reazione che per un attimo mette in difficoltà i Frogs. Ci sono due rabbiose chiusure di down di Inzinna, un'altra di Longhi, poi, dopo tre lanci incompleti, un quarto drammatico down a sette yards dal touchdown; palla ad Inzinna che balla per lunghi secondi nel suo backfield senza sapere cosa fare, per poi lanciare alla disperata pochi istanti prima di essere placcato: palla che tocca un paio di difensori, s'impenna, e a mezzo metro da terra, in piena end zone, viene raccolta in tuffo da Parlangeli. La sorte ha così pareggiato il suo debito coi Warriors, penalizzati da una situazione analoga alla fine del primo quarto, e gratificati ora dai loro primi 6 punti. Goffo il tentativo di trasformazione da due punti, con Petroni che lancia almeno quattro metri più lungo sul ricevitore designato.

E' il momento migliore dei Warriors, ed è l'unico momento di sbandamento dei Frogs: Winston, meglio tardi che mai, trova il modo di terrorizzare in linea, e Gallivanone ha l'unico istante di incertezza di un'intera partita giocata da grande campione. I Frogs vanno al punt ma Tony Rossetti, si proprio il grande Totò, sbaglia clamorosamente la presa ed è un fumble ricoperto da un Frogs; altri tre down infruttuosi ed è di nuovo punt, ma di nuovo il returner guerriero, in questo caso Mingarelli, non trattiene la palla ed è ancora un uomo in bianco a ricoprire il fumble. Nello stesso brevissimo spazio sia i Frogs che i Warriors sono stati paralizzati dalla "paura di vincere", la stessa che entrambe avevano conosciuto negli altri Superbowl con i Rhinos; a parità di tilt psicologico è stata punita la squadra che pur giocando male non è stata capace di sfruttare la clamorosa occasione di vincere che le era stata offerta. Il regalo, per i Frogs, è troppo bello per non essere accettato; Gallivanone riprende in mano la situazione e porta per mano la sua squadra alla vittoria. Pier torna in un attimo grande, grandissimo, anzi enorme: costruisce, lancia, ma soprattutto macina yards e tempo con un acume tattico straordinario, e conduce a meno di due minuti dalla fine i suoi a tiro di field goal. Viganò non sbaglia ed è 16-6: è fatta. Chi, dal settore dei tifosi bolognesi, aveva invocato il nome di Poggipolini, ha la magra soddisfazione di vedere il suo eroe scendere in campo, ma il povero "Poggi" non può far meglio

di un 1 su 6 che parla da solo. Neanche le cannonate del giovane qb, probabilmente, avrebbero potuto salvare i Warriors dalla disfatta: troppa è l'inesperienza che un esordiente gettato nel mezzo di un Superbowl avrebbe dovuto pagare. Ma è inutile cercare le colpe di chi ha perso, perchè sono stati i Frogs, tanto bistrattati da qualcuno alla vigilia, a vincere, tutto sommato alla grande. E forse è ingiusto anche credere che solo il fatto di essere dati sfavoriti ha centuplicato le forze ai lombardi e dimezzato quelle dei bolognesi; queste "rane" il loro scudetto se lo sono meritato proprio tutto, non c'è che dire. Ha proprio ragione Melvin Mallory, "l'uomo scimmia", che a pochi secondi dalla fine ha dato una dimostrazione della validità delle teorie evuzionistiche davanti alle telecamere urlando a squarciagola "We're number one, we're number one, we're number one".

(Enrico Schiavina)

Il "giorno delle Rane". Fu lo scontro tra le allora eterne seconde, due squadre fino a quel giorno rimaste all'ombra dei mitici Manin Rhinos.

Fu la conferma che il football americano in Italia aveva sfondato, sia come numero di atleti, sia come interesse da parte del pubblico e dei media; 17.000 spettatori allo stadio Romeo Neri, sponsors che cominciavano ad investire pesantemente nel football. Furono accreditati 60 giornalisti per 25 testate, sia della radio - televisione che della carta stampata; 50 fotografi e 15 telecamere per 6 televisioni private completarono la cornice.

Fu la prima volta che un coaching team interamente italiano vinceva un campionato; Sergio Angona e Piero Zoncati, al loro primo anno quali allenatori, dopo aver appeso al chiodo il caso dei Rhinos, si tolsero immediatamente la soddisfazione di portare le Rane sul gradino più alto del podio.

Fu la prima volta che giocatori a "stelle e strisce" s'imposero all'attenzione del pubblico e dei fans, con la coppia Mallory / Moore.

Le previsioni dei tecnici e degli addetti ai lavori erano tutte a favore dei Guerrieri: avrebbero giocato praticamente in casa, la squadra era accreditata di un più alto tasso tecnico, praticamente la stessa che aveva disputato il Superbowl a Genova l'anno prima dominandolo per 3 quarti, squadra guidata da due tecnici americani di grande valore, Al Volpini e Roger Greiger.

I Frogs invece venivano da una regular season più opaca, erano però emersi in maniera preponderante durante i play-off. La scelta di affidare la gestione tecnica a due italiani, Pietro Zoncati per la difesa e Sergio Angona per l'attacco, aveva lasciato tutti molto perplessi ad inizio anno; la gestione della difesa non era una novità, era già successo con Marcucci nei Rhinos, ma la gestione del game book da parte di un italiano, per una squadra con aspirazioni al titolo, fu una "prima" assoluta.

Anche per questa finale Giove Pluvio fu favorevole: una magnifica giornata estiva, trascorsa da tutti sulle spiagge della cittadina romagnola a lanciare palle ovali ed a rincorrere turiste straniere.

All'apertura dei cancelli un piccolo "giallo"; invece di aprire il portone principale, l'organizzazione aprì una porticina laterale, imponendo a tutti di passare da questa specie di forca caudina per poter controllare che tutti fossero muniti di regolare biglietto (c'erano stati alcuni problemi l'anno prima a Genova).

Ad intrattenere il pubblico in attesa del kickoff fu chiamata una banda musicale locale, ma tutti seguirono con più interesse le evoluzioni delle immancabili cheerleaders, in numero minore di quelle di Genova, ma di maggior "qualità" coreografica. Infatti il pubblico dimostrò di apprezzare molto la tenuta delle ragazze, forse più del loro spettacolo: ricordo un



1984 Associazione Italiana Football Americano



tifoso felsineo che tentò di dare un appuntamento volante ad una delle pon pon girls durante il loro spettacolo.

Un quarto d'ora prima del kickoff il pallone ufficiale da gioco venne "paracadutato" e consegnato al presidente Colombo; entrata delle squadre, quella bolognese, scortata dalla propria mascotte "Warry", sulle note di Eyes of the Tiger, quella bustocca in falange al suono della Cavalcata delle Valkirie.

E fu subito spettacolo sul campo

Kickoff dei Frogs e primo drive dei blu felsinei; fin dalle prime battute i Warriors sembravano troppo tesi e nervosi, come se sentissero aleggiare su di loro lo spettro di Genova.

Uno screen pass su Parlangei e due corse di Inzinna e Longhi non riuscirono a portare alla chiusura del down e, pertanto, Fontana calciò il punt sulle 30 difensive.

Ricevette Mallory che, con un'accelerazione diabolica, bruciò lo special team blu ed entrò a braccia alzate in end zone. La panchina dei Frogs esplose, ma un arbitro ravvisò un fallo nell'azione, un clipping; pertanto si dovette ripartire dalle 45 difensive dei Frogs ma il td era rimandato di poco.

Prima una breve corsa di "Tiger" De Tomasi, poi un lancio di Pier Gallivanone su Moore che chiuse abbondantemente il down; alla terza azione del successivo drive la svolta: bomba di Gallivanone per Moore di 35 yds, e questa volta il td è buono.

Viganò trasformò il pat e 7 a 0, dopo neanche due minuti di gioco.

I Guerrieri imbastirono una timida reazione, ma la difesa dei Frogs si erse a protagonista e costrinse gli avversari al punt.

Sul drive successivo una sweep di Mazzucchelli sulla destra, travolse la difesa felsinea e terminò in td dopo un'incredibile galoppata di 72 yds!!!

Questa volta Viganò sbagliò la trasformazione ed il punteggio si fissò sul 13 a 0.

E' ancora nel primo quarto uno degli episodi chiave della partita. Dopo un primo down su penalità, altri due conquistati su corsa da Inzinna ed un quarto conquistato di potenza da Fantazzini, i Guerrieri blu si ritrovarono a ridosso della end zone bustocca.

Petroni lanciò per Pedrini, la palla rimbalzò sulle mani del ricevitore, venne toccata da un d back ed infine venne catturata da Elio Pezzotta, safety nero argento.

Fu un intercetto con 0 yds di ritorno, ma tagliò le gambe ai bolognesi; i Frogs ne approfittarono e fecero finire il tempo del primo periodo.

Il secondo quarto vede i Warriors iniziare in forcing; la difesa strinse le maglie e costrinse i Frogs subito al punt. L'offense blu si avvicinò nuovamente alla end zone nero-argento ma venne fermata dalla difesa. Fontana entrò per il field goal, fu però una finta e l'holder Castelvetri lanciò per Longhi che chiuse il down.

A questo punto i Warriors avevano una nuova chance per segnare ma Longhi, dopo una corsa di Fantazzini, perse la palla in un fumble. Le due offense si alternarono sul campo senza riuscire più a violare le due end zone fino al fischio della fine della prima metà; in questo secondo quarto, si assistette però a due grandi pass: Gallivanone che lanciò Moore per un guadagno di più di 30 yds e Joe Inzinna che completò una option su Tugnoli di una ventina di yds.

Dopo l'intervallo la tensione tra le due squadre era salita alle stelle. Incominciarono i Frogs, ma furono subito costretti al punt. Sterile tentativo dei Warriors che restituirono la palla.

Di nuovo palla alle Rane, ma stavolta il lancio di Gallivanone su Moore fu intercettato da Mingarelli; questa sarà l'unica macchia sul cartellino del qb lombardo per quella sera.

I momenti più brutti per le Rane dovevano però ancora arrivare.

Si era già nell'ultimo periodo quando i Warriors, con una grande prova di carattere, costruiscono la reazione che mise in difficoltà i Frogs; due rabbiose chiusure di down di Inzinna, un'altra di Longhi poi, dopo tre incompleti, un drammatico quarto e goal a 7 yds dal td. Palla ad Inzinna, che vagò per il backfield alla ricerca di un compagno libero; lancio effettuato sotto pressione e palla che tocca un paio di difensori ma viene raccolta in tuffo da Parlangei, che segnò l'agognato td dei Warriors.

Purtroppo Petroni sbagliò la trasformazione da due punti, lanciando troppo alto per i suoi wr. Questo fu il miglior momento dei Warriors, forse l'unico di sbando dei Frogs.

La defense dei Guerrieri costrinse i Frogs al punt, ma Tony Rossetti sbagliò clamorosamente il catch ed il fumble venne ricoperto dai nero argento.

Nuovo drive inconcludente per i Frogs, nuovo punt e di nuovo fumble da parte del ritornatore dei Warriors, prontamente ricoperto dai Frogs.

A questo punto Gallivanone riprese in mano le redini della sua offense, conducendo, a meno di due minuti dalla fine, i suoi in field goal range.

Viganò non poteva sbagliare, e fu 16 a 6, ponendo il sigillo finale sulla partita.

Ci fu ancora tempo per far entrare il giovane qb bolognese Poggipolini, lungamente invocato dai tifosi, per un improbabile tentativo di rimonta, ma uno sterile 1 su 6 chiuse ogni velleità dei bianco blu.

Troppi sbagli nella peggior partita da loro giocata in tutta la stagione condannarono i Warriors e rimandarono il loro appuntamento con lo scudetto.

Sergio Angona dichiarò, a fine partita, che "la squadra con gli allenatori meno tecnici d'Italia ha fatto vedere come si gioca a football!"

Pier Gallivanone vinse l'MVP della partita. Le statistiche sancirono la preponderanza del qb nero argento, considerando che, dei 23 lanci dei blu bolognesi, 11 furono di Petroni, 6 di Poggipolini, 5 di Inzinna ed uno di Castelvetri. Mazzucchelli fu il leader nelle corse per i Frogs (11 per 130 yds) mentre Inzinna e Longhi furono limitati dalla defense bustocca (rispettivamente 12 per 65 yds ed 11 per 26).

(Roberto La Rocca)

I Frogs sono campioni d'Italia. Giustamente. La loro vittoria è ineccepibile, prescinde da ogni discorso di fortuna o di casualità. Il quarto Superbowl italiano ha incoronato la vera regina del torneo 1984, la squadra che ha mostrato di valere il titolo e che ora può fregiare il casco con il glorioso scudetto tricolore. Dopo due tentativi falliti, i Frogs sono riusciti finalmente a coronare il loro splendido sogno ed a strappare a Milano la supremazia del football nazionale.

Per assistere al Superbowl, la fantastica finalissima del campionato di football americano, erano giunti a Rimini tifosi da tutta Italia (Sicilia compresa), più alcune personalità del football europeo, quali il presidente della federazione tedesca, Paolo Woelker, ed i dirigenti della lega finlandese. Il colpo d'occhio che lo stadio Romeo Neri poteva offrire era veramente coinvolgente; tribune gremite, terreno in perfette condizioni, cori propiziatori dei tifosi. Così, quando in campo sono entrati 80 ragazzotti con casco e paraspalle, siamo rimasti momentaneamente sorpresi; con un pubblico tanto numeroso, (circa 18.000 spettatori) ci si aspettava forse l'entrata di due squadre di calcio. Il kickoff e scoccato alle 20,30, ma già dalle 18 i tifosi avevano riempito i gradoni del Neri.

Un po' perchè la partita si svolgeva in Emilia Romagna, un po' perchè negli incontri di playoff si erano comportati meglio



dei Frogs, fatto è che alla vigilia dell'incontro i pronostici erano quasi tutti in favore dei Warriors. E puntualmente si è verificato il contrario. I Busto Frogs sono scesi in campo concentrati, fisicamente perfetti e con una notevole determinazione. I Warriors, invece, già dalla prima azione sono parsi moralmente e fisicamente impreparati. Dopo il "kickoff return", effettuato da Pedrini, il quarterback felsineo Pedroni, nel chiamare i giocatori della squadra d'attacco per decidere il primo schema, si è accorto solamente in extremis che in campo vi erano dieci giocatori, anziché undici. Ed al quarto tentativo, su punt di Fontana, il ricevitore americano dei Frogs, Melvin Mallory, ha avuto tutto il tempo per raccogliere la palla, scivolare, riprendere la corsa e seminare in serpentina i pesanti giocatori dei Warriors, fino ad oltrepassare la linea della loro end zone, "sfarfallando" le nere mani in area, in gesto di scherno. Soltanto un fallo dei bustocchi (clipping) è riuscito a cancellare la scenografica esibizione di Mallory.

Ma i Frogs non hanno tardato molto a realizzare i primi sei punti. Alla prima uscita della squadra d'attacco, dopo un primo down chiuso al secondo tentativo, il quarterback dei Frogs, Pierpaolo Gallivanone, ha lanciato il ricevitore Steve Moore per 40 yards. Questi ha raccolto ed è andato in touchdown. Viganò, di piede (nudo), ha realizzato l'extrapoint ed i bustocchi, dopo appena due minuti, erano già 7-0. Appena tre minuti ed i lombardi hanno concesso il bis. Tornato in campo l'offensive team delle rane, al terzo tentativo Gallivanone ha dato un handoff per il runningback Giorgio Mazzucchelli. Questi, con una semi sweep, ha aggirato la difesa bolognese ed ha corso per ben 72 yards, entrando liberissimo in touchdown. Il piede nudo di Viganò ha fallito la trasformazione, ma i Frogs si erano ormai portati sul 13-0.

Per molti erano già i campioni.

Senza voler togliere nulla alla splendida prestazione dei Frogs, occorre dire che i Warriors hanno disputato indubbiamente la più brutta partita della stagione. Per tre volte i bolognesi si sono fatti soffiare il pallone in prossimità della end zone dei Frogs, a causa di due intercetti ed un fumble.

Nei momenti cruciali dell'incontro sono sempre riusciti a perdere l'opportunità di conquistare punti o terreno e, se non fosse stato per alcuni falli a loro favore, le statistiche sarebbero risultate ancora meno clementi nei loro confronti. A parte alcuni sporadici spunti di Inzinna, Fantazzini e Parlangei, l'attacco è risultato nettamente sotto la sufficienza. Uomini di esperienza come Longhi, Petroni, Pedrini e Mingarelli sono inspiegabilmente crollati, riuscendo raramente a mettere in mostra azioni degne di questo nome. E la difesa, una delle più forti in assoluto del campionato, è rimasta come immobilizzata nelle azioni dei due touchdown dei Frogs ed ha lungamente sofferto per le incursioni degli scatenati mediani bustocchi. Sullo 0-13 i Warriors hanno avuto un'impennata d'orgoglio e sono riusciti a realizzare un rocambolesco e fortunoso touchdown con Parlangei. Ma, non solo hanno fallito in modo banale l'extra point, per due volte i bolognesi si sono addirittura fatti togliere il possesso della palla, non trattenendola durante i due punt return. A quel punto i Frogs erano meno concentrati rispetto all'inizio della partita e, con un briciolo di determinazione in più da parte dei Warriors, sarebbe stato possibile infilarli. Evidentemente, però, i felsinei non avrebbero meritato il secondo touchdown e, quando Viganò ha trasformato il field goal della sicurezza (16-6), ad 1'47" dal termine, ognuno di noi ha pensato che quella sarebbe stata la conclusione più giusta.

In America l'andamento delle squadre che sono impegnate nel Superbowl è strettamente legato al comportamento in campo del loro quarterback. Ebbene, anche in Italia si sta verificando la medesima vicissitudine, segno del progressivo aumento tecnico del nostro football. A Rimini erano di fronte Pier Gallivanone, qb dei Frogs, e Piero Petroni, qb dei War-

rriors. Gallivanone è stato pressochè perfetto, ha lanciato molto, con estrema precisione e potenza. Petroni è stato opaco. Ha sbagliato numerosi lanci, ha fallito nella scelta degli schemi ed è rimasto sottotono per tutto l'arco dell'incontro. Le statistiche parlano chiaro: Gallivanone ha completato 9 passaggi su 16 per 132 yards, con un touchdown pass. Petroni ha completato 1 passaggio su 11 per 0 yards. Ci chiediamo: perchè non sostituirlo? I Warriors possono contare su due quarterback di riserva estremamente validi, come Fabio Castelvetti, che nell'unica apparizione cha ha fatto in campo ha conquistato un primo down, fintando un field goal e passando a Longhi per 5 yards, e Gianluca Poggipolini, il quale, entrato in campo troppo tardi, ha completato 1 passaggio su 6 per 10 yards.

Quale è stato il motivo che ha spinto il coach dell'attacco dei Warriors, Roger Greiger, ad accanirsi nel mandare in campo Petroni in una partita così delicata, dopo essersi reso conto della sua giornata nera? E' giusto dare sempre la prova d'appello ad un giocatore, ma non è così che si vincono le partite. E Roger Greiger un Superbowl lo aveva già perso... Assolutamente formidabili, invece, i due coach dei Frogs, Angona e Zoncati.

Fare delle considerazioni di merito su partite tanto importanti come un Superbowl è sempre imbarazzante.

Prescindendo dal fatto che ci troveremmo molto in difficoltà nello scegliere i migliori atleti nelle file dei Warriors, non possiamo non citare la splendida prova di Pierpaolo Gallivanone, quarterback dei Frogs, eletto "MVP" (Most Valuable Player) del match, secondo un sondaggio del mensile specializzato "Super Football", che ha raccolto i pareri di tutti i giornalisti presenti. E poi ancora Sandro Ghione, che si è aggiudicato il "Premio Scandellari", quale miglior giocatore della linea di difesa, Giorgio Mazzucchelli, Matteo Tonolo, Andrea De Tomasi, Michele Bertoni, Luigi Bravin, Elio Pezzotta, Riccardo Viganò, Dario Castellanza e Fabrizio Marzola.

Tutti, chiaramente, dei Frogs; i campioni sono loro!

(Stefano Tura)

I Warriors erano i favoriti alla vigilia del Superbowl disputato sabato sera a Rimini; i bolognesi raccoglievano il 70 per cento delle previsioni, rispetto ai Frogs di Busto Arsizio. Invece hanno perso duramente per 16-6 una partita che è stata in gran parte dominata dai lombardi, autori di due eccezionali "touchdown" nei primi dieci minuti, grazie a due lanci superbi di Pier Gallivanone per Moore e Mazzucchelli, più un altro per Mallory, annullato per presa irregolare da dietro di un suo compagno ad un Warrior.

Poi, nella seconda metà gara, dopo che una meta di rapina, propiziata da un agile balzo di Parlangei, aveva riaperto le speranze e dato fiato ai cori bolognesi, ecco, a cento secondi dalla fine, il "field goal" di Viganò che suggellava il punteggio finale di 16-6, irraggiungibile in un così breve spazio di tempo.

Giorgio Mazzucchelli, che è stato un po' l'eroe della serata, insieme al quarterback Gallivanone, per i Frogs, ammette: "Ho capito che avremmo vinto il titolo soltanto nell'ultimo minuto, quando, in vantaggio di 16-6, avevamo noi la palla per portare avanti le azioni in attacco per quattro volte ed eravamo vicini alla loro area di meta".

Mazzucchelli è un ragazzo di appena 25 anni, è di Busto, dove è nato il 5 Settembre 1959 e possiede un fisico ragguardevole: metri 1,82 per 96 kg. Lavora a Como in un cravattificio di proprietà di Giorgio Armani e fisicamente assomiglia molto all'ex pugile Rocky Mattioli, senza i baffi.

Viene dipinto come un bravissimo ragazzo, un po' timido, che in campo diventa un leone.

"Quando vado in campo non guardo mai quanti avversari ho davanti e quanto sono grossi; io mi butto. Gioco runnin-



gback, cioè prendo la palla dal quarterback ed ho il compito di andare in avanti in percussione, di aprire varchi, di cercare spazio”.

La storia di Mazzucchelli è curiosa e quanto meno singolare: da ragazzo, fin dall'età di dieci anni, lui faceva equitazione. “Sì, mi addestravo per il completo, ho continuato fino a vent'anni. Poi ho avuto una storia con la federazione per un cavallo ed allora ho smesso di pensare all'Olimpiade. Alcuni amici mi hanno portato al football e mi sono appassionato”.

“Ma quando avete vinto la partita, alla fine, cosa ha provato?”.

“Una soddisfazione immensa, una gioia indescrivibile, ci siamo stretti fra noi in un grande abbraccio. Poi il giro di campo con la bandiera dei nostri colori, per ringraziare i tifosi che ci avevano sostenuto”.

Il presidente Dino Castiglioni ascolta i colloqui e sorride. Lui è psicologo.

“Ha saputo caricare bene la sua squadra”.

Lui sorride e risponde: “Sono stato vicino ai ragazzi per dare loro fiducia. Come ho fatto con Gallivanone, che in un anno ho ricostruito, restituendogli serenità e calma. Ma quel che ho fatto con lui l'ho fatto anche con tutti gli altri. Li presi in mano dopo la sconfitta dell'anno scorso, in semifinale, proprio contro i Warriors. Allora erano a pezzi. Ed adesso il titolo italiano. Spero che ora il Comune di Busto Arsizio non ci negli più il campo”.

Interviene Mazzucchelli, deciso, lui che fuori dal campo è un timido, e spara: “Scriva, per favore, che la nostra vittoria è merito anche dei nostri due allenatori, che sono i più bravi del mondo”.

Sergio Angona e Pietro Zoncati, dentista il primo, di Piacenza, bancario il secondo, di Milano, entrambi campioni d'Italia con i Rhinos per tre anni.

“Ma io, anche se nessuno vuole ricordarlo, ho allenato per tre anni la difesa – è Zoncati che parla, con uno sguardo dritto negli occhi, penetrante, uno che, se vai in banca a fare una rapina, c'è pericolo che ti prenda a sberle – poi sono venuto via, non so ancora perché. Ho preso in mano questi ragazzi, parecchi giovanissimi, e li ho rivoltati, gli ho insegnato tutto. Ma oggi la difesa dei Frogs è la più forte d'Italia, altro che quella dei Warriors. Il grande gioco dei bolognesi, ieri, l'ho visto bene: lo abbiamo frantumato. Li abbiamo stritolati”.

Poi, dopo un'interruzione, spara: “Sa come abbiamo fatto a caricare questi ragazzi? La sera prima della partita li abbiamo fatti cantare, le canzoni del Festival di Sanremo, ed al mattino a in giro a rubare pesche. No, non le dico dove, altrimenti ci arrestano. Però in campo erano decisi e grintosi, mentre loro, quelli di Bologna, si sentivano già la vittoria in tasca”.

Aggiunge Angona: “I nostri ragazzi, sabato sera, sapevano esattamente quello che dovevano fare in campo. Erano i più forti e potevano vincere anche senza di me. Cioè, non ne avevano più bisogno, li avevamo caricati a dovere”.

Ed il finale della partita è nella dichiarazione di questi due tecnici: due touchdown per il primo ko, poi un'energica difesa, che ha inchiodato i Warriors, costringendoli a sgretolare pian piano la loro spavalda sicurezza.

“E le dico un'altra cosa – aggiunge Zoncati, che è quello che non voleva far giocare i suoi Frogs con la maglia bianca – gli abbiamo fatto vedere come si prepara una squadra all'italiana, altro che gli americani. Sono stato tre anni con un allenatore americano e certe cose le so bene; con i nostri ci vuole psicologia all'italiana, bisogna saperli prendere e capirli. Basta con questi americani. Hanno fatto il loro tempo. Ora siamo maggiorenni”.

(Carlo Gobbi)

Niente di più adatto che dare un'occhiata alle statistiche, specchio fedele di ogni partita, per ritornare ad analizzare il IV Superbowl italiano. Tutti i 18000 spettatori di quel 7 luglio andarono via dal “Romeo Neri” con l'impressione di aver assistito ad un match nettamente dominato dai Busto Frogs. In effetti anche le cifre lo confermano. Per avere un'idea dell'andamento generale della partita, il primo dato da prendere in considerazione è probabilmente quello del total offense assieme alla statistica di first downs. I Frogs hanno guadagnato ben 158 yds totali più dei Warriors, un dato già di per se eclatante. Se poi si considera che i bolognesi hanno chiuso il down 5 volte più della squadra di Angona e Zoncati, si può a ragion veduta dire che il gioco dei Frogs è stato più che altro molto ma molto più efficace di quello di Inzinna e compagni. Come si pensava, in occasione del Superbowl le due squadre hanno giocato con le “filosofie” a loro più congeniali. I Frogs si sono riconfermati il team più “pass oriented” della lega, e questa coraggiosa scelta ha avuto un peso non piccolo sull'esito finale dell'incontro, anche per un Gallivanone felicissimamente ispirato, grazie anche all'intesa ormai perfetta con il suo gruppo di receiver (allenati dallo stesso qb bustocco). I Warriors hanno tentato la via dei lanci solo all'inizio del primo quarto, con il bel risultato di subire tre td (di cui uno annullato) in un batter d'occhio. Un po' meglio i petroniani sono andati nelle corse, ma anche in questo reparto è nettamente mancato il solito apporto di Longhi ed in parte di Inzinna, più che altro per la prevedibilità dei rush di marca Warriors. Per chiudere sul pacchetto dei running back da segnalare l'utilizzo abbastanza scarso di Fantazzini e, soprattutto, Mandreoli, di cui Greiger, al pari dei qb di riserva, non si fidava evidentemente troppo.

Le “rane” hanno invece potuto, contrariamente alle previsioni della vigilia dello stesso Gallivanone, ruotare un gran numero di mediani, tutti su uno standard di rendimento medio-alto, con Mazzucchelli che da solo ha guadagnato 1 yd più dei Warriors. A livello di ricevitori a Busto hanno potuto contare su di un Moore in più, ma i wide receivers di Bologna sono stati penalizzati oltre misura dalla cattiva serata dei loro quarterback (ed a questo proposito molti in tribuna invocavano l'ingresso in campo di Poggipolini o Castelvetri, anche per far riordinare un po' le idee al disorientato Petroni). Per quello che riguarda le statistiche offensive, l'unico reparto in cui i Warriors abbiano avuto la meglio è quello del punting, in cui Fontana, autore di un punt da ben 75 yds in semifinale, ha nettamente avuto la meglio su Mazzucchelli e soprattutto su Gallivanone, confermandosi come il migliore italiano nella specialità. Se però si passa ad esaminare le prestazioni dei due special teams, si ritorna a registrare una superiorità Frogs nettissima.

Specialmente nel primo tempo Mallory è penetrato nella difesa bolognese come nel burro, con un effetto psicologico positivissimo per la sua squadra e devastante per gli avversari. Gira e rigira si ritorna comunque sempre a vedere che i Frogs hanno giocato una partita quasi perfetta dal punto di vista tattico e della concentrazione, disputando il miglior incontro della loro stagione. Quasi da rovesciare questo discorso se ci si riferisce agli Effer: gli uomini di Greiger e Volpini sono scesi in campo contratti e non si sono più ripresi completamente dopo i due colpi da KO iniziali. La statistica più indicativa a questo riguardo è quella dei turnover.

Perdere solo una palla in una partita dai contenuti emotivi così intensi significa mettere qualcosa di più che le fondamenta sotto la casa della vittoria.

Guardare solo le “stats” è però riduttivo, soprattutto perché dalle cifre non scaturisce niente circa il rendimento delle linee, forse il reparto che invece ha la maggiore influenza su partite “secche” come le finali. La linea difensiva dei Frogs è stata sorprendente, mostrando un rendimento continuo ad



alto livello e mettendo in condizione i pupilli di Armani e Galeotti di non pagare dazio contro il temutissimo Winston e gli altri linemen petroniani, alla vigilia indicati da quasi tutti gli addetti ai lavori come il punto di forza della squadra. A merito dei lombardi va anche la capacità di controllo, che gli ha permesso di dare un netto taglio alle yds perse su penalità rispetto ai precedenti incontri di playoff, nonostante al capitolo i Warriors siano stati avvantaggiati in questo da una minore propensione al fallo. In conclusione c'è da fare tanto di cappello ai Warriors: penso che qualsiasi altra squadra meno solida avrebbe dovuto registrare una vera "Caporetto" dopo una prestazione tecnicamente così povera. D'altra parte l'esperienza non potrà che giovare ai bolognesi; ed il tempo per rifarsi non mancherà di certo agli uomini del professor Lodi.

(Flavio Tranquillo)

Se è vero che sbagliare è umano, ma perseverare è diabolico, gli Effer Warriors, statene certi, hanno stretto un solidissimo patto con Lucifero!

Per il secondo anno consecutivo, ma questa volta senza attenuanti, i "guerrieri" del football americano bolognese hanno lasciato il titolo italiano ai Frogs di Busto Arsizio. Si poteva definire il Superbowl delle rivincite. Di fronte al pubblico record di 17 mila persone (solo le curve erano praticamente vuote), bolognesi e bustocchi cercavano il primo titolo italiano.

I Frogs di Busto Arsizio sapevano della forza degli avversari, mancati completamente alla prova. Lo sapevano a tal punto da provare, evidentemente, nel corso degli allenamenti, i cosiddetti "grandi giochi", ovvero quelle azioni che valgono un touchdown e non si limitano al progressivo guadagno di terreno in lunghi drive d'attacco.

Chocante è stato per il pubblico bolognese (foltissimo), che ha fatto da cornice, l'esordio: dopo pochissimi minuti gli Effer avevano già tredici punti da recuperare, un divario di due mete che mai, in questa stagione, i guerrieri avevano dovuto sopportare. La difesa, invalicabile muro per tutte le dodici gare disputate prima di Rimini, si era sciolta come neve al sole, permettendo a Mallory un primo inserimento vincente (corsa di 63 yards!), annullato per un fallo dei lombardi, in azione di punt return.

Il brivido patito in apertura non ha minimamente scosso i bolognesi e la realizzazione delle rane era solo rinviata di una manciata di secondi.

L'imprendibile ricevitore di colore Moore completava in touchdown un lancio di Gallivanone di 35 yds, Viganò non falliva la trasformazione ed erano questi i primi sette punti dei lombardi. La Caporetto del primo quarto di gioco non era ancora terminata: l'evanescente attacco biancoblu doveva nuovamente ricorrere al calcio di liberazione, entrava la difesa, che si faceva nuovamente sorprendere dal solidissimo runner Mazzucchelli che, con una corsa laterale di 70 yds, ritoccava il punteggio, portandolo sul 13 a 0. In una sola azione i Warriors subivano più del doppio delle yards concesse su corsa il tutto il campionato.

La maledizione del primo quarto si completava allorché Maurizio Nanni, prezioso uomo di linea, e Massimo Mandreoli, mediano in grandissima forma, colpiti duramente, dovevano abbandonare. In questo frangente l'attacco si poggiava sulle corse di un tenace Fantazzini e giungeva fino alle 11 yard offensive, quando un pass di Petroni veniva maldestramente controllato da Pedrini e permetteva a Pezzotta, in un pirotecnico show dei Frogs, di intercettare. Nel secondo quarto i guerrieri mantenevano il possesso del pallone per gran parte del periodo, ma, per la serata di scarsa vena del reparto di lancio (qb compreso), non riuscivano a concretizzare alcunché. Si andava così al terzo tempo, durante il quale l'attacco dei Frogs

le l'attacco dei Frogs amministrava saggiamente il possesso di palla, tanto da permettere all'attacco dei bolognesi di entrare in gioco solo a 5' e 13" dal cambio di campo. Sembrava la resa.

Ma un intercetto di Mingarelli, in posizione di cornerback, suonava la carica. All'inizio del quarto Fantazzini, Longhi e soprattutto Inzinna portavano i Warriors fino a 6 yds dalla linea di gol avversaria. Inzinna lanciava in end zone ed un rimpallo favoriva Parlangei, lesto a segnare in acrobazia; 13 a 6, con Petroni ancora protagonista negativo di un lancio troppo alto. Era questo, però, il momento dei Warriors. I Frogs si impaurivano, Winston metteva le ali alla difesa bolognese, che costringeva al punt gli avversari. Un calcio altissimo. Sulle 40 Rossetti, uno dei più esperti, attendeva la parabola. La palla gli sfuggiva diabolicamente.

L'azione si ripeteva pochi istanti dopo, e questa volta era Mingarelli a fallire. Il karakiri biancazzurro era così completato. I Frogs ringraziavano e, ripreso coraggio, chiudevano la disputa con un field goal (calcio da tre punti) di Viganò, ponendosi al riparo da improvvisi recuperi dei bolognesi. 16 a 6, l'amaro finale di una partita da dimenticare.

(Diego Costa)

I Frogs, le "rane" di Busto Arsizio, al loro terzo Superbowl sono riusciti finalmente a fare centro, davanti a circa 17 mila spettatori, in una suggestiva coreografia, Pier Gallivanone, Melvin Mallory, Steve Moore, Giorgio Mazzucchelli hanno lanciato i loro lampi, folgorando nella notte riminese gli Effer Warriors.

I guerrieri di Bologna, sorpresi, frastornati, trafitti nel corso del primo quarto di gioco dalle diaboliche scorribande di Moore e Mallory, magnificamente lanciati da Gallivanone, non sono mai riusciti ad entrare in partita ed hanno costantemente subito la varietà di gioco dei Frogs, la loro organizzazione e la loro compattezza difensiva.

Alla squadra di Bologna, già "bruciata" l'anno scorso negli ultimi 40" di gioco del Superbowl di Genova, resta ancora l'amaro in bocca.

LA legge del Superbowl è spietata: vince la squadra che, in queste sfide così cariche di tensione, sa essere la più forte psicologicamente. E la formazione lombarda, dopo una partenza vertiginosa, ha saputo, con freddezza, con lucidità, con grande senso tattico, controllare diabolicamente la situazione, mettendo in risalto una difesa rocciosa, autentica muraglia (giganteschi i vari Ghione, Bravin e Pezzotta), che ha costretto gli Effer Warriors ad una lunga serie di passaggi incompleti.

La vittoria, limpida ed autorevole, dei Frogs porta soprattutto la firma di Pier Gallivanone, che si è espresso sui suoi livelli più alti, producendo una delle più stupende partite della sua carriera. Veramente fantastico, il quarterback dei Frogs; alternando magistralmente il gioco aereo e quello alla mano, Gallivanone ha effettuato 16 passaggi, di cui 9 completati, per un totale di 130 yards, un "touchdown pass" ed un intercettamento. Al suo confronto sono apparse evidenti le incertezze, nel primo, disgraziato quarto di gioco per i Warriors, del quarterback Petroni (otto lanci, uno solo completato, nella prima parte dell'incontro).

I Frogs, nei primi due quarti di gioco, non hanno mai perso palla, tre volte, invece, hanno recuperato il pallone, su due intercetti e su di un fallo. Decisamente infelice l'inizio di partita da parte dei bolognesi, i "Guerrieri" nel primo tempo soltanto una volta sono riusciti a convertire i terzi down in primo down. I bolognesi, inoltre, nelle prime due frazioni di gioco hanno conquistato appena 6 yards su passaggio, un dato, questo, che testimonia le loro grosse incertezze. Pier Gallivanone, uomo di grande carisma, ha lasciato su questo Superbowl il marchio del suo poderoso braccio e della sua straor-



dinaria abilità strategica. Gallivanone ha avuto una stupenda collaborazione dai ricevitori americani Mallory e Moore; quest'ultimo, superman di colore proveniente dalla Western Michigan University, è un autentico ciclope, che all'inizio ha terrorizzato la difesa dei bolognesi. Un autentico intimidatore. E' proprio Moore che per primo va in touchdown, facendosi trovare pronto all'appuntamento con un fantastico lancio da 42 yds di Gallivanone: 6-0. Viganò trasforma e dopo appena 3' i Frogs conducono per 7-0.

Un terribile impatto per gli Effer Warriors, quasi paralizzati dalla tensione e dal nervosismo ed ora costretti ad inseguire. Un altro lampo dei Frogs, è lo splendido Mazzucchelli che si produce in una impetuosa galoppata di 72 yds e vola in touchdown a siglare il 13-0 per la formazione di Busto Arsizio.

Cresce la difesa degli Effer Warriors, però ogni tentativo d'attacco dei bolognesi si frantuma contro la energica barriera dei Frogs. Commettono troppi errori, i bolognesi, passaggi sbagliati e soltanto ad 8' dal termine i Warriors riescono a segnare con un touchdown di Paolo Parlangei, lestissimo ad afferrare al volo la palla.

Fallito il successivo tentativo di trasformazione, i Warriors perdono poi l'occasione, a 7' dalla fine, di recuperare la partita.

E sono i Frogs che vanno ancora a segno con un field goal di Viganò, a 40" dal termine, un'altra bella azione, che sancisce la superiorità espressa in questa occasione dalla formazione lombarda.

(Maurizio Roveri)

Quindicimila persone hanno fatto da cornice, sabato sera a Rimini, al quarto Superbowl, la finale del campionato di football americano. In pochi anni questa disciplina ha conquistato un grosso pubblico, soprattutto di giovani, per merito di una rapida crescita tecnica, di cui hanno dato prova le due finaliste. Hanno vinto, meritatamente, i Frogs di Busto Arsizio, dopo aspra battaglia con i Warriors Bologna, per 16-6. Coreografie all'americana, con palla ovale che scende dal cielo portata da un paracadutista e coretto di "cheerleaders" professioniste, dodici ragazze dodici, sgambettanti e strillanti. Le due squadre sono entrate in campo con rituali ben precisi: di corsa ed in fila per due i Warriors, in maglia blu, e subito si sono messi in cerchio a fare riscaldamento, comandati dai capitani dei vari reparti; con una corsa a piccoli passi e tutti stretti a falange i Frogs, maglia bianca e casco argento.

I Frogs (che vuol dire "rane") si erano ben mimetizzati, lasciando ai Warriors (guerrieri) il ruolo di favoriti. Entrambe le squadre avevano precedenti esperienze di finale: i Frogs avevano disputato le prime due, sconfitti entrambe le volte dai Rhinos Milano, i Warriors quella dell'anno scorso, persa a 40" dal termine, sempre contro i Rhinos.

Finita la supremazia dei milanesi, le due squadre si sono trovate di fronte per contendersi l'eredità. La chiave della partita è risultata nella sicurezza dei Frogs, che non hanno sbagliato nulla e sono partiti alla grande, col loro quarterback, Pier Gallivanone, in gran forma. Dai suoi lanci lunghi e precisi, per le mani dei receivers Mallory e Moore, è scaturita la prima meta; Moore riceveva un lancio di 35 yarde e correva in meta. Un punto aggiuntivo era segnato dal calcio di Viganò, poi era Mazzucchelli che, con una corsa di 72 yarde, portava la sua squadra sul 13 a 0. Dopo l'intervallo i bolognesi erano più determinati e Joe Inzinna è stato l'anima del tentativo di riscossa. In meta i Warriors con Parlangei, ma, proprio quando sembravano aver trovato il bandolo della partita, due errori clamorosi smorzavano la rimonta. Erano ancora i lombardi che, sul field goal di Viganò, fissavano il punteggio sul 16-6.

Poi c'è stato il tripudio dei tifosi neroargento (peccato le

bandiere nere coi teschi) ed ai bolognesi non restava che la cabala del terzo assalto. Gallivanone ha ricevuto premi come miglior giocatore, mentre al suo compagno Ghione è andato il trofeo Scandellari, quale difensore più bravo. I Frogs sono allenati da due italiani, Sergio Angona e Pietro Zoncatti, ex Rhinos e vincitori, come giocatori, delle altre finali. Grazie a questi ragazzi il football non è più solo una curiosità.

(Nino Villa)

Tutto era pronto, sabato sera, per il tripudio del primo titolo italiano dei Warriors; lo stadio era gremito, i tifosi propendevano per i bolognesi in maggioranza, i pronostici li davano favoriti, anche le cifre, ma qualcosa si è inceppato nel meccanismo Effer.

La partita non cominciava certo bene, dopo 5 azioni Moore ritornava un punt in td, che per fortuna veniva annullato per un fallo dei bustocchi, ma già questo era il termometro di una partita iniziata male; infatti, dopo tre azioni, un lancio perfetto di Gallivanone (giudicato poi miglior giocatore in campo) lanciava lo stesso Moore di poc'anzi in meta, con 42 yds di lancio. Viganò calciava il punto aggiuntivo.

Altri quattro minuti ed ancora i Frogs con Mazzucchelli camminavano sulla difesa guerriera e, dopo 72 yds di corsa, vanamente inseguito da Rossetti, portavano il divario sul 13 a 0. Il calcio di trasformazione veniva stoppato dalla difesa.

I Warriors sembravano quasi folgorati da questo avvio dei bustocchi e l'attacco commetteva errori su errori, regalando un fumble e 2 intercetti alla difesa avversaria e vanificando due splendide occasioni.

Nanni, pilastro della linea, si infortunava immediatamente, lasciando un grave gap nella linea offensiva; Mandreoli veniva "fatto fuori" premeditadamente da Liguori, linebacker poi espulso, con un fallo a gioco fermo degno di un picchiatore da strada.

Il riposo vedeva ancora i Warriors soccombere 13 a 0, ma la difesa aveva ormai preso le misure e, vanificando i tentativi bustocchi, lasciava ad un attacco privo di idee e confusionario la palla per tentare la rimonta.

La ripresa del gioco segnava una svolta favorevole ad appannaggio dei guerrieri, che nell'ultimo quarto si avvicinavano grazie ad una rocambolesca ricezione di Parlangei, fallendo poi la trasformazione alla mano.

Sul 13 a 6 l'incontro si riapriva, grazie al reparto difensivo che ridicolizzava i Frogs, ormai vicini al crollo, costringendoli due volte al punt, vicinissimi al proprio td, ma due infelici ricezioni, di Rossetti prima e di Mingarelli poi (quest'ultima più grave, perchè recidiva), restituivano la palla ai lombardi e con questa la voglia e la capacità di vincere, che fino a due azioni prima appartenevano ai guerrieri.

Oramai lo scontro la faceva da padrone e così i Frogs mettevano al sicuro il risultato sul 16 a 6 con un field goal a 40 secondi dalla fine.

Ancora una volta gli Effer Warriors si battono con le proprie mani, dimostrando di essere sì molto forti, ma non i più forti.

Un solo rammarico per i tifosi biancazzurri, che per il secondo anno vedono sfuggire una vittoria così sognata tutto il campionato!

(Massimo Terracina)

Lo scudetto, i Warriors, non se lo sono praticamente giocato. Sono entrati in campo schiacciati dal pronostico e dai nervi tesi, dovevano vincere a tutti i costi e, dopo cinque minuti, il tempo che i Frogs piazzassero due touchdown pesanti come mazzate, un tredici a zero in durissima salita, la partita non c'era più, segnata da un handicap incolmabile. I Guerrieri hanno tentato la rimonta. Un paio di volte, nel quarto ed ultimo tempo, hanno avuto il pallone del sorpasso, ma errori gravissimi, imperdonabili, li hanno condannati alla



sconfitta.

Così si è dispersa fra pizzerie e gelaterie del lungomare, o si è riavviata mestamente lungo l'autostrada, una colonna di fans che alle 18.15, orario di apertura dei cancelli, aveva già riempito tutti i posti "popolari" del Romeo Neri, lo stadio del calcio riminese, in una atmosfera di gioia e di imminente trionfo. Così Bologna ha perso un titolo che, in una settimana rimbombante di proclami di vittoria, a molti era sembrata già vinta. Troppo facilmente vinta. Con quel vantaggio di giocare a due passi da casa, gita facile per cinquemila, poi puntualmente contattati in tribuna. Con le Rane di Busto Arsizio che si mimetizzavano, giurandosi inferiori e pressochè spacciati. Coi vessilli da inalberare in gradinate e Warry, il megapupazzo disegnato da Anna Cavazza, da issare nei distinti, finchè la delusione della sconfitta l'ha fatto ammainare.

La gente, alla fine, faceva i nomi dei "traditori". I vecchi, i punti di forza della squadra, i giocatori più esperti, sgretolati dall'impeto delle Rane. Piero Petroni, il quarterback ventinovenne, che nella vita fa l'ingegnere e non aveva azzeccato un lancio. Roger Greiger, il coach dell'attacco, che non l'aveva mai cambiato, nonostante il muggire dei fans delusi, sostituendolo troppo tardi. Poi Longhi, il vigile volante, una partitaccia in ombra. E Rossetti, freddissimo sempre, capace, questa volta, di buttar via il pallone decisivo, quello di un possibile, clamoroso sorpasso in dirittura d'arrivo. Ed ancora, pareri divisi su Jimmy Winston, l'armadio dell'Oregon, che in difesa ha dato ed ha preso botte per tutti. Ma all'altezza del suo valore, dice una frangia di fans. Troppo solo, in un reparto fantasma, alla fine ha dovuto mollare, lo sostiene quell'altra.

E domani? Con venti milioni in più in tasca, risparmiati sul maxi premio finale, Attilio Lodi, cardiologo ed endocrinologo all'Università di Bologna, papà dell'"imbottito" numero 50, nonchè presidente dei Warriors, ruggirà che bisogna riprovarci, che eterni secondi è una brutta etichetta.

(Walter Fuochi)

Venne il tempo delle Rane, quelle "coltivate" a Busto Arsizio, in Lombardia, così brave da saper far meglio delle Aquile, dei rinoceronti, dei Falchi, degli Squali, dei Muli, dei Condor, dei Mastini, degli orsi, delle pantere, dei tori e perfino dei Gladiatori. Siamo nel mondo del giovane football americano di casa nostra, lo sport che, calzando gli stivali delle sette leghe, ha scavalcato nel giro di pochi anni barriere di indifferenza impensabili, collocandosi ormai nel recinto delle discipline ad alto indice di gradimento.

Dopo il lungo regno dei Rhinos milanesi, è giunto il momento di un cambio al vertice che ha sorpreso un po' tutti. I Frogs di Busto, pur quotati, non apparivano i favoriti del campionato, sviluppatosi col solito meccanismo eliminatorio, i playoff ed il Superbowl, che si è disputato a Rimini. I Frogs contro i Warriors di Bologna, quotatissimi e molto più esperti, bocciati l'anno scorso di strettissima misura dai Rhinos, a Genova.

Il Superbowl di Rimini ha dato ragione ai Frogs, senza tubanze. Il 16-6 finale non ammette repliche ed a nulla è servito l'incitamento dei tifosi bolognesi, ritmato per tutto l'incontro. Le "rane", definite incautamente "rospi" dai rivali felsinei, hanno fatto vedere i sorci verdi ai guerrieri di Roger Greiger, un tecnico che, forse per eccesso di sicurezza, ha sbagliato troppo tatticamente nell'incontro che valeva lo scudetto.

Il campionato del 1984 ha creato una nuova gerarchia al vertice, cancellando i Rhinos di Milano, che per tre anni avevano dominato le scene, castigando anche i Rams, incapaci di cogliere la grande occasione per accedere alle semifinali, battuti dagli Angels di Pesaro.

Grande mattatore del Superbowl si è rivelato Pierpaolo

Gallivanone, regista illuminato, uno dei fondatori della squadra, votato coralmente come miglior giocatore nella sfida scudettata. Gallivanone, passato dall'atletica (marcia) al football americano, è il fiore all'occhiello di una compagine che, nel momento in cui tutti rincorrevano gli americani, ha guardato bene di mantenere il vivaio interno, premiato con lo scudetto. Nel prossimo campionato saranno loro, le rane bustocche, gli avversari da battere?

(Giuliano Orlando)

Tutti in discrete condizioni di salute, noi Frogs rifinimmo la preparazione con salutari partite a calcio ed a touch football (come discutere la scelta, lo diceva Zoncati, che di Superbowl se ne intendeva), partendo al giovedì precedente per il ritiro di Forlì, dove cercammo spirito e concentrazione tra scampagnate e festival canori.

Non si pensi per questo a sbruffonaggine o leggerezza, fu tutto spontaneo e cosciente, e penso ci abbia fatto meglio di qualunque altro fanatismo atletico - tattico.

All'ingresso al Neri ci sentimmo quasi soffocare dalla marea di gente, altra cosa che radicò in noi la convinzione di essere finalmente divenuti primi attori di uno spettacolo importante.

La partita è storia nota: segnammo subito su pass e repliammo al successivo drive con Mazzucchelli, poi contenemmo bene la reazione dei sempre più nervosi bolognesi, rimontando una loro tardiva segnatura con un field goal a pochi minuti dalla fine. Tutto questo dopo un drive lunghissimo in cui consumammo un'eternità.

Il nostro successo venne legittimato dalle statistiche e dal maggior numero di penalità subite, nonchè dall'esser sopravvissuti ad una repentina ed esagerata espulsione di Liguori, uno dei perni della nostra difesa, peraltro rimpiazzato in modo eccellente da Misurelli.

La gioia del dopo partita fu immensa, impossibile a descriversi; ricordo quegli attimi come i più belli della mia vita: avevamo terminato una rincorsa durata tre anni.

(Pierpaolo Gallivanone)

Ecco le squadre che avevano tentato invano di detronizzare i tre volte campioni Rhinos schierate sul terreno del Romeo Neri di Rimini: in palio lo scudetto. Pronostici tutti, o quasi, per i Warriors, eludendo la perfect season sin lì condotta dai Frogs. La realtà si rivelò assai differente e lo score finale di 16-6 mise l'anello al dito dei neroargento. Angona e Zoncati, Mallory e Moore, l'mvp Gallivanone ed il best defensive lineman Ghione sono i nomi rimasti sul libro.

(Fabio Russo)

Mi viene un groppo alla gola pensando che abbiamo perso di 3 punti con i Frogs ad un minuto dalla fine... se ci fossimo stati noi Doves in finale!

Secondo me i Warriors hanno perso la partita nel primo tempo, quando si sono ostinati a voler lanciare.

Per la cronaca io tifavo Warriors... si vede che porto scalgna.

(Giacomo Giovannetti)

Il risultato è giusto: hanno vinto i migliori. Pensavo comunque che i Warriors fossero diversi... sotto tutti i punti di vista.

E' stato un incontro bellissimo.

Peccato che i Warriors abbiano giocato al di sotto delle loro possibilità. Se avessero giocato meglio, l'incontro sarebbe stato ancora più spettacolare.

(Arrigo Martinelli)

Mi aspettavo sicuramente di meglio, si è risolto tutto troppo in fretta e conseguentemente direi che ne è uscita una partita stazionaria, con i Warriors non all'altezza di controbattere se non in qualche occasione. Riguardo al migliore in



campo, Gallivanone unico ragonatore.

(Antonello Catacchio)

L'incontro non è stato eccezionale.

Tutto si è deciso nel primo quarto: dopodichè i Warriors si sono "seduti" mancando poi due clamorose occasioni su punt return, ed i Frogs si sono limitati a controllare l'incontro senza strafare. D'altra parte vincevano.

(Mauro Dho)

Il Superbowl viene giocato a Rimini di fronte a ben 24.000 spettatori. Lo spettacolo è fantastico, in campo e fuori. I Frogs, al terzo tentativo, riescono finalmente ad agguantare il tanto sospirato titolo italiano, ai danni nuovamente dei Warriors Bologna.

(Massimo Foglio Para)

Bella partita, con Gallivanone e Mazzucchelli a livelli eccezionali; Warriors poco determinati. Comunque i Frogs volevano vincere questo campionato e lo hanno fatto nel modo migliore vincendo tutte le partite disputate.

(Nello Rossetti)

I Frogs di Busto Arsizio, finalmente, dopo due precedenti finali disputate, hanno conquistato il Superbowl, ossia il titolo italiano di football americano. Hanno battuto i Warriors di Bologna, che sul campo hanno dimostrato, pur perdendo, di valere la finale e la quotazione che i tecnici loro concedevano.

Più determinati, pero, i lombardi, che hanno tenuto il campo poggiando su di una munita difesa e su di un centro-campo abile nell'azione di contenimento e di lancio degli affondi offensivi. Queste loro caratteristiche hanno permesso di raggiungere il punteggio di 13-0 nel primo quarto di partita, con meta di Moore e trasformazione di un punto, e meta di Mazzucchelli.

I due quarti centrali dell'incontro sono trascorsi in perfetto equilibrio, soltanto nell'ultimo quarto i bolognesi sono riusciti ad andare in meta con Parlangei, che ha raccolto al volo un lancio proprio sul limite di meta; hanno tentato, fallendo, però, una trasformazione da due punti ed hanno poi dato slancio alla loro foga, mettendo nell'incertezza ancora il risultato. Ma i Frogs, a tre minuti dal termine, in fase offensiva hanno realizzato un calcio da tre punti, togliendo ogni possibilità di riaggancio dei Warriors.

(“Mas”)

Statistiche

Corse

Frogs  Mazzucchelli Giorgio (n.45) 11 per 130 (1 td), De Tomasi Andrea (n.42) 8 per 24, Marzola Fabrizio (n.25) 2 per 15, Bertoni Michele (n.23) 6 per 13, Tonolo Matteo (n.35) 4 per 8, Moore Stephen (n.15) 1 per 3

Warriors  Inzinna Joseph (n.48) 12 per 65, Fantazzini Paolo (n.30) 8 per 40, Longhi Giorgio (n.32) 11 per 26, Mandreoli Massimo (n.21) 1 per 1

Passaggi

Frogs  Gallivanone Pierpaolo (n.12) 9 su 16 per 132 (1 td, 1 int)

Warriors  Inzinna Joseph (n.48) 2 su 5 per 21 (1 td), Poggipolini Gianluca (n.16) 1 su 6 per 10, Castelvetri Fabio (n.11) 1 su 1 per 4, Petroni Piero (n.18) 1 su 11 per 0 (2 int)

Ricezioni

Frogs  Moore Stephen (n.15) 5 per 86 (1 td), Mallory Melvin (n.86) 3 per 29, Mazzucchelli Giorgio (n.45) 1 per 17

Warriors  Parlangei Paolo (n.87) 3 per 21 (1 td), Pedrini Stefano (n.86) 1 per 10, Longhi Giorgio (n.32) 1 per 4

Intercetti

Frogs  Castellanza Dario (n.58) 1 per 3, Pezzotta Elio (n.1) 1 per 0

Warriors  Mingarelli Lucio (n.83) 1 per 23

Punt

Frogs  Mazzucchelli Giorgio (n.45) 3 per 70, Gallivanone Pierpaolo (n.12) 2 per 30

Warriors  Fontana Fabiano (n.29) 3 per 104

Punt Return

Frogs  Mallory Melvin (n.86) 2 per 51

Warriors  Rossetti Antonio (n.36) 1 per 0, Mingarelli Lucio (n.83) 1 per -6

Kickoff Return

Frogs  Marzola Fabrizio (n.25) 1 per 21, Moore Stephen (n.15) 1 per 14

Warriors  Pedrini Stefano (n.86) 4 per 64, Mandreoli Massimo (n.21) 0 per 8

Field Goal

Frogs  Viganò Riccardo (n.18) 1 su 1

Warriors  -

Fonti: Corriere dello Sport Stadio, Il Giornale Nuovo, Il Resto del Carlino, La Gazzetta dello Sport, La Repubblica, L'Unità, Tuttosport, Big, Football Fruit, Guerin Sportivo, Il Bò, Il Monello, Settimana Superbowl, Sport USA, Superbowl, Super Football, Touchdown, Warriors Bologna Media Guide 1985, Fiaf.net, Superbowl.americanfootballitalia.com, Warriors-bo.it





FROGS

Busto Arsizio

Campioni 1984 AIFA

